



# RELAZIONE ANNUALE 1992

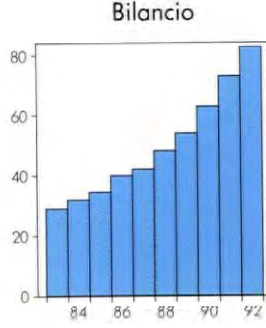
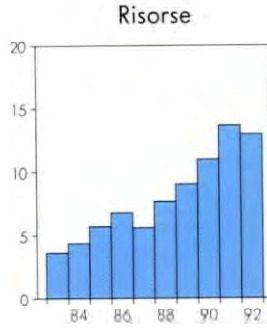
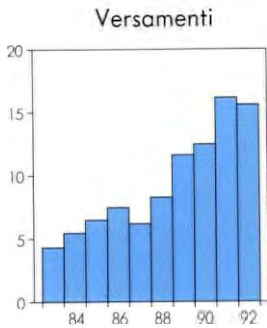
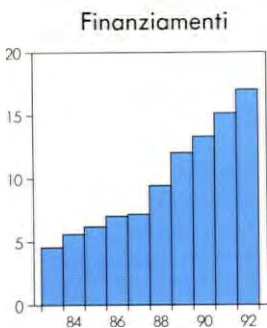
BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI



Dati essenziali

1992  
1991  
(Miloni di ecu)

<b>Totale dei finanziamenti e delle garanzie</b>	<b>17 032,5</b>	<b>15 393,3</b>
su risorse proprie	16 904,0	15 219,6
di cui: <i>finanziamenti</i>	16 830,3	15 219,6
<i>garanzie</i>	73,7	—
su altre risorse	128,5	173,7
 Nella Comunità	16 139,7	14 477,3
<i>Fuori della Comunità:</i>		
ACP e PTOM	252,0	389,5
Bacino mediterraneo	320,8	241,5
Europa centro-orientale	320,0	285,0
 <b>Risorse raccolte</b>	<b>12 973,6</b>	<b>13 672,3</b>
in monete comunitarie	9 057,7	10 001,9
in monete non comunitarie	3 915,9	3 670,4
 <b>Versamenti effettuati</b>	<b>14 897,7</b>	<b>15 508,8</b>
su risorse proprie	14 797,5	15 315,8
su altre risorse	100,2	193,0
 <b>Importi in essere</b>		
finanziamenti su risorse proprie e garanzie	84 273,5	72 713,3
finanziamenti su altre risorse	5 413,8	6 337,6
prestiti a lungo, medio e breve termine	67 783,5	58 892,6
 <b>Capitale sottoscritto</b>	<b>57 600,0</b>	<b>57 600,0</b>
di cui versato e da versare	4 320,9	4 320,9
 <b>Riserve e risultato dell'esercizio</b>	<b>7 838,0</b>	<b>6 718,9</b>
 <b>Totale del bilancio</b>	<b>84 666,7</b>	<b>74 290,7</b>
		(Unità)
<i>Organico della Banca</i>	785	751



Nota: In questi grafici gli importi sono espressi in miliardi di ecu.





## LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

*Istituzione finanziaria della Comunità europea, la Banca europea per gli investimenti (BEI) è stata creata dal Trattato istitutivo della CEE (Trattato di Roma); il suo Statuto è oggetto di un Protocollo allegato a questo Trattato. Il ruolo della BEI è stato riconfermato dal Trattato sull'Unione europea.*

*Istituzione di diritto pubblico, autonoma nell'ambito della Comunità, la BEI ha come membri gli stessi dodici Stati membri comunitari, che hanno sottoscritto congiuntamente il suo capitale.*

*Come **istituzione comunitaria**, la BEI adegua continuamente la sua attività all'evoluzione delle politiche comunitarie; essa opera in favore del rafforzamento della coesione economica e sociale e della realizzazione del Mercato unico.*

*Come **banca** essa coopera strettamente con il sistema bancario, tanto per la raccolta delle risorse sui mercati dei capitali quanto per il finanziamento di investimenti.*

*I finanziamenti della BEI sono accordati essenzialmente su risorse raccolte sui mercati dei capitali; queste risorse costituiscono, insieme ai fondi propri (capitale versato e riserve), le cosiddette «risorse proprie».*

*Fuori della Comunità la BEI, oltre a finanziamenti su risorse proprie, accorda finanziamenti su mandato (su risorse di bilancio della Comunità o degli Stati membri).*

### Nella Comunità

L'obiettivo principale della BEI è di contribuire concretamente, tramite il finanziamento di investimenti, allo sviluppo equilibrato della Comunità, attenendosi ad una gestione bancaria rigorosa.

Conformemente all'articolo 20 dello Statuto, essa annette la più grande importanza a che «i fondi siano impiegati nel modo più razionale e nell'interesse della Comunità».

### GLI OBIETTIVI

Conformemente agli orientamenti specificati nei trattati di cui sopra e tenuto conto dell'evoluzione delle politiche comunitarie, gli investimenti che la BEI può prendere in considerazione devono rispondere a uno o più dei seguenti obiettivi:

- sviluppo economico delle regioni meno favorite;
- miglioramento delle infrastrutture di trasporto e di telecomunicazione d'interesse europeo;

— protezione dell'ambiente e miglioramento della qualità della vita; salvaguardia del patrimonio culturale o naturale;

— riassetto urbano;

— realizzazione della politica comunitaria nel settore dell'energia;

— rafforzamento della competitività internazionale dell'industria e della sua integrazione a livello comunitario;

— sostegno all'attività delle piccole e medie imprese.

### GLI INVESTIMENTI

I finanziamenti della BEI possono essere accordati a mutuatari pubblici o privati per investimenti in tutti i settori economici, in particolare:

— infrastrutture nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni, dell'ambiente e dell'energia;

— industria, servizi e agricoltura.

Gli investimenti di grande dimensione sono finanziati tramite **mutui individuali**, concessi direttamente o tramite intermediari finanziari.

Gli investimenti di piccola e media dimensione sono finanziati, in generale, tramite i **prestiti globali**.

I prestiti globali possono essere assimilati a linee di credito aperte a banche o istituti di finanziamento operanti a livello europeo, nazionale o regionale che le utilizzano per finanziare, secondo i criteri della BEI, investimenti del settore produttivo, realizzati in generale da PMI, e infrastrutture, principalmente nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'ambiente, realizzate da enti locali.

In ogni caso la BEI finanzia solo una parte del costo degli investimenti, a complemento dei fondi propri del mutuatario e di altre fonti di finanziamento. L'importo di un finanziamento non può superare, di regola, il 50% del costo degli investimenti (<sup>1</sup>). La BEI faci-

(<sup>1</sup>) Questa percentuale è stata aumentata nel quadro dello «Strumento temporaneo di finanziamento» istituito a Edimburgo (V. riquadro p. 20).

lita il finanziamento di programmi d'investimento intervenendo insieme ai Fondi strutturali e ad altri strumenti finanziari della Comunità; i finanziamenti possono essere abbinati a sovvenzioni nazionali o comunitarie.

L'istruttoria del progetto, effettuata dai servizi della BEI, mira a verificare l'interesse economico dell'investimento e la sua validità. Essa verte anche sulla sua conformità con i criteri d'intervento della Banca, gli orientamenti delle politiche comunitarie e le normative in materia di protezione dell'ambiente e di aggiudicazione degli appalti. Vengono esaminate, beninteso, anche la situazione finanziaria del promotore, le prospettive di *cash flow* e le garanzie offerte.

Al termine dell'istruttoria, e su proposta del Comitato direttivo della Banca, il Consiglio di amministrazione delibera sulla concessione del finanziamento tenendo conto anche dei pareri espressi dallo Stato membro nel quale il progetto è localizzato e dalla Commissione delle Comunità europee.

## CARATTERISTICHE DEI FINANZIAMENTI

### *Durata*

La BEI accorda finanziamenti a lungo termine la cui durata dipende dalla natura e dalla «vita utile» prevista del progetto. La durata è compresa in generale tra 7 e 12 anni per i progetti industriali e può arrivare sino a 20 anni, o anche più, per le infrastrutture.

Può essere accordato un periodo di preammortamento, la cui durata varia, in generale, tra 2 e 5 anni.

### *Monete*

I finanziamenti, che sono versati alla pari, vengono accordati:

- in una sola moneta, in generale quella di uno Stato membro o l'ecu;
- in più monete: o in assortimenti tipo per i quali la durata, la composizione e i tassi d'interesse sono prestabiliti oppure in assortimenti modulati secondo le preferenze del mutuatario e le disponibilità della BEI.

### *Tassi d'interesse*

Grazie al suo *rating* di prim'ordine (AAA), la BEI può raccogliere fondi sui mercati dei capitali alle migliori condizioni del momento.

Poiché la Banca non persegue scopo di lucro, i tassi d'interesse, che vengono continuamente adeguati, rispecchiano per ciascuna moneta il costo della raccolta sui mercati, maggiorato di un margine (0,15%) destinato a coprire le spese di funzionamento.

I tassi possono essere fissati o alla data della firma del contratto oppure alla data di ciascun versamento (contratto a tasso aperto). La maggior parte dei finanziamenti viene accordata a tasso fisso; essi possono essere concessi anche a tasso fisso rivedibile dopo un periodo prestabilito (in generale tra 4 e 10 anni) oppure a tasso variabile, eventualmente convertibile in tasso fisso.

I tassi applicabili sono gli stessi per qualsiasi Paese e per qualsiasi settore. La BEI non accorda abbuoni d'interesse, che possono però essere concessi da terzi.

## Fuori della Comunità

La BEI, previa autorizzazione del Consiglio dei governatori, può accordare finanziamenti anche per progetti fuori della Comunità. Questa disposizione viene applicata:

— caso per caso, per autorizzare il finanziamento di taluni investimenti che presentano un interesse particolare per la Comunità (principalmente nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'approvvigionamento energetico);

— globalmente, a concorrenza di un importo prestabilito per Paese o gruppo di Paesi, nel quadro di accordi, convenzioni o decisioni che disciplinano la cooperazione finanziaria della Comunità.

In quest'ultimo contesto, il campo di attività della BEI si estende:

— ai Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) firmatari della Convenzione di Lomé e a Paesi e territori d'oltremare (PTOM);

— ai Paesi firmatari di accordi di cooperazione o di associazione con la Comunità:


- nel Bacino mediterraneo,
- nell'Europa centro-orientale,
- nell'America latina e in Asia.

Per i finanziamenti fuori della Comunità sono applicate, come previsto nei diversi accordi di cooperazione finanziaria, modalità particolari.





# RELAZIONE ANNUALE 1992



---

Questa relazione è disponibile anche  
nelle seguenti lingue:

DA	ISBN	92-861-0277-1
DE	ISBN	92-861-0278-X
EN	ISBN	92-861-0280-1
ES	ISBN	92-861-0276-3
FR	ISBN	92-861-0281-X
GR	ISBN	92-861-0279-8
NL	ISBN	92-861-0283-6
PT	ISBN	92-861-0284-4

ISBN 92-861-0282-8  
Redazione ultimata il 23 marzo 1993

# XXXV RELAZIONE ANNUALE DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

## SOMMARIO

### PRIMA PARTE

<b>Gli organi decisionali</b>	<b>pag.</b>
Consiglio dei governatori . . . . .	4
Comitato di verifica . . . . .	4
Consiglio di amministrazione . . . . .	5
Comitato direttivo — Struttura dei servizi . . . . .	6
<b>Prefazione</b> . . . . .	9
<b>La BEI, istituzione finanziaria della Comunità</b> . . . . .	11
L'attività . . . . .	11
Il contesto economico . . . . .	14
Il contesto comunitario . . . . .	17
<b>La BEI nel 1992</b>	
Finanziamenti nella Comunità . . . . .	25
<i>Presentazione per obiettivo di politica comunitaria</i> . . . . .	28
<i>L'attività di finanziamento Paese per Paese</i> . . . . .	38
Finanziamenti fuori della Comunità . . . . .	47
<i>Stati ACP e PTOM</i> . . . . .	47
<i>Bacino mediterraneo</i> . . . . .	51
<i>Europa centro-orientale</i> . . . . .	53
Le risorse raccolte . . . . .	55
<i>Evoluzione dei mercati dei capitali</i> . . . . .	55
<i>Attività della BEI sui mercati dei capitali</i> . . . . .	57
Risultati di gestione . . . . .	62
Gestione e Personale . . . . .	63

### Riquadri

Il Fondo europeo per gli investimenti (p. 18) — La BEI e il Trattato sull'Unione europea (p. 19) — Lo Strumento finanziario di Edimburgo (p. 20) — Cooperazione internazionale e assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente (p. 22) — La BEI nell'Europa centro-orientale (p. 24) — I prestiti globali nella Comunità (p. 26) — Ammissibilità: una specificità della BEI (p. 30) — I trasporti urbani (p. 33) — Lo sviluppo del settore del gas naturale (p. 35) — I prestiti APEX (p. 50) — Versamenti e finanziamenti in essere (p. 60).

### SECONDA PARTE

Bilancio d'esercizio . . . . .	68
Elenco dei finanziamenti . . . . .	84
Tabelle statistiche . . . . .	97
Nota al lettore . . . . .	115

## CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

*al 1° giugno 1993*

### **Presidente**

Piero BARUCCI (Italia)

Guido CARLI (Italia)  
*fino al 28 giugno 1992*

Bertie AHERN (Irlanda)  
*fino al 9 giugno 1992*

### BELGIO

Philippe MAYSTADT, Ministro delle Finanze

### DANIMARCA

Mogens LYKKETOFT, Ministro delle Finanze  
Henning DYREMOSE, Ministro delle Finanze  
*fino al gennaio 1993*

### GERMANIA

Theo WAIGEL, Ministro Federale delle Finanze

### GRECIA

Stephanos MANOS, Ministro dell'Economia Nazionale  
Efthymios CHRISTODOULOU, Ministro dell'Economia Nazionale  
*fino al febbraio 1992*

### SPAGNA

Carlos SOLCHAGA CATALÁN, Ministro dell'Economia e delle Finanze

### FRANCIA

Edmond ALPHANDÉRY, Ministro dell'Economia  
Michel SAPIN, Ministro dell'Economia e delle Finanze  
*fino al marzo 1993*  
Pierre BÉRÉGOVOY, Ministro di Stato, Ministro dell'Economia, delle Finanze e del Bilancio  
*fino all'aprile 1992*

### IRLANDA

Bertie AHERN, Ministro delle Finanze

### ITALIA

Piero BARUCCI, Ministro del Tesoro  
Guido CARLI, Ministro del Tesoro  
*fino al giugno 1992*

### LUSSEMBURGO

Jacques SANTER, Primo Ministro, Ministro di Stato, Ministro del Tesoro

### PAESI BASSI

Wim KOK, Vice Primo Ministro e Ministro delle Finanze

### PORTOGALLO

Jorge BRAGA DE MACEDO, Ministro delle Finanze

### REGNO UNITO

Kenneth CLARKE, Cancelliere dello Scacchiere  
Norman LAMONT, Cancelliere dello Scacchiere  
*fino al maggio 1993*

## COMITATO DI VERIFICA

*al 1° giugno 1993*

### **Presidente**

João PINTO RIBEIRO, Juiz Conselheiro, Corte dei Conti, Lisbona

Albert HANSEN, Segretario Generale del Consiglio dei Ministri, Lussemburgo  
*fino al giugno 1992*

### **Membri**

João PINTO RIBEIRO

Constantin THANOPOULOS, Vice Governatore della Banca Nazionale di Credito Fondiario di Grecia, Atene

Albert HANSEN



# CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

al 1<sup>o</sup> giugno 1993

**Presidente:** Sir Brian UNWIN

**Vicepresidenti:**

Lucio IZZO

Alain PRATE

Ludovicus MEULEMANS

Hans DUBORG

José de OLIVEIRA COSTA

Wolfgang ROTH

*Ernst-Günther BRÖDER e Roger LAVELLE hanno svolto le funzioni, rispettivamente, di Presidente e di Vicepresidente fino al marzo 1993. Sono stati poi nominati Presidente onorario e Vicepresidente onorario.*

## Amministratori:

Luigi ARCUTI	Presidente dell'IMI (Istituto Mobiliare Italiano), Roma
Bruno BIANCHI	Condirettore Centrale, Banca d'Italia, Roma
Richard BRANTNER	Sprecher des Vorstands, Kreditanstalt für Wiederaufbau, Francoforte
Corneille BRÜCK	Presidente del Consiglio di amministrazione della Banque et Caisse d'Épargne de l'État, Lussemburgo
Jos de VRIES	Plaatsvervangend Directeur, Directie Buitenlandse Financiële Betrekkingen, Ministero delle Finanze, L'Aia
Mario DRAGHI	Direttore Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma
Huw P. EVANS	Deputy Secretary (Overseas Finance), H. M. Treasury, Londra
Vicente J. FERNÁNDEZ	Subdirector General del Tesoro y Política Financiera, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Madrid
Manuel E. FRANÇA E SILVA	Director-Geral do Tesouro, Ministero delle Finanze, Lisbona, <i>fino al luglio 1992</i>
Winfried HECK	Ministerialdirigent, Ministero Federale delle Finanze, Bonn
Philippe JURGENSEN	Directeur Général della Caisse Française de Développement, Parigi
Yves LYON-CAEN	Président-Directeur Général del Crédit National, Parigi
Rudolf MORAWITZ	Ministerialdirigent, Ministero Federale dell'Economia, Bonn
Miguel MUÑIZ DE LAS CUEVAS	Presidente dell'Istituto de Crédito Oficial, Madrid
Ariane OBOLENSKY	Chef du Service des Affaires Internationales, Direction du Trésor, Ministero dell'Economia, Parigi, <i>dal settembre 1992</i>
Maurice O'CONNELL	Second Secretary, Ministero delle Finanze, Dublino
Manuel PINHO	Director-Geral do Tesouro, Ministero delle Finanze, Lisbona, <i>dal settembre 1992</i>
Giovanni RAVASIO	Direttore Generale degli Affari Economici e Finanziari, Commissione delle Comunità europee, Bruxelles
Alexander J. O. RITCHIE	Former Chairman, The Union Discount Company of London plc, Londra
Denis SAMUEL-LAJEUNESSE	Chef du Service des Affaires Internationales, Direzione del Tesoro, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Parigi, <i>fino al luglio 1992</i>
Lars TYBJERG	Membro del Consiglio di amministrazione della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, Londra
Jan H. G. VANORMELINGEN	Directeur-generaal van de Administratie der Thesaurie, Ministero delle Finanze, Bruxelles
Roy WILLIAMS	Deputy Secretary, Ministero del Commercio e dell'Industria, Londra
Dimitrios ZACHARIADIS-SOURAS	Ex Consigliere del Ministro dell'Economia Nazionale, Ministero dell'Economia Nazionale, Atene
<b>Sostituti</b>	
David BOSTOCK	Under Secretary, Head of European Community Group (Overseas Finance), H. M. Treasury, Londra
Pierre DUQUESNE	Sous-Directeur des Affaires Multilatérales, Direction du Trésor, Ministero dell'Economia, Parigi
L. Fernanda FORCIGNANÒ	Direttore Generale dei Servizi Speciali e del Contenzioso del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma
M.J.L. JONKHART	Président-Directeur, De Nationale Investeringsbank N.V., L'Aia
Eberhard KURTH	Ministerialdirektor, Ministero Federale della Cooperazione Economica, Bonn
Eneko LANDÁBURU ILLARRAMENDI	Direttore Generale delle Politiche Regionali, Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles, <i>dal maggio 1993</i>
Thomas O'DWYER	Direttore Generale del Coordinamento delle Politiche Strutturali, Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles, <i>fino al maggio 1993</i>
Oliver PAGE	Head of the Developing World Division, Banca d'Inghilterra, Londra
Eckard PIESE	Ministerialdirigent, Ministero Federale delle Finanze, Bonn
Hélène PLOIX	Directeur Général Adjoint della Caisse des Dépôts et Consignations, Parigi
Giovanni SACCO	Dirigente Superiore, Direzione Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma
Michael J. SOMERS	Chief Executive, National Treasury Management Agency, Dublino
José J. I. C. TOSCANO	Subdirector-Geral do Tesouro, Ministero delle Finanze, Lisbona



## COMITATO DIRETTIVO

al 1° giugno 1993

Presidente: Sir Brian UNWIN  
Vicepresidenti: Lucio IZZO  
Alain PRATE  
Ludovicus MEULEMANS  
Hans DUBORG  
José de OLIVEIRA COSTA  
Wolfgang ROTH

*Ernst-Günther BRODER e Roger LAVELLE hanno svolto le funzioni, rispettivamente, di Presidente e di Vicepresidente fino al marzo 1993. Sono stati poi nominati Presidente onorario e Vicepresidente onorario.*

## Struttura dei servizi

al 1° giugno 1993

Gruppo consultivo: Dieter HARTWICH, Eugenio GREPPI, Philippe MARCHAT e Herbert CHRISTIE

### DIREZIONI

**Segretario generale**  
Dieter HARTWICH  
**Direzione dell'Amministrazione generale**

### DIPARTIMENTI

Revisione contabile interna  
Informazione, Relazioni pubbliche  
Coordinamento

### DIVISIONI

Jean-Claude CARREAU  
Karl Georg SCHMIDT  
Andrew ALLEN

### Personale

Ronald STURGES

Amministrazione del personale  
Politica del personale  
Assunzioni

Gerlando GENUARDI  
Daphne VENTURAS  
Jörg-Alexander UEBBING

### Segretariato e Affari generali

Bruno EYNARD

Segretariato  
Traduzione  
Servizi interni

Peter HELGER  
Christopher SIBSON  
Adriaan ZILVOLD

### Servizi di management

Roger ADAMS

Organizzazione e Metodi  
Budget

Dominique de CRAYENCOUR  
Hugo WOESTMANN

### Tecnologia dell'informazione

Rémy JACOB

Studi e Sviluppo

Albert BRANDT

### Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles

Joachim MÜLLER-BORLE

### Finanziamenti nella Comunità

#### Direzione 1

Eugenio GREPPI <sup>(1)</sup>

#### Operazioni in Italia, Roma

Giorgio RATTI, Direttore centrale  
Ernest LAMERS

Filippo MANZI  
Agostino FONTANA  
Caroline REID

#### Operazioni in Spagna

José OLIVA MARÍN

Ufficio di Madrid

Jos VAN KAAM  
Francisco DOMINGUEZ  
Fernando DE LA FUENTE  
(Capo dell'Ufficio)

#### Operazioni in Danimarca e in Germania

Fridolin WEBER-KREBS

Henk DELSING  
Paul DONNERUP

#### Direzione 2

Pitt TREUMANN

#### Operazioni in Francia, in Grecia, in Belgio, nel Lussemburgo e nei Paesi Bassi

Gérard d'ERM

Ufficio di Atene

Konstantin ANDREOPOULOS  
Alain BELLAVOINE  
Christian CAREAGA  
Arghyro YARMENITOU  
(Capo dell'Ufficio)

#### Operazioni nel Regno Unito e nel Mare del Nord, in Irlanda e in Portogallo

Francis CARPENTER

Ufficio di Lisbona

Ufficio di Londra

Richard POWER  
Andreas VERYKIOS  
Filipe CARTAXO  
Thomas BARRETT  
(Consigliere di dipartimento)

.....  
Guy BAIRD  
(Capo dell'Ufficio)

André DUNAND

Unità comuni alle Direzioni 1 e 2

Coordinamento

#### Amministrazione dei finanziamenti

Thomas HALBE

Manfred KNETSCH  
Alessandro MORBILLI  
Brian FEWKES  
José Manuel MORI

<sup>(1)</sup> Presiede anche il gruppo di coordinamento per tutte le operazioni nella Comunità.

## Struttura dei servizi *(seguito)*

### DIREZIONI

**Direzione dei Finanziamenti fuori della Comunità**  
Thomas OURSIN

### DIPARTIMENTI

Coordinamento  
Supporto al controllo dei finanziamenti

**ACP 1/ALA**  
Rex SPELLER

**ACP 2**  
Jean-Louis BIANCARELLI

**Paesi mediterranei**  
Pietro PETTOVICH

**Europa centro-orientale**  
Terence BROWN

### DIVISIONI

Martin CURWEN  
Alfred KAWAN

Claudio CORTESE  
Patrick THOMAS  
Jacqueline NOËL

Nicolas URMES  
Guy BERMAN  
Justin LOASBY

Robert WILSON

Walter CERNOIA  
Christopher KNOWLES

**Direzione delle Finanze e della Tesoreria**  
Philippe MARCHAT

**Mercati dei capitali**  
Ulrich DAMM

**Tesoreria**  
Luc WINAND

**Contabilità generale**  
François ROUSSEL

Coordinamento

Henri-Pierre SAUNIER

Jean-Claude BRESSON  
Ulrich MEIER  
Thomas HACKETT  
Joseph VOGTEN

Lucio RAGUSIN  
Eberhard UHLMANN  
Ralph BAST  
Iain JAMIESON  
Ernest ERPELDING

Charles ANIZET  
Luis BOTELLA MORALES

**Direzione degli Studi**  
Herbert CHRISTIE

**Studi economici nella Comunità**  
Michel DELEAU

**Studi economici fuori della Comunità**  
Luigi GENAZZINI

**Studi finanziari**  
Alfred STEINHERR

Coordinamento

Jacques GIRARD

Patrice GÉRAUD  
Carlo BOLATTI  
Horst FEUERSTEIN  
Mateu TURRO CALVET

Stephen McCARTHY  
Daniel OTTOLENGHI  
Henri BETTELHEIM  
(Consigliere di dipartimento)

Pier Luigi GILIBERT  
Marie-Odile KLEIBER

Documentazione e Biblioteca

**Direzione degli Affari giuridici**

Xavier HERLIN <sup>(1)</sup>

Giannangelo MARCHEGIANI  
Roderick DUNNETT  
Marc DUFRESNE  
Robert WAGENER  
Hans-Jürgen SEELIGER

**Servizio dei Consiglieri tecnici**

**CAPIGRUPPO**

**Agribusiness**  
Jean-Jacques SCHUL <sup>(2)</sup>

**Industria manifatturiera, elettronica e telecomunicazioni**  
J. Garry HAYTER

**Petrolenergia, industria chimica, aeronautica, turismo**  
Hemming JØRGENSEN

**Energia elettrica, industria mineraria, smaltimento rifiuti**  
Günter WESTERMANN  
**Infrastrutture**  
Peter BOND

**CONSIGLIERI TECNICI**

Peder PEDERSEN

Patrick MULHERN  
Bernard BÉLIER

Jean-Jacques MERTENS  
Constantin CHRISTOFIDIS  
Richard DEELEY

René VAN ZONNEVELD

Barend STOFKOPER  
Jean-Pierre DAUBET  
Philippe OSTENC  
Luis LÓPEZ RODRÍGUEZ

<sup>(1)</sup> Facente funzione di direttore dal 1° gennaio 1991.

<sup>(2)</sup> Coordina le attività del Servizio dei Consiglieri tecnici.







---

## PREFAZIONE

*Nel 1992, anno difficile tanto per la costruzione europea quanto per l'economia mondiale, la Banca europea per gli investimenti ha confermato la sua vocazione di istituzione finanziaria al servizio del rafforzamento della coesione economica e sociale nella Comunità; amplificando e diversificando la sua azione, essa ha accordato finanziamenti per oltre 17 miliardi di ecu.*

*Quasi i due terzi dell'importo sono stati destinati a investimenti nelle regioni meno favorite o nelle zone in fase di riconversione; i finanziamenti in queste aree, aumentati di circa il 40% rispetto all'anno precedente, portano ad oltre 50 miliardi di ecu il totale accordato dalla BEI negli ultimi otto anni a favore dello sviluppo regionale nella Comunità. Quest'azione è stata strettamente associata a quella dei Fondi strutturali, nell'ambito del coordinamento tra la Banca e la Commissione che mira alla massima sinergia possibile delle due forme di finanziamento comunitario. La priorità accordata allo sviluppo regionale non ha tuttavia sminuito il sostegno alle altre politiche comunitarie.*

*Negli ultimi anni la Banca è infatti intervenuta in misura sempre maggiore nel finanziamento di reti transeuropee nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia, la cui realizzazione condiziona il pieno esercizio della libertà di circolazione delle persone, delle merci e dell'informazione. Parallelamente la BEI ha continuato ad intervenire a favore di investimenti per la protezione o la gestione dell'ambiente, con un importo più che doppio rispetto a quello del 1991.*

*Per poter finanziare, alle migliori condizioni del momento, tutti questi investimenti, la BEI ha raccolto nel 1992 il controvalore di circa 13 miliardi di ecu. Nonostante le forti turbolenze monetarie, la Banca ha saputo confermare la sua posizione di primissimo piano sui mercati dei capitali, continuando così ad adempiere pienamente alla sua missione di intermediario finanziario al servizio dell'integrazione europea.*

*L'esercizio 1993 segna il 35° anno di attività della BEI, che continuerà, mobilitando tutte le sue energie, a favorire la transizione della Comunità verso l'Unione economica e monetaria, rafforzando nel contempo le sue attività tradizionali e sviluppando nuove forme d'intervento in linea con quanto indicato dal Consiglio europeo di Edimburgo dell'11/12 dicembre 1992.*

*Nel quadro dell'iniziativa europea volta a favorire la crescita economica, la BEI ha rapidamente istituito uno strumento addizionale di finanziamento di 5 miliardi di ecu destinato ad accelerare il completamento di infrastrutture concernenti le reti transeuropee o la protezione dell'ambiente. Già nel febbraio 1993 il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato finanziamenti per quasi un miliardo di ecu a favore di una quindicina di progetti in sette Paesi membri della Comunità.*

*La Banca ha nel frattempo intensificato il lavoro di individuazione di progetti validi che possano beneficiare di finanziamenti nell'ambito di questo strumento e si adopera per la creazione del Fondo europeo per gli investimenti (FEI). La missione principale di questo Fondo sarà di accordare garanzie finanziarie a favore di grandi infrastrutture comunitarie e di investimenti delle piccole e medie imprese.*

*Al termine di quasi 9 anni di presidenza lascio al mio successore un'istituzione efficiente, in grado di raccogliere le sfide che il nostro tempo impone alla costruzione europea. Con i colleghi del Comitato direttivo e tutto il personale abbiamo in questo periodo allargato il campo di attività della Banca tanto all'interno quanto fuori della Comunità e sostenuto la diversificazione delle politiche comunitarie, facendo della BEI la maggiore istituzione finanziaria multilaterale del mondo.*

*I miei ringraziamenti vanno a tutti quelli che hanno contribuito, con il loro impegno, al raggiungimento di questo risultato.*

Ernst-Günther BRÖDER  
Presidente



## LA BEI, ISTITUZIONE FINANZIARIA DELLA COMUNITÀ

### L'attività nel 1992

*Istituzione finanziaria della Comunità, la Banca europea per gli investimenti ha la missione di contribuire allo sviluppo equilibrato, all'integrazione e alla coesione economica e sociale di tutti i Paesi membri. A tal fine essa accorda finanziamenti o garanzie volti a facilitare la realizzazione di progetti d'investi-*

*mento. Essa interviene anche nel finanziamento di progetti nei Paesi terzi con i quali la Comunità ha concluso accordi di cooperazione economica e finanziaria.*

*Per adempiere alla sua missione, la BEI accorda finanziamenti su risorse proprie*

*e garanzie (V. Nota al lettore, punto 5e, a p. 116). Essa accorda anche, soprattutto fuori della Comunità, finanziamenti su mandato e su risorse del bilancio comunitario o degli Stati membri; queste operazioni sono contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale (V. p. 70).*

**I contratti di finanziamento firmati nel 1992** ammontano complessivamente a 17 033 milioni (\*) (15 393 milioni nel 1991), con un incremento dell'11% a prezzi correnti e del 9% in termini reali (V. Nota al lettore, punto 7, a p. 116). Il

suddetto importo comprende 16 830 milioni per finanziamenti su risorse proprie, 74 milioni per garanzie e 129 milioni per operazioni finanziate su altre risorse (174 milioni nel 1991).

Per far fronte alle domande di versamento (14 798 milioni, contro 15 320 nel 1991), la BEI ha raccolto sui **mercati dei capitali** 12 974 milioni (13 672 milioni

nel 1991). Circa il 69% dell'importo è stato raccolto a tasso fisso (tramite prestiti a lungo e medio termine), il resto a tasso variabile.

Queste risorse sono costituite per quasi il 75% da monete comunitarie; l'ecu occupa per il quarto anno consecutivo il primo posto (1 937 milioni, con quasi il 15% del totale dei prestiti).

(\*) Tranne indicazione contraria, in questa relazione tutti gli importi sono espressi in ecu (e arrotondati al milione).

Tabella 1: **Finanziamenti (contratti firmati) nel 1992, dal 1988 al 1992 e dal 1973 al 1992**

Ripartizione secondo l'origine delle risorse e la localizzazione dei progetti

	1992		1988-1992		1973-1992	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>Finanziamenti su risorse proprie e garanzie</b>	<b>16 904,0</b>	<b>99,2</b>	<b>66 917,1</b>	<b>98,4</b>	<b>117 551,8</b>	<b>93,5</b>
Nella Comunità	16 139,7	94,8	63 715,7	93,7	110 093,3	87,5
Finanziamenti	16 066,0	94,3	63 404,5	93,2	109 552,2	87,1
Garanzie	73,7	0,5	311,2	0,5	541,1	0,4
Fuori della Comunità	764,3	4,5	3 201,4	4,7	7 458,5	5,9
<b>Finanziamenti su altre risorse</b>	<b>128,5</b>	<b>0,8</b>	<b>1 102,6</b>	<b>1,6</b>	<b>8 217,6</b>	<b>6,5</b>
Nella Comunità	—	—	497,6	0,7	6 386,4	5,1
Fuori della Comunità	128,5	0,8	605,0	0,9	1 831,2	1,5
<b>Totale generale</b>	<b>17 032,5</b>	<b>100,0</b>	<b>68 019,7</b>	<b>100,0</b>	<b>125 769,4</b>	<b>100,0</b>
Nella Comunità	16 139,7	94,8	64 213,3	94,4	116 479,7	92,6
Fuori della Comunità	892,8	5,2	3 806,4	5,6	9 289,7	7,4



I finanziamenti per investimenti **nella Comunità** (V. elenco a p. 84) hanno raggiunto i 16 140 milioni, con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente.

Sono stati finanziati investimenti in tutti i Paesi della Comunità; un aumento dell'attività è stato registrato soprattutto in Spagna, in Portogallo, nel Regno Unito e, a seguito della crescita delle operazioni nei *Länder* orientali, in Germania.

È continuata l'azione della BEI a favore dello sviluppo equilibrato della Comunità. I finanziamenti per lo sviluppo regionale, obiettivo prioritario della BEI, rappresentano il 70% del totale. Oltre il 90% dell'importo corrispondente concerne investimenti nelle zone d'intervento dei Fondi strutturali.

La BEI contribuisce anche al rafforzamento della coesione economica e sociale della Comunità favorendo lo sviluppo di reti di infrastrutture che

migliorino le comunicazioni tra le diverse regioni e facilitino i collegamenti d'interesse comunitario. Essa accorda finanziamenti per la protezione dell'ambiente, il miglioramento della qualità della vita, lo sfruttamento delle risorse energetiche della Comunità e la diversificazione del suo approvvigionamento.

### Attività della BEI secondo la localizzazione dei progetti (\*)

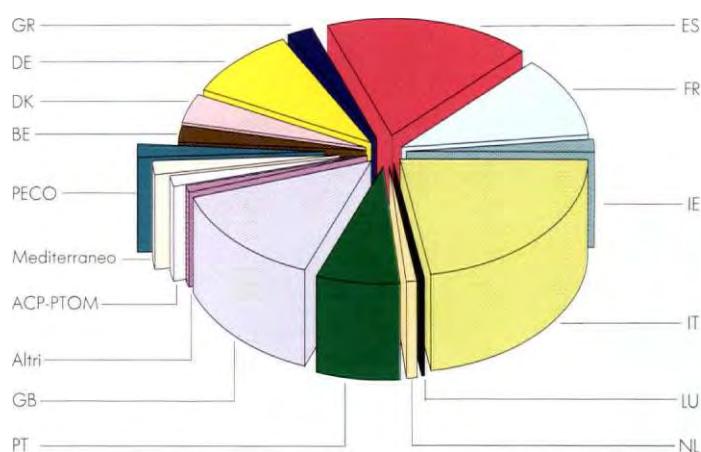
#### Importi dei contratti di finanziamento firmati

(In milioni di ecu)

1992: 17 032,5		1991: 15 393,3	
Importo	%	Importo	%
396,6	2,5	Belgio	115,6 0,8
690,8	4,3	Danimarca	538,6 3,7
1 663,9	10,3	Germania	1 300,1 9,0
377,5	2,3	Grecia	366,9 2,5
3 020,6	18,7	Spagna	2 342,5 16,2
1 895,1	11,7	Francia	1 924,4 13,3
303,5	1,9	Irlanda	237,0 1,6
3 796,9	23,5	Italia	4 000,7 27,6
42,8	0,3	Lussemburgo	28,6 0,2
154,4	1,0	Paesi Bassi	175,4 1,2
1 230,4	7,6	Portogallo	1 002,1 6,9
2 407,2	14,9	Regno Unito <sup>(1)</sup>	2 145,0 14,8
159,7	1,0	Altri <sup>(2)</sup>	300,4 2,1
16 139,7	100,0	Comunità	14 477,3 100,0
252,0	28,2	ACP-PTOM	389,5 42,5
320,8	35,9	Mediterraneo	241,5 26,4
320,0	35,8	PECO	285,0 31,1
892,8	100,0	Totale	916,0 100,0

#### Ripartizione

(1992)



(<sup>1</sup>) All'inizio del 1992, una modifica contrattuale di un finanziamento firmato nel 1991 ha comportato l'aumento dell'importo destinato al Regno Unito, facendo variare i dati dell'esercizio 1991.

(<sup>2</sup>) Progetti che, pur situati fuori della Comunità, presentano un interesse comunitario (V. Nota al lettore, punto 5d), a p. 115).

\* Per le abbreviazioni v. pp. 115 e 116.



Quanto agli interventi per investimenti nei settori produttivi, la BEI annette particolare importanza al rafforzamento della competitività internazionale dell'industria comunitaria ed allo sviluppo delle piccole e medie imprese, il cui ruolo economico, soprattutto a livello regionale, è molto importante.

La destinazione dei finanziamenti della BEI testimonia il suo impegno per la realizzazione degli obiettivi comunitari, mentre il volume di attività mostra che essa è in grado di proporre ai promo-

tori condizioni di finanziamento appropriate.

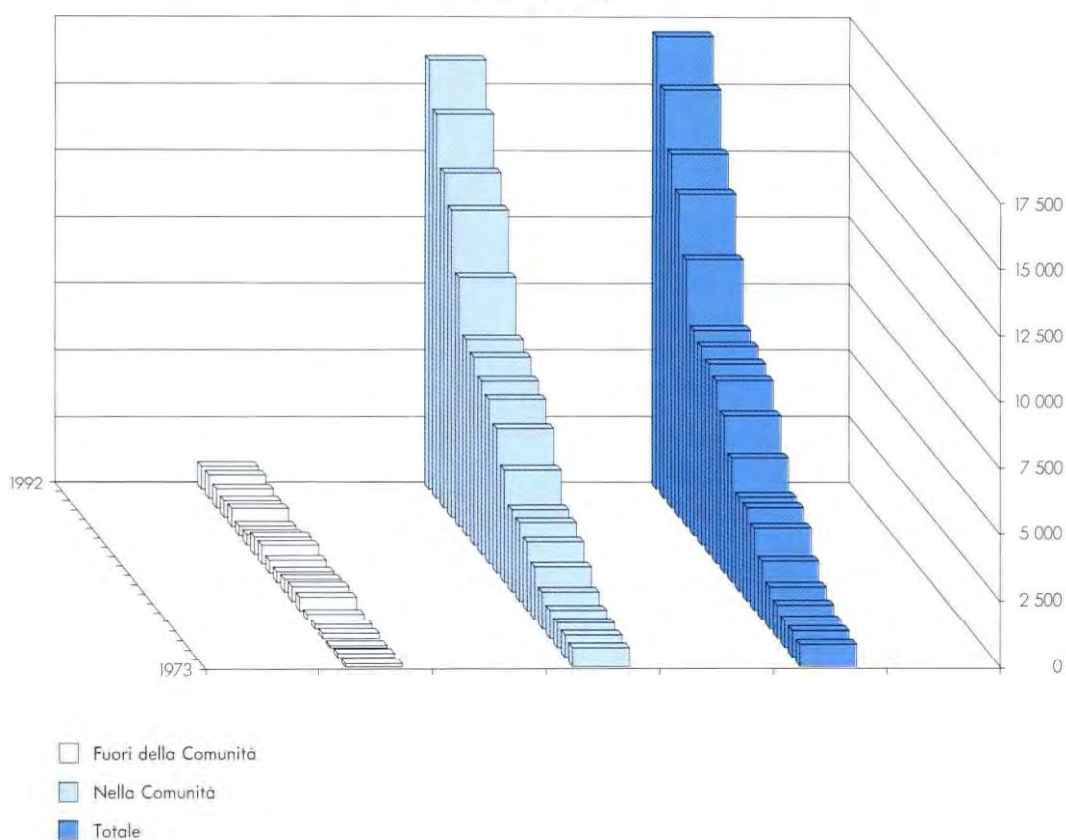
I finanziamenti accordati **fuori della Comunità** nel quadro della cooperazione comunitaria con Paesi terzi (V. elenco a p. 94) sono ammontati a 893 milioni (916 milioni nel 1991), di cui 764 milioni su risorse proprie e 129 milioni su risorse di bilancio.

Nei Paesi della riva sud del Mediterraneo, all'attività nel quadro dei Protocolli finanziari si sono aggiunti i primi finan-

ziamenti (fuori Protocollo) a titolo della Politica mediterranea rinnovata (321 milioni). I finanziamenti nell'Europa centro-orientale hanno interessato tutti i Paesi che potevano beneficiarne (320 milioni). Gli interventi nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e territori d'oltremare (PTOM), infine, sono ammontati a 252 milioni.

**Finanziamenti dal 1973 al 1992, a prezzi correnti (contratti firmati)**

(In milioni di ecu)



## Il contesto economico

### 1992: ULTERIORE RALLENTAMENTO DELLA CRESCITA E DETERIORAMENTO DELLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

Nella Comunità, così come in tutti i grandi Paesi industrializzati, è continuato il rallentamento della crescita economica delineatosi già nel 1989. Ne è risultato un nuovo deterioramento della situazione occupazionale.

In numerosi Paesi membri, il deterioramento del contesto economico si è accompagnato ad un ristagno o a una flessione degli investimenti.

Fuori della Comunità, la maggior parte dei grandi Paesi ha dovuto far fronte a diverse difficoltà: ripresa esitante e persistenza del disavanzo negli Stati Uniti, rallentamento economico in Giappone,

deterioramento generale della situazione nell'ex URSS. Queste difficoltà, aggiungendosi alle tensioni tra partner commerciali, hanno portato ad una crescita piuttosto moderata dell'economia mondiale nonostante i buoni risultati di vari Paesi di recente industrializzazione (<sup>1</sup>).

Nella Comunità, nel 1992 la crescita del PIL è di nuovo diminuita; 1,1%, contro l'1,4% nel 1991, il 2,8% nel 1990, il 3,4% nel 1989 e il 4,1% nel 1988. Questo deterioramento è stato sensibile in quasi tutti i Paesi, tranne in Irlanda e in Francia.

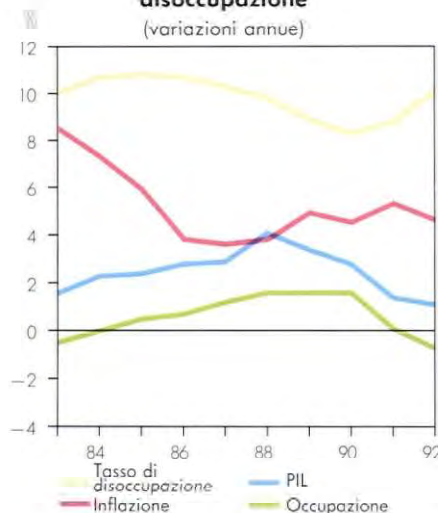
Per la prima volta dopo la recessione dell'inizio degli anni '80, l'investimento globale, sulla base della FLCF, è diminuito in termini reali (-0,3%, non tenendo conto dei nuovi Länder tedeschi); prendendo in considerazione gli investimenti in questi

Länder si arriva ad un valore leggermente positivo (+0,4%).

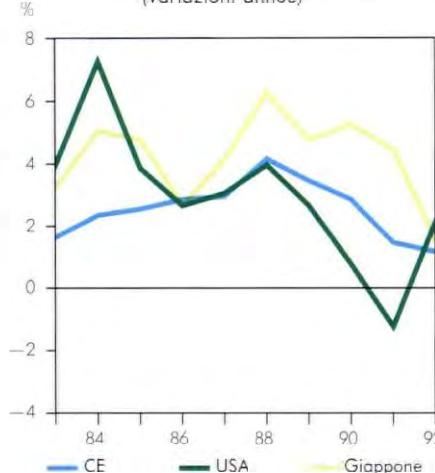
In questo contesto, il calo delle spese per investimenti in beni strumentali si è accentuato: -1,5% (-0,7% con i nuovi Länder), contro -0,2% nel 1991, +4,8% nel 1990 e 9%, 10,6% e 8,5% nei tre anni precedenti.

Quest'evoluzione è stata osservata segnatamente in Danimarca (-12%), in Francia (-4,3%), nella Germania occidentale (-2%), nei Paesi Bassi (-0,8%) e in Italia (-0,7%).

### PIL, inflazione, occupazione e tasso di disoccupazione (variazioni annue)



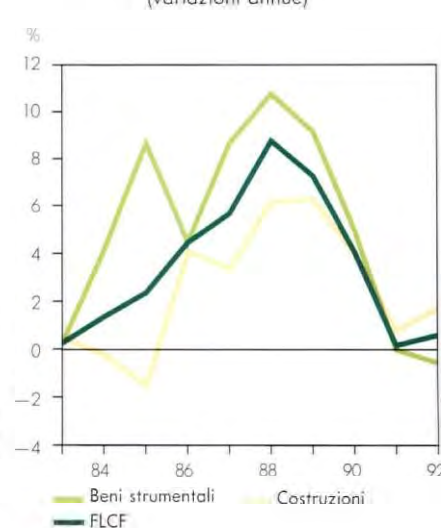
### PIL/PNL: raffronti internazionali (variazioni annue)



(<sup>1</sup>) I dati statistici macroeconomici di questo capitolo sono ripresi dai «Budgets économiques 1993-1994» pubblicati dalla Commissione e dalle «Perspectives économiques» dell'OCSE; essi sono da considerare ancora provvisori. I tassi di crescita relativi agli aggregati economici sono espressi in termini reali; l'inflazione è stata calcolata sulla base dell'indice dei prezzi al consumo.

Nei grafici i dati relativi alla Germania tengono conto dei nuovi Länder solo dal 1992 (dal 1991 per quanto riguarda la bilancia commerciale e quella delle partite correnti).

### FLCF e sue componenti (variazioni annue)



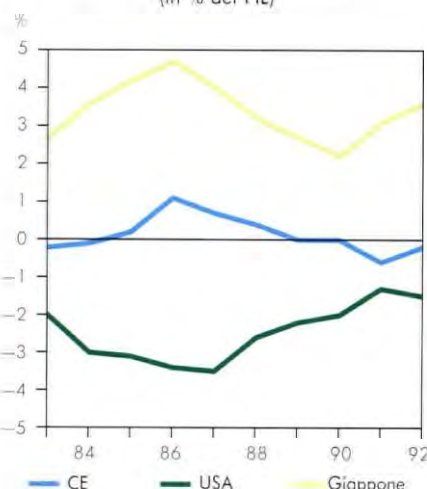


Il deterioramento della situazione economica e l'alto livello dei tassi d'interesse hanno anche influenzato gli investimenti nel settore edilizio, che avrebbero tuttavia registrato una debole ripresa. In queste condizioni, la situazione occupazionale si è sensibilmente aggravata.

Il tasso di disoccupazione è aumentato in quasi tutti i Paesi membri, raggiungendo, a livello della Comunità, il 9,5% (10,1% con i *Länder* della Germania orientale), contro l'8,8% nel 1991. L'occupazione complessiva è diminuita per la prima volta dopo una decina di anni.

Nonostante l'aumento dei prezzi all'importazione, l'inflazione si è leggermente rallentata (4,5% contro 5,3%), con la persi-

**Bilance commerciali (fob/fob):  
raffronti internazionali**  
(in % del PIL)



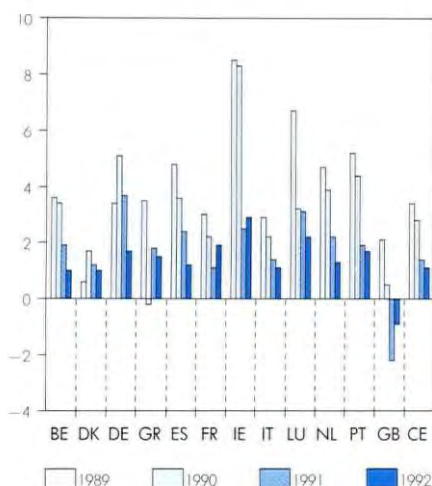
cia commerciale (-1,5% del PIL, contro -1,3% nel 1991) e di quello della bilancia dei pagamenti correnti (-1% del PIL).

In **Giappone** la crescita economica si è fortemente rallentata; il PNL è aumentato dell'1,5%, contro il 4,4% nel 1991.

Per la prima volta dal 1983, gli investimenti sono, nell'insieme, diminuiti (-0,7%) ed il consumo privato ha registrato il più basso tasso di crescita dal 1981.

Tenuto conto di un leggero aumento delle importazioni (dopo una diminuzione nel 1991), principalmente per i prodotti industriali, gli avanzi commerciale e corrente sarebbero aumentati (rispettivamente +3,6% e +3,2% del PIL).

**PIL  
1989-1992**  
(tasso di crescita)



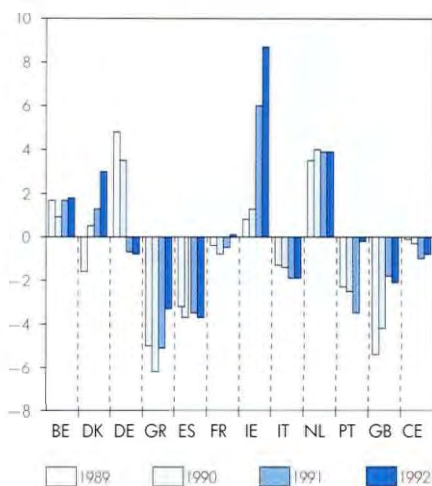
stenza di tassi elevati in Grecia (16%) e in Portogallo (9,1%).

Tenuto conto, in particolare, del rallentamento delle importazioni, la bilancia commerciale della Comunità risulta eccedentaria se non si tiene conto dei *Länder* della Germania orientale (+1,2% del PIL) e leggermente deficitaria se si tiene conto di questi *Länder*. Quanto al disavanzo della bilancia corrente, esso è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente.

Negli **Stati Uniti**, dopo la recessione del 1991, il tasso di crescita del PIL è stato nuovamente positivo (+2%, contro -1,3%) e l'inflazione si è rallentata. Il disavanzo del bilancio federale è ulteriormente cresciuto e la situazione occupazionale si è nuovamente deteriorata.

Il rilancio delle importazioni ha portato, dopo il miglioramento del 1991, ad un nuovo aumento del disavanzo della bilan-

**Saldi delle bilance dei pagamenti  
correnti (1989-1992)**  
(in % del PIL)



In **Africa** il processo di democratizzazione e di riforma strutturale è continuato in alcuni Paesi, con un leggero riassorbimento degli squilibri finanziari ma spesso, finora, senza risultati significativi.

Taluni Paesi si trovano in una situazione particolarmente instabile, o di crisi manifesta, con gravi conseguenze per la loro economia.

Nell'insieme, il contesto internazionale sfavorevole - soprattutto il deterioramento delle ragioni di scambio e il quasi ristagno delle esportazioni - ha contribuito ad aggravare le difficoltà interne. Come in passato, il tasso di crescita economica resta inferiore a quello di crescita demografica.

Nel **Bacino mediterraneo**, la situazione si presenta diversa da un Paese all'altro.

Nel Medio Oriente, la ripresa dell'attività economica ha permesso di ridurre il disavanzo di bilancio senza che si attenuassero però le tensioni inflazionistiche.

Nel Maghreb, le riforme economiche sono proseguite ad un ritmo sostenuto in Marocco, che ha risentito d'altronde della scarsità dei raccolti, e in Tunisia,

dove i rendimenti agricoli sono stati eccellenti. L'Algeria ha dovuto ancora far fronte a difficoltà politiche ed economiche crescenti.

Nell'insieme, e tenuto conto del vincolo costituito dal basso livello della domanda dei Paesi sviluppati, i Paesi di quest'area hanno registrato un relativo miglioramento preservando globalmente gli equilibri in termini di prezzo, di finanze pubbliche e di bilancia dei pagamenti.

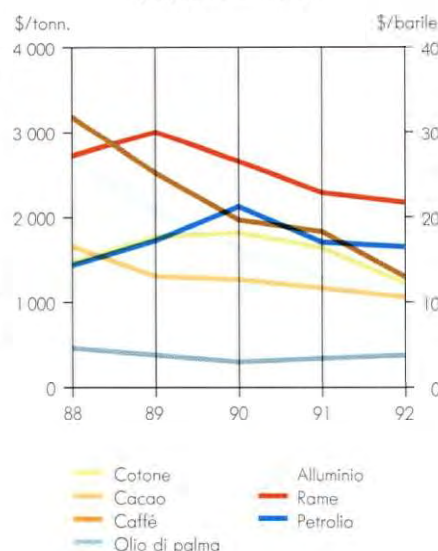
Nei Paesi dell'**Europa centro-orientale**, l'evoluzione della situazione economica è strettamente connessa all'avanzamento delle riforme.

In Polonia, in Ungheria e nell'ex Repubblica federativa ceca e slovacca, l'inflazione si è nuovamente rallentata, mentre la produzione toccava il fondo. Questi Paesi hanno registrato una forte crescita delle loro esportazioni, stimolate dagli Accordi conclusi con la Comunità. Tenuto conto dell'importante afflusso di risorse per investimenti, che ha contribuito all'aumento delle riserve valutarie, il vincolo del finanziamento esterno si è alleggerito. In Bulgaria, ma soprattutto in Romania, gli indicatori sono più sfavorevoli. La stabilizzazione sembra difficile da raggiungere nonostante la messa in atto di politiche macroeconomiche rigorose.

Nell'insieme di questi Paesi, la situazione occupazionale si è di nuovo gravemente deteriorata.

Nei nuovi Stati indipendenti dell'ex URSS, la produzione ha continuato a diminuire e l'inflazione ad aumentare. Questi Paesi devono far fronte a gravi problemi finanziari dovuti alla difficoltà di ottenere fondi da banche straniere e al volume limitato degli investimenti esteri.

**Evoluzione dei corsi di talune materie prime**  
(Ai prezzi del 1990)





## Il contesto comunitario

### 1992: UN ANNO DI TURBOLENZE

*Il 1992 è stato un anno ricco di avvenimenti, taluni favorevoli e altri sfavorevoli, per la costruzione europea.*

*Dopo la firma, il 7 febbraio a Maastricht, del Trattato sull'Unione europea, i danesi hanno detto «no» alla sua ratifica e nel Regno Unito la procedura è andata avanti più lentamente del previsto. A fine 1992 il Trattato risultava ratificato in dieci Paesi.*

*Nel secondo semestre, la crisi monetaria ha provocato nel Sistema monetario europeo gravi tensioni che hanno reso necessario il riaggiustamento di alcune parità e hanno portato talune monete a sospendere la loro partecipazione al meccanismo di cambio.*

*Dopo le prime conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona (26 e 27 giugno), l'accordo intervenuto ad Edimburgo il 12 dicembre mostra la determinazione*

*degli Stati membri di andare avanti nonostante le difficoltà incontrate. Il proseguimento dei lavori per la creazione di uno Spazio economico europeo e l'apertura, nel febbraio 1993, dei negoziati di adesione con l'Austria, la Svezia e la Finlandia indicano che la Comunità continua ad avere una forza attrattiva.*

*Il Trattato sull'Unione europea non ha potuto entrare in vigore il 1° gennaio 1993; questa data segna però l'inizio del Mercato unico europeo, trentacinque anni dopo il Trattato di Roma e venti anni dopo l'adesione della Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito.*

*Nel corso di quest'anno di turbolenze, la BEI ha continuato a svolgere il suo ruolo di istituzione finanziaria della Comunità. Essa ha rafforzato la sua azione a favore della coesione economica e sociale e sostenuto gli investimenti nelle regioni meno favorite. In cooperazione con la Commissione e gli Stati membri,*

*essa si è adoperata per l'istituzione di un Fondo europeo per gli investimenti, di cui il Consiglio europeo di Edimburgo ha raccomandato la rapida creazione contestualmente a quella di uno strumento finanziario destinato ad accelerare la realizzazione di infrastrutture europee. Infine, il campo di attività della BEI è stato esteso all'America latina e all'Asia nonché a diversi Paesi dell'Europa centrale.*

*Tanto all'interno quanto fuori della Comunità, la BEI contribuisce alla messa in atto dei grandi orientamenti comunitari sulla base di realizzazioni concrete; essa opera in stretta cooperazione con le autorità e i partner interessati, istituzioni europee, nazionali e regionali, sistema bancario, promotori di progetti.*

*Nei prossimi anni essa continuerà a mettere le sue capacità professionali al servizio di uno sviluppo equilibrato della Comunità, vegliando nello stesso tempo sulla qualità dei suoi interventi.*

Il Trattato sull'Unione europea mette l'accento sul ruolo assegnato alla BEI nel campo della **coesione economica e sociale**. La Banca ha cercato, durante l'esercizio, di rispondere a quest'aspettativa sia sviluppando le sue attività tradizionali che preparando nuove modalità d'intervento. Questo duplice approccio è stato sostenuto dal Consiglio europeo di Edimburgo, le cui «Conclusioni» rafforzano il ruolo della BEI come istituzione finanziaria della Comunità.

Per favorire la **ripresa economica** in Europa, il Consiglio europeo di Edimburgo ha auspicato la messa in atto di misure nazionali e comunitarie volte a migliorare le prospettive di crescita e a creare posti di lavoro fissi, nel quadro della convergenza delle economie definita nel Trattato sull'Unione europea.

Per quanto riguarda le **azioni comunitarie** a favore della ripresa economica, due conclusioni concernono direttamente la BEI:

— la BEI è invitata a mettere in opera, consultandosi con la Commissione, uno

strumento temporaneo di finanziamento di 5 miliardi di ecu per accelerare la realizzazione di progetti d'infrastruttura, in particolare di quelli connessi alle reti transeuropee (V. riquadro a p. 20);

— d'altra parte il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), che dovrà facilitare il finanziamento di reti transeuropee e delle PMI, dev'essere istituito il più rapidamente possibile (V. riquadro a p. 18).

## IL FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI (FEI)

*Nella «Dichiarazione sulla promozione della ripresa economica in Europa», il Consiglio europeo di Edimburgo «ha invitato ... il Consiglio ECOFIN e la BEI a prendere in considerazione urgentemente e con spirito aperto l'istituzione, il più presto possibile, di un Fondo europeo per gli investimenti, con un capitale di 2 miliardi di ecu fornito dalla BEI, da altre istituzioni finanziarie e dalla Commissione». Questa risoluzione fa seguito ai lavori svoltisi dapprima in stretta concertazione tra la Banca e la Commissione e poi nell'ambito di un gruppo di lavoro del Consiglio di amministrazione della Banca. Previa consultazione del Parlamento europeo, una Conferenza intergovernativa, tenutasi il 25 marzo 1993, ha approvato un atto aggiuntivo al Protocollo sullo Statuto della BEI che autorizza il Consiglio dei governatori della Banca a istituire un Fondo europeo per gli investimenti. Quest'Atto aggiuntivo dovrà essere ratificato secondo le procedure proprie di ciascuno Stato membro.*

\* \* \*

Istituito con decisione del Consiglio dei governatori della BEI, il FEI sarà un **organismo autonomo**; esso sarà dotato di personalità giuridica propria e la sua contabilità sarà separata da quella della BEI. La sua gestione ordinaria sarà assicurata, su mandato, dalla BEI.

Il **capitale sottoscritto** iniziale ammonterà a 2 miliardi di ecu, di cui il 20% sarà versato. Secondo le prime stime, esso coprirebbe nei primi tempi garanzie tra 6 e 10 miliardi di ecu. Il capitale iniziale sarà sottoscritto per il 40% dalla BEI, per il 30% dalla Commissione e per il restante 30% da altre istituzioni finanziarie. La BEI finanzia la sua quota con i saldi attivi annui di gestione.

L'obiettivo principale del FEI sarà di contribuire al consolidamento del Mercato interno ed al rafforzamento della coesione economica e sociale. I suoi interventi saranno concentrati:

- su **grandi progetti d'infrastruttura** connessi alle reti transeuropee, la cui realizzazione avrà effetti positivi sull'attività comunitaria e faciliterà le relazioni transfrontaliere;
- sulle **piccole e medie imprese** (PMI).

Gli interventi del FEI prenderanno essenzialmente la forma di **garanzie finanziarie**. La fornitura di **capitali propri** potrà essere presa in considerazione in una fase successiva. Con gli studi di fattibilità e gli abbuoni d'interesse, le «garanzie di prestito» sono uno dei tre strumenti previsti dal Trattato sull'Unione europea (Titolo XII, articolo 129C) per contribuire al finanziamento di progetti nel settore delle reti transeuropee.

La concentrazione degli interventi sulle PMI corrisponde agli obiettivi definiti nel titolo XIII (Industria) e nel titolo XIV (Coesione economica e sociale) dello stesso Trattato.

Le operazioni del FEI saranno coordinate, se del caso, con altre forme d'intervento comunitario.

Il FEI svolgerà la sua attività secondo criteri bancari; esso faciliterà il finanziamento privato delle infrastrutture, completando o sostituendosi, in parte, alle garanzie governative. Anche per quanto concerne le PMI, il criterio di validità economica sarà un elemento essenziale di valutazione.

\* \* \*

Per la composizione del suo azionariato, il FEI costituisce una struttura originale; esso permetterà di associare partner pubblici e privati, comunitari e nazionali, per sostenere, con nuovi mezzi, investimenti importanti per la ripresa economica e lo sviluppo equilibrato della Comunità.



Per quanto concerne le **azioni strutturali** della Comunità, il Consiglio europeo ha notato che il finanziamento di progetti e di programmi d'investimento tramite fondi raccolti sui mercati dei capitali può svolgere un ruolo complementare importante e contribuire ad un rafforzamento della coesione economica e sociale su una base economicamente sana. Esso ha ricordato le disposizioni del Protocollo di Maastricht sulla coesione, secondo le quali «la BEI deve continuare a destinare la maggior parte delle sue risorse alla promozione della coesione economica e sociale e .. le sue esigenze di capitale saranno riesaminate non appena ciò sarà a tal fine necessario».

Il Consiglio europeo «riconosce l'entità degli sforzi che la BEI sta già compiendo in questo settore»; esso chiede alla Banca «di portare a termine, conformemente alle disposizioni del Trattato e del suo Statuto, un'ulteriore estensione dei prestiti negli Stati membri che beneficino del Fondo di coesione e nelle regioni comunitarie oggetto dell'obiettivo 1».

L'azione della BEI si trova così valorizzata nella maggior parte dei suoi settori d'intervento.

È il caso, in primo luogo, dello **sviluppo regionale**. Nel 1992 la BEI ha concesso 11,8 miliardi, pari al 70% dei suoi finanziamenti, per investimenti nelle regioni meno favorite della Comunità.

Oltre il 90% di questi finanziamenti riguarda le zone che beneficiano degli interventi strutturali della Comunità; in particolare, oltre la metà riguarda inve-

stimenti nelle regioni in ritardo di sviluppo (obiettivo 1).

In queste diverse regioni, l'aiuto comunitario si troverà rafforzato dall'applicazione delle decisioni adottate nel 1992.

#### LA BEI E IL TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA

*Il Trattato sull'Unione europea, firmato il 7 febbraio 1992 e per il quale la procedura di ratifica era ancora in corso all'inizio del 1993, modifica e completa il Trattato di Roma (V. Relazione annuale 1991, pp. 17 e 18).*

*Diversi articoli concernono la BEI:*

- l'articolo 4B (ex articolo 3 del Trattato di Roma) riguarda la creazione della Banca europea per gli investimenti;
- l'articolo 198D (ex articolo 129) definisce la BEI;
- l'articolo 198E (ex articolo 130) ricorda gli obiettivi che le sono stati assegnati. Esso prevede che la BEI possa facilitare, oltre che il finanziamento di progetti, anche quello di programmi d'investimento, unitamente ai Fondi strutturali e ad altri strumenti finanziari della Comunità. Il suo contributo alle politiche comunitarie risulta anche dal ruolo assegnatole per rafforzare la coesione economica e sociale e che è precisato nel Protocollo allegato al Trattato;
- l'articolo 104C, par. 11, precisa il ruolo della BEI nella ricerca della convergenza delle economie;
- infine, l'articolo 130W riguarda il suo contributo nel campo della cooperazione allo sviluppo.

*Gli articoli 198D e 198E figurano nella Sezione V del Trattato, concernente le istituzioni della Comunità.*

L'accordo sulle prospettive finanziarie della Comunità sino al 1999 prevede che alle azioni strutturali, prese nel loro insieme, siano destinate risorse di bilancio per 177 miliardi in sette anni (ai prezzi del 1992). Le sovvenzioni saranno concentrate, più che in passato, nelle zone oggetto dell'obiettivo 1 tramite interventi dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione.

Come già detto, il Consiglio europeo ha chiesto alla BEI di aumentare la sua attività di finanziamento in queste regioni, sottolineando l'importanza del suo ruolo complementare. Esso ha anche chiesto alla BEI «di prendere in esame, unitamente al Consiglio e alla Commissione, le modalità attraverso le quali contribuire, collaborando con gli Stati membri, a migliorare il funzionamento dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione».

Quanto al Fondo di coesione, il Consiglio europeo ha indicato nelle sue «Conclusioni» che, se del caso, la BEI potrà essere invitata dalla Commissione a partecipare alla valutazione di progetti.

Infine, nel quadro dell'Accordo sullo **Spazio economico europeo (SEE)** tra la Comunità e i Paesi dell'EFTA, questi ultimi hanno deciso di creare uno strumento volto a fornire un'assistenza finanziaria destinata a promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale in Grecia, nell'isola d'Irlanda, in Portogallo e nelle regioni della Spagna oggetto dell'obiettivo 1. La gestione di questo strumento è stata assegnata alla BEI in base ad un Accordo di cooperazione firmato nel giugno 1992 dal Presidente della BEI e dagli ambasciatori dei Paesi



dell'EFTA; un Accordo complementare tra la BEI e la Commissione concerne il coordinamento tra questo strumento e i Fondi strutturali comunitari. Un Protocollo aggiuntivo che dovrebbe permettere l'entrata in vigore, verso la metà del 1993, dell'Accordo con i Paesi dell'EFTA, tranne la Svizzera, e dello strumento finanziario è stato siglato a fine febbraio.

La scelta fatta dal Consiglio europeo di Edimburgo di impennare gli sforzi di ri-

presa economica su azioni nazionali e comunitarie a favore delle **infrastrutture** può essere messa in relazione con il continuo sostegno dato dalla Banca a questi investimenti, che hanno sempre beneficiato di una quota elevata dei suoi finanziamenti. Nel 1992, gli interventi per le infrastrutture in generale (trasporti, telecomunicazioni, energia, ambiente) hanno rappresentato il 73% del totale, quelli per investimenti più direttamente connessi alle reti transeuropee il 27%.

Quest'azione potrà essere rafforzata grazie alle decisioni di Edimburgo, tenuto conto della sinergia ricercata tra azioni nazionali e comunitarie. D'altra parte, una volta istituito, il Fondo europeo per gli investimenti sarà in grado di concedere la sua garanzia per il finanziamento di taluni progetti, facilitandone così la realizzazione.

\* \* \*

## LO STRUMENTO FINANZIARIO DI EDIMBURGO

*Nella «Dichiarazione sulla promozione della ripresa economica in Europa», il Consiglio europeo di Edimburgo ha invitato «il Consiglio e la BEI, in stretta consultazione con la Commissione, a prendere in esame urgentemente e con spirito aperto l'istituzione di un nuovo strumento di prestito temporaneo di 5 miliardi di ecu nell'ambito della BEI ... allo scopo ... di accelerare il finanziamento di progetti d'infrastruttura fondamentali, connessi segnatamente alle reti transeuropee».*

\* \* \*

Il Consiglio dei governatori della BEI ha approvato, all'inizio di febbraio, i criteri di messa in opera di questo nuovo strumento che potrà intervenire nel finanziamento:

- di investimenti riguardanti le reti transeuropee nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia;
- di altri investimenti in questi stessi settori (trasporti, telecomunicazioni, energia) che permettano di migliorare l'accesso delle regioni interessate alle reti transeuropee sopra menzionate;
- di investimenti nel settore dell'ambiente.

Progetti che interessino anche Paesi dell'Europa centro-orientale o altri Paesi europei membri dell'EFTA potranno essere

presi in considerazione qualora contribuiscano alla realizzazione di reti transeuropee o le completino.

La BEI continuerà ad applicare i suoi criteri abituali per la valutazione tecnica, economica e finanziaria degli investimenti interessati. Essa definirà le forme di finanziamento più adeguate alle caratteristiche dei progetti e alle esigenze dei promotori, soprattutto per quanto riguarda la durata del prestito o il periodo di preammortamento. In funzione del fabbisogno di finanziamento, la Banca potrà procedere ad un aumento dei massimali rispetto al costo complessivo del progetto (dal 50 al 75% per il solo finanziamento BEI, dal 70 al 90% per il finanziamento BEI e la sovvenzione comunitaria).

L'auspicata accelerazione dei finanziamenti potrà effettuarsi tanto più rapidamente quanto più gli interventi della Banca saranno inseriti in piani di finanziamento appropriati - che permettano di mobilitare risorse di origine diversa, nazionale o comunitaria - e adeguati alle caratteristiche specifiche degli investimenti e alle esigenze dei promotori.

Già a fine febbraio il Consiglio di amministrazione della BEI ha approvato, nell'ambito di questo nuovo strumento, i primi finanziamenti — per un totale di quasi un miliardo di ecu — a favore di progetti in sette Paesi. Conformemente alle «Conclusioni» del Consiglio europeo di Edimburgo, affinché questo nuovo strumento abbia il massimo impatto e contribuisca alla realizzazione dell'obiettivo prefisso è necessaria una stretta concertazione tra gli Stati membri, la Commissione e la Banca.

La decisione di includere le infrastrutture per la protezione dell'**ambiente** nei settori d'intervento degli strumenti finanziari creati o confermati a Edimburgo rappresenta un ulteriore sostegno all'attuazione del Quinto programma comunitario per l'ambiente, adottato nel dicembre 1992.

Questo programma sollecita uno sviluppo duraturo e rispettoso dell'ambiente, mettendo l'accento sull'integrazione e sul coordinamento con le altre politiche comunitarie. Le interazioni tra, da una parte, l'ambiente e, dall'altra, i trasporti, la competitività industriale o la politica regionale sono stati oggetto di esame tanto alla Commissione quanto al Parlamento europeo.

Sviluppando la sua attività di finanziamento a favore della protezione dell'ambiente e della qualità della vita (4,5 miliardi nel 1992), la BEI fa sue queste preoccupazioni.

Parimenti, essa svolge un ruolo attivo in diverse iniziative di cooperazione internazionale (V. riquadro a p. 22) e presta particolare attenzione agli investimenti che contribuiscono ad uno sviluppo duraturo in numerosi Paesi fuori della Comunità. Essa può accordare, nel quadro della politica mediterranea rinnovata, finanziamenti a condizioni privilegiate per questi investimenti, in particolare per quelli volti ad assicurare una migliore gestione delle risorse idriche nei Paesi del Bacino mediterraneo.

### Evoluzione delle principali monete rispetto all'ecu dal 1982 al 1992

(Sulla base del tasso di conversione per i dati statistici — 1° trimestre 1982 = 100)



L'entrata in vigore del Mercato unico, il 1° gennaio 1993, e le numerose misure corrispondenti già adottate a livello comunitario e ampiamente recepite a livello nazionale devono contribuire a rafforzare la **competitività internazionale delle imprese** europee e favorire così la ripresa della crescita economica.

La riaffermata importanza delle PMI per la creazione di posti di lavoro e per la crescita economica, così come il seguito dato ai programmi presentati dalla Commissione per rafforzare la competitività delle imprese o in materia di ricerca, sviluppo e tecnologia corrispondono alle azioni intraprese dalla Banca.

In questi diversi settori, i finanziamenti della BEI sono ammontati nel 1992 a 2,6 miliardi, di cui più della metà per investimenti nelle zone meno favorite.

Nel corso del 1992, il meccanismo di cambio del Sistema monetario europeo è stato sottoposto a gravi turbolenze che hanno portato a modifiche di parità e alla sospensione della partecipazione della lira italiana e della sterlina britannica.

Anche l'**ecu**, che aveva beneficiato del dinamismo impresso dal Trattato di Maastricht, ha risentito di questa crisi; nel 1992 l'importo delle emissioni internazionali in ecu è diminuito di un terzo.

Per sviluppare l'impiego dell'ecu nelle transazioni commerciali, la Commissione ha recensito gli ostacoli giuridici che sarebbe opportuno abolire in diversi Stati membri.



## COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E ASSISTENZA TECNICA PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Dal 1988 la BEI è impegnata con diversi partner <sup>(1)</sup> in azioni di cooperazione internazionale il cui obiettivo è di favorire l'individuazione e, successivamente, la realizzazione di progetti che contribuiscano alla protezione dell'ambiente e ad uno sviluppo sostenibile. Questi interventi si aggiungono a quelli effettuati nell'ambito della sua attività di finanziamento all'interno e fuori della Comunità; negli ultimi cinque anni essa ha destinato ad investimenti per la protezione o la gestione dell'ambiente finanziamenti pari al 18% del totale.

\* \* \*

Quest'orientamento è coerente con le disposizioni del Trattato sull'Unione europea, che mette l'accento sulla «promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale».

La principale attività della BEI in questo settore continua ad essere la sua partecipazione al **Programma di assistenza tecnica per l'ambiente nel Mediterraneo (METAP)**, al quale partecipano anche la Banca mondiale, la Commissione e il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo. La prima fase di questa iniziativa è prossima alla conclusione. Finora, una sessantina di iniziative diverse hanno riguardato in particolare studi di prefattibilità su investimenti nella maggior parte dei Paesi rivieraschi del Mediterraneo. Tra le attività «pilotate» dalla BEI e già ultimate figurano studi sulle diverse opzioni per collettori di acque di scarico al Cairo, sui problemi di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi in Israele e sul funzionamento di impianti di trattamento delle acque di scarico nel bacino del Po. Diversi studi dovrebbero portare alla definizione e, successivamente, al finanziamento di investimenti concreti.

<sup>(1)</sup> Commissione delle Comunità europee, Banca mondiale, Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), Banca nordica per gli investimenti.

Nel 1993 ha inizio la seconda fase del METAP (1993-1995), con un programma di attività potenziato e esteso a Paesi come il Libano o l'Albania. Sarà prestata particolare attenzione a due settori: il miglioramento dell'ambiente urbano e l'efficienza nell'utilizzazione e gestione dell'acqua.

Un'altra iniziativa alla quale partecipa la BEI — insieme a tutti i Paesi rivieraschi, alla Commissione, alla BERS, alla Banca mondiale e alla Banca nordica per gli investimenti — riguarda la **protezione del Mar Baltico**. La BEI, in cooperazione con la Commissione, ha curato la supervisione dell'elaborazione di uno studio volto a definire un programma di investimenti prioritari nel bacino dell'Oder, che copre un terzo della Polonia nonché talune regioni della Germania e della Repubblica ceca. Le possibilità di migliorare l'ambiente nel Baltico sono state oggetto di una relazione generale presentata a una Conferenza ministeriale tenutasi a Helsinki nell'aprile del 1992. La messa in atto delle misure raccomandate nelle conclusioni di questa relazione pone, in particolare, il problema di mezzi finanziari appropriati, questione evocata nella Conferenza ministeriale di Danzica nel marzo 1993.

Un altro studio, che sta per essere completato, concerne la **protezione dell'Elba**. Questo studio — della cui supervisione si è occupata la BEI, in cooperazione con la Commissione delle Comunità europee e con la Commissione internazionale per la protezione dell'Elba — ha permesso di individuare gli investimenti prioritari nel bacino superiore; esso completa l'analisi effettuata su tutto il bacino del fiume.

Infine, la BEI ha partecipato ai lavori preparatori alla Conferenza ministeriale sull'ambiente in Europa, tenutasi a Lucerna nell'aprile 1993, nonché all'elaborazione di un programma ambientale per il bacino del Danubio. Queste iniziative beneficiano dell'esperienza acquisita con i programmi per il Mediterraneo e il Baltico.

In questo difficile contesto, l'ecu è rimasto al primo posto tra le monete raccolte dalla BEI sui mercati dei capitali (quasi 2 miliardi e 15% del totale).

La BEI resta uno dei principali emittenti in ecu sui mercati internazionali. I suoi prestiti in essere in ecu ammontavano a fine 1992 a 10,5 miliardi, pari al 15,5% del totale (15,7% un anno prima). I versamenti su finanziamenti effettuati in ecu hanno raggiunto quasi il 18% del totale. I finanziamenti in essere versati in ecu ammontavano a fine anno a 13,4 miliardi.

\* \* \*

Il Consiglio europeo di Edimburgo ha dato il suo accordo per avviare nel 1993 i negoziati con i Paesi dell'EFTA candidati all'adesione.

La prospettiva di adesione dell'Austria, della Svezia, della Finlandia e della Norvegia è stata presa in considera-

zione con la creazione dello **Spazio economico europeo** (SEE). L'Accordo SEE comporta uno strumento finanziario, la cui gestione è stata assegnata alla BEI, destinato a rafforzare la coesione economica e sociale (V. p. 19).

La cooperazione con i Paesi dell'**Europa centro-orientale** dovrebbe essere estesa all'Estonia, alla Lettonia e alla Lituania, Paesi firmatari di accordi commerciali e di cooperazione economica con la Comunità (V. riquadro a p. 24). Previa decisione del Consiglio dei governatori, la BEI potrà accordare finanziamenti anche in questi Paesi.

Nei **Paesi del Bacino mediterraneo**, il 1992 è stato caratterizzato dall'effettiva messa in atto della «Politica mediterranea rinnovata». I protocolli finanziari, conclusi con ciascun Paese, sono stati completati da un nuovo elemento: la cooperazione finanziaria «orizzontale» (fuori protocollo), per la realizzazione, principalmente, di progetti di cooperazione regionale o concernenti la protezione dell'ambiente; gli investimenti in quest'ultimo settore possono beneficiare di finanziamenti BEI con abbuono d'interesse su fondi del bilancio comunitario.

L'aggravarsi dei conflitti nell'ex Iugoslavia ha indotto a mantenere la sospen-

sione della cooperazione finanziaria. Un accordo di cooperazione comportante un aiuto finanziario che comprende finanziamenti della BEI è in via di conclusione con la Slovenia.

Il campo di attività della BEI è stato esteso ai Paesi dell'**America latina e dell'Asia** firmatari di accordi di cooperazione con la Comunità. In risposta ad una domanda in tal senso del Consiglio CE, il Consiglio dei governatori della BEI ha deciso, il 22 febbraio 1993, di autorizzare in questi Paesi il finanziamento di progetti di interesse reciproco a concorrenza di un importo di 750 milioni in tre anni.

A sostegno della garanzia del bilancio della Comunità sui finanziamenti, in particolare su quelli della BEI destinati a progetti in Paesi fuori della Comunità, gli Stati membri hanno deciso di creare un **Fondo di garanzia** per i finanziamenti e le garanzie comunitari a Paesi terzi.



## LA BEI NELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE

Negli ultimi tre anni, la BEI ha accordato nei Paesi dell'Europa centro-orientale finanziamenti per un totale di 820 milioni al fine di contribuire a facilitare la loro transizione verso l'economia di mercato.

Sono stati finanziati progetti nei settori dell'energia, delle telecomunicazioni e dei trasporti, molti dei quali rientrano nel quadro più vasto delle reti transeuropee e contribuiscono così all'integrazione europea.

La BEI è anche intervenuta, con finanziamenti che rappresentano una buona parte del totale destinato a questi Paesi, a favore di progetti industriali, principalmente di piccole e medie imprese. In questi investimenti possono intervenire anche imprese della Comunità, per esempio tramite *joint ventures*; questo meccanismo dovrebbe assumere un'importanza sempre maggiore man mano che avanzerà l'applicazione delle riforme e con l'entrata in vigore degli Accordi europei di associazione. Occorre sottolineare, d'altra parte, l'alta priorità data al miglioramento dell'ambiente, sia nel settore delle infrastrutture che in quello dell'industria.

L'attività della BEI fa parte integrante dell'assistenza fornita dalla Comunità e dai suoi Stati membri. Grazie al suo *know-how* specifico e alla sua conoscenza delle banche, delle imprese e dei mercati europei, la BEI arricchisce la gamma degli strumenti di cui dispone la Comunità, amplificando così l'impatto dell'aiuto comunitario. Essa coordina la sua attività con la Commissione e coopera strettamente con altre istituzioni che intervengono nell'Europa centro-orientale, principalmente con la BERS di cui essa è membro fondatore.

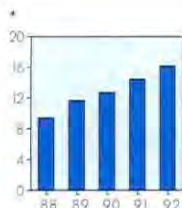
L'accesso ai finanziamenti della BEI costituisce una componente importante dell'aiuto della Comunità ai Paesi terzi, e le disposizioni del Trattato di Maastricht rafforzano il ruolo

della Banca nella messa in atto degli interventi comunitari; quest'impostazione è sostenuta dal Parlamento europeo. Per i sei Paesi nei quali la BEI può intervenire, la ratifica degli Accordi di associazione segnerà l'avvio di una nuova fase di cooperazione più strutturata, che continuerà a comprendere i finanziamenti della BEI. Inoltre la Banca dovrebbe essere invitata dal Consiglio CE ad estendere le sue attività ai tre Paesi baltici (Estonia, Lettonia e Lituania) (<sup>1</sup>). La zona d'intervento della BEI nell'Europa centro-orientale coinciderebbe così sensibilmente con quella del Programma comunitario PHARE (sovvenzioni su risorse del bilancio della Comunità). Infine, il Consiglio CE dovrebbe essere chiamato a deliberare, previo parere del Parlamento europeo, su un nuovo massimale della garanzia globale per l'insieme dei finanziamenti BEI nell'Europa centro-orientale, in modo da assicurare la continuità dell'azione comunitaria in quest'area.

I nuovi orientamenti del Programma PHARE adottati dal Consiglio CE permetteranno d'altra parte uno stretto abbinate delle sovvenzioni comunitarie e dei finanziamenti della BEI, assicurando una maggiore efficacia dell'aiuto comunitario. Inoltre, a seguito delle «Conclusioni» del Consiglio europeo di Lisbona del luglio 1992, i finanziamenti Euratom potrebbero essere accordati anche per migliorare il livello di efficienza e di sicurezza delle centrali nucleari dei Paesi dell'Europa centro-orientale e della Comunità di Stati indipendenti (ex URSS). Con riserva di una decisione favorevole del Consiglio CE, il mandato di cui la Banca è investita per la gestione dei finanziamenti Euratom si troverebbe così ampliato.

(<sup>1</sup>) La Slovenia beneficia del Programma PHARE e dell'Accordo di cooperazione economica e commerciale, concluso con la CEE, il cui Protocollo finanziario prevede finanziamenti della BEI.

## FINANZIAMENTI NELLA COMUNITÀ



**I contratti di finanziamento firmati:** nel 1992 la BEI ha firmato contratti di finanziamento su risorse proprie per un totale di 16 140 milioni, contro 14 477 milioni nel 1991. Quest'importo comprende 12 882 milioni per mutui indivi-

duali (ivi compresa una garanzia di 74 milioni) e 3 258 milioni per prestiti globali a banche e istituti finanziari.

**I finanziamenti accordati:** per consentire una migliore valutazione, sotto il profilo operativo, dell'attività della Banca, nella ripartizione delle operazioni si fa riferimento ai mutui individuali firmati (12 882 milioni) e ai crediti

erogati sui prestiti globali in corso (4 071 milioni), ripartiti per settore e obiettivo di politica comunitaria al momento della loro assegnazione finale (V. riquadro a p. 26).

Così valutati, i finanziamenti nella Comunità ammontano a 16 953 milioni, contro 13 710 milioni nel 1991.

\* In questi grafici gli importi sono espressi in miliardi di ecu.

### RIPARTIZIONE PER SETTORE

L'esercizio 1992 è stato caratterizzato dal sensibile aumento dei finanziamenti (tanto dei mutui individuali quanto dei crediti su prestiti globali) per infrastrutture di trasporto e impianti di trattamento delle acque di scarico e dei rifiuti solidi e da una flessione delle operazioni nel settore energetico; gli interventi a favore dell'industria sono rimasti suppergiù allo stesso livello dell'anno precedente (V. tabella E a p. 99).

Le **infrastrutture** hanno beneficiato, nell'insieme, del 73% dei finanziamenti accordati nell'esercizio (66% nel 1991).

I finanziamenti per **infrastrutture di trasporto e telecomunicazione** hanno registrato una netta progressione (6 543 milioni, contro 4 515 nel 1991) e rappresentano il 38% del totale. I finanziamenti per i trasporti (4 553 milioni) riguardano reti stradali e autostradali, reti ferroviarie, i trasporti urbani (in misura sempre maggiore) nonché i trasporti aerei e marittimi. Gli interventi a

favore delle reti telefoniche e delle **telecomunicazioni** via cavi internazionali o satellite sono ammontati a 1 990 milioni.

I finanziamenti per la **gestione delle acque e dei rifiuti** hanno raggiunto i 2 149 milioni (il doppio del 1991), di cui

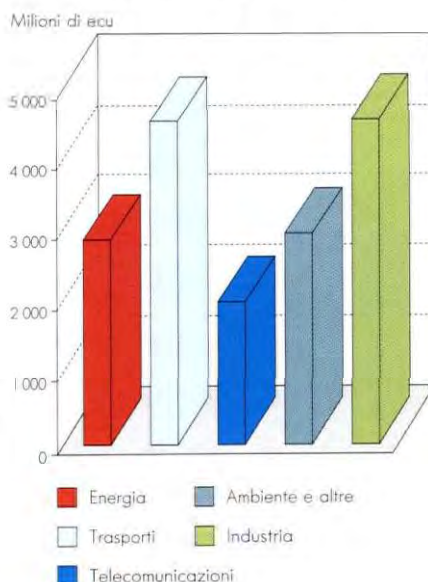
848 milioni per infrastrutture di piccola o media dimensione.

Infine, per **infrastrutture urbane** e opere varie realizzate da enti locali sono stati concessi 808 milioni.

Nel **settore energetico**, dopo il rapido incremento registrato nel 1991, i finanziamenti sono ammontati a 2 872 milioni (17% del totale), contro 3 102 milioni nel 1991 e 1 582 milioni nel 1990. Essi concernono essenzialmente l'aumento della capacità di produzione e reti di trasmissione ad alta e media tensione (1 767 milioni) nonché lo sfruttamento di giacimenti di idrocarburi, gasdotti e opere di metanizzazione (1 074 milioni).

All'**industria**, ai **servizi** e all'**agricoltura** sono andati finanziamenti per 4 582 milioni (lo stesso importo del 1991), pari al 27% del totale. I mutui individuali rappresentano il 47%, con 2 152 milioni; essi concernono una vasta gamma di investimenti, principalmente nel settore industriale.

**Finanziamenti nel 1992:  
Ripartizione per settore**



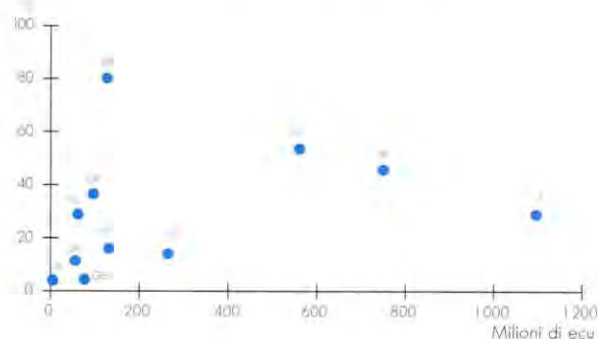


## I PRESTITI GLOBALI NELLA COMUNITÀ

La BEI accorda prestiti globali per favorire la realizzazione di investimenti di piccola o media dimensione che non sarebbe possibile, per motivi di efficienza gestionale, finanziare tramite mutui individuali. I prestiti globali vengono concessi a intermediari finanziari — operanti a livello nazionale, regionale e anche locale — che li utilizzano d'intesa con la Banca e secondo i suoi criteri economici, tecnici e finanziari <sup>(1)</sup>. I prestiti globali sono stati progressivamente estesi a diversi altri settori per rispondere all'evoluzione della domanda e alla diversificazione delle politiche comunitarie.

### Prestiti globali: importi annui e loro percentuale rispetto al totale dei finanziamenti nei singoli Paesi

(medie annue 1988-1992)



### Una vasta gamma di interventi ...

I prestiti globali rispondono molto spesso a più obiettivi comunitari. Essi concernono:

- nelle zone meno favorite, piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, dei servizi (in particolare del turismo) e dell'agricoltura nonché piccole infrastrutture;
- nelle altre zone, investimenti di PMI operanti nei settori industriale e turistico;
- inoltre, indipendentemente dalla loro localizzazione: investimenti di piccola o media dimensione rispondenti agli obiettivi comunitari nei settori della protezione dell'ambiente, dell'energia, dei trasporti e delle tecnologie avanzate.

La collaborazione con il sistema bancario è andata progressivamente estendendosi e attualmente la BEI è in relazione

con un centinaio di partner (istituzioni finanziarie o banche commerciali).

Nel 1992 la BEI ha concluso contratti di prestito globale per un totale di 3 258 milioni (3 758 milioni nel 1991 e 3 296 milioni nel 1990).

Complessivamente, nel corso dell'esercizio sono stati erogati, sui prestiti globali in corso <sup>(2)</sup>, 8 788 crediti per un totale di 4 071 milioni (10 271 crediti per 2 991 milioni nel 1991).

### ... per piccole infrastrutture

Una delle caratteristiche dell'esercizio è stata l'erogazione di un elevato volume di crediti per investimenti di piccola o media dimensione nel settore delle infrastrutture, realizzati, il più delle volte, da enti locali. I crediti per questi progetti sono stati 1 384 per un importo di 1 642 milioni (475 milioni nel 1991), pari al 30% del totale dei crediti su prestiti globali. Oltre la metà dell'importo (848 milioni) concerne infrastrutture per la gestione delle acque e dei rifiuti e circa un terzo il settore dei trasporti, principalmente la rete stradale e i trasporti urbani; l'importo restante è stato destinato a infrastrutture varie e a piccoli impianti per la produzione di elettricità.

### ... ma soprattutto per le PMI

Il 60% dell'importo dei crediti è andato a piccole e medie imprese della maggior parte dei Paesi membri, prevalentemente nelle regioni meno sviluppate. Dalla ripartizione delle PMI in funzione del numero di addetti risulta una concentrazione dei crediti sulle imprese con meno di 50 dipendenti (oltre la metà dell'importo e quasi il 75% del numero di crediti). Complessivamente, dal 1988 quasi 36 500 PMI hanno beneficiato di crediti su prestiti globali per un totale di oltre 9,7 miliardi, pari a più della metà dei finanziamenti all'industria e ai servizi.

<sup>(1)</sup> La totalità dell'importo di un prestito globale viene talvolta erogata nel corso di più esercizi; ciò spiega la differenza tra l'ammontare dei contratti di prestito globale firmati nel 1992 e quello dei crediti erogati nello stesso anno. Essendo numerosi prestiti globali destinati a progetti in diversi settori e rispondenti a più obiettivi, è l'esame dei singoli crediti erogati a permettere di individuare il settore interessato e l'obiettivo al quale essi rispondono.

<sup>(2)</sup> La ripartizione dei crediti per Paese, per regione, per settore e per obiettivo figura nelle tabelle E, F, G, H, I e L (V. p. 99 e seguenti).



I finanziamenti per investimenti di piccola o media dimensione, realizzati il più delle volte da PMI, hanno registrato una leggera flessione. Complessivamente sono stati erogati, su prestiti globali in corso, 7 404 crediti per 2 430 milioni, principalmente nel settore industriale (5 103 crediti per 1 905 milioni), ma anche per i servizi (2 264 crediti per 518 milioni).

I finanziamenti per progetti nella Comunità hanno contribuito — per un terzo in media del costo totale — alla realizzazione di investimenti il cui importo complessivo può essere valutato, sulla base dei dati previsionali, a circa 58 miliardi, il che corrisponde, a livello della Comunità, al 5,3% del totale.

Il settore privato ha realizzato circa la metà degli investimenti finanziati nel 1992, di cui il 25% nei settori dell'energia e delle infrastrutture.

Al settore privato sono andati l'80% dei mutui individuali per l'industria e i servizi e la totalità dei crediti su prestiti globali.

Nell'insieme, gli investimenti nei settori dell'industria e dei servizi che hanno beneficiato di finanziamenti della BEI potrebbero, sulla base dei dati disponibili, contribuire direttamente alla creazione di 36 500 posti di lavoro fissi, di cui quasi i due terzi nelle regioni meno favorite; il 75% di questi posti di lavoro dovrebbe essere creato da piccole e medie imprese.

**Tabella 2: Finanziamenti accordati nella Comunità nel 1992**  
(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per Paese e per settore <span style="float: right;">(In milioni di ecu)</span>								
	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	Infrastrutture				Industria, servizi e agricoltura
				Trasporti	Telecomunicazioni	Ambiente e altre	Energia	
Belgio	318,6	131,3	187,2	47,9	—	4,2	83,4	183,1
Danimarca	702,0	636,6	65,4	342,7	61,2	45,0	200,3	52,9
Germania	2 164,1	791,3	1 372,7	263,9	97,9	842,1	104,0	856,1
Grecia	391,9	311,8	80,2	182,2	—	82,7	74,9	52,1
Spagna	3 195,3	2 948,4	246,9	1 386,3	659,6	491,5	316,8	341,1
Francia	2 039,8	1 159,2	880,6	1 231,6	—	130,4	9,5	668,4
Irlanda	291,1	290,4	0,6	64,9	46,0	106,3	23,9	50,0
Italia	3 772,1	2 724,6	1 047,5	69,4	737,6	280,1	1 050,4	1 634,6
Lussemburgo	42,8	42,8	—	—	30,9	—	—	11,9
Paesi Bassi	165,0	67,7	97,3	—	—	—	67,7	97,3
Portogallo	1 303,6	1 210,5	93,1	512,1	268,2	28,8	184,1	310,5
Regno Unito	2 407,2	2 407,2	—	451,9	—	945,6	685,7	324,0
Altri (*)	159,7	159,7	—	—	88,6	—	71,1	—
<b>Totale</b>	<b>16 953,1</b>	<b>12 881,5</b>	<b>4 071,6</b>	<b>4 552,7</b>	<b>1 990,0</b>	<b>2 956,7</b>	<b>2 871,7</b>	<b>4 582,0</b>

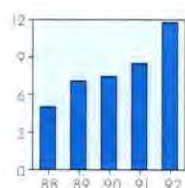
(\*) Finanziamenti assimilati a operazioni nella Comunità (V, Nota al lettore, punto 5d), a p. 115).

## Presentazione per obiettivo di politica comunitaria

*Istituzione finanziaria della Comunità, la BEI ha la missione di finanziare investimenti che contribuiscano a uno o più obiettivi rispondenti agli orientamenti generali definiti nel Trattato di Roma e ribaditi nel Trattato sull'Unione europea nonché alle politiche comunitarie perseguite.*

*In appresso, l'attività di finanziamento della Banca viene presentata in relazione alle diverse politiche comunitarie alle quali rispondono gli investimenti finanziati.*

*Molti dei progetti finanziati rispondono nello stesso tempo a due o più obiettivi di politica comunitaria, come emerge dal grafico in appresso; gli importi relativi alle diverse voci, in particolare quelli delle tabelle di questo capitolo, non sono pertanto cumulabili.*



**Sviluppo regionale:** i mutui individuali e i crediti su prestiti globali per investimenti volti a favorire lo sviluppo regionale sono am-

montati a 11 793 milioni, contro 8 492 milioni nel 1991, con un incremento di quasi il 40%. In cinque anni, questi finanziamenti sono più che raddoppiati e la loro quota percentuale è passata dal 60% circa dell'importo totale a quasi il 70%.

Nel 1992, così come durante gli anni precedenti, oltre il 90% dei finanzia-

menti a favore dello sviluppo regionale, ossia 10 925 milioni, ha riguardato investimenti localizzati nelle regioni che possono beneficiare degli interventi dei Fondi strutturali della Comunità. Nelle regioni in ritardo di sviluppo (obiettivo 1), i finanziamenti hanno raggiunto i 6 372 milioni.

Nelle zone in declino industriale o di riconversione rurale (obiettivi 2 e 5b), gli

interventi della BEI sono ammontati a 4 553 milioni. Infine, 246 milioni sono stati accordati per investimenti conformi a diverse altre azioni comunitarie specifiche di sviluppo regionale (in particolare i Programmi integrati mediterranei).

Dal 1989, quando è entrata in vigore la riforma dei Fondi strutturali, i finanziamenti della BEI nelle zone ammissibili agli interventi strutturali comunitari sono ammontati a 30,7 miliardi. Oltre il 20% di quest'importo è stato associato ad una sovvenzione comunitaria per tutto o una parte del progetto. Nelle regioni in ritardo di sviluppo (obiettivo 1), i finanziamenti sono ammontati a 17,9 miliardi.

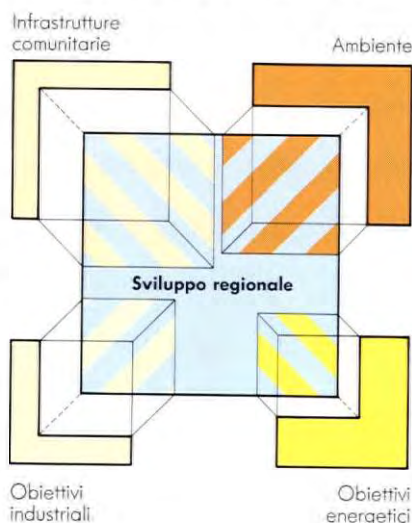
Le operazioni effettuate nel 1992 per lo sviluppo regionale mostrano che la BEI ha mantenuto e rafforzato la priorità data al finanziamento di progetti nelle zone che beneficiano di interventi strutturali della Comunità. Il continuo adeguamento della sua attività a favore delle altre politiche comunitarie non si è realizzato a svantaggio di questa priorità.

Tabella 3: **Sviluppo regionale**

(Importi in milioni di ecu)

	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	
	Importo	Importo	Importo	Numero
<b>Totale</b>	<b>11 792,8</b>	<b>9 246,2</b>	<b>2 546,6</b>	<b>5 902</b>
Energia	1 475,0	1 406,5	68,5	37
Trasporti	3 444,2	2 940,6	503,6	624
Telecomunicazioni	1 552,7	1 552,7	—	—
Infrastrutture idrauliche	1 181,2	795,3	385,9	405
Altre infrastrutture	708,4	582,3	126,1	55
Industria e agricoltura	2 989,9	1 911,4	1 078,5	3 056
Servizi	441,4	57,4	384,0	1 725

**Finanziamenti nel 1992:  
Ripartizione per obiettivo**





È da notare, al riguardo, che numerosi investimenti situati nelle zone di sviluppo regionale e finanziati dalla BEI contribuiscono alla realizzazione di altri obiettivi comunitari specifici (V. grafico a p. 28).

Circa un terzo dei finanziamenti nelle regioni «obiettivo 1» è stato così destinato alla realizzazione di infrastrutture di trasporto e di telecomunicazione d'interesse comunitario, il 15% ad obiettivi della politica energetica e il 10% ad obiettivi della politica ambientale.

I finanziamenti d'interesse regionale rappresentano una quota di attività variabile a seconda dei settori e dei Paesi, come emerge dai grafici in appresso.

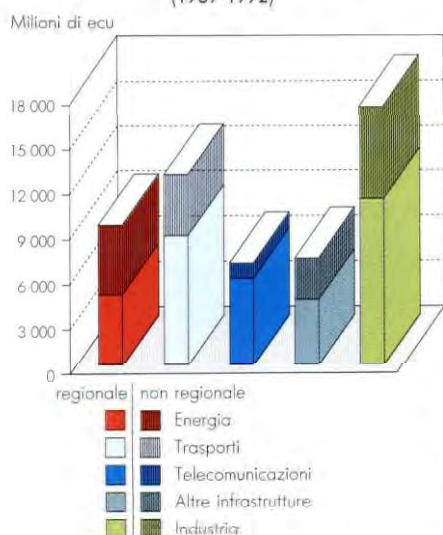
La quota elevata dei finanziamenti per i trasporti e le telecomunicazioni si spiega con la più bassa dotazione in infrastrutture delle regioni in ritardo di

Tabella 4: Sviluppo regionale e obiettivi dei Fondi strutturali (1)

	1989	1990	1991	1992	Totale
Finanziamenti su risorse proprie nella Comunità (milioni di ecu)	11 020	12 174	13 585	16 936	53 715
di cui sviluppo regionale	7 071 (64%)	7 440 (61%)	8 492 (63%)	11 793 (70%)	34 795 (65%)
Ripartizione dei finanziamenti per lo sviluppo regionale (in %)					
					% media
<b>Zone che possono fruire di interventi comunitari</b>	<b>89</b>	<b>89</b>	<b>92</b>	<b>95</b>	<b>92</b>
Zone d'intervento dei Fondi strutturali	84	84	87	93	88
di cui obiettivo 1	48	46	51	54	50
di cui obiettivi 2 e 5b)	36	38	36	39	38
Zone che possono fruire di interventi specifici	5	5	5	2	4
<b>Altre</b> (Zone che possono fruire di aiuti nazionali supplementari/progetti riguardanti più zone)	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>8</b>

(1) V. presentazione per Paese, tabella G, p. 101.

Finanziamenti d'interesse regionale rispetto al totale per settore (1989-1992)



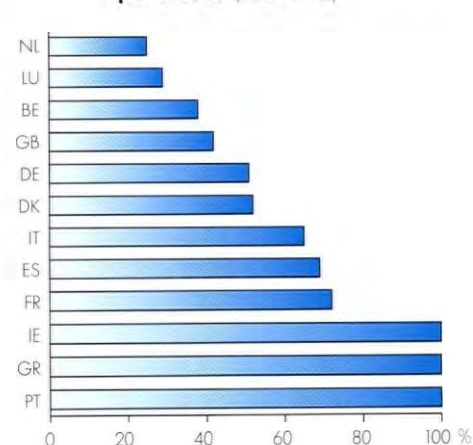
sviluppo e con il fatto che la maggior parte delle reti di comunicazioni d'interesse europeo interessa tanto le regioni assistite quanto le altre.

Per quanto concerne la ripartizione per Paese, la percentuale dei finanziamenti d'interesse regionale va dal 25-33% per i Paesi del Benelux al 100% per i Paesi in cui la totalità del territorio può beneficiare degli interventi a titolo dell'obiettivo 1 dei Fondi strutturali.

Queste differenze per Paese si ritrovano quando si confrontano i finanziamenti della BEI con il totale degli investimenti realizzati nella Comunità (che comprende settori, come quello dell'edilizia abitativa, nei quali la BEI non interviene). Per il 1992 si può valutare che l'importo complessivo dei mutui individuali e dei crediti su prestiti globali corrisponda a circa l'1,5% della formazione lorda di capitale fisso in tutta la Comunità. Questa percentuale è nettamente più elevata per i Paesi e le regioni meno prosperi: essa è infatti dell'ordine dell'8% per il Portogallo, del 4,7% per

l'Irlanda, del 3,6% per la Grecia, del 3,2% per la Spagna, del 3,5% per il Mezzogiorno d'Italia (2% per l'insieme del Paese) e dell'1,4% nei Länder della Germania orientale (0,6% per la totalità del Paese).

Percentuale dei finanziamenti d'interesse regionale rispetto al totale per Paese (1989-1992)





## AMMISSIBILITÀ: UNA SPECIFICITÀ DELLA BEI

La BEI ha la missione di contribuire allo sviluppo equilibrato della Comunità attenendosi alle norme di una gestione bancaria rigorosa. La sua attività si è continuamente adeguata all'evoluzione del contesto economico e delle politiche comunitarie.

A tal fine, e questa è una specificità della BEI rispetto alle altre istituzioni finanziarie, possono beneficiare dei suoi finanziamenti solo quegli investimenti che contribuiscano alla realizzazione degli obiettivi comunitari.

L'«ammissibilità», cioè la possibilità per un progetto di beneficiare di un finanziamento della BEI, richiede che l'investimento previsto contribuisca allo **sviluppo regionale**, all'ammodernamento o alla riconversione di imprese oppure alla creazione di nuove attività richieste dalla graduale realizzazione del mercato comune o che presenti un **interesse comune** per più Stati membri (Art. 130 del Trattato di Roma, divenuto art. 198E del Trattato sull'Unione europea).

### Lo sviluppo regionale

Obiettivo principale dell'attività della BEI ai sensi del Trattato di Roma, il finanziamento di progetti che contribuiscano allo sviluppo regionale resta la massima priorità (V. p. 28). Il Trattato sull'Unione europea conferma gli obiettivi della BEI e precisa in effetti che essa «deve continuare a destinare la maggior parte delle sue risorse alla promozione della coesione economica e sociale».

La BEI interviene così regolarmente a favore degli investimenti nelle regioni in ritardo di sviluppo o di riconversione dei diversi Paesi della Comunità. Nel corso degli ultimi anni, insieme ai Fondi strutturali comunitari, essa vi ha accordato i due terzi dei suoi finanziamenti, soprattutto nelle zone più sfavorite e ritenute prioritarie dalla Comunità (principalmente Grecia, Irlanda, Portogallo, Mezzogiorno d'Italia, la maggior parte delle regioni spagnole e i *Länder* della Germania orientale).

### L'interesse comune

La nozione di interesse comune corrisponde alla presa in considerazione, da parte della BEI, di obiettivi riconosciuti come

importanti sul piano comunitario e che siano oggetto di politiche o di misure comuni.

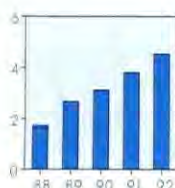
Il rapido sviluppo degli scambi tra Paesi membri e tra questi e Paesi terzi, la riduzione della dipendenza energetica della Comunità, la protezione dell'ambiente e la necessità di rafforzare la competitività dell'industria europea si sono tradotti nella progressiva definizione di orientamenti o politiche comunitarie. Nel quadro delle sue procedure e con l'approvazione dei suoi organi decisionali, la BEI ha potuto disporre di termini di riferimento che hanno portato ad allargare la sua gamma di interventi a favore degli investimenti nei settori sopra menzionati.

La realizzazione di **grandi infrastrutture europee** di trasporto e di telecomunicazione è stata così favorita dai finanziamenti della BEI, che sono più che quadruplicati dal 1987. Queste grandi infrastrutture contribuiscono alla formazione di reti transeuropee che presentano un grande interesse per la Comunità.

Nel settore dell'energia, i criteri di ammissibilità della BEI sono i tre capisaldi della **politica energetica della Comunità**: valorizzazione delle risorse interne, diversificazione delle importazioni e utilizzazione più razionale dell'energia. La realizzazione del Mercato interno porta a mettere l'accento anche sull'interconnessione delle reti di gasdotti ed elettriche tanto nella Comunità quanto con altri Paesi.

La BEI si accerta che gli investimenti da essa finanziati non abbiano un impatto sfavorevole sull'**ambiente**. I suoi interventi sono stati estesi anche agli investimenti aventi un effetto positivo in questo settore: reti di collettori e impianti di trattamento delle acque di scarico o dei rifiuti solidi, impianti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Essa contribuisce anche a migliorare la qualità della vita finanziando progetti concernenti i trasporti urbani e il risanamento di vecchi quartieri.

Lo sviluppo regionale equilibrato, così come il rafforzamento della capacità competitiva dell'economia europea, implica un sostegno appropriato agli **obiettivi industriali**, in particolare: ad investimenti di grande imprese nelle zone sfavorite; ad investimenti che contribuiscano, in altre zone, al rafforzamento della competitività internazionale dell'industria comunitaria e alla sua integrazione; ad investimenti delle PMI, in collaborazione con il sistema bancario.



### Infrastrutture d'interesse comunitario nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni: la progressiva realizzazione di grandi reti di comunicazione sulla totalità del territorio europeo risponde, in particolare, alle esigenze del mercato unico. L'importanza di queste reti transeuropee è stata riaffermata dal Consiglio di Edimburgo (V. riquadro a p. 20).

I finanziamenti accordati dalla BEI per questi investimenti sono regolarmente aumentati raggiungendo nel 1992 i 4 533 milioni (3 803 milioni nel 1991); negli ultimi cinque anni sono stati concessi complessivamente quasi 16 miliardi, che hanno contribuito alla realizzazione di investimenti per circa 65 miliardi (rispettivamente 6 e 23 miliardi per i soli trasporti terrestri).

Nel 1992 i finanziamenti per infrastrutture di **trasporto** d'interesse comunitario sono ammontati a 2 543 milioni. Essi concernono soprattutto *reti stradali e ferroviarie* (in Spagna, Francia, Portogallo, Danimarca, Regno Unito, Grecia

e Italia), con la realizzazione di alcune grandi opere: tunnel sotto la Manica, ponti sullo Storebælt e sul fiume Severn, collegamenti autostradali, linee per treni ad alta velocità.

Nel settore del *trasporto aereo*, la maggior parte dei finanziamenti è stata destinata al potenziamento delle capacità aeroportuali (in Germania e in Portogallo) e all'ammodernamento delle flotte (nel Regno Unito, in Irlanda e in Italia). Diversi interventi hanno anche interessato il controllo e la sicurezza del traffico nello spazio aereo europeo. Infine, dei finanziamenti sono stati accordati per il potenziamento di infrastrutture portuali (in Italia, Spagna, Danimarca, Irlanda e Francia).

Per quanto concerne le **telecomunicazioni**, i finanziamenti sono ammontati a 1 990 milioni; essi riguardano il proseguimento dei programmi di potenziamento delle reti telefoniche internazionali (Italia, Spagna, Danimarca, Irlanda,

**Tabella 5: Infrastrutture d'interesse comunitario nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni**

(In milioni di ecu)

<b>Totale</b>	<b>4 533,1<sup>(1)</sup></b>
<b>Trasporti</b>	<b>2 543,1</b>
Ferrovie	937,2
Strade e autostrade	1 097,2
Trasporti aerei	415,4
Altri	93,3
<b>Telecomunicazioni</b>	<b>1 990,0</b>
Reti tradizionali	1 481,9
Reti speciali	229,8
Satelliti e cavi internazionali	278,2

(<sup>1</sup>) Di cui 5,8 milioni sotto forma di crediti su prestiti globali.

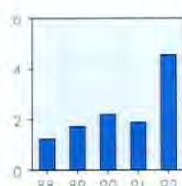
Germania e Portogallo), il lancio di satelliti per le telecomunicazioni e/o la tele-diffusione oppure per i collegamenti, in qualsiasi parte del mondo, con navi e veicoli terrestri (satelliti dell'Inmarsat).

Circa il 70% di questi finanziamenti d'interesse comunitario riguarda progetti localizzati o che migliorano le comunicazioni con le regioni meno sviluppate della Comunità, in particolare quelle periferiche; essi contribuiscono così al loro sviluppo economico ed alla loro migliore integrazione nella Comunità.

**Infrastrutture d'interesse comunitario nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni**  
(1988-1992: 15 986 milioni)







**Protezione dell'ambiente:** la sempre più viva presa di coscienza del costo economico e sociale dell'inquinamento si

traduce in un aumento e in una diversificazione degli investimenti per la protezione ed il miglioramento dell'ambiente.

La BEI ha sostenuto quest'evoluzione con finanziamenti per 4 548 milioni (1 888 milioni nel 1991) a favore di una più vasta gamma di progetti, in particolare di quelli volti a migliorare la qualità della vita nelle città o di quelli realizzati da enti locali.

In numerosi casi, gli interventi per la protezione dell'ambiente sono conformi anche ad altri obiettivi comunitari; oltre il 65% di questi finanziamenti ha interessato così anche progetti localizzati nelle regioni meno favorite della Comunità e il 12% investimenti nel settore energetico.

I progetti per il miglioramento dell'approvvigionamento in *acqua potabile* o per la *raccolta e il trattamento delle*

*acque di scarico* hanno ottenuto la metà dei finanziamenti (2 261 milioni); questi concernono spesso importanti programmi che interessano vasti bacini idrografici nel Regno Unito, in Spagna, in Portogallo, in Grecia e in Italia.

In Germania e in Francia, numerosi investimenti realizzati da enti locali hanno beneficiato di crediti su prestiti globali.

I finanziamenti riguardano anche la raccolta e il trattamento di rifiuti solidi domestici e industriali nonché vari investimenti per la lotta contro l'erosione del suolo e le inondazioni.

Altri interventi hanno interessato l'installazione di apparecchiature destinate a ridurre le emissioni di fumi e di ceneri in centrali elettriche a carbone, inceneritori e imprese industriali (760 milioni).

I finanziamenti volti a migliorare l'*ambiente urbano* sono sensibilmente aumentati (968 milioni); essi concernono principalmente i trasporti pubblici e la viabilità urbana: metropolitane tradi-

zionali o leggere e linee tranviarie o di autobus (a Atene, Lisbona, Valencia, Rouen, Nantes, Strasburgo e Manchester), lavori di miglioramento stradale, gallerie, parcheggi e tangenziali in diverse altre città.

Altri finanziamenti hanno interessato lavori di sistemazione in centri urbani; di questi, alcuni — come a Barcellona, Dublino, Ferrara e Savona — presentano un interesse storico e architettonico.

Si ricorda che, in generale, la BEI verifica il rispetto delle norme nazionali e comunitarie in materia di ambiente per tutti i progetti che le vengono presentati in vista di un suo finanziamento.

Tabella 6: Ambiente e qualità della vita

(In milioni di ecu)

	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali
<b>Totale</b>	<b>4 548,2</b>	<b>3 458,0</b>	<b>1 090,2</b>
Protezione e gestione delle acque	2 261,3	1 556,7	704,6
Gestione dei rifiuti	132,7	39,5	93,2
Lotta contro l'inquinamento atmosferico	760,3	683,5	76,8
Riassetto urbano	968,2	922,1	46,1
Altri interventi	425,7	256,2	169,5



## I TRASPORTI URBANI

Il «Libro verde sull'ambiente urbano», messo a punto dalla Commissione, e una risoluzione del Parlamento europeo sugli ingorghi e sui trasporti urbani hanno messo in evidenza le conseguenze, per l'ambiente, della crescita del traffico automobilistico e la necessità di prendere misure appropriate.

### Per un approccio integrato ...

Se è relativamente facile rendersi conto della situazione, le conseguenze da trarne e le soluzioni da apportare sono meno evidenti. È opportuno infatti facilitare l'accesso ai grandi centri urbani evitando che ciò dia luogo a congestioni. Le politiche di riassetto urbano e gli investimenti che ne risultano devono pertanto concernere nello stesso tempo, in maniera coerente ed equilibrata, i trasporti privati e quelli pubblici nonché le condizioni di circolazione e il parcheggio nelle città.

Rispondendo favorevolmente alla crescente domanda di finanziamenti in questi diversi settori, la BEI tende innanzitutto a migliorare l'ambiente urbano e la qualità della vita degli abitanti. Essa finanzia, mirando a migliorare le condizioni di circolazione e ridurre l'inquinamento, progetti volti ad evitare che il traffico di transito, in particolare quello degli autocarri, si aggiunga al traffico locale, progetti che favoriscono l'impiego dei mezzi di trasporto pubblico più appropriati, lavori per il miglioramento della viabilità urbana e la costruzione di parcheggi.

Un'attenzione particolare viene prestata all'inserimento di tali investimenti in una pianificazione integrata dei diversi modi di trasporto per la conurbazione nel suo insieme.

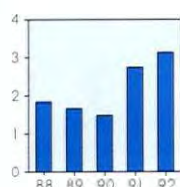
Dal 1988 al 1992 i finanziamenti della Banca per investimenti nel settore dei trasporti urbani sono notevolmente aumentati, ammontando complessivamente a circa 2 miliardi.

### ... dei vari tipi di trasporto urbano

Diversi finanziamenti per 363 milioni hanno interessato la costruzione di strade di circonvallazione o tangenziali a Atene, Salonicco, Barcellona, Bilbao, Valencia, Lione, Atene, Dublino, Napoli, Lisbona e Oporto. Altri interventi hanno riguardato il miglioramento della viabilità urbana, soprattutto per ridurre la circolazione in superficie nei centri urbani: p. es., costruzione di sottopassi o tunnel a Caserta e a Marsiglia, di un ponte a Copenaghen, di parcheggi a Atene, Lione e Catanzaro nonché investimenti vari realizzati da enti locali (463 milioni).

D'altra parte la BEI interviene, da alcuni anni in misura sempre maggiore, per lo sviluppo dei trasporti pubblici. Questi prendono forme diverse a seconda, in particolare, della dimensione e della configurazione delle conurbazioni, delle infrastrutture già esistenti e delle scelte tecnologiche o politiche; essa ha finanziato, con circa 200 milioni, linee ferroviarie per treni locali o d'importanza regionale a Barcellona, Madrid, Valencia, Napoli, Roma, Lisbona e Oporto ed il miglioramento dei collegamenti con taluni aeroporti.

Più recentemente essa ha contribuito a finanziare metropolitane tradizionali a Atene, Madrid, Valencia, Napoli e Lisbona (477 milioni), metropolitane leggere, il più delle volte automatizzate, a Tolosa, Londra e Manchester (225 milioni), linee tranviarie a Stoccarda, Strasburgo e Nantes, linee miste metropolitana/autobus (p. es. a Rouen), funicolari (come a Napoli e Orvieto) e linee di autobus in città di minore importanza (275 milioni).



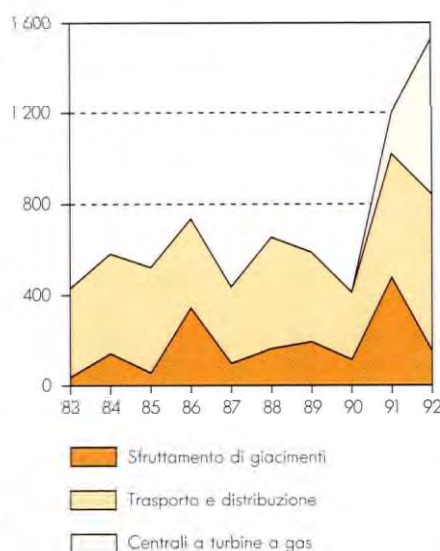
**Obiettivi energetici:** i finanziamenti per investimenti rispondenti agli obiettivi comunitari nel settore dell'energia sono am-

montati a 3 132 milioni, contro 2 743 milioni nel 1991 e circa 1 900 milioni, in media, nei cinque anni precedenti.

Quest'incremento, registrato proprio mentre i finanziamenti per il settore energetico propriamente detto diminuiscono, è dovuto al numero particolarmente elevato di investimenti industriali, piccoli e grandi, finanziati per il loro contributo al risparmio energetico.

I finanziamenti accordati per progetti volti a permettere un'utilizzazione più

**Finanziamenti per investimenti nel settore del gas**  
(In milioni di ecu)



razionale dell'energia sono ammontati in effetti a 1 553 milioni, di cui 166 milioni per numerosi investimenti di piccola o media dimensione; essi riguardano centrali di cogenerazione (produzione di elettricità e calore), reti elettriche di distribuzione, reti di teleriscaldamento e gasdotti nonché impianti in diverse raffinerie. È da notare che diversi progetti hanno comportato l'installazione di apparecchiature destinate a limitare gli impatti negativi sull'ambiente.

La BEI ha continuato a favorire lo sviluppo delle *risorse interne* della Comunità; i finanziamenti (947 milioni) hanno interessato, da una parte, lo sfruttamento di giacimenti di petrolio e di gas in Italia, nel Mare d'Irlanda e nelle zone britannica, danese e norvegese del Mare del Nord (e il relativo trasporto) e, dall'altra, la valorizzazione di siti idroelettrici in Italia, in Grecia e in Spagna.

**Tabella 7: Obiettivi energetici**

	(In milioni di ecu)		
	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali
<b>Totale</b>	<b>3 132,4</b>	<b>2 966,8</b>	<b>165,6</b>
<b>Risorse interne</b>	<b>946,6</b>	<b>946,6</b>	—
Energia idroelettrica	383,6	383,6	—
Energia nucleare	11,9	11,9	—
Idrocarburi	551,1	551,1	—
<b>Diversificazione delle importazioni</b>	<b>632,4</b>	<b>632,4</b>	—
Gas naturale	433,5	433,5	—
Carbone	198,9	198,9	—
<b>Utilizzazione più razionale dell'energia</b>	<b>1 553,4</b>	<b>1 387,8</b>	<b>165,6</b>
Produzione di elettricità/calore	746,6	726,6	19,8
Reti di trasmissione e distribuzione (elettricità, calore)	233,4	218,3	15,1
Metanizzazione	88,3	39,2	49,1
Trattamento di rifiuti; altri	30,6	6,5	24,1
Razionalizzazione dei consumi	454,7	397,2	57,5

Per accrescere la *diversificazione dell'approvvigionamento energetico* della Comunità, finanziamenti per 632 milioni sono stati accordati per il trasporto di gas naturale; essi concernono soprattutto l'Italia (tratti del nuovo gasdotto Algeria—Italia) e la Germania (reti di gasdotti nei *Länder* orientali).

Sono state anche finanziate, d'altra parte, diverse centrali che possono essere alimentate a gas naturale in Italia, nel Regno Unito, in Grecia e nei Paesi Bassi nonché talune centrali alimentate a carbone (importato).



## LO SVILUPPO DEL SETTORE DEL GAS NATURALE

Il gas naturale si afferma in Europa come un combustibile dalle potenzialità di sviluppo elevate; la sua utilizzazione per la produzione di elettricità dovrebbe, in particolare, registrare un sensibile aumento.

Il gas naturale presenta in effetti diversi vantaggi:

- l'utilizzo di gas naturale può essere interessante dal punto di vista ambientale in quanto consente di ridurre l'inquinamento atmosferico;

- le risorse di gas naturale sono considerevoli; numerosi giacimenti si trovano nella Comunità o sulla sua piattaforma continentale, soprattutto nel Mare del Nord, e altri in aree vicine: Norvegia, Algeria, Europa orientale, Medio Oriente. Inoltre sono state realizzate o sono in costruzione, in Europa, reti di gasdotti interconnesse.

A questi elementi, che favoriscono l'utilizzo del gas, si aggiungono i progressi tecnici che hanno permesso di sviluppare nuove tecnologie (p. es. turbine a gas per la produzione di elettricità). Queste tecnologie hanno un rendimento energetico elevato, un costo d'installazione inferiore a quello di impianti alternativi e sono meno inquinanti.

L'impiego di turbine a gas per la produzione di elettricità si limitava in passato, a causa degli elevati costi di gestione, alla copertura del fabbisogno nei periodi di punta. La costruzione di centrali a gas a ciclo misto (turbina a gas con caldaia di recupero e turbina a vapore) e l'evoluzione del prezzo del gas rispetto a quello delle altre risorse hanno reso competitivo l'utilizzo del gas per la produzione elettrica di base.

In futuro, queste turbine potranno funzionare con altri combustibili, p. es. con carbone gassificato.

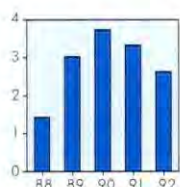
La BEI ha contribuito alla realizzazione di numerosi investimenti nel settore del gas; i suoi finanziamenti per lo sfruttamento dei giacimenti e il trasporto, lo stoccaggio o la distribuzione del gas naturale hanno raggiunto i 3 514 milioni negli ultimi cinque anni.

Quanto all'utilizzo del gas per la produzione di energia, i finanziamenti della BEI (867 milioni tra il 1988 e il 1992) hanno seguito l'evoluzione tecnologica; sono state così finanziate diverse centrali di cogenerazione con turbine a gas in Italia (a Genova e Milano) e nei Paesi Bassi (a Ede); vengono però finanziate soprattutto, e in misura crescente, centrali per la produzione di elettricità.

Nel Regno Unito, da quando il settore elettrico è stato privatizzato, numerosi progetti comportano l'installazione di centrali con turbine a gas, di cui due hanno beneficiato di finanziamenti della BEI: quelle di Barking, nel sud-est, e di Teesside, nel nord-est. In Italia, le centrali finanziate utilizzano il gas naturale o come solo combustibile (centrali di Levante e Azotati vicino a Venezia e di Turbigo vicino a Milano) oppure insieme o in alternativa al carbone (centrali di Fusina, vicino a Venezia, e di La Spezia). La BEI ha inoltre finanziato centrali che possono essere alimentate a gas in Grecia — a Lavrion (vicino ad Atene) e Chanià (Creta) — e nei Paesi Bassi (a Buggenum, nel Limburgo).

I programmi d'investimento fanno emergere un aumento significativo di questi impianti in diversi Paesi della Comunità; la stessa evoluzione dovrebbe aversi in vari Paesi dell'Europa centrale che dispongono di reti di gasdotti e in taluni Paesi in via di sviluppo nei quali si trovano giacimenti di gas.





**Obiettivi industriali:** il rallentamento degli investimenti nei settori produttivi ha influito negativamente sull'attività di

finanziamento a favore del rafforzamento della competitività internazionale delle imprese e della loro integrazione a livello europeo, tanto più che numerose imprese, in vista dell'entrata in vigore del mercato unico, avevano

già adattato i loro impianti di produzione.

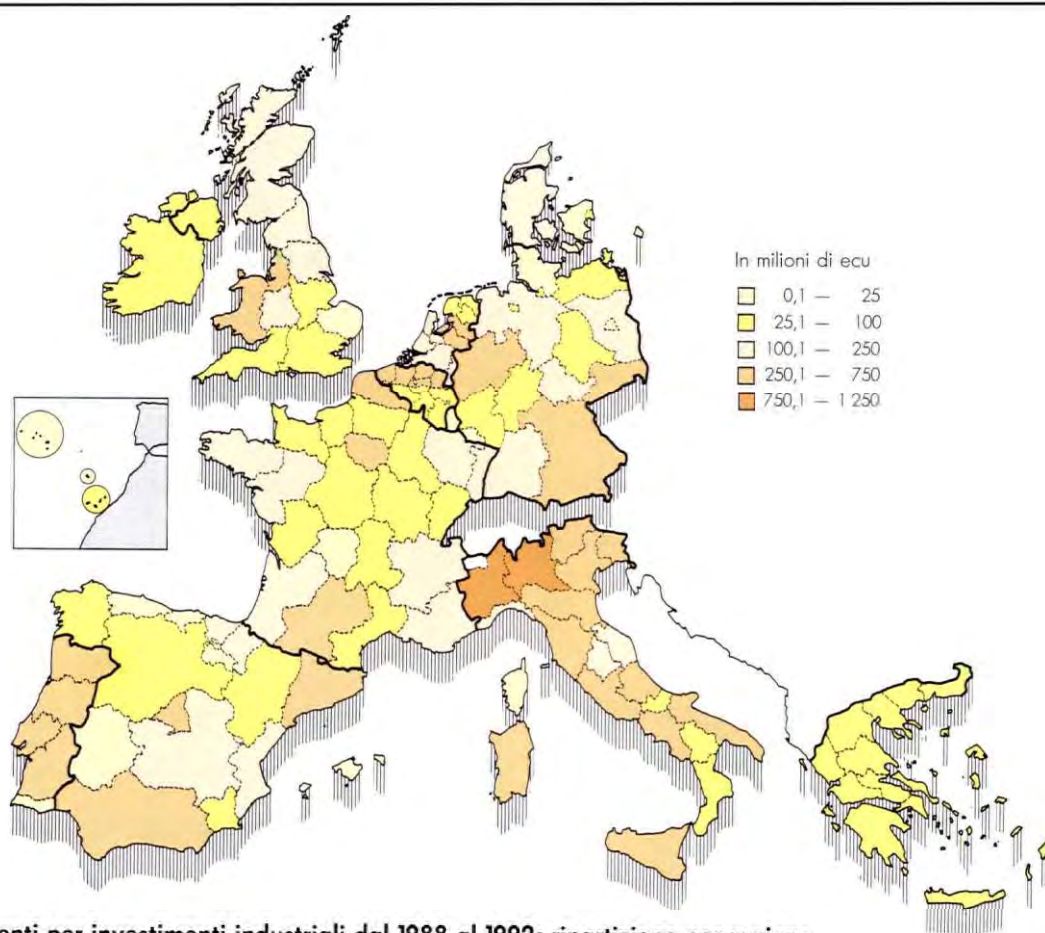
In questo contesto, i finanziamenti sono ammontati a 2 623 milioni (3 332 milioni nel 1991), di cui il 64% per progetti localizzati nelle zone meno sviluppate.

Gli investimenti di piccole e medie imprese hanno beneficiato in tutta la Comunità di 7 223 crediti su prestiti globali in corso per 2 138 milioni (2 354 milioni e 9 548 crediti nel 1991, 1 976

Tabella 8: **Obiettivi industriali**

(In milioni di ecu)

<b>Totale</b>	<b>2 622,8</b>
Competitività internazionale e integrazione europea delle grandi imprese	477,1
Investimenti di piccola dimensione per lo sviluppo di tecnologie avanzate	7,5
Investimenti di piccole e medie imprese	2 138,2
zone assistite	1 334,9
altre zone	803,3



**Finanziamenti per investimenti industriali dal 1988 al 1992: ripartizione per regione**

milioni e 7 447 crediti nel 1990); 1 335 milioni (57%) sono stati accordati per 4 693 investimenti di imprese di piccola o media dimensione localizzate nelle zone che beneficiano di aiuti allo sviluppo regionale.

Le piccole e medie imprese costituiscono un elemento essenziale dell'apparato produttivo in tutti i Paesi della Comunità. Il loro peso economico, in particolare quello delle più piccole, è particolarmente elevato in numerose regioni in ritardo di sviluppo e molteplici legami uniscono sostegno alle PMI e sviluppo regionale.

Le PMI con meno di 250 addetti e un volume d'affari inferiore a 20 milioni hanno ottenuto crediti per 1 700 milioni, pari all'80% del totale. Circa l'80% delle PMI finanziate hanno meno di 50 dipendenti; esse hanno ottenuto il 60% circa dei crediti erogati.

I mutui individuali per investimenti destinati a rafforzare la **competitività internazionale di imprese** di maggiore dimensione o la loro **integrazione europea** hanno raggiunto i 477 milioni, contro 924 milioni nel 1991; essi riguardano la costruzione automobilistica e aeronautica, il settore farmaceutico, l'elettronica e i servizi.

Circa il 62% di questi finanziamenti interessa investimenti localizzati in zone che beneficiano di aiuti allo sviluppo regionale; quasi i due terzi riguardano investimenti realizzati in cooperazione tra imprese di più Paesi membri, alle quali sono talvolta associati partner di Paesi terzi; si tratta, il più delle volte, di progetti comportanti l'introduzione o la diffusione di tecniche o processi innovativi per il settore interessato.

Infine, alcuni progetti di piccola dimensione implicanti lo sviluppo di tecnologie avanzate in diversi settori hanno beneficiato di crediti su prestiti globali per 7 milioni.

Tabella 9: **Piccole e medie imprese**  
Crediti erogati nel 1992 su prestiti globali in corso

(Importi in milioni di ecu)

Paesi	Totale		Sviluppo regionale		Nelle zone non assistite	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<b>Totale</b>	<b>7 223</b>	<b>2 138,2</b>	<b>4 694</b>	<b>1 334,9</b>	<b>2 529</b>	<b>808,3 <sup>(1)</sup></b>
Belgio	287	183,1	92	48,5	195	134,6
Danimarca	155	52,0	43	24,1	112	27,9
Germania	403	320,8	351	276,2	52	44,6
Grecia	44	48,1	44	48,1	—	—
Spagna	661	162,0	440	101,6	221	60,4 <sup>(1)</sup>
Francia	3 557	317,9	2 234	214,2	1 323	103,7
Irlanda	1	0,6	1	0,6	—	—
Italia	1 855	913,0	1 385	552,9	470	360,1
Paesi Bassi	202	97,2	46	25,2	156	72,0
Portogallo	58	43,5	58	43,5	—	—

(<sup>1</sup>) Di cui 16,8 milioni su risorse dell'NSC



## Attività di finanziamento Paese per Paese

Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso (V. tabella H, p. 101)

### BELGIO

**Contratti di finanziamento firmati nel 1992: 396,6 milioni**

(1991: 115,6 milioni)

**Mutui individuali: 131,3 milioni — Prestiti globali: 265,3 milioni**

**Crediti su prestiti globali in corso: 187,2 milioni**

I finanziamenti in Belgio hanno interessato le **piccole e medie imprese**, il settore energetico e l'installazione di impianti per il controllo aereo.

Nel corso dell'esercizio hanno ottenuto crediti su prestiti globali 287 PMI. Nel **settore energetico**, finanziamenti per un totale di 83 milioni sono stati destinati alla costruzione di un terminale metanifero a Zeebrugge e di un gasdotto

che trasporterà verso la Francia, e successivamente verso la Spagna e l'Italia, gas naturale del Mare del Nord. È stato inoltre finanziato un impianto per il trattamento di rifiuti leggermente radioattivi provenienti soprattutto dall'industria.

La BEL ha continuato d'altra parte ad intervenire per il potenziamento del **controllo aereo** (48 milioni) finanziando,

in prossimità dell'aeroporto di Bruxelles, le installazioni del centro nazionale di controllo aereo e del centro operativo dell'Eurocontrol (Organizzazione europea per la sicurezza della navigazione aerea), che ha anche beneficiato di un finanziamento per la messa a punto di sistemi armonizzati di controllo del traffico.

### DANIMARCA

**Contratti di finanziamento firmati nel 1992: 690,8 milioni**

(1991: 538,6 milioni)

**Mutui individuali: 636,6 milioni — Prestiti globali: 54,2 milioni**

**Crediti su prestiti globali in corso: 65,4 milioni**

I finanziamenti in Danimarca hanno riguardato principalmente le **infrastrutture di trasporto e telecomunicazioni** e il **settore energetico**.

Nel settore dei *trasporti* (343 milioni), la BEL ha continuato a finanziare la realiz-

zazione del ponte sullo Storebælt e il suo raccordo con Copenaghen nonché diversi tratti dell'autostrada nord-sud (E45). Essa è anche intervenuta nel finanziamento del programma di ammodernamento ferroviario, dell'acquisto di traghetti per i collegamenti con la Sve-

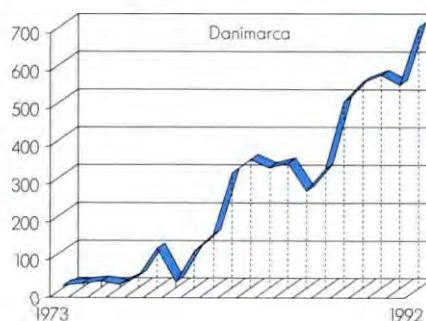
zia (attraverso lo stretto di Øresund), della sistemazione del porto di Århus (su prestito globale) e del rifacimento di un ponte tra Copenaghen e l'isola di Amager.

#### Danimarca: 1973-1992

I finanziamenti accordati in Danimarca dalla sua adesione alla Comunità hanno raggiunto i 5 150 milioni di ecu (40 852 milioni di corone danesi); essi hanno favorito la realizzazione di investimenti per un importo di circa 14 miliardi (113 miliardi di corone danesi). Oltre la metà degli interventi concerne investimenti localizzati nelle zone meno favorite, come il nord dello Jutland.

Una buona parte dei finanziamenti ha

contribuito alla valorizzazione delle ri-



sorse petrolifere e soprattutto di gas naturale (approvvigionamento, stoccaggio, reti per il trasporto e la distribuzione) ed allo sviluppo del teleriscaldamento.

Altri finanziamenti hanno interessato il miglioramento delle telecomunicazioni e il potenziamento delle reti stradale e ferroviaria. Gli interventi a favore dell'industria sono stati relativamente poco numerosi e orientati soprattutto verso le PMI.



Per l'ammodernamento delle *telecomunicazioni* sono stati accordati 61 milioni.

Mutui individuali per 155 milioni hanno riguardato nuove opere per lo *stoccaggio*, il *trasporto* e la *distribuzione del gas* del Mare del Nord.

Altri finanziamenti hanno interessato la produzione di calore e elettricità (cen-

trali di cogenerazione) a partire, in alcuni casi, dall'incenerimento di rifiuti nonché la raccolta e il trattamento delle acque di scarico e dei rifiuti urbani (principalmente nei comuni di Odense, Amager e Århus).

Questi investimenti, che contribuiscono per la maggior parte alla protezione dell'ambiente, hanno beneficiato di finanziamenti per un totale di 90 milioni.

Infine, circa 155 **piccole e medie imprese industriali** hanno ottenuto crediti su prestiti globali per un totale di 53 milioni. Gli investimenti finanziati nel 1992 interessano, per un po' più della metà, zone prevalentemente rurali, ammissibili a titolo dello sviluppo regionale.

## GERMANIA

**Contratti di finanziamento firmati nel 1992: 1 663,9 milioni**  
(1991: 1 300,1 milioni)

**Mutui individuali: 791,3 milioni — Prestiti globali: 872,6 milioni**  
**Crediti su prestiti globali in corso: 1 372,8 milioni**

L'attività in Germania è sensibilmente aumentata a seguito di una domanda sostenuta di finanziamenti per investimenti nei *Länder* orientali (713 milioni) e nel settore dell'ambiente.

Nei *Länder orientali*, i mutui individuali hanno principalmente interessato l'**industria** e i **servizi** (319 milioni): fabbriche di motori e linee di assemblaggio di automobili, installazioni per la produzione di carta riciclata, fabbriche di materiale di rivestimento per la rete stradale. D'altra parte, 350 crediti su prestiti globali (279 milioni) hanno permesso di finanziare piccoli progetti nei settori dell'industria e dei servizi (questi ultimi principalmente turistici).

Nel settore delle **infrastrutture**, i mutui individuali (49 milioni) hanno contribuito a finanziare un progetto di riconversione al gas naturale e la raccolta delle acque di scarico nelle zone di Bitterfeld

e Wolfen. Inoltre, crediti su prestiti globali (66 milioni) sono stati erogati per il trattamento delle acque di scarico, la raccolta e lo stoccaggio di rifiuti solidi e la riduzione di emissioni inquinanti e fumi.

Negli altri *Länder*, i finanziamenti per **infrastrutture** sono ammontati a 1 089 milioni, di cui 739 per la *protezione dell'ambiente*: opere fognarie a Colonia, nei pressi di Aquisgrana e nel Breisgau e circa 300 infrastrutture di piccola o media dimensione (632 milioni) destinate a migliorare l'approvvigionamento in acqua potabile, la raccolta e il trattamento delle acque di scarico e dei rifiuti urbani e industriali nonché a ridurre l'inquinamento e le nocività provocate da impianti industriali.

D'altra parte, mutui individuali sono stati accordati per il potenziamento delle *infrastrutture aeroportuali* di Am-

burgo, Monaco di Baviera e Francoforte. Inoltre la BEI ha finanziato l'installazione del sistema di *trasmissione via satellite* (Kopernikus) che assicurerà la diffusione di programmi radiotelevisivi in tutto il Paese.

Nel *settore energetico*, mutui individuali per 104 milioni sono stati destinati all'installazione di una nuova caldaia in una centrale di cogenerazione a Mannheim e alla rete di teleriscaldamento nella Saar.

Infine, nei **settori della produzione** (258 milioni), è stato finanziato un progetto riguardante l'ammodernamento, con l'installazione di apparecchiature antinquinamento, di una raffineria a Gelsenkirchen, mentre 167 investimenti di piccola o media dimensione hanno beneficiato di crediti su prestiti globali per 238 milioni.

## GRECIA

**Contratti di finanziamento firmati nel 1992: 377,5 milioni**

(1991: 366,9 milioni)

**Mutui individuali: 311,8 milioni — Prestiti globali: 65,8 milioni**

**Crediti su prestiti globali in corso: 80,2 milioni**

In Grecia, dove la totalità del territorio può beneficiare di finanziamenti della BEI a titolo dello sviluppo regionale (obiettivo 1), gli interventi della Banca hanno interessato principalmente infrastrutture di trasporto, la produzione di elettricità e il settore industriale.

Per la maggior parte, questi finanziamenti rientrano nell'ambito del Quadro comunitario di sostegno o di programmi specifici di azione strutturale. Oltre la metà degli investimenti finanziati ha beneficiato di sovvenzioni comunitarie.

I finanziamenti per le **infrastrutture** riguardano essenzialmente i *trasporti* (182 milioni): sistemazione dell'autostrada Atene-Katerini, potenziamento e ammodernamento della linea ferroviaria Atene-Salonico, miglioramento degli impianti di controllo aereo e prima fase della costruzione della metropolitana di Atene.

Mutui individuali per 54 milioni sono stati concessi per l'irrigazione di com-

prensori agricoli, per *opere fognarie* in diverse città, per un migliore approvvigionamento in acqua potabile di Atene e per il proseguimento del programma di ricostruzione della zona di Kalamata, colpita da un terremoto nel 1986 (in quest'ultimo caso con abbuono d'interesse su risorse del bilancio generale delle Comunità).

Inoltre due prestiti globali per un totale di 50 milioni, nel quadro delle iniziative comunitarie **Interreg** e **Envireg** (relative rispettivamente allo sviluppo delle zone frontaliere della Comunità e alla protezione dell'ambiente) permetteranno di contribuire, unitamente a sovvenzioni comunitarie, al finanziamento di numerose piccole infrastrutture volte a migliorare le comunicazioni e l'ambiente.

A titolo del finanziamento quadro «QCS Grecia», firmato nel 1991, sei crediti per un totale di 27 milioni sono stati accordati per progetti di piccola o media dimensione in diversi settori: trasporti,

approvvigionamento idrico, opere fognarie, installazioni turistiche, istituti d'insegnamento professionale. Nel quadro del prestito globale «Infrastrutture» (Programmi integrati mediterranei), sono stati finanziati circa 280 investimenti riguardanti lavori di sistemazione nei settori dell'acqua e dei trasporti.

Nel settore **energetico**, mutui individuali per 75 milioni hanno interessato: tre centrali, di cui due a turbine a gas — a Chanià (Creta) e a Lavrion, nei pressi di Atene — e l'altra idroelettrica a Pournari (Epiro); l'installazione di filtri per la riduzione dei fumi in diverse centrali; il miglioramento del sistema di gestione della produzione e della trasmissione di elettricità.

Infine, per quanto riguarda il **settore industriale**, finanziamenti per 52 milioni sono stati destinati a una fabbrica di pannelli truciolari e a 44 piccole e medie imprese.

## SPAGNA

**Contratti di finanziamento firmati nel 1992: 3 020,6 milioni**

(1991: 2 342,5 milioni)

**Mutui individuali: 2 948,4 milioni — Prestiti globali: 72,2 milioni**

**Crediti su prestiti globali in corso: 246,9 milioni**

I finanziamenti per progetti di sviluppo regionale (2 970 milioni) rappresentano oltre il 90% del totale delle operazioni in Spagna; quelli nelle zone d'interven-

to dei Fondi strutturali (2 929 milioni) costituiscono così la quasi totalità, con una parte preponderante (2 023 milioni) nelle zone in ritardo di sviluppo

(obiettivo 1). Circa la metà dei progetti corrispondenti ha beneficiato di sovvenzioni comunitarie.



La maggior parte dei finanziamenti è andata alle **infrastrutture**: 2 854 milioni, di cui 1 386 milioni per i *trasporti*. Gli interventi in questo settore concernono soprattutto la rete autostradale e stradale: tratto autostradale Castelldefels-Sitges a sud di Barcellona, strade a scorrimento veloce su diversi itinerari prioritari, nuova strada Madrid-Valencia, lavori stradali vari in Andalusia, Murcia, Castiglia-León e Estremadura. Altri finanziamenti hanno interessato la linea ferroviaria per treni ad alta velocità Madrid-Siviglia nonché, a Barcellona, la costruzione di un interporto e la sistemazione di terminali per container nel porto autonomo.

Una buona parte degli interventi contribuisce, d'altra parte, al miglioramento dei trasporti urbani: lavori stradali, cir-

convallazione autostradale di Barcellona, raccordo con l'autostrada di Sitges, costruzione della metropolitana a Valencia.

Nel settore delle *telecomunicazioni*, la Banca ha finanziato l'ammodernamento della rete telefonica e la messa in orbita di satelliti destinati anche alla diffusione di programmi radiotelevisivi (660 milioni).

Finanziamenti per 491 milioni sono stati accordati per reti idriche e per la raccolta e il *trattamento delle acque di scarico* (soprattutto a Madrid, in Andalusia, in Catalogna, in Galizia, alle Asturie e nella Castiglia-La Mancia) e per lavori di sistemazione e risanamento urbano nel centro e nel vecchio porto di Barcellona.

Nel settore *energetico*, 317 milioni sono stati destinati all'ammodernamento e all'estensione di reti elettriche di trasmissione e distribuzione e allo sviluppo di piccole centrali idroelettriche.

Nell'**industria** (341 milioni), la maggior parte dei mutui individuali concerne l'ammodernamento di raffinerie di petrolio e la loro ristrutturazione per la produzione di benzina senza piombo. Gli altri finanziamenti hanno riguardato un impianto di frazionamento per la produzione di gas industriali e l'ammodernamento di sei fabbriche di elettrodomestici. Inoltre, circa 660 investimenti di piccola e media dimensione nei settori dell'industria e del turismo hanno beneficiato di crediti su prestiti globali.

## FRANCIA

**Contratti di finanziamento firmati nel 1992: 1 895,1 milioni**

(1991: 1 924,4 milioni)

**Mutui individuali: 1 159,2 milioni — Prestiti globali: 735,9 milioni**

**Crediti su prestiti globali in corso: 880,6 milioni**

In Francia, i finanziamenti per lo sviluppo regionale (1 371 milioni) rappresentano più dei due terzi del totale. Essi concernono principalmente investimenti localizzati nelle zone d'intervento dei Fondi strutturali (obiettivi 2 e 5b) nonché diversi progetti di piccola o media dimensione realizzati in Corsica o nei dipartimenti d'oltremare ammissibili a titolo dell'obiettivo 1.

I finanziamenti per **infrastrutture** sono ammontati a 1 372 milioni, di cui la metà per progetti nelle zone assistite.

Essi riguardano tre categorie di investimenti:

— *grandi infrastrutture ferroviarie e stradali*, necessarie per migliorare i collegamenti sia a livello regionale che a livello europeo (488 milioni); si tratta, da una parte, del proseguimento dei lavori per due grandi progetti — tunnel sotto la Manica e TGV-Nord — e dall'altra di tratti della rete autostradale;

— *i trasporti urbani*, per i quali i finanziamenti sono sensibilmente aumentati

raggiungendo i 302 milioni: linee della metropolitana o tranviarie a Rouen, Nantes e Strasburgo, costruzione di opere per il miglioramento della viabilità e di parcheggi a Lione;

— *investimenti di più piccola dimensione* (582 milioni), finanziati principalmente con crediti su prestiti globali e realizzati da enti locali; essi riguardano lavori stradali, opere fognarie e una centrale di cogenerazione a Grenoble.



Gli altri finanziamenti sono stati destinati all'**industria** e ai **servizi** (668 milioni). I mutui individuali sono stati accordati per una fabbrica di automobili franco-italiana, per la produzione di edulcoranti di sintesi nel Nord-Pas-de-

Calais e per la costruzione aeronautica nella regione «Midi-Pyrénées» e nell'area parigina; per 2 233 investimenti di piccola o media dimensione sono stati erogati crediti su prestiti globali per 197 milioni.

I finanziamenti nel settore dei servizi hanno interessato il parco di divertimenti Eurodisneyland e 1 350 investimenti di PMI (principalmente servizi alle imprese e turismo).

#### IRLANDA

**Contratti di finanziamento firmati nel 1992: 303,5 milioni**

(1991: 237 milioni)

**Mutui individuali: 290,4 milioni — Prestiti globali: 13 milioni**

**Crediti su prestiti globali in corso: 0,6 milioni**

I finanziamenti in Irlanda, dove la totalità del territorio può beneficiare degli interventi dei Fondi strutturali a titolo dell'«obiettivo 1», hanno riguardato principalmente le **infrastrutture** (241 milioni).

Le operazioni hanno interessato i **trasporti** su strada (lavori su numerosi tratti), aerei (rinnovo della flotta per migliorare i collegamenti con gli altri Paesi della Comunità) e marittimi (terminale per container nel porto di Waterford).

La BEI ha contribuito inoltre al potenziamento delle **telecomunicazioni** interne e internazionali ed ha concesso un finanziamento per il risanamento del quartiere *Temple Bar* a Dublino.

Sono stati finanziati, d'altra parte, numerosi piccoli investimenti volti a migliorare i trasporti, l'approvvigionamento idrico nonché la raccolta e il trattamento degli effluenti.

Nel **settore energetico**, un finanziamento è stato destinato all'estensione della

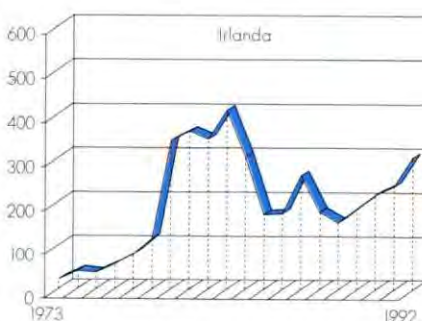
rete elettrica di trasmissione e distribuzione.

Infine, dei finanziamenti sono stati accordati per l'ammodernamento e l'ampliamento di diversi istituti d'insegnamento tecnico superiore (49 milioni).

La maggior parte delle operazioni in Irlanda (96%) ha interessato investimenti rientranti nel quadro dei programmi di attuazione dei Fondi strutturali; diversi progetti hanno beneficiato anche di sovvenzioni comunitarie.

#### Irlanda: 1973-1992

I finanziamenti accordati in Irlanda dalla sua adesione alla Comunità ammontano complessivamente a 4 miliardi di ecu (oltre 2,8 miliardi di lire irlandesi), di cui quasi la metà tra il 1979 e il 1983 sotto forma di finanziamenti con abbuono d'interesse su risorse della Comunità; essi hanno contribuito alla realizzazione di investimenti per un totale di 9,2 miliardi di ecu (6,5 miliardi di lire irlandesi).



Questi investimenti riguardano principalmente le infrastrutture necessarie allo sviluppo del Paese o al miglioramento dei collegamenti con il Regno Unito e il resto della Comunità: strade, linee telefoniche, approvvigionamento idrico, reti elettriche, reti di gasdotti, centri di formazione. Sono state inoltre finanziate circa 1 700 imprese, per la maggior parte di piccole dimensioni.





## ITALIA

**Contratti di finanziamento firmati nel 1992: 3 796,9 milioni**

(1991: 4 000,7 milioni)

**Mutui individuali: 2 724,6 milioni — Prestiti globali: 1 072,4 milioni**

**Crediti su prestiti globali in corso: 1 047,5 milioni**

In Italia, per lo sviluppo delle zone meno favorite è stato concesso oltre il 60% dell'importo complessivo dei mutui individuali e dei crediti su prestiti globali (2 386 milioni su 3 772). I finanziamenti in queste zone hanno interessato investimenti industriali (1 169 milioni, di cui il 48% per le PMI) e infrastrutture energetiche (1 217 milioni).

Il 75% circa di questi finanziamenti è stato concesso nel Mezzogiorno (1 754 milioni); di quest'importo, 1 559 milioni sono stati destinati a progetti nelle zone d'intervento dei Fondi strutturali (obiettivo 1), con il 94% a investimenti prioritari nell'ambito dei Quadri comunitari di sostegno. Il 22% circa dell'importo è andato a progetti che hanno beneficiato anche di sovvenzioni comunitarie.

Nelle zone del Centro-Nord, i finanziamenti accordati a titolo dello sviluppo regionale sono ammontati a 632 milioni.

\* \* \*

Sotto il profilo settoriale, i finanziamenti si ripartiscono tra **industria e servizi** (1 635 milioni) e **infrastrutture** (2 137 milioni).

I mutui individuali all'industria e ai servizi (639 milioni) hanno interessato soprattutto la costruzione aeronautica e

automobilistica (motori di aerei, ciclomotori, reparto di verniciatura), le industrie connesse con il settore delle telecomunicazioni (fabbriche di tubi catodici, di stampanti, di cavi a fibre ottiche, di apparecchiature per telecomunicazioni) ed i settori chimico, farmaceutico e petrolchimico.

D'altra parte la BEI ha finanziato, su prestiti globali in corso, circa 1 850 investimenti di piccole e medie dimensioni (996 milioni), realizzati per lo più da PMI.

Nel settore delle *infrastrutture di trasporto e telecomunicazione*, finanziamenti per 807 milioni sono stati destinati principalmente al potenziamento delle *telecomunicazioni* nel Mezzogiorno e in diverse regioni del Centro-Nord, ma anche all'acquisto di aerei (in parte per la protezione civile), alla costruzione di nuovi tratti dell'Autostrada dei Trafori e al miglioramento delle installazioni portuali di Livorno.

Altri finanziamenti sono stati concessi per investimenti volti a migliorare l'approvvigionamento in acqua potabile e a estendere o potenziare le *reti fognarie* e gli *impianti per il trattamento delle acque di scarico* nonché dei rifiuti solidi urbani e industriali; questi progetti comportano anche opere per la lotta contro l'erosione e le inondazioni (consolidamento del suolo, rimboschimento, costruzione di argini, ecc.).

Questi interventi (265 milioni) hanno riguardato, il più delle volte, vasti bacini idrografici (Po, Tevere, Arno), importanti zone urbane (Roma, Aosta, Genova, Livorno) o grandi aree (Costa adriatica, Lago di Garda, Lago Maggiore, Laguna veneta).

Finanziamenti per 15 milioni sono stati destinati al risanamento dei centri storici di Ferrara, Bologna e Macerata.

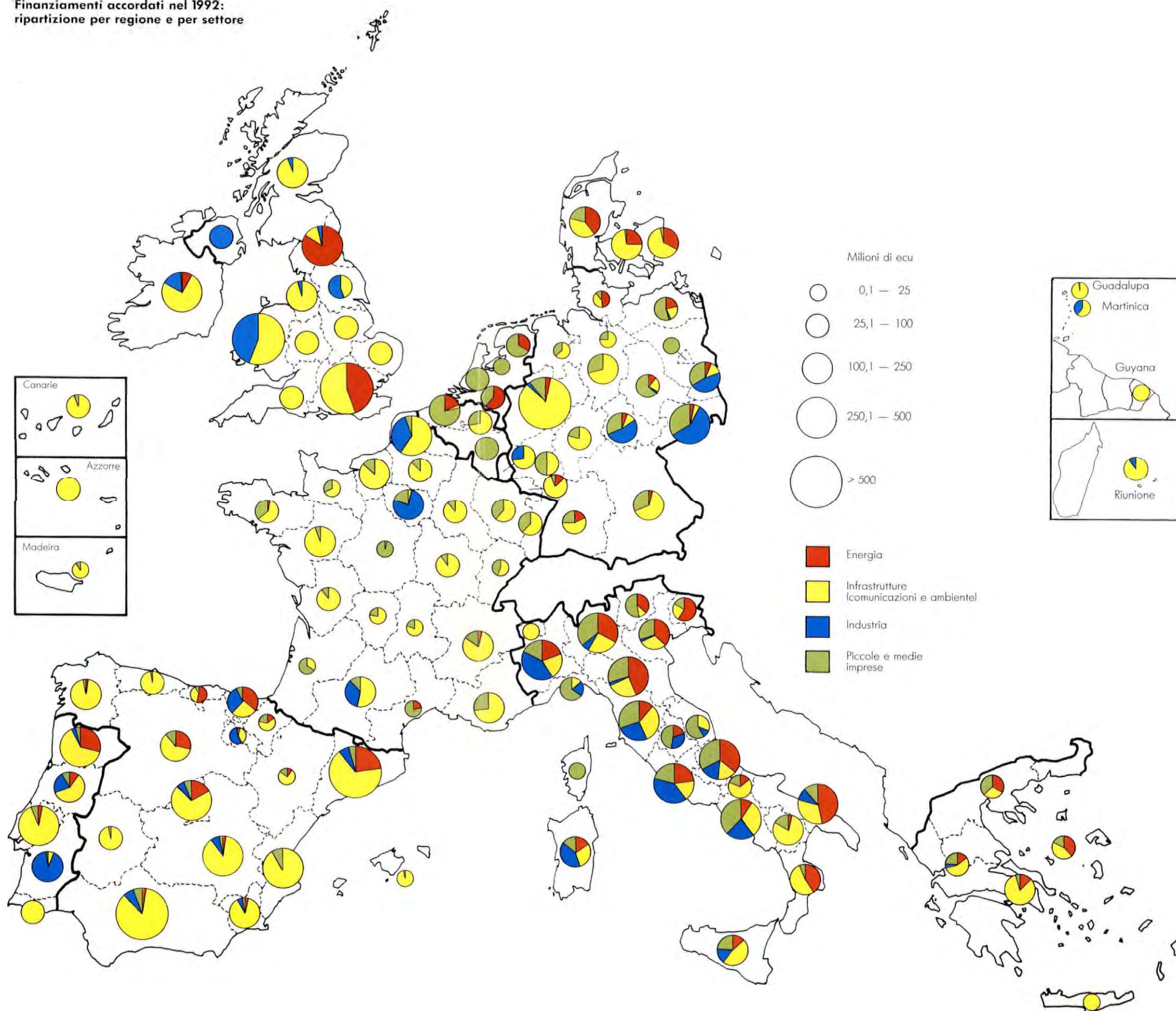
Nel settore *energetico*, finanziamenti per 1 050 milioni sono stati accordati per aumentare la capacità di produzione di elettricità (centrali termiche, idroelettriche, di cogenerazione o a turbine a gas) e per linee elettriche di trasmissione e distribuzione, prestando particolare attenzione alla protezione ambientale.

Gli altri finanziamenti hanno contribuito allo sfruttamento di giacimenti d'idrocarburi (sulla terraferma e sottomarini), ad opere di metanizzazione e alla costruzione di gasdotti, in particolare di tratti del secondo gasdotto Algeria-Tunisia-Italia.

Quasi il 20% dell'importo (671 milioni, di cui 450 nelle regioni assistite) è andato ad investimenti per la protezione dell'ambiente e il miglioramento della qualità della vita, per la gestione delle acque e dei rifiuti nonché per impianti in centrali elettriche e in numerose strutture industriali.



Finanziamenti accordati nel 1992:  
ripartizione per regione e per settore





## LUSSEMBURGO

**Mutui individuali nel 1992: 42,8 milioni** (1991: 28,6 milioni)

Nel Lussemburgo sono stati accordati due finanziamenti, di cui uno per la costruzione di una fabbrica di cassette

audio e video, in una zona di riconversione industriale nel sud del Paese, e l'altro per l'acquisto e il lancio di un sa-

tellite di telediffusione i cui canali sono utilizzati da diverse compagnie europee.

## PAESI BASSI

**Contratti di finanziamento firmati nel 1992: 154,5 milioni**

(1991: 175,4 milioni)

**Mutui individuali: 67,7 milioni — Prestiti globali: 86,8 milioni**

**Crediti su prestiti globali in corso: 97,3 milioni**

Nei Paesi Bassi, i mutui individuali (68 milioni) sono andati al **settore energetico** per la costruzione di due centrali a gas naturale — una a Ede, a turbine a gas, per la produzione di calore e di

elettricità e l'altra a Buggenum, che può essere alimentata con carbone gassificato — e di un gasdotto tra la costa e il giacimento di Markham, sulla piattaforma continentale olandese. D'altra parte, 202 piccole e medie **imprese in-**

**dustriali** hanno beneficiato di crediti su prestiti globali per un totale di 97 milioni; 46 imprese, che hanno ottenuto 25 milioni, sono localizzate nelle zone meno sviluppate del Paese.

## PORTOGALLO

**Contratti di finanziamento firmati nel 1992: 1 230,4 milioni**

(1991: 1 002,1 milioni)

**Mutui individuali: 1 210,5 milioni — Prestiti globali: 19,9 milioni**

**Crediti su prestiti globali in corso: 93,1 milioni**

I finanziamenti in Portogallo, dove la totalità del territorio può beneficiare di finanziamenti a titolo dello sviluppo regionale (obiettivo 1), sono andati per la maggior parte a investimenti rientranti nel Quadro comunitario di sostegno; per la metà dei progetti sono state accordate anche sovvenzioni comunitarie.

Quasi i tre quarti dei finanziamenti hanno interessato le **infrastrutture** (993 milioni), principalmente quelle di *trasporto* e di *telecomunicazione*. Questi investimenti contribuiranno a potenziare le infrastrutture di base del Paese e miglioreranno i collegamenti con gli altri Paesi della Comunità. Essi riguardano tratti delle autostrade A1 (Lisbona-Oporto), A3 (Cruz-Braga) e A7

(Braga-Famalicão), lavori stradali in tutto il Paese, il proseguimento dei lavori per la ristrutturazione e il miglioramento della rete ferroviaria e il potenziamento del sistema di controllo del traffico aereo. Sempre nel settore dei trasporti, la BEI ha finanziato la costruzione della metropolitana di Lisbona.

Nel settore delle telecomunicazioni la BEI, oltre ad accordare nuovi finanziamenti per la rete telefonica, principalmente nelle zone di Lisbona e di Oporto, è intervenuta a favore dell'introduzione di un sistema di telefoni portatili.

Gli altri finanziamenti hanno interessato, da una parte, l'aumento della *produzione di elettricità* di origine idraulica e

della rete elettrica di trasmissione e distribuzione e, dall'altra, *reti idriche e fognarie* (principalmente su prestiti globali in corso).

I finanziamenti all'**industria** (311 milioni) sono stati destinati soprattutto all'ammodernamento di una raffineria di petrolio a Sines per la produzione di oli leggeri e la riduzione di emissioni inquinanti; sono stati anche finanziati impianti per la produzione di pasta per carta senza cloro, in conformità delle norme in materia ambientale, due fabbriche — una di componenti di automobili e l'altra di apparecchiature elettriche — ed una cinquantina di piccole e medie imprese.

## REGNO UNITO

**Mutui individuali nel 1992: 2 407,2 milioni (1991: 2 090,5 milioni)**

I finanziamenti nel Regno Unito sono andati, per quasi i due terzi, ad investimenti nelle zone di sviluppo regionale (1 472 milioni, contro 700 milioni nel 1991); localizzati quasi tutti nelle zone «obiettivo 2» (riconversione delle regioni gravemente colpite dal declino industriale), essi sono conformi per la maggior parte alle misure previste nei Quadri comunitari di sostegno.

I finanziamenti per **infrastrutture** (2 083 milioni) hanno interessato per quasi la metà programmi d'investimento nel settore dell'*ambiente*: reti per l'approvvigionamento in acqua potabile, reti di collettori e impianti per il trattamento delle acque di scarico e dei rifiuti (946 milioni).

Complessivamente, i finanziamenti nel settore delle infrastrutture idrauliche, realizzate nelle diverse regioni del Paese, hanno raggiunto dal 1989 i 2 230 milioni, di cui 690 milioni per il solo 1992.

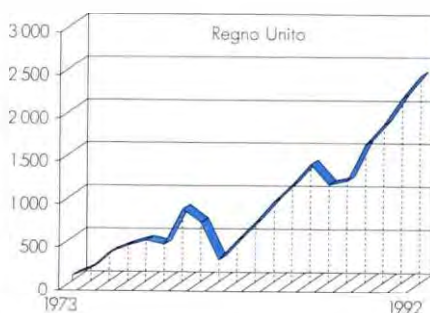
Nel settore dei *trasporti*, i finanziamenti (452 milioni) sono stati destinati al proseguimento della costruzione del Tunnel sotto la Manica e di un ponte autostradale (che costituirà un nuovo collegamento attraverso l'estuario del fiume Severn) nonché alla realizzazione di diversi lavori stradali, principalmente nel Galles. A Manchester la BEI ha accordato un finanziamento per una linea di metropolitana leggera nel centro della città. Infine, essa ha contribuito all'ammodernamento della flotta aerea.

I finanziamenti per il *settore energetico* (686 milioni) sono stati concessi essenzialmente per la produzione di elettricità in due centrali a turbine a gas a Tees-side (Nord-Est) e a Barking (Sud-Est), ma anche per lo sfruttamento di giacimenti d'idrocarburi nel Mare del Nord.

I finanziamenti all'**industria** e ai **servizi** (324 milioni) hanno interessato principalmente l'ammodernamento di fabbriche di automobili (nel Galles e nell'Irlanda del Nord) e il settore chimico (in particolare, impianti per la produzione di gas industriali e una fabbrica di piastre di silicio per semiconduttori).

### Regno Unito: 1973-1992

I finanziamenti accordati nel Regno Unito dalla sua adesione alla Comunità hanno raggiunto i 18 600 milioni di ecu (12 300 milioni di lire sterline), di cui i due terzi dal 1985; essi hanno contribuito alla realizzazione di investimenti per circa 71 miliardi di ecu (47 miliardi di lire sterline), di cui la metà nelle zone meno sviluppate del Paese. Sono stati finanziati importanti programmi volti a migliorare la qualità



delle acque, la loro distribuzione e il loro trattamento nonché il potenziamento delle infrastrutture di trasporto, tra cui il Tunnel sotto la Manica. Cospicui importi sono stati concessi per lo sfruttamento di giacimenti d'idrocarburi nel Mare del Nord e per un migliore approvvigionamento elettrico.

I finanziamenti all'industria e ai servizi hanno interessato una gamma molto diversificata di imprese.

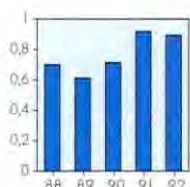
**Fuori del territorio degli Stati membri**, la BEI ha contribuito alla realizzazione di progetti che presentavano un interesse per la Comunità, conformemente all'articolo 18, par. 1, comma 2 dello Statuto.

Nel settore delle **telecomunicazioni** essa ha accordato un finanziamento di 15 milioni ed una garanzia di 74 milioni alla società INMARSAT per la messa in orbita di quattro satelliti per le comunicazioni, in qualsiasi parte del mondo, con navi, aerei e veicoli terrestri.

La BEI ha anche finanziato, nel **settore energetico**, la valorizzazione dei giacimenti d'idrocarburi di Snorre e Veslefrikk, nel settore norvegese del Mare del Nord (71 milioni).



## FINANZIAMENTI FUORI DELLA COMUNITÀ



**I finanziamenti fuori della Comunità** sono ammontati a 892,8 milioni, di cui 764,3 milioni su risorse proprie (assistiti dalla ga-

ranzia degli Stati membri o del bilancio comunitario) e 128,5 milioni (per operazioni di capitali di rischio) su risorse di bilancio della Comunità o degli Stati membri.

Nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e territori d'oltremare (PTOM) sono stati accordati finanziamenti per 252 milioni (389,5 milioni nel 1991), di cui 130,5 milioni

su risorse proprie con abbuono d'interesse e 121,5 milioni (capitali di rischio) su risorse di bilancio degli Stati membri tramite il Fondo europeo di sviluppo (FES).

Nei Paesi del Bacino mediterraneo, il 1992 è stato caratterizzato dall'effettiva messa in atto della politica mediterranea rinnovata che aveva comportato, in particolare, la conclusione di nuovi Protocolli finanziari (i quarti) con la maggior parte dei Paesi. I finanziamenti sono ammontati a 320,8 milioni (241,5 milioni nel 1991), di cui 313,8 milioni su risorse proprie e 7 milioni (capitali di rischio) su risorse del bilancio comunitario.

Nei Paesi dell'Europa centro-orientale, la BEI ha accordato complessivamente finanziamenti per 320 milioni (285 milioni nel 1991).

La maggior parte dei progetti d'investimento finanziati è stata oggetto di co-finanziamenti con istituzioni finanziarie bilaterali dei Paesi membri, la Commissione, la Banca mondiale e altri organismi di aiuto allo sviluppo; con la BERS è in atto una cooperazione molto stretta, intesa a coordinare le attività di finanziamento nei Paesi dell'Europa centro-orientale interessati.

### STATI ACP E PTOM

La BEI è intervenuta in 26 Paesi ACP e in 4 PTOM. Questi finanziamenti sono stati accordati in parte nel quadro della quarta Convenzione di Lomé (130,5 milioni su risorse proprie e 110,4 milioni su capitali di rischio) e in parte nel quadro della terza Convenzione (11,1 milioni su capitali di rischio) (V. anche il riquadro «Dalla terza alla quarta Convenzione di

Lomé» nella Relazione annuale 1991 a p. 46).

In 4 Paesi la BEI ha concesso solo finanziamenti su risorse proprie (97 milioni, pari al 39% del totale), in 22 Paesi esclusivamente capitali di rischio (118 milioni, pari al 47%) e in 4 Paesi tanto finanziamenti su risorse proprie quanto capitali di rischio (37 milioni, pari al 14%).

I finanziamenti riguardano per il 60% l'industria e i servizi, principalmente le piccole e medie imprese che hanno ottenuto 143 crediti per 72 milioni su prestiti globali che la BEI mette in opera in collaborazione con banche di sviluppo nazionali o regionali. I finanziamenti per la produzione di elettricità e per reti elettriche di distribuzione rappresen-

tano il 22% del totale, quelli per infrastrutture di trasporto e di telecomunicazione e per reti idriche e fognarie il 18%.

Quasi il 60% dei finanziamenti è andato ad investimenti del settore privato, il cui ruolo nel processo di sviluppo è andato aumentando negli ultimi anni. La BEI ha continuato, d'altra parte, a contribuire alla ricostruzione di industrie e infrastrutture esistenti.

Tabella 10: **Convenzioni, Protocolli finanziari e decisioni in vigore o negoziati al 31 marzo 1993**

(Importi in milioni di ecu)

(Importi in milioni di ecu)

	Tipo di accordo	Periodo di applicazione	Finanziamenti su risorse proprie della BEI (1)	Su risorse di bilancio		Totale
				Operazioni su capitali di rischio (2)	Aiuti non rimborsabili (3)	
<b>ACP-PTOM</b>						
ACP	Convenzione di Lomé IV	1990-1995	1 200	825	9 975 (4)	12 000
PTOM	Decisione del Consiglio CE	1990-1995	25	25	115 (4)	165
<b>Bacino mediterraneo (5)</b>						
Turchia	Protocollo finanziario (IV) (non ancora in vigore)		225	—	50	600 (6)
Slovenia	Protocollo finanziario (non ancora in vigore)		150	—	20 (7)	170
Algeria	Protocolli finanziari (IV)	1992-1996	280	18	52	350
Marocco		1992-1996	220	25	193	438
Tunisia		1992-1996	168	15	101	284
Egitto		1992-1996	310	16	242	568
Giordania		1992-1996	80	2	44	126
Israele		1992-1996	82	—	—	82
Libano	aiuto straordinario per la ricostruzione		50	—	—	50
Libano	Protocollo finanziario (II)		34	—	—	34
Libano	Protocollo finanziario (III)		53	1	19	73
Libano	Protocollo finanziario (IV)	1992-1996	45	2	22	69
Siria	Protocollo finanziario (III)	1987-1991	110	2	34	146
Siria	Protocollo finanziario (IV) (non ancora in vigore)		115	2	41	158
Malta	Protocollo finanziario (III)	1988-1993	23	2,5	12,5	38
Cipro	Protocollo finanziario (III)	1988-1993	44	5	13	62
Cooperazione finanziaria «orizzontale»	Decisione del Consiglio CE	1992-1996	1 800	25	205 (8)	2 030
<b>Paesi dell'Europa centro-orientale (9)</b>						
Polonia/Ungheria	Decisione del Consiglio CE	1990-1993	1 000			1 000
Rep. ceca/Rep. slovacca/Bulgaria/Romania	Decisione del Consiglio CE	1991-1993	700			700
Estonia/Lettonia/Lituania	Negoziati in corso	1993-1996	200			200
<b>Paesi dell'America latina e dell'Asia</b>						
	Decisione del Consiglio CE	1993-1996	750			750

<sup>(1)</sup> Finanziamenti che beneficiano di un abbuono d'interesse su risorse del Fondo europeo di sviluppo per i progetti nei Paesi ACP e nei PTOM e su quelle del bilancio generale delle Comunità per i progetti in taluni Paesi del Bacino mediterraneo. Gli importi destinati agli abbuoni d'interesse sono imputati sugli aiuti non rimborsabili.

<sup>(2)</sup> Concessi e gestiti dalla BEI.

<sup>(3)</sup> Concessi e gestiti dalla Commissione CE.

<sup>(4)</sup> Sono compresi gli importi destinati agli abbuoni d'interesse sui finanziamenti della BEI.

<sup>(5)</sup> Gli importi disponibili a titolo dei protocolli finanziari precedenti potranno essere

utilizzati contemporaneamente, che si tratti della totalità degli stanziamenti previsti (Libano, Siria) o di soldi.

<sup>(6)</sup> Di cui 325 milioni di prestiti a condizioni speciali sulle risorse di bilancio.

<sup>(7)</sup> Destinati unicamente agli abbuoni d'interesse sui finanziamenti della BEI per progetti d'interesse comune nel settore dei trasporti.

<sup>(8)</sup> Di cui circa 100 milioni per abbuoni d'interesse su finanziamenti della BEI nel settore della protezione ambientale.

<sup>(9)</sup> Per questi Paesi la Commissione CE ha previsto stanziamenti su risorse di bilancio per un totale di 2 270 milioni nel periodo 1990-1992 e di circa un miliardo nel 1993 (PHARE).



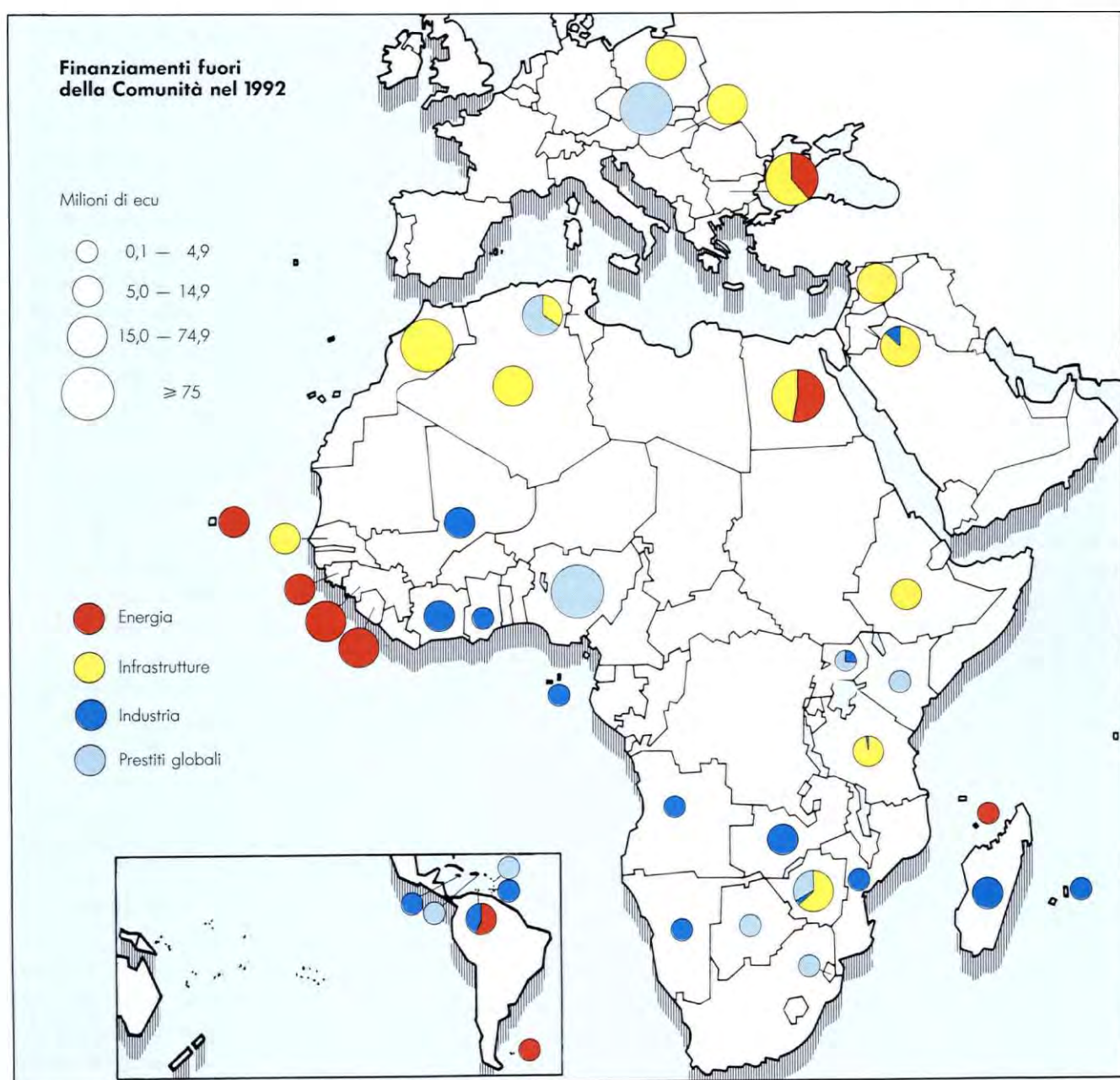


In **Africa** sono stati accordati finanziamenti in 24 Paesi per un totale di 235,6 milioni (121 milioni su risorse proprie e 114,6 milioni di capitali di rischio); la BEI è intervenuta per la prima volta

nella Sierra Leone e in Namibia.

Quasi i due terzi dei finanziamenti sono stati concessi nell'**Africa occidentale** (152,6 milioni).

Diversi interventi concernono il miglioramento dell'approvvigionamento elettrico: 20 milioni in **Guinea** per il potenziamento della centrale di Tombo a Conakry; 15,5 milioni nella **Sierra Leone**



## I PRESTITI GLOBALI «APEX»

I prestiti globali APEX sono utilizzati dalla BEI, da alcuni anni, per il finanziamento di operazioni fuori della Comunità. Accordati inizialmente nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico firmatari della Convenzione di Lomé, essi sono stati estesi al Bacino mediterraneo e, recentemente, ai Paesi dell'Europa centro-orientale.

Questi prestiti mirano a favorire il finanziamento di piccole e medie imprese produttive tramite istituti di credito nazionali. Questa forma d'intervento richiede la presenza di istituti intermediari aventi un'adeguata solidità finanziaria e tende anche a sostenere e promuovere tali istituti.

Mentre il prestito globale standard viene utilizzato tramite un solo istituto di credito, spesso una banca di sviluppo, il prestito APEX viene messo a disposizione di un organismo governativo (in generale, la Banca centrale o il Ministero delle Finanze) che a sua volta lo mette a disposizione di «banche partecipanti» rispondenti alle condizioni richieste; queste

banche possono allora erogare crediti a imprese produttrici o altre, in funzione della validità dei progetti presentati e dei criteri di ammissibilità convenuti con la BEI. Comportando una procedura a diversi livelli, questi prestiti sono detti anche «piramidali» (apex nel senso di apice di una piramide).

I vantaggi di un prestito «piramidale» sono, da una parte, una maggiore efficacia grazie a una concorrenza più spinta nell'ambito del sistema finanziario locale e una ripartizione più vasta dei finanziamenti in tutti i settori dell'economia e, dall'altra, la possibilità per la BEI — che potrà così essere più funzionale — di acquisire una migliore conoscenza del settore finanziario locale.

Solo una più lunga esperienza permetterà di confermare questi vantaggi, ma i primi risultati sono incoraggianti. Tecniche di finanziamento piramidale sono applicate da diverse altre istituzioni finanziarie multilaterali (tra cui la Banca mondiale), talvolta in occasione di finanziamenti congiunti con la BEI.

per il ripristino della centrale di King Tom, a Freetown; 7 milioni nella **Guinea-Bissau** e 5,4 milioni a **Capo Verde** per impianti di produzione. Nel nord del **Senegal** la BEI ha contribuito all'ammodernamento delle telecomunicazioni (13 milioni).

Gli altri interventi riguardano l'industria, con un cospicuo prestito globale a favore di investimenti di piccole e medie imprese in **Nigeria** (75 milioni) e finanziamenti per la sgranatura del cotone

nel **Mali** (10 milioni), per l'industria conserviera (pesce) nella **Costa d'Avorio** (6,5 milioni) e per la produzione di alluminio nel **Ghana** (0,2 milioni).

Nell'**Africa australe** (59,1 milioni), oltre ad accordare un finanziamento di 15 milioni per la raccolta delle acque di scarico a Harare, la capitale dello **Zimbabwe**, la BEI è intervenuta a favore di progetti nei settori della produzione: fabbrica di prodotti farmaceutici e filanda (cotone) nello **Zambia** (11 milioni); installazioni per l'allevamento di gamberetti a **Madagascar** (6,5 milioni); cave di granito nero in **Angola** (3,1 milioni); impianti per il trattamento delle noci di acagiù nel **Mozambico** (3 milioni); fabbrica di prodotti lattiero-caseari a **Mauritius** (2,6 milioni); conerie in **Namibia** (2,5 milioni); prestiti

globali a banche di sviluppo e assunzioni di partecipazioni nello Zimbabwe, nel **Botswana** e nello **Swaziland**, principalmente per piccole e medie imprese (15 milioni).

Infine, crediti per 0,65 milioni sono stati erogati per due studi di fattibilità concernenti una centrale elettrica nei pressi delle cascate del lago Vittoria, nello Zambia, e le possibilità di sfruttamento delle risorse di rame e di zinco di Sanyati, nello Zimbabwe.





I finanziamenti nell'**Africa orientale e equatoriale** (23,9 milioni) hanno riguardato, da una parte, l'ampliamento del porto di Dar es Salaam in **Tanzania** (11 milioni) e il ripristino di una parte della rete di telecomunicazioni in **Etiopia** (6 milioni) e, dall'altra, investimenti di piccola dimensione, principalmente nel settore industriale, tramite prestiti globali (6 milioni) a banche di sviluppo in **Uganda** e in **Kenia**.

Infine, con 0,9 milioni, sono stati finanziati studi di fattibilità in Uganda per un allevamento pilota di anguille e a **São Tomé** per un piano di ristrutturazione del settore elettrico.

Nei **Caraibi** sono stati accordati prestiti globali a banche della **Repubblica dominicana** (3 milioni) e di **Dominica** (2,5 milioni) nonché per uno studio in vista della costruzione di una fabbrica di soda caustica in **Giamaica** (0,3 milioni).

Altri finanziamenti hanno interessato quattro **PTOM**: 7 milioni nelle **Antille olandesi** per il potenziamento di una centrale elettrica sull'isola di Bonaire e per installazioni per servizi di ristorazione all'aeroporto di Curaçao; 2,5 milioni alle **Isole Falkland** per lo stoccaggio di combustibile; 1 milione a **Mayotte** per il potenziamento degli impianti di produzione di elettricità; 0,15 milioni a **Montserrat** per uno studio nel settore dell'energia.

## PAESI MEDITERRANEI

I finanziamenti nei Paesi rivieraschi del Bacino mediterraneo sono ammontati a 321 milioni, di cui 7 su risorse di bilancio.

Queste operazioni sono state effettuate, per la maggior parte, nel quadro dei Protocolli finanziari. Tuttavia, per la prima volta, due progetti sono stati finanziati a titolo della cooperazione «orizzontale» (fuori Protocollo), destinata ad apportare un sostegno aggiuntivo all'attività svolta nel quadro dei Protocolli finanziari. Istituita nell'ambito della nuova politica mediterranea della Comunità, la cooperazione orizzontale comprende finanziamenti BEI sino a concorrenza di 1 800 milioni e fondi di bilancio per 230 milioni <sup>(1)</sup>.

I finanziamenti sono destinati principalmente a progetti che presentano un interesse comune, soprattutto nei settori dei trasporti, dell'energia, delle telecomunicazioni e dell'ambiente; i progetti

in quest'ultimo settore beneficiano di abboni d'interesse su risorse di bilancio.

Una buona parte dei finanziamenti in questi Paesi riguarda investimenti per la valorizzazione delle loro risorse idriche, allo scopo di migliorare sia l'approvvigionamento della popolazione e dell'industria che l'irrigazione di terreni agricoli, ma anche progetti volti a creare condizioni più soddisfacenti per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico.

L'accento messo dall'azione comunitaria sullo sviluppo duraturo nel Bacino mediterraneo è coerente con le conclusioni della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo e sull'ambiente tenutasi a Rio de Janeiro nel giugno 1992 (V. riquadro a p. 22).

Gli altri interventi concernono infrastrutture di base, i trasporti, le telecomunicazioni, il settore elettrico e il sostegno a investimenti di imprese private, principalmente nel quadro della *partnership* con imprese di Paesi della Comunità. Nel 1992 questi investimenti hanno beneficiato di 214 crediti su pre-

stiti globali in corso per un importo di 29 milioni.

### Algeria

L'approvvigionamento idrico di Algeri e, a est, di altre quattro città sarà migliorato con la costruzione di una diga a Taksebt, sull'uadi Aïssi, in prossimità di Tizi-Ouzou. La costruzione di questa diga rientra nel quadro di un progetto volto ad assicurare l'approvvigionamento in acqua potabile e per usi industriali di Algeri e di alcune città della zona di Kabylie nonché lo sviluppo dell'irrigazione nella piana della Mitidja (53 milioni).

### Marocco

Un finanziamento di 80 milioni nel quadro della cooperazione orizzontale è stato accordato per il potenziamento

<sup>(1)</sup> 205 milioni di aiuti non rimborsabili, di cui 105 milioni per abboni d'interesse, e 25 milioni per operazioni di *partnership* su capitali di rischio.

delle telecomunicazioni, indispensabile allo sviluppo economico del Paese.

Il progetto comporta il potenziamento dei collegamenti con l'Europa grazie alla posa di nuovi cavi ottici tra i sette principali centri economici del Paese (progetto già finanziato per la parte europea — V. Relazione annuale 1991, p. 29) e il miglioramento della rete locale.

#### Tunisia

I finanziamenti concernono, da una parte, investimenti di piccole e medie imprese industriali e turistiche (tramite due prestiti globali per 32 milioni, di cui 7 milioni su risorse di bilancio) e dall'altra, con un intervento «fuori Proto-

collo», reti di collettori e impianti di depurazione in tre città costiere (17 milioni).

#### Egitto

I finanziamenti (95,4 milioni) riguardano la costruzione di reti fognarie per lo smaltimento delle acque di scarico della zona orientale del Cairo e il potenziamento della rete elettrica di trasmissione nel nord dell'Alto Egitto mediante la posa di una nuova linea e la costruzione di sottostazioni.

#### Giordania

I finanziamenti (23 milioni) interessano il ripristino e l'allargamento di un tratto dell'autostrada tra Amman (la capitale)

e Akaba (solo sbocco marittimo del Paese), il ripristino delle installazioni per l'adduzione di acqua verso due importanti città del nord e l'estensione di una zona industriale vicino ad Amman.

#### Siria

Per valorizzare oltre 10 000 ha di terreni agricoli nel bacino costiero del distretto di Lattakia è stato accordato un finanziamento di 20,4 milioni, sull'importo residuo del secondo Protocollo finanziario, per la costruzione della diga di Al Thawra, sul fiume Snobar, e per opere irrigue.

Tabella 11: **Finanziamenti fuori della Comunità**

(In milioni di ecu)

	Totale	Risorse proprie	Risorse di bilancio	Mutui individuali				
				Energia	Trasporti e telecomunicazioni	Acqua	Industria, agricoltura, e servizi	Prestiti globali
<b>ACP-PTOM</b>	<b>252,0</b>	<b>130,5</b>	<b>121,5</b>	<b>55,4</b>	<b>30,0</b>	<b>15,0</b>	<b>49,3</b>	<b>102,3</b>
Africa	235,6	121,0	114,6	47,9	30,0	15,0	45,9	96,8
Caraibi	5,8	—	5,8	—	—	—	0,3	5,5
PTOM	10,6	9,5	1,1	7,5	—	—	3,1	—
<b>Mediterraneo</b>	<b>320,8</b>	<b>313,8</b>	<b>7,0</b>	<b>50,4</b>	<b>95,0</b>	<b>140,4</b>	<b>3,0</b>	<b>32,0</b>
Algeria	53,0	53,0	—	—	—	53,0	—	—
Marocco	80,0	80,0	—	—	80,0	—	—	—
Tunisia	49,0	42,0	7,0	—	—	17,0	—	32,0
Egitto	95,4	95,4	—	50,4	—	45,0	—	—
Giordania	23,0	23,0	—	—	15,0	5,0	3,0	—
Siria	20,4	20,4	—	—	—	20,4	—	—
<b>Europa centro-orientale</b>	<b>320,0</b>	<b>320,0</b>	<b>—</b>	<b>45,0</b>	<b>190,0</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>85,0</b>
Bulgaria	115,0	115,0	—	45,0	70,0	—	—	—
Ungheria	70,0	70,0	—	—	70,0	—	—	—
Polonia	50,0	50,0	—	—	50,0	—	—	—
Ex Rep. fed. ceca e slovacca	85,0	85,0	—	—	—	—	—	85,0
<b>TOTALE</b>	<b>892,8</b>	<b>764,3</b>	<b>128,5</b>	<b>150,8</b>	<b>315,0</b>	<b>155,4</b>	<b>52,3</b>	<b>219,3</b>



## PAESI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE

Con i primi interventi in Bulgaria e nell'ex Repubblica federativa ceca e slovacca, la BEI ha accordato finanziamenti in tutti i Paesi interessati dagli accordi in vigore.

Nel 1992 i finanziamenti hanno interessato principalmente le infrastrutture di base, con 235 milioni su un totale di 320. Inoltre sono stati erogati 17 crediti su prestiti globali in corso, per 42 milioni.

### Bulgaria

I due finanziamenti in questo Paese (115 milioni) riguardano:

- il miglioramento delle telecomunicazioni internazionali, con la realizzazione di una rete destinata ai maggiori utenti e agli operatori economici e indu-

striali; questa rete permetterà inoltre di decongestionare i circuiti locali.

- il completamento di un'unità della centrale elettrica di Maritsa, che migliorerà l'approvvigionamento energetico del Paese; la centrale, a lignite, sarà dotata di installazioni antinquinamento.

### Ex Repubblica federativa ceca e slovacca

Un prestito globale di 85 milioni contribuirà alla realizzazione, in diverse regioni, di investimenti di imprese operanti nei settori dell'industria, dei servizi e del turismo, ivi compresi quelli per la protezione dell'ambiente e il risparmio energetico.

All'inizio del 1993 questo prestito è stato suddiviso in due prestiti distinti per tener conto della creazione di due repubbliche (ceca e slovacca) nelle quali la BEI continua ad intervenire nel quadro degli accordi in vigore.

### Ungheria

I finanziamenti (70 milioni) concernono il miglioramento delle infrastrutture di trasporto: costruzione di circonvallazioni e sistemazione di diversi tratti stradali; moderne installazioni che garantiscono un adeguato livello di sicurezza del traffico aereo e permettono l'integrazione dell'Ungheria nel sistema europeo di gestione e controllo della navigazione aerea.

### Polonia

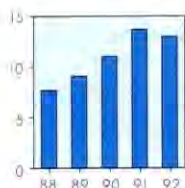
Per il miglioramento delle installazioni dell'aeroporto di Varsavia è stato accordato un finanziamento di 50 milioni. Nuovi immobili e installazioni per accogliere i passeggeri, il prolungamento delle piste di atterraggio ed il potenziamento degli impianti permetteranno di far fronte al previsto raddoppio, entro il 2005, del traffico passeggeri.



<sup>2</sup> Le reti transeuropee nel settore dei trasporti  
<sup>1</sup>/<sub>4</sub> svolgono un ruolo essenziale per la realizzazione  
<sup>3</sup> del Mercato unico; nel 1992 la BEI ha finanziato,  
 tra l'altro, il Tunnel sotto la Manica (1: Transmanche  
 Speed Train) e il completamento del ponte, autostradale  
 e ferroviario, sullo Storebælt in Danimarca (2: fondazioni  
 del ponte autostradale est). Fuori della Comunità, nel  
 1992 il 60% dei finanziamenti ha interessato l'industria e  
 i servizi (3: centrale del latte a Mauritius; 4: impianto  
 per la sgranatura del cotone a Koutiala, nel Mali).



## LE OPERAZIONI DI RACCOLTA NEL 1992



**Le risorse raccolte:** il totale delle risorse raccolte dalla BEI sui mercati dei capitali ha raggiunto i 12 920 milioni <sup>(1)</sup>, contro

13 671 milioni nel 1991. Questa diminuzione è da mettere in relazione con la flessione dei versamenti su finanziamenti intervenuta nel corso dell'anno (14 798 milioni, contro 15 316 milioni nel 1991).

In un contesto monetario particolarmente agitato durante il secondo semestre, la BEI ha cercato di far fronte nel modo più appropriato alle domande di versamento, con una presenza attiva sui mercati e con operazioni di swap per un ammontare elevato (3 194 milioni, contro 1 334 milioni nel 1991).

Le risorse raccolte sono così ammontate, tenuto conto delle operazioni di swap, a 12 974 milioni, principalmente a tasso fisso e a lungo e medio termine

(8 886 milioni); le risorse a tasso variabile hanno raggiunto i 4 087 milioni, pari a un terzo del totale.

La **ripartizione per moneta** delle risorse raccolte fa emergere una flessione delle monete comunitarie, che rappresentano comunque, tenuto conto delle operazioni di swap, il 70% del totale; l'ecu resta al primo posto tra le monete raccolte, dinanzi al marco tedesco e al dollaro USA.

<sup>(1)</sup> Si ricorda che, tranne indicazione contraria, tutti gli importi sono espressi in ecu.

### L'EVOLUZIONE DEI MERCATI DEI CAPITALI

L'evoluzione dei tassi d'interesse nei principali Paesi dell'OCSE è stata differenziata. Nonostante un forte allentamento, nel 1992 come nel 1991, della politica monetaria, l'economia americana ha continuato a dare scarsi segni di dinamismo durante la maggior parte dell'anno. I tassi d'interesse a breve termine sono restati ad un livello storicamente basso. Per contro, i tassi sulle obbligazioni a lungo termine sono rimasti elevati, sotto l'effetto congiunto di una forte domanda di capitali e dei timori di una ripresa dell'inflazione. Nel secondo

semestre si è notato tuttavia un leggero calo dei tassi obbligazionari, in quanto gli operatori ritenevano che le tensioni inflazionistiche sarebbero diminuite a seguito della debolezza dell'attività economica mondiale e della gravità del disavanzo federale americano.

In Giappone, nonostante un progressivo allentamento della politica monetaria, il contesto economico non ha cessato di deteriorarsi, determinando una riduzione dei tassi d'interesse sulle obbligazioni.

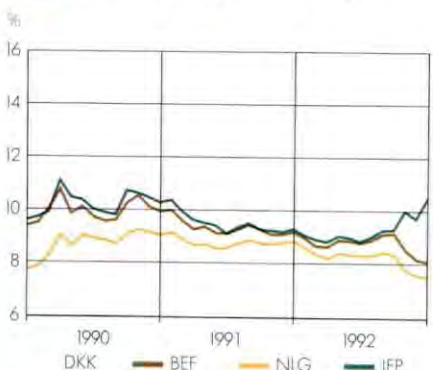
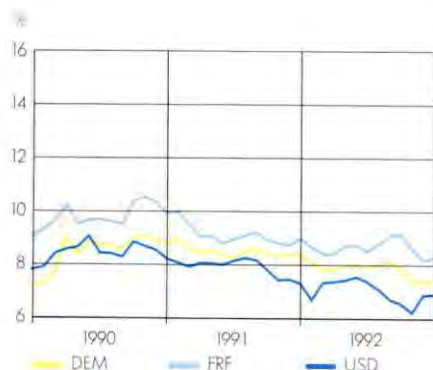
Nella Comunità europea, i tassi d'interesse sono rimasti elevati. Le tensioni apparse nell'ambito del Sistema monetario europeo (SME), risultanti dalle difficoltà cui si son trovati a dover far fronte diversi Paesi, sono state amplificate dal «no» danese al Trattato di Maastricht ed hanno portato a gravi perturbazioni sui mercati finanziari. La convergenza dei tassi d'interesse a breve e a lungo termine degli anni precedenti ha così ceduto il posto ad un allargamento dei differenziali di questi tassi.

In questa situazione, vari Paesi scandinavi hanno messo fine all'aggancio tra la loro moneta e l'ecu. La Spagna e il Portogallo sono stati costretti a svalutare la loro moneta, mentre il Regno Unito e l'Italia sospendevano la loro partecipazione al meccanismo di cambio dello SME.

Come già l'anno precedente, il volume di emissioni obbligazionarie sui mercati internazionali ed esteri ha continuato ad aumentare. Il totale dei fondi raccolti tramite emissioni pubbliche di obbligazioni classiche e di notes a tasso variabile è aumentato nel 1992 del 12%, raggiungendo i 334 miliardi di dollari.

## Tassi di rendimento lordi delle obbligazioni statali a 10 anni

Per facilitare i raffronti, tutti i rendimenti sono riportati su base annua.



Il basso livello dei tassi d'interesse a breve termine negli Stati Uniti e l'aspettativa di una imminente flessione dei tassi d'interesse in Europa hanno determinato un sensibile aumento delle emissioni di *notes* a tasso variabile, che hanno costituito il 13% delle nuove emissioni. Le turbolenze sul mercato dei cambi sono state all'origine di un notevole aumento della raccolta di fondi da parte di diversi Paesi preoccupati di ricostituire le loro riserve di cambio.

La quota delle emissioni di organismi con sede nella zona OCSE è sensibilmente aumentata, pur essendosi confermato il ritorno degli emittenti latino-americani e di taluni Paesi dell'Europa orientale.

Come già da alcuni anni, la quota dell'attività d'intermediazione bancaria internazionale nella raccolta di fondi è ulteriormente diminuita; il totale degli impieghi bancari internazionali si è tuttavia stabilizzato a 125 miliardi di dollari. È questo il risultato sia della reticenza degli organismi bancari, confrontati a norme di solvibilità più vincolanti, ad aumentare i loro crediti internazionali che del desiderio degli emittenti di ottenere condizioni di finanziamento più vantaggiose.

La ripartizione per moneta dell'attività obbligazionaria è profondamente cambiata nel 1992. In seguito alla liberalizzazione di numerosi mercati finanziari, le emissioni in monete precedentemente meno utilizzate (come l'ecu, il franco francese, la lira italiana e la peseta spagnola) hanno continuato ad aumentare significativamente nella prima metà dell'anno. In seguito la crisi monetaria

ha orientato gli emittenti verso monete più tradizionali, principalmente verso il dollaro americano, il marco tedesco e il franco svizzero.

Nel corso del 1992 il dollaro USA ha consolidato il suo primato sul mercato delle emissioni obbligazionarie internazionali. I fondi raccolti in dollari sono aumentati, in volume, del 40% mentre la quota percentuale, che aveva teso a diminuire, ha quasi raggiunto il 38% del totale del mercato. L'importo dei fondi raccolti in yen giapponesi è rimasto stabile e questa moneta ha conservato il secondo posto con una quota di mercato pari al 12%.

Per volume di raccolta, la graduatoria delle monete europee risulta profondamente modificata: l'ecu, la cui utilizzazione era aumentata considerevolmente negli anni precedenti, ha registrato un calo di oltre il 30% nell'anno in esame; il marco tedesco, per contro, ha destato un maggiore interesse e, con un incremento di quasi il 70%, si situa al terzo posto tra le monete utilizzate nelle emissioni internazionali, seguito dal franco francese, dalla lira sterlina e dal franco svizzero.

Nel 1992 si è confermata la tendenza a emettere obbligazioni per un importo più elevato (come le emissioni «mondiali» o *global bonds*), suscettibili di beneficiare di una maggiore liquidità sui mercati secondari. La crisi del secondo semestre ha frenato, tuttavia, quest'evoluzione su taluni mercati europei.



## L'ATTIVITÀ DELLA BEI SUI MERCATI FINANZIARI

Nel 1992 la Banca, a seguito di una leggera diminuzione dei versamenti su finanziamenti, ha ridotto la **raccolta sui mercati finanziari**, che è stata di 12 920 milioni contro 13 671 nel 1991. A causa delle difficoltà incontrate su taluni mercati dei capitali, principalmente nell'ultimo trimestre, la quota dei fondi raccolti sui mercati comunitari è diminuita considerevolmente, a vantaggio delle monete non comunitarie.

La maggior parte dei fondi è stata raccolta tramite prestiti a lungo e medio termine (12 808 milioni, contro 12 538 milioni nel 1991).

Per poter disporre di talune monete ai cui mercati dei capitali l'accesso si rivelava difficile, la Banca ha dovuto procedere ad operazioni di *swap*, e l'importo

delle risorse raccolte nel 1992, tenuto conto degli adeguamenti inerenti a questo tipo di operazioni, si situa a 12 974 milioni, contro 13 672 milioni nel 1991 (-5%).

Queste risorse sono state raccolte per la maggior parte a **tasso fisso** (8 886 milioni). La raccolta di risorse a **tasso variabile** ha continuato ad aumentare e rappresenta un terzo del totale, contro un quarto nel 1991; essa si è effettuata principalmente con la conclusione di operazioni di *swap*, a tasso fisso contro tasso variabile, e con l'emissione di prestiti a tasso variabile; nel quadro dei programmi di *commercial paper* è stata emessa solamente una nuova *tranche*, in lire italiane (112 milioni).

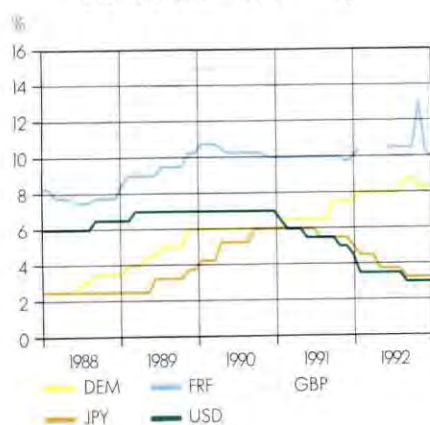
Gli **swaps** di valuta e/o di tasso d'interesse hanno rappresentato una parte importante dell'attività della Banca. Con queste operazioni di *swap* si mira a diversi obiettivi: ottenere risorse a condizioni vantaggiose o monete non disponibili sui mercati dei capitali, offrire risorse a tasso fisso a partire da prestiti a tasso variabile o viceversa, assicurare la copertura dei prestiti a tasso fisso contro la volatilità dei tassi. Queste operazioni di *swap* sono ammontate complessivamente a 3 671 milioni; tuttavia, tenuto conto dei *reverse swaps* utilizzati per fini di copertura, il loro importo effettivo è di 3 194 milioni.

La maggior parte delle operazioni di *swap* (2 781 milioni) è stata effettuata per far fronte ai versamenti su finanziamenti. Questi *swaps* hanno permesso, in particolare, di disporre di condizioni favorevoli di monete come l'ecu, il marco tedesco, la sterlina, la lira italiana, la peseta spagnola e il dollaro USA. Soprattutto dopo la modifica del regime fiscale italiano per le euroobbligazioni emesse dallo Stato e dagli organismi as-

similati, tra cui la BEI, è stato necessario cogliere le opportunità offerte dal mercato per ridurre il costo della raccolta. In un contesto caratterizzato dall'incrinarsi della solidità finanziaria di diversi istituti, la BEI, anche nelle sue operazioni di *swap*, ha continuato a seguire una politica rigorosa, in particolare nella scelta delle controparti.

Per far fronte all'estrema volatilità dei tassi sui mercati a lungo termine prevalsa nel 1992, e soprattutto nell'ultimo trimestre, la Banca ha utilizzato, per quanto possibile, i suoi **strumenti di copertura** abituali: il contratto di fissazione differita del tasso d'interesse e lo *swap* di tasso fisso contro tasso variabile con possibilità di *reverse swap*. Queste operazioni di copertura, utilizzate per numerose monete (ECU, DEM, FRF, GBP, ITL, NLG, ESP, USD e JPY) hanno permesso di coprire, a seconda delle monete, tra il 50 e il 100% dell'im-

**Tassi ufficiali delle principali monete (dal 1988 al 1992)**



**Evoluzione del dollaro USA e dello yen (100 yen) rispetto all'ecu (dal 1988 al 1992)**

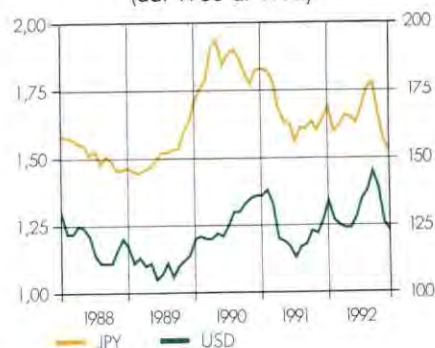


Tabella 12: **Risorse raccolte nel 1992**

(Importi in milioni di ecu)

	Ante swaps			Post swaps	
	Importo	%	Swaps Importo	Importo	%
1. OPERAZIONI A LUNGO E MEDIO TERMINE					
<b>Prestiti a tasso fisso</b>	<b>11 156,0</b>	<b>86,3</b>	<b>— 2 453,7</b>	<b>8 702,3</b>	<b>67,1</b>
<b>Comunità</b>	<b>6 701,5</b>	<b>51,9</b>	<b>— 739,5</b>	<b>5 961,9</b>	<b>46,0</b>
FRF	1 461,0	11,3	— 72,2	1 388,7	10,7
DEM	1 436,5	11,1	— 183,4	1 253,2	9,7
ECU	1 130,0	8,7	—	1 130,0	8,7
GBP	953,3	7,4	— 254,0	699,3	5,4
ITL	798,3	6,2	— 129,7	668,6	5,2
ESP	463,5	3,6	— 100,3	363,3	2,8
BEF	237,9	1,8	—	237,9	1,8
NLG	86,6	0,7	—	86,6	0,7
PTE	85,2	0,7	—	85,2	0,7
LUF	49,3	0,4	—	49,3	0,4
<b>Paesi terzi</b>	<b>4 454,5</b>	<b>34,5</b>	<b>— 1 714,2</b>	<b>2 740,3</b>	<b>21,1</b>
CHF	946,8	7,3	—	946,8	7,3
USD	1 233,6	9,5	— 309,6	924,0	7,1
JPY	1 228,3	9,5	— 358,9	869,4	6,7
CAD	716,9	5,5	— 716,9	—	—
AUD	194,7	1,5	— 194,7	—	—
SEK	134,2	1,0	— 134,2	—	—
<b>Prestiti a tasso variabile</b>	<b>1 432,1</b>	<b>11,1</b>	<b>2 543,3</b>	<b>3 975,4</b>	<b>30,6</b>
ECU	500,0	3,9	306,5	806,5	6,2
GBP	—	—	728,9	728,9	5,6
ITL	—	—	545,2	545,2	4,2
DEM	146,4	1,1	183,4	329,8	2,5
ESP	—	—	284,9	284,9	2,2
NLG	216,5	1,7	—	216,5	1,7
FRF	—	—	72,2	72,2	0,6
JPY	211,6	1,6	358,9	570,4	4,4
USD	357,7	2,8	63,4	421,1	3,2
<b>Notes a medio termine in USD</b>	<b>219,8</b>	<b>1,7</b>	<b>— 35,8</b>	<b>184,0</b>	<b>1,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>12 807,8</b>	<b>99,1</b>	<b>53,8</b>	<b>12 861,7</b>	<b>99,1</b>
2. OPERAZIONI A BREVE TERMINE					
<b>Commercial paper</b>					
ITL	111,9	0,9	—	111,9	0,9
<b>TOTALE GENERALE (1+ 2)</b>	<b>12 919,7</b>	<b>100,0</b>	<b>53,8 (*)</b>	<b>12 973,6</b>	<b>100,0</b>

(\*) Differenze di cambio.



Tabella 13: **Evoluzione delle operazioni di raccolta**

	(In milioni di ecu)				
	1988	1989	1990	1991	1992
<b>Operazioni a lungo e medio termine (<i>post swaps</i>)</b>	<b>7 413,6</b>	<b>8 764,9</b>	<b>9 804,3</b>	<b>12 539,7</b>	<b>12 861,7</b>
Prestiti pubblici	5 772,0	7 791,3	8 217,7	11 614,9	12 103,4
Prestiti privati	1 274,9	973,6	1 230,3	575,5	535,9
Operazioni interbancarie	311,2	—	—	—	—
Notes a medio termine	55,5	—	356,3	349,3	222,3
<b>Operazioni a breve termine</b>	<b>—</b>	<b>200,0</b>	<b>1 145,7</b>	<b>1 132,6</b>	<b>111,9</b>
<i>Commercial paper</i>	—	200,0	1 145,7	1 132,6	111,9
<b>Partecipazioni di terzi su finanziamenti BEI</b>	<b>—</b>	<b>32,1</b>	<b>35,6</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>Totale</b>	<b>7 666,1</b>	<b>9 034,5</b>	<b>10 995,6</b>	<b>13 672,3</b>	<b>12 973,6</b>
<i>di cui certificati di deposito</i>	252,5	37,5	10,0	—	—

porto delle risorse destinate ai versamenti su finanziamenti a tasso fisso.

Grazie all'utilizzazione di questi strumenti di copertura, la BEI ha potuto dissociare, nel tempo e per una buona parte delle monete, raccolta di fondi e versamenti su finanziamenti; d'altra parte essa ha costituito nella sua tesoreria un portafoglio di obbligazioni che può essere utilizzato per la creazione di nuove liquidità, disponibili per i versamenti su finanziamenti. Durante tutto il 1992 la BEI è stata così in grado di continuare ad offrire ai promotori la maggior parte delle valute da essi richieste.

Il ribasso dei tassi a lungo termine, in particolare per il BEF, l'USD e il JPY, ha indotto la BEI a procedere a nuovi rimborsi anticipati di prestiti avvalendosi delle clausole di rimborso anticipato comprese in taluni contratti. Complessivamente sono stati raccolti a tale scopo 1 107 milioni con l'emissione di titoli nel quadro di un programma di *Medium-Term Notes* in USD sul mercato ame-

ricano e con la conclusione di nuovi prestiti.

\* \* \*

La raccolta in monete comunitarie è ammontata a 9 058 milioni; essa si è effettuata in un contesto difficile, soprattutto per le monete più attaccate durante la tempesta monetaria del secondo semestre.

Sino al «no» danese al Trattato di Maastricht, l'ecu è stato fortemente richiesto dagli investitori, che speravano nella convergenza delle monete europee rispetto all'ecu. La Banca ha potuto facilmente collocare due importanti emissioni, una di 500 milioni a tasso variabile e l'altra di 400 milioni a tasso fisso, ed effettuare due collocamenti privati per 180 milioni riservati ad investitori italiani.

Le possibilità sono state in seguito molto più limitate e — a parte un'emissione a tasso fisso di 300 milioni portata successivamente a 550, lanciata subito dopo i risultati positivi del referendum irlandese sul Trattato di Maastricht — la maggior parte della raccolta si è effet-

tuata tramite *swaps* a partire da monete non comunitarie. In effetti, durante questo periodo la BEI è stata uno dei rari debitori in grado di prendere impegni futuri in ecu. Nonostante le crescenti difficoltà del mercato, essa non ha cessato di essere un operatore attivo, soprattutto continuando ad emettere titoli a breve termine tramite i suoi programmi di *commercial paper* in ecu. Nel 1992, per il quarto anno consecutivo, l'ecu è rimasto al primo posto tra le monete raccolte dalla BEI (1 937 milioni).

Beneficiando di un mercato favorevole nel corso di tutto il 1992, il **marco tedesco** è ritornato ad occupare il secondo posto tra le monete raccolte con un importo di 1 583 milioni, per la maggior parte nel corso del secondo semestre. Nei primi sei mesi il ricorso al mercato è stato infatti relativamente modesto, con due prestiti per un totale di 393 milioni. In seguito la ripresa dei versamenti, nel periodo in cui la Bundesbank liberalizzava il mercato internazionale del marco, ha permesso un au-

mento dell'attività di emissione. Sono stati lanciati, in particolare, due prestiti di un miliardo di marchi ciascuno. Il volume di queste emissioni mirava ad accrescere le liquidità del mercato e, pertanto, a migliorare le condizioni dei prestiti futuri della Banca. Una parte elevata di una di queste emissioni a tasso fisso è stata oggetto di un'operazione di *swap* contro tasso variabile.

Il totale dei fondi raccolti in **franchi francesi** ha raggiunto i 1 461 milioni, con cinque emissioni ripartite regolarmente lungo tutto l'anno. Il mercato più sollecitato è stato quello dell'eurofranco. La BEI è stata la prima a riaprire questo mercato dopo gli attacchi contro il franco sul mercato dei cambi nell'ultimo trimestre. Essa ha d'altra parte continuato a far ricorso alla clausola di fungibilità che permetteva di accrescere la liquidità dei mercati aggiungendo nuove *tranches* a emissioni già esistenti. Per contro, la BEI non si è presentata che una sola volta sul mercato interno, con un'emissione di 2 miliardi di franchi francesi (289 milioni).

I fondi raccolti in **lire sterline** sono ammontati a 1 428 milioni. Quattro emissioni sul mercato dell'eurosterlina hanno permesso di raccogliere 953 milioni; tre di esse sono state lanciate nel primo semestre, beneficiando del miglioramento del differenziale tra il rendimento delle obbligazioni della Banca e quello delle obbligazioni del governo britannico. Dopo l'uscita della lira sterlina dal Sistema monetario europeo, la diminuzione dei tassi che ne è seguita ha consentito di lanciare un'ultima emissione in

eurosterline. Gli altri fondi in lire sterline sono stati ottenuti tramite *swap* a partire da dollari australiani e da dollari canadesi.

In **lire italiane** sono stati raccolti 1 326 milioni. Durante i primi tre trimestri la BEI si è orientata principalmente verso il settore dell'euro lira, dove ha potuto emettere due prestiti d'importo elevato (500 miliardi di lire ciascuno), per un totale di 647 milioni. La modifica del regime fiscale per le euroobbligazioni e le perturbazioni monetarie hanno temporaneamente limitato le possibilità di accesso a questo mercato. La Banca è ritornata nondimeno sul mercato dell'euro lira a fine anno con un'operazione per un importo meno consistente. Essa ha aumentato, d'altra parte, il suo programma di *commercial paper* in lire.

#### VERSAMENTI - FINANZIAMENTI IN ESSERE

I versamenti effettuati nel 1992 a titolo dei finanziamenti su risorse proprie hanno raggiunto i 14 798 milioni, di cui 14 384 milioni nella Comunità e 414 milioni fuori della Comunità.

Il totale dei finanziamenti (su risorse proprie) e delle garanzie in essere è passato da 72 713 milioni al 31 dicembre 1991 a 84 273 milioni al 31 dicembre 1992.

I versamenti effettuati nel 1992 a titolo dei finanziamenti su risorse della Comunità o degli Stati membri sono ammontati a 100 milioni, di cui 9 milioni nel quadro del Nuovo strumento comunitario (NSC) e 91 milioni per operazioni nei Paesi ACP e in taluni Paesi del Bacino mediterraneo. Il totale delle operazioni in essere nell'ambito della Sezione speciale è passato da 6 338 milioni a fine 1991 a 5 414 milioni a fine 1992.

Gli altri fondi (416 milioni) sono stati ottenuti tramite *swap* di valute a partire da emissioni in USD e CAD e mediante un collocamento privato sul mercato dell'euro lira all'inizio dell'anno.

La raccolta in **pesetas** è stata rallentata dalle difficoltà incontrate dalla Banca per presentarsi sul mercato dei capitali riservato agli emittenti esteri (*Mercato Matador*). La totalità della raccolta, che ha raggiunto 648 milioni, è stata effettuata nel corso del primo semestre. Tre prestiti, di un importo compreso tra 15 e 25 miliardi di pesetas, hanno permesso di raccogliere il controvalore di 464 milioni. In seguito la Banca ha fatto ricorso agli *swaps* di valuta per procurarsi le risorse necessarie in pesetas, a partire o da dollari USA (fondi provenienti da euroemissioni o dal programma di *Medium-Term Notes*) o da dollari canadesi.

Nei Paesi del Benelux è stato raccolto il controvalore di 590 milioni, importo leggermente superiore a quello dell'anno precedente. Sul mercato **olandese** sono stati lanciati due prestiti, uno a tasso fisso e l'altro a tasso variabile, per un importo complessivo di 303 milioni. Sul mercato **belga** la Banca ha realizzato una sola emissione pubblica per un importo alquanto elevato: 10 miliardi di franchi belgi (238 milioni). Nel **Lussemburgo** la Banca ha lanciato un'emissione pubblica per un importo di 49 milioni, superiore a quello degli anni precedenti.

In Portogallo la BEI non ha potuto raccogliere lo stesso importo del 1991; essa



Tabella 14: **Risorse raccolte**  
Ripartizione per moneta

(Importi in milioni di ecu)

	ECU	DEM	FRF	GBP	ITL	ESP	NLG	BEF	PTE	LUF	USD	JPY	CHF	Totale
<b>1992</b>														
Importo	1 937	1 583	1 461	1 428	1 326	648	303	238	85	49	1 529	1 440	947	12 974
%	14,9	12,2	11,3	11,0	10,2	5,0	2,3	1,8	0,7	0,4	11,8	11,1	7,3	100,0
<b>1991</b>														
Importo	2 500	1 198	1 378	1 837	1 466	813	369	166	250	24	2 262	627	782	13 672
%	18,3	8,8	10,1	13,4	10,7	5,9	2,7	1,2	1,8	0,2	16,5	4,6	5,7	100,0

si è presentata nel secondo trimestre sul mercato delle obbligazioni estere in **escudos** (*Mercado Navegador*) con un'emissione a tasso fisso di 15 miliardi di escudos (85 milioni). Successivamente, le difficoltà monetarie hanno impedito, anche in questo Paese, il proseguimento della raccolta.

Nel 1992 il **dollaro USA** si è situato, con 1 811 milioni, al terzo posto tra le monete raccolte; una buona parte dell'importo è stata utilizzata per operazioni di *swap*; l'importo destinato ai versamenti su finanziamenti e al rimborso anticipato di prestiti è stato pertanto di 1 529 milioni. Nel primo trimestre il ribasso dei tassi sul dollaro e una certa stabilità dei corsi rispetto alle monete europee ha tenuto elevata la domanda di dollari tanto a tasso fisso quanto a tasso variabile.

Sul mercato dell'eurodollaro sono state lanciate due emissioni, per un totale di 775 milioni, che offrivano, tenuto conto della durata inferiore a 10 anni, condizioni migliori di quelle del mercato interno (*Yankee Bond Market*). A fine anno il dollaro, principalmente sul mercato internazionale ma anche su quello interno, è servito da supporto alle ope-

razioni di *swap*. Un'emissione di 400 milioni di dollari USA a tasso variabile — prestito con *collar*, che garantisce un tasso compreso in una data forcella — è stata scambiata con ecu a tasso variabile; questa stessa emissione è stata in seguito aumentata con una *tranche* di 100 milioni scambiata con lire italiane a tasso variabile. Un'altra emissione di 120 milioni di dollari USA è stata scambiata con pesetas a tasso variabile. D'altra parte la BEI ha profittato delle condizioni favorevoli sui mercati della corona svedese e del dollaro canadese per procurarsi, tramite *swap*, dollari USA a tasso variabile.

Sul mercato dello **yen giapponese**, che è stato relativamente favorevole ed ha registrato una riduzione sostanziale dei tassi, la Banca ha potuto raccogliere 1 440 milioni. Sul mercato dell'euroyen sono stati lanciati sei prestiti, ripartiti lungo tutto l'anno, per importi relativamente elevati (tra 20 e 60 miliardi di yen); quando è stato possibile, sono state aggiunte *tranches* fungibili che hanno permesso di costituire emissioni di riferimento (*benchmark issues*) paragonabili, quanto a liquidità, ai *global bonds* di emittenti importanti. Una buona parte di questi prestiti è stata destinata al rifinanziamento di prestiti rimborsati anticipatamente.

La BEI ha notevolmente accresciuto la sua raccolta in **franchi svizzeri**, portandola a 947 milioni. Essa ha potuto così far fronte a una elevata domanda de-gli investitori nel secondo semestre, quando i tassi fissi si sono rivelati interessanti. La quasi totalità dei fondi è stata raccolta con quattro emissioni pubbliche, per importi nominali compresi tra CHF 200 e 500 milioni e un collocamento privato per CHF 150 milioni.

Il mercato del **dollaro canadese** ha contribuito notevolmente alla raccolta; tre emissioni internazionali per un totale di 717 milioni hanno consentito alla Banca di procurarsi monete comunitarie tramite *swaps*.

In **Australia**, sul mercato interno dei capitali la BEI ha proceduto ad un'emissione del controvalore di 195 milioni (AUD 350 milioni) nell'ambito del programma lanciato nel 1991. Il ricavato di questa raccolta è stato oggetto di uno *swap* con sterline a tasso variabile.

All'inizio del 1992 la Banca si è presentata per la prima volta sul mercato della **corona svedese** con un'emissione pubblica di 134 milioni, scambiata poi con dollari USA a tasso variabile.

## Risultati di gestione

*Ai fini della comparabilità delle cifre con quelle degli anni precedenti e per facilitarne la comprensione, si è rivelato opportuno presentare in questo capitolo le voci del conto economico che meglio rispecchiano le attività della Banca.*

Un importo di 150 milioni, proveniente dal conto economico, è stato assegnato a un fondo per rischi bancari generali.

Nel 1992, come già in passato, i fondi propri sono rimasti la principale fonte di reddito della BEI. Gli interessi attivi e commissioni su finanziamenti sono ammontati a 6 596 milioni, contro 5 724 milioni nel 1991, mentre gli interessi passivi e oneri su prestiti hanno raggiunto

i 5 780 milioni, contro 5 020 milioni nel 1991. Le commissioni di gestione sono rimaste allo stesso livello dell'anno precedente (16 milioni).

I proventi a titolo degli interessi e commissioni su investimenti sono passati, a seguito dell'aumento dei fondi investiti, da 496 milioni nel 1991 a 548 milioni.

Il saldo, positivo, tra i proventi e gli oneri finanziari è stato di 1 milione, contro 36 milioni nel 1991.

Tenuto conto delle differenze di cambio e previa imputazione dell'annualità di ammortamento delle spese di emissione e dei premi di rimborso (105 milioni), delle spese e degli oneri amministrativi nonché degli ammortamenti su immobili e materiale, l'utile risultante dalle attività della Banca è di 1 175,3 milioni.

Previo imputazione dell'incidenza delle modifiche dei tassi di conversione rispetto all'ecu (— 56,2 milioni) e della dotazione di 150 milioni per il fondo per rischi bancari generali, il risultato dell'esercizio è di 969,1 milioni, contro 1 083 milioni nel 1991.

Il Consiglio di amministrazione ha deciso di raccomandare al Consiglio dei governatori di destinare il risultato dell'esercizio — 969,1 milioni — alla riserva supplementare.

Il totale del bilancio ammontava al 31 dicembre 1992 a 84 667 milioni, contro 74 290 milioni al 31 dicembre 1991, con un incremento di oltre il 14%.



## GESTIONE E PERSONALE

### ORGANI DECISIONALI (Al 1° giugno 1993)

#### Consiglio dei governatori:

Bertie AHERN, governatore per l'Irlanda, è stato Presidente del Consiglio dei governatori sino alla Seduta annuale del 9 giugno 1992; gli è poi subentrato, in base al sistema di rotazione annuale, il governatore per l'Italia Guido CARLI.

Successivamente Piero BARUCCI ha sostituito Guido CARLI nelle funzioni di governatore per l'Italia e, di conseguenza, ha assunto anche la presidenza del Consiglio dei governatori (dal 28 giugno 1992).

#### Consiglio di amministrazione:

Dalla pubblicazione dell'ultima Relazione annuale, in seno al Consiglio di amministrazione sono intervenuti i seguenti cambiamenti: Ariane OBOLENSKY e Manuel PINHO hanno sostituito rispettivamente, come amministratori, Denis SAMUEL-LAJEUNESSE e Manuel E. FRANÇA E SILVA, che hanno lasciato il Consiglio nel luglio 1992.

Il Consiglio di amministrazione ringrazia i membri che hanno lasciato l'incarico per il loro prezioso contributo all'attività della Banca.

#### Comitato direttivo:

Il Consiglio dei governatori ha nominato Sir Brian UNWIN Presidente della Banca europea per gli investimenti con effetto dal 1° aprile 1993. Sir Brian Unwin, che dal 1983 al 1985 era stato amministratore della Banca, era Presidente del *Board of Her Majesty's Customs and Excise* (Dipartimento dogane e accise). Egli subentra a Ernst-Günther BRÖDER, Presidente dal 1984.

Il Consiglio dei governatori ha inoltre nominato Vicepresidente, a decorrere dal 1° aprile 1993, Wolfgang ROTH, economista e portavoce per le questioni di politica economica del gruppo socialdemocratico al *Bundestag*. Egli sostituisce Roger LAVELLE, Vicepresidente dal 1989.

Il Consiglio dei governatori e il Consiglio di amministrazione hanno espresso a Ernst-Günther BRÖDER e a Roger LAVELLE il loro vivo apprezzamento per il lavoro svolto.

Per gli eminenti servizi resi alla Banca, il Consiglio dei governatori ha conferito a E.-G. BRÖDER il titolo di Presidente onorario e a R. LAVELLE quello di Vicepresidente onorario.

#### Comitato di verifica:

Nella Seduta annuale del giugno 1992 il Consiglio dei governatori ha proceduto al rinnovo del mandato del membro del Comitato di verifica il cui mandato ve-

niva a termine. A Albert HANSEN, Presidente uscente, è stato così rinnovato il mandato di membro del Comitato di verifica per gli esercizi 1992, 1993 e 1994. La presidenza del Comitato, in base al sistema di rotazione, è stata assunta per un anno — cioè fino all'approvazione, nella Seduta annuale del 1993, del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 1992 — da João PINTO RIBEIRO.

Nel 1992 il Comitato ha continuato i lavori abituali di verifica dei libri contabili con l'assistenza dei servizi di controllo della Banca, in particolare degli analisti della Divisione «Revisione contabile interna» e dei revisori esterni (Price Waterhouse). Nel quadro della sua attività, il Comitato ha visitato progetti d'investimento finanziati in vari Paesi.

L'Accordo tripartito del 1989 tra la Commissione, la Corte dei conti e la Banca è stato rinnovato nel dicembre 1992. Esso concerne gli aspetti pratici del controllo delle operazioni che beneficino della garanzia del bilancio comunitario nonché di quelle gestite dalla Banca su mandato della Commissione (che rappresenta le Comunità europee).

## GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

### Struttura organizzativa

Le modifiche intervenute nella struttura organizzativa con la creazione di nuovi dipartimenti rispecchiano la crescita quantitativa e qualitativa dell'attività di finanziamento in Germania e in Danimarca nonché nell'Europa dell'Est e, in materia di gestione, l'importanza del ruolo svolto dalle tecnologie informatiche.

### Personalità

Dopo la pubblicazione dell'ultima Relazione annuale, a livello dei dirigenti sono intervenuti i seguenti cambiamenti:

— *Direzione dei Finanziamenti fuori della Comunità*: Jacques SILVAIN, Direttore, è andato in pensione; le sue responsabilità sono state assegnate a Thomas OURSIN, già Direttore del Dipartimento ACP1 che in queste funzioni è stato sostituito da Rex SPELLER, Direttore del Dipartimento ACP2. Jean-Louis BIANCARELLI, Capo della Divisione «Francia» (Direzione 2 dei Finanziamenti nella Comunità), è stato nominato Direttore del Dipartimento ACP2 in sostituzione di Rex Speller;

— *Direzione dell'Amministrazione generale*: J. MÜLLER-BORLE, responsabile dell'Ufficio di rappresentanza di Bruxelles, è stato promosso al rango di Direttore di Dipartimento.

Le nomine intervenute in seguito alle modifiche apportate alla struttura organizzativa sono le seguenti:

— *Direzione dei Finanziamenti fuori della Comunità*: Terence BROWN, Capo dell'Unità «Paesi dell'Est», è stato nominato Direttore del Dipartimento «Europa centro-orientale»;

— *Direzione 1 dei Finanziamenti nella Comunità*: Fridolin WEBER-KREBS, Capo della Divisione «Germania-Danimarca» del Dipartimento «Germania-Danimarca-Spagna» è stato nominato Direttore del Dipartimento «Germania-Danimarca»;

— *Direzione dell'Amministrazione generale*: Rémy JACOB, Capo della Divisione «Amministrazione del Personale» del Dipartimento «Personale» è stato nominato Direttore del Dipartimento «Tecnologia dell'Informazione».

Nel 1992 la Banca è stata colpita dalla prematura scomparsa di un suo dipendente, Roland FOUSS.

### Organico

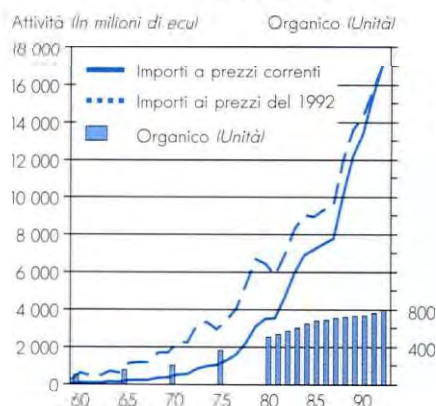
Al 31 dicembre 1992 l'organico della BEI contava 785 persone, con un incremento del 4,5% rispetto alla fine del 1991. Negli ultimi cinque anni, la crescita media annua è stata del 2,3%. La percentuale dei dirigenti e quadri è progressivamente aumentata passando dal 50% nel 1988 al 54% nel 1992. La crescita del personale si è concentrata nelle direzioni incaricate della concessione e

gestione dei finanziamenti e della raccolta e gestione delle risorse.

In effetti, nel corso degli ultimi cinque anni il tasso medio annuo di crescita dei finanziamenti è stato del 14% in un contesto di estensione del campo geografico d'intervento e di diversificazione delle politiche comunitarie.

	Organico	Dirigenti e quadri	Segretarie, impiegati e tecnici
1988	710	357	353
1989	718	366	352
1990	724	368	356
1991	751	400	351
1992	785	424	361

### Evoluzione dell'organico e dell'attività della Banca





## Politica del personale

Le modifiche apportate al sistema di retribuzione e di promozione basato sul merito (introdotto nel 1988) e che sono state oggetto di un esame approfondito e costruttivo da parte dei Rappresentanti del personale inducono a ritenere che il principio è ormai entrato nella cultura della Banca.

Nel 1992 si sono svolti corsi di formazione per un totale di 5 900 giornate, con una media di 7,5 giorni per persona. I corsi hanno riguardato in particolare l'adattamento e l'aggiornamento delle conoscenze tecniche nonché i metodi di *management*. Quest'ultimo tipo di formazione è stato concentrato, nel 1992, sull'inquadramento (Capidivisione). Il numero di giorni di formazione nel campo delle lingue e delle tecnologie informatiche rappresenta i due terzi del totale e concerne tutto il personale.

La continuità degli sforzi nel settore della formazione è attestata dalla concessione di mezzi supplementari, in particolare per quanto riguarda il numero di dipendenti e esperti.

La procedura di selezione dei nuovi dirigenti si svolge dal 1992 nel quadro di una concertazione interdirezionale che dà grande importanza al profilo multidisciplinare dei candidati. Quest'impostazione comporta un maggiore poten-

ziale di adattamento delle risorse umane alle esigenze della Banca e contribuisce al rafforzamento della concertazione interdirezionale.

## Rappresentanti del personale

Il Collegio dei Rappresentanti del personale è composto di 11 persone, di cui 3 elette da tutto il personale e 8 dalle diverse categorie; esso è abilitato, nel quadro di una Convenzione conclusa con l'Amministrazione, ad esaminare tutte le questioni riguardanti gli interessi del personale.

## QUESTIONI GENERALI

### *Sede della Banca*

Al Consiglio europeo di Edimburgo dell'11 dicembre 1992, i Rappresentanti dei governi degli Stati membri hanno adottato una decisione relativa alla fissazione delle sedi delle istituzioni delle Comunità europee; è stato confermato che «la Banca europea per gli investimenti ha sede a Lussemburgo».

### *Estensione dell'immobile*

Dal 1980 la BEI occupa un immobile costruito sul pianoro del Kirchberg a Lussemburgo. Per far fronte al prevedibile bisogno di nuovi uffici è stato deciso di procedere alla sua estensione. I lavori di costruzione sono incominciati nel 1992 e i nuovi uffici dovrebbero essere disponibili per la fine del 1994.

## Borse BEI

Dal 1978 la BEI accorda ogni anno **tre borse** per corsi post-universitari all'Istituto universitario europeo di Firenze al fine di stimolare la ricerca sulle questioni europee.

Una **borsa di studio «Erling-Jørgensen»**, istituita nel 1990 in memoria dell'ex Vicepresidente della BEI e gestita dagli Istituti di economia e di statistica dell'Università di Copenaghen, viene assegnata ogni anno ad uno studente universitario che prepari uno studio su questioni politiche e economiche concernenti la Comunità.

## Premio BEI

Il Premio BEI, di 12 000 ecu, viene attribuito ogni due anni per incoraggiare, negli istituti universitari degli Stati membri della Comunità, studi sugli investimenti e sul loro finanziamento nei più diversi aspetti. La prossima assegnazione avrà luogo nel corso del 1993.

\* \* \*

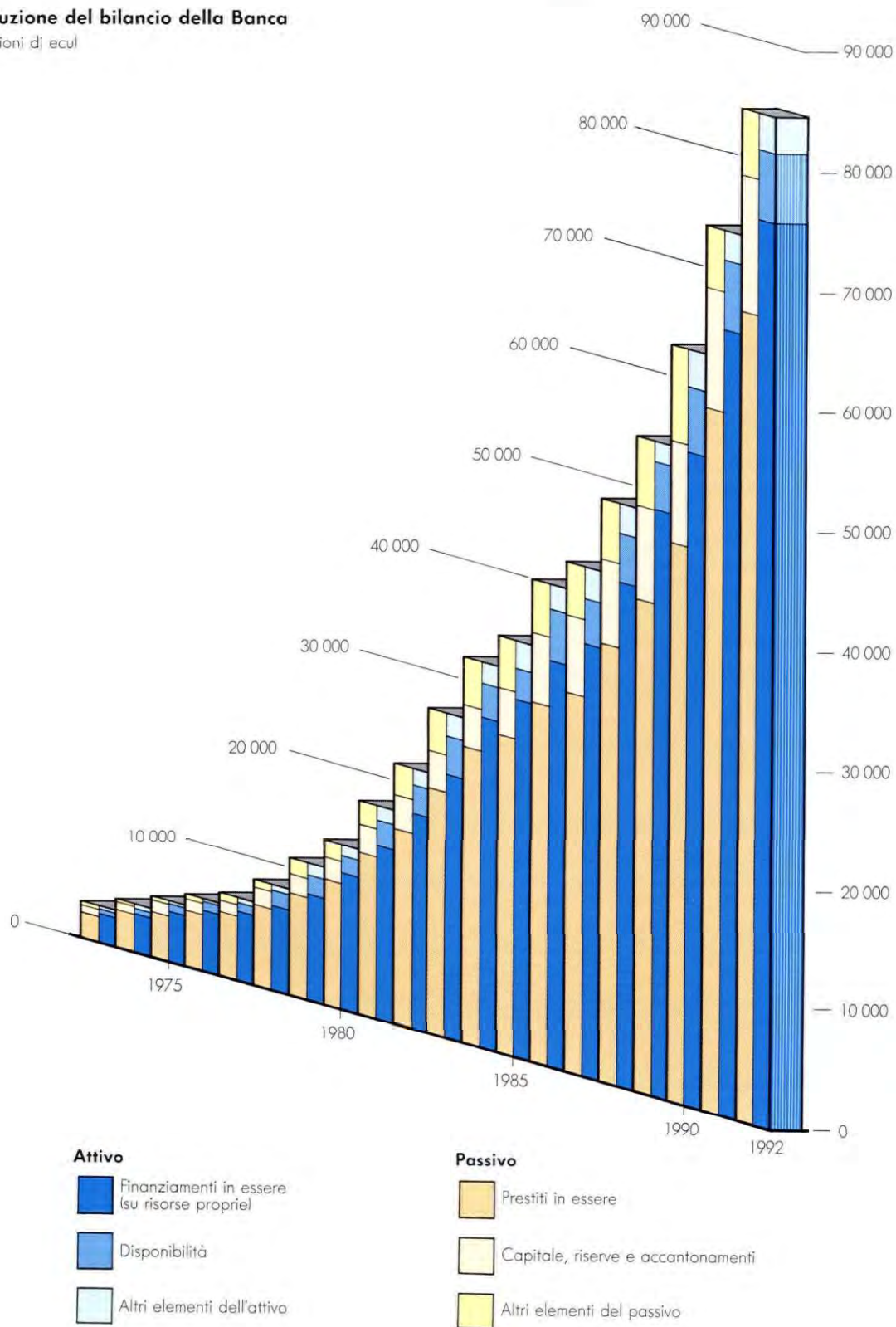
*Il Consiglio di amministrazione esprime al personale della Banca i suoi ringraziamenti per l'importanza, il rigore e la qualità del lavoro che esso ha svolto con competenza e dedizione nel corso dell'anno, e lo esorta a continuare con lo stesso impegno.*

Lussemburgo, 23 marzo 1993

Il Presidente  
del Consiglio di amministrazione  
Ernst-Günther Bröder

## Evoluzione del bilancio della Banca

(In milioni di ecu)





### Bilancio d'esercizio

Tenuto conto del continuo deterioramento del contesto finanziario, la Banca ha ritenuto prudente costituire, dal 31 dicembre 1992, un fondo per rischi bancari generali, conformemente alla direttiva del Consiglio delle Comunità europee dell'8 dicembre 1986 relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari (art. 38) — V. nota A, punto 7, del bilancio d'esercizio a p. 78.

	pag.
Stato patrimoniale . . . . .	68
Situazione contabile della Sezione speciale . . . . .	70
Conto economico . . . . .	72
Allegati . . . . .	73
Relazione della Società di revisione contabile esterna . . . . .	82
Dichiarazione del Comitato di verifica . . . . .	83

### Attività di finanziamento

Elenco dei finanziamenti:

nella Comunità . . . . .	84
fuori della Comunità . . . . .	94

### Tabelle statistiche

Importi dei contratti firmati <i>Tabelle A e B</i> . . . . .	97
Finanziamenti nella Comunità <i>Tabelle da C a L</i> . . . . .	98
Finanziamenti fuori della Comunità <i>Tabelle da M a Q</i> . . . . .	110
Risorse raccolte <i>Tabelle da R a T</i> . . . . .	113

Nota al lettore . . . . .	115
---------------------------	-----



# STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1992

In ecu — V. note esplicative

ATTIVO	31. 12. 1992	31. 12. 1991
<b>1. Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali</b> . . . . .	<b>31 894 470</b>	72 139 050
<b>2. Titoli pubblici ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (Nota B)</b> . . . . .	<b>405 641 824</b>	584 582 489
<b>3. Crediti verso enti creditizi</b>		
a) a vista . . . . .	151 377 992	230 160 840
b) altri crediti (Nota C) . . . . .	3 018 069 613	2 665 819 898
c) finanziamenti in essere <sup>(1)</sup> . . . . .	32 467 485 044	27 715 581 211
meno importo non ancora versato . . . . .	3 270 697 646	2 879 684 704
	<u>29 196 787 398</u>	<u>24 835 896 507</u>
	<b>32 366 235 003</b>	27 731 877 245
<b>4. Crediti verso la clientela</b>		
finanziamenti in essere <sup>(1)</sup> . . . . .	51 414 713 209	44 627 157 601
meno importo non ancora versato . . . . .	4 898 512 139	3 748 624 562
	<u>46 516 201 070</u>	40 878 533 039
<b>5. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso (Nota B)</b>		
a) di emittenti pubblici . . . . .	1 152 736 286	898 111 571
b) di altri emittenti . . . . .	345 129 998	679 630 753
	<u>1 497 866 284</u>	1 577 742 324
<b>6. Azioni e altri titoli a reddito variabile (Nota N)</b> . . . . .	<b>36 000 000</b>	18 000 000
<b>7. Immobilizzazioni immateriali</b>		
spese di emissione e premi di rimborso da ammortizzare . . . . .	419 818 095	460 475 440
<b>8. Immobilizzazioni materiali (Nota D)</b> . . . . .	<b>40 698 530</b>	37 626 019
<b>9. Altre attività</b>		
a) crediti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Nota E) . . . . .	2 136 945	624 797
b) da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME (Nota F) . . . . .	99 511 291	117 734 891
c) debitori vari (Nota G) . . . . .	335 190 352	71 604 290
	<u>436 838 588</u>	189 963 978
<b>10. Capitale sottoscritto, richiamato ma non versato <sup>(3)</sup></b> . . . . .	<b>664 437 500</b>	828 875 000
<b>11. Ratei e risconti attivi</b> . . . . .	<u>2 251 050 800</u>	<u>1 910 879 819</u>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b> . . . . .	<u><b>84 666 682 164</b></u>	<u><b>74 290 694 403</b></u>

## PROSPETTI RIEPILOGATIVI ALLEGATI:

<sup>(1)</sup> Finanziamenti e garanzie (p. 74);

<sup>(2)</sup> Debiti rappresentati da titoli di credito (p. 77);

<sup>(3)</sup> Sottoscrizioni al capitale (p. 77).



## PASSIVO

31. 12. 1992

31. 12. 1991

## 1. Debiti verso enti creditizi

a) a vista . . . . .	7 455 422	—	
b) a termine o con preavviso (Nota O) . . . . .	<u>158 445 225</u>	<u>219 714 068</u>	219 714 068
		165 900 647	

2. Debiti rappresentati da titoli di credito <sup>(2)</sup>

a) effetti e obbligazioni proprie in circolazione . . . . .	63 286 462 026	53 488 145 602	
b) altri . . . . .	<u>4 497 057 937</u>	<u>5 404 480 400</u>	58 892 626 002
		67 783 519 963	

## 3. Altre passività

a) debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Nota E) . . . . .	5 105 351	3 806 371	
b) contributi in conto interessi ricevuti in anticipo (Nota F) . . . . .	365 462 195	403 964 798	
c) creditori vari (Nota G) . . . . .	978 957 238	938 116 893	
d) diversi (Nota G) . . . . .	<u>20 961 011</u>	<u>40 176 489</u>	1 386 064 551
		1 370 485 795	

## 4. Ratei e risconti passivi . . . . .

3 005 306 473 2 597 808 716

## 5. Accantonamenti per rischi e oneri

fondo pensioni del personale (Nota H) . . . . .	182 523 862	154 641 051
---	-------------	-------------

## 6. Fondo per rischi bancari generali (Nota I) . . . . .

150 000 000 —

7. Capitale <sup>(3)</sup>

sottoscritto . . . . .	57 600 000 000	57 600 000 000	
non richiamato . . . . .	<u>— 53 279 061 724</u>	<u>— 53 279 061 724</u>	4 320 938 276
		4 320 938 276	4 320 938 276

## 8. Riserve (Nota M)

a) fondo di riserva . . . . .	5 760 000 000	5 635 440 641	
b) riserva supplementare . . . . .	<u>958 901 739</u>	<u>—</u>	5 635 440 641
		6 718 901 739	

## 9. Risultato dell'esercizio . . . . .

969 105 409 1 083 461 098

TOTALE DEL PASSIVO . . . . .	<u>84 666 682 164</u>	<u>74 290 694 403</u>
------------------------------	-----------------------	-----------------------

## VOCI FUORI BILANCIO

31. 12. 1992

31. 12. 1991

Garanzie <sup>(1)</sup>

— per finanziamenti accordati da terzi . . . . .	287 465 625	244 804 996	
— per partecipazioni di terzi su finanziamenti BEI . . . . .	<u>103 834 432</u>	<u>125 765 279</u>	370 570 275
		391 300 057	

## Depositi speciali per servizio prestiti (Nota Q) . . . . .

4 120 218 348 2 114 215 479

## Contratti di swap: (Nota R)

— su valute . . . . .	267 800 000	186 400 000	
— su tassi d'interesse . . . . .	<u>70 600 000</u>	<u>45 700 000</u>	232 100 000
		338 400 000	

## Portafoglio titoli:

— acquisti a termine . . . . .	17 031 792	93 966 821	
— vendite a termine (Nota S) . . . . .	<u>988 449 545</u>	<u>153 881 997</u>	



# SITUAZIONE CONTABILE DELLA SEZIONE SPECIALE <sup>(1)</sup> AL 31 DICEMBRE 1992

In ecu — V. note esplicative

ATTIVO	31. 12. 1992	31. 12. 1991
<b>Paesi della Comunità</b>		
<i>Su risorse della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)</i>		
Finanziamenti in essere		
— importo versato <sup>(2)</sup> . . . . .	1 336 307 924	1 558 849 764
<i>Su risorse della Comunità economica europea (Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui-NSC)</i>		
Finanziamenti in essere		
— importo da versare . . . . .	61 033 724	94 926 971
— importo versato . . . . .	2 384 923 215	3 128 791 824
Totale <sup>(3)</sup>	2 445 956 939	3 223 718 795
<b>Turchia</b>		
<i>Su risorse degli Stati membri</i>		
Finanziamenti in essere		
— importo da versare . . . . .	17 178 562	18 592 626
— importo versato . . . . .	194 280 016	207 981 236
Totale <sup>(4)</sup>	211 458 578	226 573 862
<b>Paesi del Bacino mediterraneo</b>		
<i>Su risorse della Comunità economica europea</i>		
Finanziamenti in essere		
— importo da versare . . . . .	1 852 441	6 550 804
— importo versato . . . . .	283 769 730	285 772 856
	285 622 171	292 323 660
Operazioni su capitali di rischio		
— importo da versare . . . . .	20 756 760	23 099 707
— importo versato . . . . .	31 419 766	22 723 114
Totale <sup>(5)</sup>	52 176 526	45 822 821
	337 798 697	338 146 481
<b>Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico — Paesi e territori d'oltremare</b>		
<i>Su risorse della Comunità economica europea</i>		
<b>Convenzioni di Yaoundé (I e II)</b>		
Finanziamenti (importo versato) . . . . .	71 727 475	73 181 999
Contributi alla formazione di capitali di rischio (importo versato)	1 274 779	1 222 427
Totale <sup>(6)</sup>	73 002 254	74 404 426
<b>Convenzioni di Lomé (I, II, III e IV)</b>		
Operazioni su capitali di rischio		
— importo da versare . . . . .	378 700 860	338 669 590
— importo versato . . . . .	630 529 654	577 235 317
Totale <sup>(7)</sup>	1 009 230 514	915 904 907
<b>Totale generale</b>	<b>5 413 754 906</b>	<b>6 337 598 235</b>

**Per memoria:**

Totale degli importi versati e non ancora rimborsati sui mutui a condizioni speciali accordati dalla Commissione e per i quali la Banca ha accettato il mandato di recupero crediti affidatole dalla CEE:

a) nel quadro delle Convenzioni di Lomé I, II e III: al 31. 12. 1992: 1 250 415 521; al 31. 12. 1991: 1 107 352 302;

b) nel quadro dei Protocolli con i Paesi del Bacino mediterraneo; al 31. 12. 1992: 137 166 091; al 31. 12. 1991: 133 502 076.

<sup>(1)</sup> La Sezione speciale è stata istituita dal Consiglio dei governatori il 27 maggio 1963; il suo scopo, quale ridefinito nella decisione del 4 agosto 1977, n. 82/170/Euratom del 15 marzo 1982 e n. 85/537/Euratom del 5 dicembre 1985, a concorrenza di un importo complessivo pari a tre miliardi, per la costruzione di

centrali nucleari di potenza nei Paesi della Comunità (su mandato, per conto e a rischio della Comunità europea dell'energia atomica):  
2 773 167 139

<sup>(2)</sup> Importo originario dei contratti firmati nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 77/271/Euratom del 29 marzo 1977, n. 82/170/Euratom del 15 marzo 1982 e n. 85/537/Euratom del 5 dicembre 1985, a concorrenza di un importo complessivo pari a tre miliardi, per la costruzione di

da aggiungere: differenze di cambio + 170 447 417  
da detrarre: rimborsi — 1 607 306 632  
1 336 307 924



**Fondi in gestione fiduciaria***Su mandato delle Comunità europee*

Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) . . . . .	1 336 307 924	1 558 849 764
Comunità economica europea:		
— Nuovo strumento comunitario . . . . .	2 384 923 215	3 128 791 824
— Protocolli finanziari con i Paesi del Bacino mediterraneo	315 189 496	308 495 970
— Convenzioni di Yaoundé (I e II) . . . . .	73 002 254	74 404 426
— Convenzioni di Lomé (I, II, III e IV) . . . . .	630 529 654	577 235 317
	<b>4 739 952 543</b>	5 647 777 301
<i>Su mandato degli Stati membri</i> . . . . .	<b>194 280 016</b>	207 981 236
<b>Totale</b>	<b>4 934 232 559</b>	5 855 758 537

**Fondi da versare**

Su finanziamenti nel quadro del Nuovo strumento comunitario .	61 033 724	94 926 971
Su finanziamenti alla Turchia (Protocollo complementare) . . .	17 178 562	18 592 626
Su finanziamenti e operazioni di capitale di rischio nei Paesi del Bacino mediterraneo . . . . .	22 609 201	29 650 511
Su operazioni di capitale di rischio nel quadro delle Convenzioni di Lomé (I, II, III e IV) . . . . .	378 700 860	338 669 590
<b>Totale</b>	<b>479 522 347</b>	481 839 698
<b>Totale generale</b>	<b>5 413 754 906</b>	6 337 598 235

(3) Importo originario dei contratti firmati nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870/CEE del 16 ottobre 1978 (Nuovo strumento comunitario), n. 82/169/CEE del 15 marzo 1982, n. 83/200/CEE del 19 aprile 1983 e n. 87/182/CEE del 9 marzo 1987 per promuovere gli investimenti nella Comunità nonché delle decisioni n. 81/19/CEE del 20 gennaio 1981 per la ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto del novembre 1980 e n. 81/1013/CEE del 14 dicembre 1981 per la ricostruzione delle zone della Grecia colpite dai terremoti del febbraio/marzo 1981 (su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea):

6 399 144 856  
da aggiungere: differenze di cambio + 55 434 709  
da detrarre: annullamenti 187 976 280  
rimborsi 3 820 646 346 — 4 008 622 626  
2 445 956 939

(4) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti in Turchia (su mandato, per conto ed a rischio degli Stati membri):

417 215 000  
da aggiungere: differenze di cambio + 6 111 825  
da detrarre: annullamenti 215 000  
rimborsi 211 653 247 — 211 868 247  
211 458 578

(5) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi del Maghreb e del Mashrak, a Malta, a Cipro, in Turchia ed in Grecia (10 000 000 concessi prima della sua adesione alla CEE, intervenuta il 1° gennaio 1981) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea:

364 209 000  
da detrarre: annullamenti 6 939 157  
rimborsi 19 263 804  
differenze di cambio 207 342 — 26 410 303  
337 798 697

(6) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi africani, malgascio e mauriziano associati e nei Paesi, territori e dipartimenti d'oltremare (SAMMA-PTDOM) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea:

— mutui a condizioni speciali 139 483 056  
— contributi alla formazione di capitale di rischio 2 502 615 141 985 671  
da aggiungere:  
— interessi capitalizzati 1 178 272  
— differenze di cambio 9 803 543 + 10 981 815  
da detrarre:  
— annullamenti 1 573 610  
— rimborsi 78 391 622 — 79 965 232  
73 002 254

(7) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nonché nei Paesi e territori d'oltremare (ACP/PTOM) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea:

— prestiti condizionali e subordinati 1 177 157 000  
— partecipazioni 16 516 855 1 193 673 855  
da aggiungere:  
— interessi capitalizzati + 1 602 927  
da detrarre:  
— annullamenti 89 161 580  
— rimborsi 90 281 688  
— differenze di cambio 6 603 000 — 186 046 268  
1 009 230 514



# CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1992

In ecu — V. note esplicative

	31. 12. 1992	31. 12. 1991
<b>1. Interessi attivi e proventi assimilati</b> (Nota J) . . . . .	<b>7 163 685 217</b>	<b>6 221 537 252</b>
<b>2. Interessi passivi e oneri assimilati</b> . . . . .	<b>— 5 793 738 694</b>	<b>— 5 031 397 497</b>
<b>3. Proventi per commissioni</b> (Nota K) . . . . .	<b>15 938 655</b>	<b>16 119 506</b>
<b>4. Oneri per commissioni</b> . . . . .	<b>— 5 692 086</b>	<b>— 4 749 467</b>
<b>5. Utili da operazioni finanziarie</b> . . . . .	<b>14 016 664</b>	<b>60 450 325</b>
<b>6. Altri proventi di gestione</b> . . . . .	<b>179 582</b>	<b>198 627</b>
<b>7. Spese generali e amministrative</b> (Nota L) . . . . .	<b>— 106 510 146</b>	<b>— 94 242 745</b>
a) spese per il personale . . . . .	<b>87 903 715</b>	<b>77 291 920</b>
b) altre spese amministrative . . . . .	<b>18 606 431</b>	<b>16 950 825</b>
<b>8. Rettifiche di valore</b> . . . . .	<b>— 112 607 794</b>	<b>— 108 934 203</b>
a) su spese di emissione e premi di rimborso . . . . .	<b>104 563 489</b>	<b>102 017 382</b>
b) su immobili e su acquisti netti di mobili e macchine (Nota D) . . . . .	<b>8 044 305</b>	<b>6 916 821</b>
<b>9. Dotazione del fondo per rischi bancari generali</b> . . . . .	<b>— 150 000 000</b>	<b>—</b>
<b>10. Utile risultante dalle attività ordinarie</b> . . . . .	<b>1 025 271 398</b>	<b>1 058 981 798</b>
<b>11. Minusvalenza/Plusvalenza netta risultante dalla valutazione delle attività della Banca non soggette all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto</b> (Nota A, punto 1) . . . . .	<b>— 56 165 989</b>	<b>+ 24 479 300</b>
<b>12. Risultato dell'esercizio</b> (Nota M) . . . . .	<b><u>969 105 409</u></b>	<b><u>1 083 461 098</u></b>



# PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA AL 31 DICEMBRE 1992

In ecu — V. note esplicative

31. 12. 1992

31. 12. 1991

## A. Flussi di cassa derivanti dalle attività di gestione:

Risultato dell'esercizio	969 105 409	1 083 461 098
Rettifiche relative a voci che non determinano flussi di cassa:		
— Dotazione del fondo per rischi bancari generali	150 000 000	—
— Ammortamenti	112 607 794	108 934 203
— Aumento degli interessi e commissioni da pagare e degli interessi ricevuti in anticipo	407 497 757	556 993 037
— Aumento degli interessi e commissioni da ricevere	— 340 170 981	— 336 519 115

**Variazioni nette (1)** 1 299 039 979 1 412 869 223

## B. Flussi di cassa derivanti dalle operazioni d'impiego:

### Finanziamenti

Versamenti netti	— 15 103 250 505	— 15 328 918 805
Rimborsi	5 516 839 187	4 458 128 303
Differenze di cambio	— 412 147 604	— 181 873 299

### Portafoglio titoli:

Vendite	8 881 456 190	8 485 021 935
Acquisti	— 8 958 055 844	— 8 803 597 199
Variazione netta dell'accantonamento per rettifica di valore	— 1 611 195	— 42 937 806
Differenze di cambio	— 1 942 217	— 1 060 794

### Altri

Variazione netta relativa a terreni, immobili, mobili e macchine	— 11 116 816	— 10 015 641
Variazioni di altre attività	1 273 596	18 750 026

**Variazioni nette (2)** — 10 088 555 208 — 11 406 503 280

## C. Flussi di cassa derivanti dalle operazioni di raccolta:

### Debiti rappresentati da titoli di credito

Prestiti a medio e lungo termine:		
Proventi di emissioni	12 328 159 206	12 811 209 268
Rimborsi	— 4 572 976 770	— 3 407 203 063
Differenze di cambio	935 037 438	174 262 763
Aumento netto delle spese di emissione e dei premi di rimborso	— 63 906 144	— 91 602 216
Variazione netta degli swaps su valute	— 269 390 967	— 75 999 674

### Prestiti a breve termine:

Variazione netta	— 278 996 224	1 128 062 736
------------------	---------------	---------------

### Altre passività

Capitale versato dagli Stati membri	164 437 500	164 437 500
Variazione netta dei debiti verso enti creditizi	— 53 813 421	— 513 468 026
Variazioni di altre passività	33 546 816	— 36 009 677

**Variazioni nette (3)** 8 222 097 434 10 153 689 611

## Riepilogo dei flussi di cassa

Disponibilità inizio esercizio	3 541 953 019	3 381 897 465
Variazioni nette risultanti:		
(1) dalle attività di gestione	1 299 039 979	1 412 869 223
(2) dalle operazioni d'impiego	— 10 088 555 208	— 11 406 503 280
(3) dalle operazioni di raccolta	8 222 097 434	10 153 689 611

**Totale delle variazioni nette** — 567 417 795 160 055 554

**Disponibilità fine esercizio** 2 974 535 224 3 541 953 019

## Suddivisione delle disponibilità

Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	31 894 470	72 139 050
Titoli con scadenza, all'emissione, non superiore a tre mesi	409 886 657	730 856 428
Crediti verso enti creditizi:		
— conti a vista	151 377 992	230 160 840
— conti di depositi a termine	2 381 376 105	2 508 796 701

**2 974 535 224 3 541 953 019**



# PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI FINANZIAMENTI E DELLE GARANZIE AL 31 DICEMBRE 1992

In ecu — V. note esplicative

## 1. Totale finanziamenti in essere (\*)

Importo totale dei finanziamenti accordati dall'inizio dell'attività, calcolato sulla base delle parità applicate il giorno della firma dei contratti . . . 120 034 957 627

Da aggiungere:

differenze di cambio . . . . . + 1 049 156 891  
121 084 114 518

(\*) Nei finanziamenti in essere è compreso anche l'importo non ancora versato.

Da detrarre:

rescissioni e annullamenti . . . . . 1 459 378 438

rimborsi in capitale . . . . . 35 638 703 395

partecipazioni attribuite a terzi . . . 103 834 432

— 37 201 916 265

Totale finanziamenti in essere . . . **83 882 198 253**

## 2. Massimale statutario delle operazioni di finanziamento e garanzia

Ai sensi dell'articolo 18, par. 5, dello Statuto, il totale dei finanziamenti e delle garanzie in essere non dev'essere in alcun momento superiore al 250 % del capitale sottoscritto.

Sulla base del capitale attualmente sottoscritto il massimale si situa a 144 miliardi, mentre il totale dei finanziamenti e delle garanzie in essere è di 84 273 498 310 ecu, così suddiviso:

— totale finanziamenti in essere . . 83 882 198 253

— totale garanzie in essere (voci fuori bilancio):

per finanziamenti accordati da terzi 287 465 625

per partecipazioni di terzi su finanziamenti della Banca . . . . . 103 834 432

391 300 057

Totale finanziamenti e garanzie in essere . . . . . **84 273 498 310**

## 3. Ripartizione del totale dei finanziamenti in essere

Importo versato . . . . . 29 196 787 398

Importo non ancora versato . . . . . 3 270 697 646

Totale finanziamenti in essere . . . . . **32 467 485 044**

Finanziamenti accordati		
a enti creditizi intermediari	direttamente al beneficiario finale	Totale

29 196 787 398 46 516 201 070 75 712 988 468

3 270 697 646 4 898 512 139 8 169 209 785

**32 467 485 044 51 414 713 209 83 882 198 253**

## 4. Ripartizione dell'importo non ancora versato per tipo di tasso d'interesse

a tasso d'interesse e mix di valute fissi, precisati nei relativi contratti . . . . . 58 701 369

a tasso d'interesse fisso, precisato nei relativi contratti; la Banca può scegliere le valute da versare . . . . . 391 603 500

a tasso d'interesse aperto; la Banca può scegliere il tasso d'interesse e il mix di valute . . . . . 2 684 726 491

a tasso d'interesse variabile . . . . . 37 825 566

a tasso d'interesse rivedibile . . . . . 97 840 720

Totale importo non ancora versato . . . . . **3 270 697 646**

102 746 458 161 447 827

955 925 473 1 347 528 973

3 006 105 291 5 690 831 782

375 272 624 413 098 190

458 462 293 556 303 013

**4 898 512 139 8 169 209 785**

## 5. Scadenario dei finanziamenti in essere relativamente all'importo versato

*Durata residua sino alla scadenza finale*

sino a tre mesi . . . . . 466 475 188

da più di tre mesi a un anno . . . . . 2 566 193 317

da più di un anno a cinque anni . . . . . 14 872 839 341

più di cinque anni . . . . . 11 291 279 552

Totale importo versato . . . . . **29 196 787 398**

634 078 998 1 100 554 186

3 322 783 661 5 888 976 978

18 863 553 624 33 736 392 965

23 695 784 787 34 987 064 339

**46 516 201 070 75 712 988 468**

## 6. Ripartizione, per moneta di rimborso, dell'importo versato dei finanziamenti in essere

monete degli Stati membri e ecu . . . . . 24 133 142 657

altre monete . . . . . 5 063 644 741

Totale importo versato . . . . . **29 196 787 398**

34 314 938 447 58 448 081 104

12 201 262 623 17 264 907 364

**46 516 201 070 75 712 988 468**



## 7. Ripartizione dei finanziamenti per Paese di localizzazione dei progetti

Localizzazione dei progetti	Numero	Totale finanziamenti in essere	Importo non ancora versato	Importo versato	% del totale
<b>7.1 Finanziamenti per investimenti nella Comunità e finanziamenti assimilati <sup>(1)</sup></b>					
Germania . . . . .	264	6 144 258 263	10 168 235	6 134 090 028	7,32
Francia . . . . .	413	10 698 687 653	1 346 917 713	9 351 769 940	12,75
Italia . . . . .	2 159	24 994 189 607	1 085 763 838	23 908 425 769	29,80
Regno Unito . . . . .	370	9 670 708 002	1 345 666 903	8 325 041 099	11,53
Spagna . . . . .	233	10 428 360 336	529 959 105	9 898 401 231	12,43
Belgio . . . . .	44	1 019 287 351	198 185 324	821 102 027	1,22
Paesi Bassi . . . . .	37	1 308 709 703	130 803 391	1 177 906 312	1,56
Danimarca . . . . .	193	3 915 694 551	—	3 915 694 551	4,67
Grecia . . . . .	197	2 521 150 327	283 478 465	2 237 671 862	3,01
Portogallo . . . . .	210	5 051 884 983	1 046 676 958	4 005 208 025	6,02
Irlanda . . . . .	220	2 657 735 176	70 577 280	2 587 157 896	3,17
Lussemburgo . . . . .	7	109 535 548	—	109 535 548	0,13
Finanziamenti assimilati <sup>(1)</sup> . . . . .	26	945 876 828	16 516 641	929 360 187	1,13
<b>Totale</b>	<b>4 373</b>	<b>79 466 078 328</b>	<b>6 064 713 853</b>	<b>73 401 364 475</b>	<b>94,74</b>
<b>7.2 Finanziamenti per investimenti fuori della Comunità:</b>					
<b>7.2.1 Paesi del Bacino mediterraneo</b>					
Ex Iugoslavia . . . . .	20	630 071 265	195 235 000	434 836 265	
Egitto . . . . .	19	396 335 357	184 099 000	212 236 357	
Algeria . . . . .	13	355 081 336	219 094 000	135 987 336	
Marocco . . . . .	13	334 491 610	151 000 000	183 491 610	
Tunisia . . . . .	25	261 692 917	109 153 000	152 539 917	
Giordania . . . . .	22	106 963 730	40 663 500	66 300 230	
Siria . . . . .	5	73 577 023	20 400 000	53 177 023	
Cipro . . . . .	5	47 602 431	8 571 500	39 030 931	
Malta . . . . .	3	39 661 491	—	39 661 491	
Turchia . . . . .	7	30 574 193	—	30 574 193	
Libano . . . . .	3	6 437 848	—	6 437 848	
<b>Totale</b>	<b>135</b>	<b>2 282 489 201</b>	<b>928 216 000</b>	<b>1 354 273 201</b>	<b>2,72</b>
<b>7.2.2 Paesi dell'Europa centro-orientale</b>					
Ungheria . . . . .	7	307 344 698	250 900 000	56 444 698	
Polonia . . . . .	6	295 260 482	207 055 140	88 205 342	
Bulgaria . . . . .	2	115 000 000	115 000 000	—	
Ex Rep. fed. ceca e slovacca . . . . .	1	85 000 000	85 000 000	—	
Romania . . . . .	1	25 101 667	23 000 000	2 101 667	
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>827 706 847</b>	<b>680 955 140</b>	<b>146 751 707</b>	<b>0,99</b>
<b>7.2.3 Paesi ACP/PTOM</b>					
Nigeria . . . . .	8	310 939 955	205 109 458	105 830 497	
Zimbabwe . . . . .	11	125 668 656	64 203 442	61 465 214	
Costa d'Avorio . . . . .	14	118 064 716	24 373 452	93 691 264	
Kenia . . . . .	12	116 109 827	23 069 300	93 040 527	
Trinidad e Tobago . . . . .	5	68 565 821	40 711 290	27 854 531	
Camerun . . . . .	8	65 411 445	—	65 411 445	
Fiji . . . . .	10	49 952 677	11 952 228	38 000 449	
Giamaica . . . . .	6	46 776 401	25 458 765	21 317 636	
Papua-Nuova Guinea . . . . .	6	41 164 281	2 880 000	38 284 281	
Ghana . . . . .	4	40 822 703	20 000 000	20 822 703	
Botswana . . . . .	9	34 809 977	2 500 000	32 309 977	
Mauritius . . . . .	7	30 233 493	2 000 000	28 233 493	
Senegal . . . . .	4	24 245 027	10 588 547	13 656 480	
Mauritania . . . . .	2	21 926 078	12 500 000	9 426 078	
Guinea . . . . .	2	18 577 603	12 000 000	6 577 603	
Antille olandesi . . . . .	5	17 506 131	7 480 000	10 026 131	
Gabon . . . . .	3	15 917 804	—	15 917 804	
Bahama . . . . .	2	15 651 819	—	15 651 819	
Prog. reg.-Africa . . . . .	1	14 000 000	14 000 000	—	
Malawi . . . . .	6	11 771 639	70 310	11 701 329	
Barbados . . . . .	5	11 002 133	4 121 000	6 881 133	
Zaire . . . . .	1	10 686 603	—	10 686 603	
Polinesia francese . . . . .	3	10 046 000	—	10 046 000	
Zambia . . . . .	1	9 720 309	—	9 720 309	
Swaziland . . . . .	4	9 416 481	1 345 320	8 071 161	
Congo . . . . .	3	7 534 841	—	7 534 841	
Isole Cayman . . . . .	3	6 204 189	1 225 709	4 978 480	
Africa orientale . . . . .	1	6 140 189	—	6 140 189	
St. Lucia . . . . .	2	5 995 931	—	5 995 931	
Niger . . . . .	2	4 792 113	—	4 792 113	
Nuova Caledonia . . . . .	1	4 358 883	—	4 358 883	
Africa occidentale . . . . .	2	4 258 272	—	4 258 272	
Africa centrale . . . . .	1	3 704 423	1 580 000	2 124 423	
Aruba . . . . .	2	3 300 000	3 300 000	—	
Isole Vergini (GB) . . . . .	1	3 150 513	1 106 971	2 043 542	
St. Vincent . . . . .	1	2 975 787	—	2 975 787	
Togo . . . . .	1	2 929 676	—	2 929 676	
Isole Falkland . . . . .	1	2 500 000	2 500 000	—	
Tonga . . . . .	1	2 010 089	1 109 000	901 089	
Belize . . . . .	2	1 941 867	—	1 941 867	
Burkina Faso . . . . .	1	1 700 124	—	1 700 124	
Seicelle . . . . .	1	1 680 261	140 000	1 540 261	
Liberia . . . . .	2	1 265 123	—	1 265 123	
Montserrat . . . . .	1	494 017	—	494 017	
<b>Totale</b>	<b>168</b>	<b>1 305 923 877</b>	<b>495 324 792</b>	<b>810 599 085</b>	<b>1,55</b>
<b>Totale generale</b>	<b>320</b>	<b>4 416 119 925</b>	<b>2 104 495 932</b>	<b>2 311 623 993</b>	<b>5,26</b>
<b>Totale generale</b>	<b>4 693</b>	<b>83 882 198 253</b>	<b>8 169 209 785</b>	<b>75 712 988 468</b>	<b>100,00</b>

<sup>(1)</sup> I finanziamenti accordati in virtù dell'articolo 18, par. 1, secondo comma dello Statuto per progetti localizzati fuori dei territori degli Stati membri ma che presentano un interesse comunitario sono assimilati ai finanziamenti nella Comunità.



## 8. Ripartizione dei finanziamenti secondo le garanzie principali da cui sono assistiti (a)

### 8.1 Finanziamenti per investimenti nella Comunità e finanziamenti assimilati (b)

Finanziamenti concessi agli Stati membri o da essi garantiti . . . . .	38 523 141 110 (c-d)
Finanziamenti concessi a enti pubblici degli Stati membri o garantiti da tali enti . . . . .	3 768 353 875
Finanziamenti concessi a istituti finanziari (banche, istituti di credito a lungo termine, compagnie di assicurazione) o da essi garantiti . . . . .	24 665 603 247 (c)
Finanziamenti garantiti da società (istituti finanziari esclusi) di cui siano azionisti di maggioranza Stati membri o enti pubblici nella Comunità . . . . .	2 063 951 069 (c)
Finanziamenti assistiti da garanzie reali su immobili . . . . .	258 131 580
Finanziamenti garantiti da società (banche escluse) del settore privato . . . . .	8 483 380 037
Finanziamenti assistiti da garanzie reali su altri beni; altre garanzie . . . . .	1 703 517 410
<b>Totale</b>	<b>79 466 078 328</b>

### 8.2 Finanziamenti per investimenti fuori della Comunità

#### 8.2.1 Africa, Caraibi, Pacifico (ACP) — Paesi e territori d'oltremare (PTOM)

*Finanziamenti accordati agli Stati firmatari delle convenzioni di cooperazione o da essi garantiti*

Prima Convenzione di Lomé . . . . .	48 542 584
Seconda Convenzione di Lomé . . . . .	257 243 160
Terza Convenzione di Lomé . . . . .	591 585 875
Quarta Convenzione di Lomé . . . . .	298 366 851
	<u>1 195 738 470</u>

*Finanziamenti assistiti da altre garanzie*

Prima Convenzione di Lomé . . . . .	4 358 883
Seconda Convenzione di Lomé . . . . .	18 610 788
Terza Convenzione di Lomé . . . . .	37 585 365
Quarta Convenzione di Lomé . . . . .	49 630 371
	<u>110 185 407</u>
<b>Totale ACP/PTOM</b> . . . . .	<b>1 305 923 877 (e)</b>

#### 8.2.2 Paesi terzi del Bacino mediterraneo beneficiari della cooperazione finanziaria con la CEE

*Protocolli finanziari*

Finanziamenti accordati ai Paesi firmatari dei suddetti Protocolli oppure assistiti dalla loro garanzia o controgaranzia . . . . .	2 185 489 201
--	---------------

*Cooperazione orizzontale*

Finanziamenti accordati ai Paesi beneficiari di questa cooperazione o assistiti dalla loro garanzia . . . . .	97 000 000
<b>Totale Mediterraneo</b> . . . . .	<b>2 282 489 201 (c)</b>

#### 8.2.3 Paesi terzi dell'Europa centro-orientale

Finanziamenti accordati ai Paesi firmatari degli accordi di cooperazione finanziaria o assistiti dalla loro garanzia . . . . .	827 706 847 (f)
<b>Totale</b>	<b>4 416 119 925</b>
<b>Totale generale</b> . . . . .	<b>83 882 198 253</b>

(a) Per una parte dei finanziamenti accordati vi è cumulo tra più tipi di garanzie.

(b) I finanziamenti accordati in virtù dell'articolo 18, par. 1, secondo comma dello Statuto per progetti localizzati fuori del territorio europeo degli Stati membri ma che presentano un interesse comunitario sono assimilati ai finanziamenti nella Comunità.

(c) L'importo della fideiussione globale accordata dalla CEE ammonta, al 31 dicembre 1992, a 3 734 088 393 ecu (3 312 030 500 ecu al 31 dicembre 1991). Questa fideiussione è accordata per la copertura di qualsiasi rischio derivante dagli impegni finanziari nei Paesi del Bacino mediterraneo nonché da quelli in Grecia, in Spagna e in Portogallo relativi ai finanziamenti ivi accordati prima della loro adesione alla CEE, per un importo totale — al 31 dicembre 1992 — di 639 746 532 ecu.

(d) Al 31 dicembre 1992, il totale dei finanziamenti in essere assistiti dalla garanzia della CEE è di 5 466 091 ecu.

(e) Gli importi della fideiussione accordata dagli Stati membri per la copertura di qualsiasi rischio derivante dagli impegni finanziari a titolo delle convenzioni di Lomé per quanto concerne gli ACP e delle decisioni del Consiglio ad essi relative per quanto riguarda i PTOM ammontano rispettivamente a:

- 52 901 467 ecu per la prima Convenzione;
- 275 853 948 ecu per la seconda Convenzione;
- 485 895 800 ecu per la terza Convenzione;
- 261 000 000 ecu per la quarta Convenzione.

(f) I finanziamenti accordati ai Paesi terzi dell'Europa centro-orientale sono assistiti dalla garanzia totale della CEE.



# PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO

Situazione al 31 dicembre 1992

In ecu — V. note esplicative

Pagabili in	Prestiti				Swaps su monete			Importo netto	
	Totale al 31. 12. 1991	Totale al 31. 12. 1992	Tasso medio	Scadenza	Importo da versare (+) o da ricevere (-)		Tasso medio	Totale al 31. 12. 1991	Totale al 31. 12. 1992
					31. 12. 1991	31. 12. 1992			
ECU	9 269 862 502	10 472 732 820	9,32	1993/2004	458 276 406 +	764 789 816 +	9,47	9 728 138 908	11 237 522 636
DEM	8 532 030 479	10 169 218 655	7,35	1993/2016	92 875 074 -	91 301 902 -	9,61	8 439 155 405	10 077 916 753
FRF	5 447 796 673	6 784 552 734	9,59	1993/2003	439 264 031 +	458 076 212 +	9,00	5 887 060 704	7 242 628 946
GBP	5 894 383 771	5 833 303 742	9,75	1993/2011	492 936 210 +	858 754 762 +	10,99	6 387 319 981	6 692 058 504
ITL	4 698 392 243	4 657 631 981	11,96	1993/2004	—	366 461 156 +	16,04	4 698 392 243	5 024 093 137
BEF	2 067 759 261	2 170 817 394	8,86	1993/2002	—	—	—	2 067 759 261	2 170 817 394
NLG	4 019 196 018	4 018 749 894	7,86	1993/2009	—	—	—	4 019 196 018	4 018 749 894
DKK	72 892 824	76 305 746	11,34	1994/1997	—	—	—	72 892 824	76 305 746
IEP	97 868 809	100 920 801	9,30	1993/1996	—	—	—	97 868 809	100 920 801
LUF	420 116 001	431 449 535	8,13	1993/1998	—	—	—	420 116 001	431 449 535
ESP	2 218 295 956	2 416 632 768	11,93	1993/2002	76 577 105 +	255 957 163 +	13,99	2 294 873 061	2 672 589 931
PTE	486 419 177	576 620 162	13,46	1993/1999	—	—	—	486 419 177	576 620 162
USD	6 921 392 523	8 709 946 587	8,05	1993/2008	284 630 120 -	642 952 964 -	6,62	6 636 762 403	8 066 993 623
CHF	3 234 382 135	3 901 960 784	6,06	1993/2004	320 857 380 +	330 786 639 +	7,37	3 555 239 515	4 232 747 423
JPY	4 721 994 760	5 599 232 093	5,65	1993/2008	692 334 780 -	767 906 792 -	6,33	4 029 659 980	4 831 325 301
ATS	76 795 264	79 951 738	6,86	1995/1996	—	—	—	76 795 264	79 951 738
CAD	479 113 736	1 232 397 805	9,04	1995/2002	479 113 736 -	1 232 397 805 -	9,04	—	—
AUD	226 828 093	426 252 614	9,08	1999/2001	226 828 093 -	426 252 614 -	9,08	—	—
SEK	—	116 973 293	10,00	1999/1999	—	116 973 293 -	10,00	—	—

**Totale 58 885 520 225 67 775 651 146**

Premi di rimborso 7 105 777 7 868 817

**Totale generale 58 892 626 002 67 783 519 963**

Nella tabella seguente sono indicati gli importi totali, in capitale, per il rimborso dei prestiti:

	Effetti e obbligazioni	Altri	Totale
Scadenze: sino a tre mesi	3 742 220 121	184 102 387	3 926 322 508
da più di tre mesi a un anno	3 316 997 269	424 409 602	3 741 406 871
da più di un anno a cinque anni	24 107 092 702	1 922 812 195	26 029 904 897
più di cinque anni	32 120 151 934	1 965 733 753	34 085 885 687
<b>Totale</b>	<b>63 286 462 026</b>	<b>4 497 057 937</b>	<b>67 783 519 963</b>

## PROSPETTO DELLE SOTTOSCRIZIONI AL CAPITALE

Situazione al 31 dicembre 1992

In ecu — V. note esplicative

Paesi membri	Capitale sottoscritto <sup>(1)</sup>	Capitale non richiamato <sup>(2)</sup>	Capitale richiamato		
			versato al 31. 12. 1992	da versare <sup>(2)</sup>	Totale
Germania	11 017 450 000	10 189 970 950	702 357 400	125 121 650	827 479 050
Francia	11 017 450 000	10 189 970 950	702 357 400	125 121 650	827 479 050
Italia	11 017 450 000	10 189 970 950	694 482 400	132 996 650	827 479 050
Regno Unito	11 017 450 000	10 189 970 950	702 357 400	125 121 650	827 479 050
Spagna	4 049 856 000	3 747 237 310	255 902 090	46 716 600	302 618 690
Belgio	3 053 960 000	2 825 758 011	192 973 420	35 228 569	228 201 989
Paesi Bassi	3 053 960 000	2 825 758 011	192 973 420	35 228 569	228 201 989
Danimarca	1 546 308 000	1 430 762 746	97 708 016	17 837 238	115 545 254
Grecia	828 380 000	766 479 995	52 344 331	9 555 674	61 900 005
Portogallo	533 844 000	493 953 399	33 732 514	6 158 087	39 890 601
Irlanda	386 576 000	357 689 755	24 426 952	4 459 293	28 886 245
Lussemburgo	77 316 000	71 538 697	4 885 433	891 870	5 777 303
<b>Totale</b>	<b>57 600 000 000</b>	<b>53 279 061 724</b>	<b>3 656 500 776</b>	<b>664 437 500</b>	<b>4 320 938 276</b>

<sup>(1)</sup> Con decisione del Consiglio dei governatori dell'11 giugno 1990, il capitale sottoscritto della BEI è stato portato, dal 1° gennaio 1991, da 28 800 000 000 a 57 600 000 000 di ecu. Questo raddoppio del capitale risulta dall'imputazione a capitale sottoscritto e versato di 1 225 000 000 di ecu della riserva supplementare e dall'aumento delle quote sottoscritte dagli Stati membri per un importo di 27 575 000 000 di ecu, richiamato a concorrenza dell'1,81323663 %.

<sup>(2)</sup> A titolo dell'aumento di capitale deliberato l'11 giugno 1990 gli Stati membri verseranno complessivamente — in ecu o in moneta nazionale — 500 000 000 di ecu in dieci rate semestrali uguali (la prima il 30 aprile 1994, l'ultima il 31 ottobre 1998). Per l'importo non ancora versato a titolo dell'aumento di capitale deliberato l'11 giugno 1985, gli Stati membri verseranno 164 437 500 ecu in due rate semestrali uguali di 82 218 750 ecu ciascuna (il 30 aprile 1993 e il 31 ottobre 1993).

<sup>(3)</sup> Il Consiglio di amministrazione può esigerne il versamento qualora esso sia necessario per far fronte agli obblighi della Banca nei confronti dei suoi mutanti.



# NOTE ESPLICATIVE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

al 31 dicembre 1992 — in ecu

## Nota A — Principi contabili di base

### 1. Conversione in ecu degli importi in valuta

Conformemente all'articolo 4, par. 1, dello Statuto, la Banca utilizza come unità monetaria, sia per i conti di capitale degli Stati membri che per la presentazione dei propri rendiconti finanziari, lo stesso ecu utilizzato dalle Comunità europee.

Il valore dell'ecu corrisponde alla somma dei seguenti importi delle monete nazionali degli Stati membri:

DEM	0,6242	NLG	0,2198	IEP	0,008552
GBP	0,08784	BEF	3,301	GRD	1,440
FRF	1,332	LUF	0,13	ESP	6,885
ITL	151,8	DKK	0,1976	PTE	1,393

I tassi di conversione tra le monete degli Stati membri e l'ecu, fissati sulla base dei tassi di mercato, sono pubblicati ogni giorno nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

La Banca si serve di tali tassi di conversione anche per calcolare i tassi applicabili alle altre monete utilizzate per le sue operazioni.

Le operazioni della Banca sono effettuate tanto nelle monete degli Stati membri e in ecu quanto in monete non comunitarie.

Le sue risorse sono costituite dal capitale, dai proventi dei prestiti e dai redditi netti cumulati nelle diverse monete; esse sono detenute, investite o erogate (per finanziamenti) nelle stesse monete.

I tassi di conversione utilizzati per la stesura dei bilanci chiusi al 31 dicembre 1992 e 1991 sono i seguenti:

1 ecu =	31. 12. 1992	31. 12. 1991
marchi tedeschi	1,95560	2,03553
franchi francesi	6,66782	6,95338
lire sterline	0,798221	0,716117
lire italiane	1 787,42	1 542,40
pesetas spagnole	138,648	129,668
franchi belgi	40,1777	41,9308
fiorini olandesi	2,19669	2,29352
corone danesi	7,57479	7,92945
dracme greche	260,198	235,065
escudos portoghesi	177,760	179,886
lire irlandesi	0,743157	0,766332
franchi lussemburghesi	40,1777	41,9308
dollari USA	1,21090	1,34093
franchi svizzeri	1,76307	1,81763
lire libanesi	2 225,10	1 179,35
yen giapponesi	151,060	167,549
scellini austriaci	13,7583	14,3238
dollari canadesi	1,53603	1,55078
dollari australiani	1,75952	1,76345
franchi CFA	333,391	347,669
corone svedesi	8,54896	7,45020

Le attività e le passività della Banca sono convertite in ecu; gli utili o le perdite risultanti dalla conversione sono, rispettivamente, accreditati o addebitati al conto economico.

Sono esclusi dalla base di valutazione di questa conversione le attività corrispondenti alla quota di capitale versata dagli Stati membri nella loro moneta nazionale, che è oggetto di adeguamenti periodici conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

### 2. Titoli pubblici e altri titoli ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali; obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

I titoli del debito pubblico, i buoni di cassa e le obbligazioni sono valutati al valore più basso tra il valore d'acquisto, il valore nominale e il valore di borsa.

### 3. Crediti verso enti creditizi e verso la clientela

I finanziamenti figurano all'attivo relativamente agli importi netti erogati.

### 4. Immobilizzazioni materiali

I terreni e gli immobili sono valutati al loro valore di acquisto, previa detrazione di un ammortamento iniziale sull'immobile di Lussemburgo/Kirchberg nonché del cumulo degli ammortamenti. Il valore stimato degli immobili di Lussemburgo/Kirchberg e di Lisbona è oggetto di un ammortamento lineare calcolato rispettivamente su un periodo di 30 e 25 anni. Le spese per mobili e macchine sono ammortizzate nell'anno di acquisto.

### 5. Immobilizzazioni immateriali

Le spese di emissione ed i premi di rimborso sono ammortizzati durante tutta la durata del prestito, sulla base degli importi in essere.

### 6. Fondo pensioni

La Banca ha istituito per il proprio personale un fondo pensioni. Tutti i contributi versati dalla Banca e dal personale sono investiti nelle attività della Banca. Una valutazione attuariale viene effettuata ogni tre anni.

### 7. Fondo per rischi bancari generali

Questa voce comprende gli importi che la Banca decide di destinare alla copertura dei rischi su operazioni di finanziamento, tenuto conto dei rischi particolari inerenti a queste operazioni che rappresentano l'attività principale della Banca.

L'importo corrispondente figura separatamente nel conto economico alla voce «Dotazione del fondo per rischi bancari generali».

### 8. Imposizione

In base al Protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee — allegato al Trattato, dell'8 aprile 1965, istitutivo di un Consiglio unico e di una Commissione unica delle Comunità europee — le attività, i redditi e gli altri beni della Banca sono esenti da qualsiasi imposta diretta.

### 9. Operazioni di swap su tassi d'interesse o su valute

La BEI conclude operazioni di swap su valute, con le quali converte il ricavato di operazioni di raccolta in una valuta in un'altra valuta e contemporaneamente — per ottenere gli importi necessari alla restituzione, a scadenza, dell'importo raccolto nella valuta originaria — effettua operazioni a termine di segno opposto. La BEI conclude anche operazioni di swap su tassi d'interesse; queste operazioni permettono di sostituire un prestito a tasso fisso con un altro a tasso variabile denominato nella stessa moneta, o inversamente.

### 10. Operazioni su contratti di futures finanziari

Utilizzati dalla Banca esclusivamente per coprirsi contro le fluttuazioni dei corsi dei titoli da essa detenuti, i contratti futures conclusi su mercati organizzati e non ancora scaduti alla data di chiusura del bilancio sono valutati sulla base dei corsi vigenti a questa stessa data. In deroga al principio standard di valutazione del portafoglio, questi titoli si trovano così iscritti in bilancio al valore di borsa. Utili e perdite risultanti dalle operazioni di copertura sono contabilizzati/e nel conto economico in maniera simmetrica rispetto agli utili e perdite risultanti dalla quota di portafoglio oggetto dell'operazione di copertura.



Titoli pubblici ammissibili al  
rifi nazi amento presso  
banche centraliObbligazioni e altri titoli  
a reddito fisso

	31. 12. 1992	31. 12. 1991	31. 12. 1992	31. 12. 1991
La ripartizione per scadenza è la seguente:				
— sino a tre mesi . . . . .	148 218 957	236 915 780	322 649 209	569 800 898
— da più di tre mesi a un anno . . . . .	34 073 840	21 410 451	44 610 696	89 106 784
— da più di un anno a cinque anni . . . . .	91 400 962	157 929 945	428 136 416	434 967 418
— più di cinque anni . . . . .	<u>131 948 065</u>	<u>168 326 313</u>	<u>702 469 963</u>	<u>483 867 224</u>
	<u>405 641 824</u>	<u>584 582 489</u>	<u>1 497 866 284</u>	<u>1 577 742 324</u>
Valore di borsa: . . . . .	407 698 152	585 923 611	1 503 459 499	1 582 717 137

## Nota C — Crediti verso enti creditizi (altri crediti):

	31. 12. 1992	31. 12. 1991	Depositi a termine	
<b>Proventi di prestiti da ricevere</b>			La ripartizione per scadenza è la seguente:	
La ripartizione per scadenza è la seguente:			— sino a tre mesi . . . . .	2 358 547 158 2 462 953 465
— sino a tre mesi . . . . .	636 693 508	—	— da più di tre mesi a un anno	20 084 538 45 835 572
— da più di tre mesi a un anno	—	<u>157 023 197</u>	— da più di un anno a cinque anni . . . . .	<u>2 744 409</u> <u>7 664</u>
	<u>636 693 508</u>	<u>157 023 197</u>		<u>2 381 376 105</u> <u>2 508 796 701</u>
				<u>3 018 069 613</u> <u>2 665 819 898</u>

## Nota D — Immobilizzazioni materiali

	Terreni	Immobile Lussemburgo/ Kirchberg	Immobile Lisbona	Mobili e macchine	Totale
Valore d'acquisto netto all'inizio dell'anno . . . . .	3 265 713	34 095 800	264 506	—	37 626 019
Acquisizioni durante l'anno . . . . .	12 030	4 741 481	—	6 363 305	11 116 816
Ammortamenti durante l'anno . . . . .	—	1 667 000	14 000	6 363 305	8 044 305
Valore netto contabile al 31. 12. 1992 . . . . .	<u>3 277 743</u>	<u>37 170 281</u>	<u>250 506</u>	<u>—</u>	<u>40 698 530</u>

## Nota E — Crediti e debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale

L'applicazione dei tassi di conversione indicati nella nota A comporta un adeguamento degli importi versati dagli Stati membri nelle rispettive monete nazionali in conto capitale, conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

Gli importi che la Banca deve ricevere o versare sono i seguenti:

	31. 12. 1992	31. 12. 1991
Crediti verso:		
l'Italia . . . . .	1 954 065	—
la Spagna . . . . .	40 386	246 687
la Grecia . . . . .	142 494	353 467
l'Irlanda . . . . .	—	<u>24 643</u>
	<u>2 136 945</u>	<u>624 797</u>

Debiti verso:

la Germania . . . . .	3 577 177	2 382 092
l'Italia . . . . .	—	248 682
il Belgio . . . . .	200 206	479 124
i Paesi Bassi . . . . .	<u>1 327 968</u>	<u>696 473</u>
	<u>5 105 351</u>	<u>3 806 371</u>

Conformemente alla decisione del Consiglio dei governatori del 30 dicembre 1977, il regolamento degli importi che la Banca deve versare o ricevere viene effettuato il 31 ottobre di ogni anno, ma solo qualora la differenza tra il tasso di conversione contabile ed il tasso di conversione fissato per determinare l'adeguamento sia superiore all'1,5 %. Se la differenza è inferiore, verso l'alto o verso il basso, all'1,5 %, gli importi continuano a essere iscritti in appositi conti (detti «di adeguamento»), senza fruttare interessi.



**Nota F — Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo**

a) Una parte degli importi ricevuti nel quadro dello SME è stata oggetto di un anticipo a lungo termine. Questi importi trovano riscontro nella voce dell'attivo 9 b) «Da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME».

b) La voce 3 b) del passivo «Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo» comprende:

— gli importi dei contributi in conto interessi relativi ai finanziamenti accordati per investimenti fuori della Comunità nel quadro delle convenzioni firmate con i Paesi ACP e dei protocolli conclusi con i Paesi del Bacino mediterraneo nonché gli importi dei contributi in conto interessi relativi a talune opera-

zioni di finanziamento su risorse proprie della Banca nella Comunità, messi a sua disposizione nel quadro del Sistema monetario europeo conformemente al Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee;

— gli importi ricevuti a titolo dei contributi in conto interessi per i finanziamenti accordati su risorse della CEE nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870 del 16 ottobre 1978 (Nuovo strumento comunitario), n. 82/169 del 15 marzo 1982 e n. 83/200 del 19 aprile 1983 nonché in applicazione del Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee modificato dal Regolamento (CEE) n. 2790/82, del 18 ottobre 1982, dello stesso Consiglio.

**Nota G — Debitori e creditori vari — Diversi**

Debitori vari:	31. 12. 1992	31. 12. 1991		
mutui immobiliari e anticipi accordati al personale . . .	50 463 021	44 546 767	— per le operazioni nel quadro della Sezione speciale nonché vari importi, ad esse relativi, da regolarizzare . . . . .	
altri . . . . .	36 579 125	27 057 523	— depositi . . . . .	
operazioni di <i>swap</i> su valute	248 148 206	—	altri . . . . .	
	<u>335 190 352</u>	<u>71 604 290</u>		
Creditori vari:			Diversi (passivo):	
i conti in essere con la Comunità economica europea:			operazioni di <i>swap</i> su valute	
			altri . . . . .	

**Nota H — Accantonamenti per rischi e oneri (Fondo pensioni del personale)**

Il saldo di 182 523 862 figurante nel bilancio al 31 dicembre 1992 (154 641 051 al 31. 12. 1991) rispecchia il risultato della valutazione attuariale dei diritti acquisiti in base al regolamento del Fondo pensioni; tale saldo è aumentato dei contributi dei dipendenti e della BEI nonché delle remunerazioni e di-

minuito dei prelievi effettuati dopo detta valutazione.

Gli oneri, a carico della Banca, del regime di pensione del personale per l'esercizio 1992 (ivi compresi gli interessi) ammontano a 23 404 194 (20 017 142 nel 1991).

**Nota I — Fondo per rischi bancari generali**

La Banca ha deciso di assegnare 150 000 000 alla copertura dei rischi su operazioni di finanziamento, tenuto conto dei ri-

schì particolari inerenti a queste operazioni che rappresentano l'attività principale della Banca.

**Nota J — Ripartizione per mercato geografico degli interessi attivi e proventi assimilati (voce 1 del conto economico):**

	31. 12. 1992	31. 12. 1991	Altri Paesi . . . . .	230 501 349	206 130 793
Germania . . . . .	438 348 590	321 408 613		<u>6 595 797 829</u>	<u>5 723 835 584</u>
Francia . . . . .	897 409 282	787 678 692	Altri interessi attivi e pro-		
Italia . . . . .	2 198 269 677	2 055 497 115	venti assimilati <sup>(1)</sup> . . . .	567 887 388	497 701 668
Regno Unito . . . . .	771 545 603	709 486 003		<u>7 163 685 217</u>	<u>6 221 537 252</u>
Spagna . . . . .	813 459 957	601 140 524	( <sup>1</sup> ) Comprendono:		
Belgio . . . . .	67 386 141	53 799 131	interessi e commissioni su		
Paesi Bassi . . . . .	96 035 319	72 977 048	investimenti . . . . .	548 291 013	496 349 619
Danimarca . . . . .	316 380 498	250 678 477	altri proventi del portafoglio titoli . . . . .	19 596 375	1 352 049
Grecia . . . . .	190 273 755	182 251 984		<u>567 887 388</u>	<u>497 701 668</u>
Portogallo . . . . .	347 553 686	269 646 273			
Irlanda . . . . .	218 179 799	209 047 431			
Lussemburgo . . . . .	10 454 173	4 093 500			
	<u>6 365 296 480</u>	<u>5 517 704 791</u>			



**Nota K — Ripartizione per mercato geografico dei proventi per commissioni (voce 3 del conto economico):**

	31. 12. 1992	31. 12. 1991			
Germania . . . . .	38 020	40 658	Grecia . . . . .	234 237	261 161
Francia . . . . .	952 553	1 173 341	Portogallo . . . . .	26 684	30 558
Italia . . . . .	1 481 044	1 958 110	Irlanda . . . . .	291 258	323 471
Regno Unito . . . . .	276 547	304 017	Lussemburgo . . . . .	—	—
Spagna . . . . .	90 163	115 836		3 878 684	4 760 530
Belgio . . . . .	58 833	109 772			
Paesi Bassi . . . . .	3 070	2 334	Istituzioni comunitarie . .	12 059 971	11 358 976
Danimarca . . . . .	426 275	441 272		15 938 655	16 119 506

**Nota L — Spese generali e amministrative**

	31. 12. 1992	31. 12. 1991			
Spese per il personale			Spese generali e oneri amministrativi . . . .	18 606 431	16 950 825
Retribuzioni ed emolumenti	67 785 427	59 523 784	Totale	106 510 146	94 242 745
Spese sociali . . . . .	13 796 015	12 098 999			
Altre spese . . . . .	6 322 273	5 669 137			
	87 903 715	77 291 920	L'organico della Banca comprendeva, al 31 dicembre 1992, 785 persone (751 al 31 dicembre 1991).		

**Nota M — Riserve e assegnazione del risultato dell'esercizio**

Il Consiglio dei governatori ha deciso, il 9 giugno 1992, di assegnare il risultato dell'esercizio 1991, pari a 1 083 461 098

— per 124 559 359 al fondo di riserva, che ha così raggiunto il 10 % del capitale sottoscritto;

— per l'importo restante, pari a 958 901 739, alla riserva supplementare.

**Movimenti dei conti relativi alle riserve (al 31 dicembre 1992)**

	Saldi al 31. 12. 1991	Assegnazione del risultato dell'esercizio 1991	Saldi al 31. 12. 1992
Fondo di riserva . . . . .	5 635 440 641	+ 124 559 359	5 760 000 000
Riserva supplementare . . . . .	—	+ 958 901 739	958 901 739
	5 635 440 641	+ 1 083 461 098	6 718 901 739

Il Comitato direttivo ha deciso di proporre al Consiglio di amministrazione di raccomandare al Consiglio dei governatori di destinare il risultato dell'esercizio 1992 diminuito dei 150 mi-

lioni assegnati al fondo per rischi bancari generali, ossia 969 105 409, alla riserva supplementare.

**Nota N — Azioni e altri titoli a reddito variabile**

Questa voce, di un importo di 36 000 000, rappresenta le prime due delle cinque *tranches* annuali uguali (totale 90 000 000) che

la Banca dovrà versare a titolo della quota da essa sottoscritta (300 000 000) nel capitale della BERS.

**Nota O — Debiti verso enti creditizi (a termine o con preavviso)**

	31. 12. 1992	31. 12. 1991
La ripartizione per scadenza è la seguente:		
— sino a tre mesi . . . . .	5 039 621	72 332 305
— da più di tre mesi a un anno . . . . .	153 405 604	—
— da più di un anno a cinque anni . . . . .	—	147 381 763
	158 445 225	219 714 068



Nota P — **Importo globale degli elementi dell'attivo e del passivo espressi in valute estere e che sono stati convertiti in ecu**

Attivo		Passivo	
31. 12. 1992	31. 12. 1991	31. 12. 1992	31. 12. 1991
69 307 984 493	60 191 097 962	61 803 259 174	53 442 907 785

Nota Q — **Depositi speciali per servizio prestiti**

L'importo relativo a questa voce si riferisce alle cedole ed alle obbligazioni scadute ma non ancora presentate all'incasso.

Nota R — **La stima del rischio inerente alle transazioni su contratti di swap a termine** viene fatta conformemente alla direttiva del Consiglio delle Comunità europee n. 89/647/CEE,

del 18 dicembre 1989, relativa al coefficiente di solvibilità degli enti creditizi.

Nota S — **Operazioni a termine non ancora maturate al 31 dicembre 1992**

L'importo di 988 449 545 comprende 869 991 291 che rappresentano le vendite effettuate dalla Banca sul MATIF (4 000 contratti sull'ecu e 3 599 sul franco francese) e sul LIFFE (800 con-

tratti sul marco tedesco e 1 562 sulla lira sterlina) per la copertura del suo portafoglio titoli in ecu, franchi francesi, marchi tedeschi e lire sterline contro le fluttuazioni dei tassi d'interesse.

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE ESTERNA

Al Presidente  
della Banca europea per gli investimenti  
Lussemburgo

Abbiamo esaminato i bilanci d'esercizio della Banca europea per gli investimenti al 31 dicembre 1992 e 1991 in conformità con i principi di revisione di accettazione internazionale.

A nostro giudizio, i soprammenzionati bilanci — che sono stati redatti in conformità con i principi contabili di accettazione internazionale applicati in modo conforme nel tempo — presentano un quadro fedele delle situazioni patrimoniali-finanziarie della Banca europea per gli investimenti al 31 dicembre 1992 e 1991, dei risultati economici e delle variazioni nelle situazioni patrimoniali-finanziarie per gli esercizi chiusi a tali date. I principi contabili più significativi per la redazione dei bilanci sono descritti nelle note esplicative (Nota A).

Lussemburgo, 5 febbraio 1993

Sono stati da noi certificati i seguenti prospetti ed allegati:

Stato patrimoniale

Situazione contabile della Sezione speciale

Conto economico

Prospetto dei flussi di cassa

Prospetto riepilogativo dei finanziamenti e delle garanzie in essere

Prospetto riepilogativo dei debiti rappresentati da titoli di credito

Prospetto delle sottoscrizioni al capitale

Note esplicative

PRICE WATERHOUSE



---

## IL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato di verifica si compone di tre membri nominati dal Consiglio dei governatori della Banca per un periodo di tre anni. Ogni anno ha luogo il rinnovo del mandato o la sostituzione di uno dei membri del Comitato. La presidenza del Comitato è esercitata per un anno dal membro il cui mandato scade nel corso dell'esercizio. Il Comitato si accerta che le operazioni della Banca sono state effettuate nel rispetto delle procedure prescritte dal suo Statuto; esso verifica la regolarità delle operazioni e dei libri contabili e conferma che lo stato patrimoniale, il conto economico, la Sezione speciale e gli altri prospetti finanziari rispecchiano esattamente, sia all'attivo che al passivo, la situazione della Banca.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Comitato di verifica si basa sui lavori della divisione «Revisione contabile interna» della Banca e di una società internazionale di revisione contabile nonché sulle attività di controllo dei dipartimenti della Banca.

Il Comitato di verifica riferisce al Consiglio dei governatori che, prima di approvare la relazione annuale ed il bilancio d'esercizio, ascolta la seguente dichiarazione:

### **Dichiarazione del Comitato di verifica**

Il Comitato costituito in virtù dell'articolo 14 dello Statuto e dell'articolo 25 del Regolamento interno della BEI per verificare la regolarità delle sue operazioni e dei suoi libri,

- presa visione dei libri, documenti contabili e altri documenti il cui esame esso, nell'esercizio del suo mandato, ha ritenuto necessario,
- presa visione della relazione della Price Waterhouse del 5 febbraio 1993,

vista la Relazione annuale 1992, lo stato patrimoniale e la situazione contabile della Sezione speciale al 31 dicembre 1992 nonché il conto economico dell'esercizio chiuso alla stessa data, nel testo adottato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 23 marzo 1993,

visti gli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento interno,

certifica con la presente:

che le operazioni della Banca durante l'esercizio 1992 sono state effettuate in osservanza alle forme e procedure prescritte dallo Statuto e dal Regolamento interno;

che lo stato patrimoniale, il conto economico e la Sezione speciale sono conformi alle scritture contabili e rispecchiano esattamente la situazione della Banca sia all'attivo che al passivo.

Lussemburgo, 4 maggio 1993

Il Comitato di verifica

J. PINTO RIBEIRO

C. THANOPOULOS

A. HANSEN



## ELENCO DEI PROGETTI FINANZIATI NELLA COMUNITÀ NEL 1992 (1)

L'importo complessivo dei finanziamenti per investimenti nella Comunità ammonta a 16 140 milioni. Queste operazioni, tutte su risorse proprie, sono state effettuate sotto la responsabilità finanziaria della Banca e contabilizzate nel suo bilancio.

La BEI coopera strettamente con un numero crescente di istituzioni finanziarie e di banche commerciali, con le quali conclude contratti di prestito globale. Essa accorda inoltre taluni mutui individuali tramite istituti e banche; i nomi di questi intermediari figurano, per ciascun Paese, all'inizio della lista.

Per ciascun mutuo individuale viene indicato a lato l'obiettivo di politica comunitaria (spesso più di uno) al quale esso è conforme. Salvo indicazione contraria, i prestiti globali concernono investimenti in diversi settori e sono conformi a più obiettivi (V. riquadro a p. 26).

I contrassegni relativi ai diversi obiettivi sono i seguenti:

- Sviluppo regionale
- Competitività delle imprese e integrazione europea
- Infrastrutture comunitarie
- ◆ Obiettivi energetici
- ◀ Protezione dell'ambiente e riassetto urbano

	milioni di ecu		milioni di ecu
<b>BELGIO</b> — 16 466,7 milioni di franchi belgi (BEF)	<b>396,6</b>	<b>DANIMARCA</b>	
		5 494,2 milioni di corone danesi (DKK)	<b>690,8</b>
<u>Mutui individuali</u>	<u>131,3</u>	<u>Mutui individuali</u>	<u>636,6</u>
Intermediari:		Intermediario:	
<i>Société Nationale de Crédit à l'Industrie, Banque Indosuez Belgique S.A.</i>		<i>I/S Elsam</i>	
Trattamento e condizionamento di rifiuti solidi nucleari a Dessel, vicino a Anversa <i>ONDRAF-Organisation Nationale des Déchets Radioactifs et Matières Fissiles Enrichies</i> BEF 500,0 milioni	11,9 ■◆◀	Centrale di cogenerazione, alimentata a carbone, a Odense — <i>I/S Fynsværket</i> DKK 296,0 milioni	37,3 ◆
Terminale a Zeebrugge (per il gas naturale proveniente dalla Norvegia) e gasdotto tra Zeebrugge e Blaregnies (frontiera francese) <i>Distrigaz S.A.</i> BEF 3,0 miliardi	71,5 ◆	Ammodernamento di un impianto per l'incenerimento di rifiuti urbani e centrale di cogenerazione a Copenaghen <i>I/S Amager Forbrændning</i> DKK 60,0 milioni	7,9 ◆◀
Centro nazionale di controllo del traffico aereo <i>Régie des Voies Aériennes/Regie der Luchtwegen</i> BEF 930,0 milioni	22,9 ●	Stazione di pompaggio, a Filsø, per l'oleodotto tra i giacimenti del settore danese del Mare del Nord e il terminale di Fredericia; gasdotto tra Torslunde e Stenlille e serbatoio per lo stoccaggio di gas a Stenlille <i>Dansk Naturgas A/S</i> DKK 442,0 milioni	55,7 ◆
Costruzione della sede dell'organizzazione per la sicurezza della navigazione aerea in Europa <i>Eurocontrol</i> BEF 630,6 milioni	15,0 ●	Rete per il trasporto e la distribuzione di gas naturale — nello Jutland centro-settentrionale <i>Naturgas Midt/Nord I/S</i> DKK 400,0 milioni	50,4 ◆
Messa a punto e armonizzazione di sistemi europei di controllo del traffico aereo <i>Eurocontrol</i> BEF 406,1 milioni	10,0 ●	— nella conurbazione di Copenaghen <i>Hovedstadsregionens Naturgas I/S</i> DKK 386,5 milioni	48,9 ◆
<u>Prestiti globali</u>	<u>265,3</u>	Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico; costruzione e ammodernamento di impianti di depurazione <i>Comune di Århus</i> DKK 200,0 milioni	26,2 ◀
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione <i>Kredietbank N.V.</i> BEF 3,0 miliardi	72,3	Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico; rete di teleriscaldamento <i>Comune di Odense</i> DKK 88,0 milioni	11,1 ◆◀
<i>Banque Bruxelles Lambert S.A.</i> BEF 3,0 miliardi	71,5	Elettrificazione e ammodernamento della linea ferroviaria Nyborg-Odense <i>Danske Statsbaner-DSB</i> DKK 859,9 milioni	110,0 ■●
<i>Société Nationale de Crédit à l'Industrie</i> BEF 2,0 miliardi	49,2	Tratti dell'autostrada tra Copenaghen e lo Storebælt: Århus-Ålborg, Vejle-Horsens (Jutland settentrionale) e Ringsted-Skovse (Sjælland) <i>Regno di Danimarca</i> DKK 207,4 milioni	26,2 ■●
<i>Générale de Banque S.A.</i> BEF 1,0 miliardo	24,6	Ponte autostradale sospeso sulla parte est del collegamento fisso dello Storebælt <i>A/S Storebæltsforbindelsen</i> DKK 1 177,3 milioni	148,5 ■●
<i>Cera Hoofdkantoor C.V.</i> BEF 1,0 miliardo	23,8		
<i>Crédit Général S.A. de Banque</i> BEF 1,0 miliardo	23,8		

(1) Le aperture di credito sono espresse, in linea di massima, nel controvalore in moneta nazionale.



	milioni di ecu		milioni di ecu
Rifacimento del ponte di Knippelsbro nel centro di Copenhagen <i>Københavns Havn</i> DKK 63,0 milioni	7,9 ◀	— nella zona di Bitterfeld-Wolfen (Sassonia e Anhalt) <i>Abwasserzweckverband «Untere Mulde»</i> DEM 19,9 milioni	10,1
Ammodernamento e razionalizzazione del servizio di traghetti tra Helsingør (Danimarca) e Helsingborg (Svezia) <i>Danske Statsbaner-DSB</i> DKK 350,0 milioni	45,2 ●	Nuovo terminale est all'aeroporto internazionale di Francoforte sul Meno <i>Flughafen Frankfurt am Main AG</i> DEM 125,0 milioni	62,2 ●
Potenziamento del sistema di commutazione digitale e di trasmissione tramite cavi a fibre ottiche sulle isole di Sjælland e a Bornholm <i>KTAS-Københavns Telefon A/S</i> DKK 485,0 milioni	61,2 ■●	Nuovo aeroporto internazionale a Erding, a nord-est di Monaco di Baviera <i>Flughafen München GmbH</i> DEM 200,0 milioni	97,9 ●
<u>Prestiti globali</u>	<u>54,2</u>	Nuovo terminale all'aeroporto internazionale di Amburgo; installazioni per la revisione di grandi aerei <i>Flughafen Hamburg GmbH</i> DEM 33,0 milioni	16,2 ●
Finanziamento di infrastrutture di piccola o media dimensione realizzate da enti locali <i>KommuneKredit</i> DKK 174,7 milioni	22,6	Installazione del sistema Kopernikus-DFS (trasmissioni via satellite) e del sistema di telecontrollo TEMEX <i>Deutsche Bundespost</i> DEM 200,0 milioni	97,9 ●
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione <i>Finance for Danish Industry International S.A.</i> DKK 250,0 milioni	31,6	Costruzione di impianti per la produzione di conglomerato bituminoso e di calcestruzzo per il rifacimento della rete stradale nei Länder orientali <i>Teerbau GmbH</i> DEM 10,0 milioni	4,9 ■
<b>GERMANIA</b> 3 373,2 milioni di marchi tedeschi (DEM)	<b>1 663,9</b>	Ammodernamento della raffineria di Gelsenkirchen-Horst per la produzione di prodotti petroliferi leggeri (Renania sett.-Vestfalia) <i>Ruhr Öl GmbH</i> DEM 39,3 milioni	19,3 ■◆◀
<u>Mutui individuali</u>	<u>791,3</u>	Impianto per l'assemblaggio di automobili <i>DEM 148,5 milioni</i>	75,3 ■
Intermediari: <i>Westdeutsche Landesbank Girozentrale, Kreditanstalt für Wiederaufbau, Südwestdeutsche Landesbank Girozentrale, Landesbank Hessen-Thüringen Girozentrale, IKB Deutsche Industriebank AG, Hamburgische Landesbank Girozentrale, Norddeutsche Landesbank Girozentrale, General Motors Coordination Center N.V., Commerzbank AG, Bayerische Vereinsbank</i>		Fabbrica di motori per automobili DEM 349,8 milioni	177,5 ■
Nuova caldaia in una centrale di cogenerazione, alimentata a carbone, a Mannheim <i>Großkraftwerk Mannheim AG</i> DEM 32,1 milioni	15,8 ◆◀	Mattatoio e impianto per la lavorazione della carne a Eberswalde (Brandeburgo) <i>Plumrose Schorfheider GmbH &amp; Co</i> DEM 25,0 milioni	12,7 ■
Riconversione, dal gas di città al metano, della rete di distribuzione nei Länder orientali <i>Verbundnetz Gas AG</i> DEM 80,0 milioni	39,2 ■◆	Costruzione di una fabbrica di carta per giornali a Schwedt an der Oder (Brandeburgo) <i>Zeitungsdruckpapierfabrik Haindl Schwedt GmbH</i> DEM 100,0 milioni	48,8 ■
Estensione della rete di teleriscaldamento <i>Fernwärme-Verbund Saar GmbH</i> DEM 12,0 milioni	6,1 ■◆	<u>Prestiti globali</u>	<u>872,6</u>
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico: — a Colonia <i>Comune di Colonia</i> DEM 130,0 milioni	63,5 ◀	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione <i>Westdeutsche Landesbank Girozentrale</i> DEM 653,6 milioni	320,8
— nel Breisgau (Baden-Württemberg) <i>Abwasserzweckverband Breisgauer Bucht</i> DEM 10,0 milioni	4,9 ◀	<i>Kreditanstalt für Wiederaufbau</i> DEM 381,5 milioni	186,5
— a Soers, nei pressi di Aquisgrana <i>Comune di Aquisgrana</i> DEM 79,5 milioni	39,1 ◀	<i>Norddeutsche Landesbank Girozentrale</i> DEM 230,7 milioni	112,6
		<i>IKB Deutsche Industriebank AG</i> DEM 192,3 milioni	95,2
		<i>Bremer Landesbank Kreditanstalt Oldenburg Girozentrale</i> DEM 183,7 milioni	90,2
		<i>Südwestdeutsche Landesbank Girozentrale</i> DEM 73,4 milioni	35,8
		<i>Landesbank Schleswig Holstein Girozentrale</i> DEM 32,1 milioni	15,8
		<i>Hamburgische Landesbank Girozentrale</i> DEM 31,9 milioni	15,7



	milioni di ecu		milioni di ecu
<b>GRECIA — 93 157,7 milioni di dracme (GRD)</b>	<b>377,5</b>	Ammodernamento e ampliamento di una fabbrica di pannelli truciolari a Chalkis (Grecia centro-orientale) <i>Shelman S.A.</i>	
Mutui individuali	311,7	GRD 1,0 miliardi	4,0 ■
Intermediario:		Prestiti globali	65,8
<i>ETEBA-Ethniki Trapeza Ependiseon Viomichanikis Anaptixeos. A.E. (Banca Nazionale di Investimenti per lo Sviluppo Industriale)</i>		Prestiti-quadro a titolo di programmi comunitari a sostegno del finanziamento di infrastrutture	
Irrigazione di 1 100 ha nella piana di Drama (Macedonia orientale)		<i>Repubblica ellenica</i>	
<i>Repubblica ellenica</i>		— nelle regioni frontaliere (Interreg)	30,0
GRD 1,4 miliardi	5,7 ■	GRD 7,5 miliardi	
Sostituzione di filtri elettrostatici in due centrali a lignite nella zona di Ptolemais (Macedonia occidentale)		— per la protezione dell'ambiente (Envireg)	20,0
<i>DEI-Dimosia Epihirisi Ilektrismou (Ente elettrico nazionale)</i>		GRD 5,0 miliardi	
GRD 3,0 miliardi	12,0 ■◀	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione	
Costruzione di una piccola centrale idroelettrica a Pournari, nei pressi di Arta (Epiro)		<i>Trapeza Pisteos A.E. (Credit Bank S.A.)</i>	15,8
<i>DEI</i>		GRD 4,0 miliardi	
GRD 3,0 miliardi	12,0 ■◆		
Installazione di un'unità a ciclo misto nella centrale elettrica di Chania (Creta)		<b>SPAGNA — 402 miliardi di pesetas (ESP)</b>	<b>3 020,6</b>
<i>DEI</i>		Mutui individuali	2 948,4
GRD 5,3 miliardi	20,9 ■◆	Intermediario:	
Riconversione alla produzione in ciclo misto, a gas o a nafta, di due turbine della centrale di Lavrion (Attica)		<i>Instituto de Crédito Oficial</i>	
<i>DEI</i>		Potenziamento e ammodernamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione:	
GRD 5,1 miliardi	20,0 ■◆	— nell'insieme del Paese	
Nuovo sistema di controllo della rete interconnessa di produzione e trasmissione di elettricità		<i>Red Eléctrica de España S.A.</i>	
<i>DEI</i>		ESP 5,0 miliardi	38,2 ■◆
GRD 2,5 miliardi	10,0 ■◆	— in Catalogna	
Approvvigionamento in acqua potabile di Atene		<i>Fuerzas Eléctricas de Cataluña</i>	
<i>Repubblica ellenica</i>		ESP 12,0 miliardi	92,9 ■◆
GRD 1,3 miliardi	4,9 ■◀	— nella zona di Barcellona	
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico a Heraklion (Creta), Larissa (Tessaglia), Corfù e Chios; potenziamento e miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile di Heraklion		<i>Hidroeléctrica de Cataluña S.A.</i>	
<i>Repubblica ellenica</i>		ESP 5,0 miliardi	36,1 ■◆
GRD 4,5 miliardi	17,7 ■◀	— nelle Province basche, a Madrid e nella Castilla y León	
Ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie sulla linea Atene-Idomeni (frontiera nord)		<i>Hidroeléctrica Ibérica Iberduero S.A.</i>	
<i>OSE-Organismos Sidirodromon Ellados (Organismo delle ferrovie elleniche)</i>		ESP 20,0 miliardi	144,5 ■◆
GRD 11,4 miliardi	45,0 ■●	Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico in Catalogna	
Trasformazione in autostrada del tratto Varibobi-Yliki dell'arteria Atene-Salonicco		<i>Junta de Saneamiento de Cataluña</i>	
<i>Repubblica ellenica</i>		ESP 5,0 miliardi	36,1 ■◀
GRD 5,0 miliardi	19,7 ■●	Opere per l'adduzione dell'acqua, per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico e per la protezione contro le inondazioni	
Estensione della metropolitana di Atene		<i>Junta de Andalucía</i>	
<i>Attiko Metro A.E.</i>		ESP 14,722 miliardi	106,3 ■◀
GRD 24,7 miliardi	105,0 ■◀	Estensione della rete idrica e potenziamento degli impianti per il trattamento delle acque di scarico nella conurbazione di Madrid	
Miglioramento del sistema di controllo aereo		<i>Canal de Isabel II</i>	
<i>Repubblica ellenica</i>		ESP 3,0 miliardi	21,7 ■◀
GRD 2,3 miliardi	9,0 ■●	Costruzione di una linea ferroviaria per treni ad alta velocità tra Madrid e Siviglia	
Ricostruzione, nella zona di Kalamata (Peloponneso), di edifici pubblici e fabbricati industriali, di strade e di reti fognarie danneggiate dal terremoto del settembre 1986		<i>RENFE-Red Nacional de los Ferrocarriles Españoles</i>	
<i>Repubblica ellenica</i>		ESP 37,325 miliardi	284,2 ■●
GRD 5,5 miliardi	22,4 ■	Tratto autostradale tra Castelldefels e Sitges, a sud di Barcellona, e vie di accesso	
<i>TPD-Tameio Parakatathikon kai Daneion (Cassa Depositi e Prestiti)</i>		<i>Autopistas de Cataluña S.A.</i>	
GRD 0,8 miliardi	3,4 ■	ESP 6,0 miliardi	46,3 ■●



	milioni di ecu		milioni di ecu
Completamento del tratto ovest della circonvallazione di Barcellona e collegamento con l'autostrada di Sitges <i>Gestión de Infraestructuras S.A.</i> ESP 5,9 miliardi	45,6 ■●	Opere per l'approvvigionamento in acqua potabile e il trattamento delle acque di scarico; miglioramento della rete stradale regionale; messa in atto della prima fase di un piano di lotta contro gli incendi di foreste <i>Comunidad Autónoma de Galicia</i> ESP 10,0 miliardi	77,4 ■◀
Lavori di miglioramento su quasi 3 000 km di tratti di strade regionali: <i>Junta de Andalucía</i> ESP 25,0 miliardi	193,6 ■	Ammodernamento di tre raffinerie a Tarragona, Cartagena e Puertollano <i>Repsol Petróleo S.A.</i> ESP 5,9 miliardi	45,5 ■◆◀
<i>Comunidad Autónoma de Extremadura</i> ESP 4,848 miliardi	35,0 ■	Ammodernamento e razionalizzazione di una raffineria di petrolio a Bilbao per la produzione di benzina senza piombo e impianto per la produzione di elettricità e vapore <i>Petróleos del Norte S.A.</i> ESP 5,5 miliardi	42,4 ■◆◀
<i>Comunidad Autónoma de Castilla y León</i> ESP 8,965 miliardi	64,8 ■	Ammodernamento di una raffineria a Huelva (Andalucía) per la produzione di prodotti petroliferi leggeri <i>ERTOIL S.A.</i> ESP 6,2 miliardi	44,8 ■◆
<i>Comunidad Autónoma de Murcia</i> ESP 5,0 miliardi	38,7 ■	Costruzione di un impianto di frazionamento per la produzione di gas industriali a El Morell (Tarragona) <i>Carburos Messer Griesheim Gases Industriales S.A.</i> ESP 2,0 miliardi	15,5 ▶
Costruzione di diversi tratti di strade a scorrimento veloce su sei delle principali arterie spagnole <i>Ministerio de Obras Públicas y Transportes</i> ESP 49 958,4 milioni	360,9 ■●	Ammodernamento e ristrutturazione di sei fabbriche di elettrodomestici nelle zone di Barcellona e Madrid e nella provincia di La Rioja <i>Electrolux Holding S.A.</i> ESP 4,0 miliardi	30,9 ■
Costruzione dell'arteria stradale Madrid-Valencia <i>Ministerio de Obras Públicas y Transportes</i> ESP 20,832 miliardi	150,5 ■●	Prestiti globali	72,2
Costruzione della circonvallazione autostradale e di strade d'accesso a Barcellona <i>Generalidad de Cataluña</i> ESP 10,350 miliardi	80,0 ●	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione <i>Banco Español de Crédito S.A.</i> ESP 5,0 miliardi	36,1
Costruzione di nuovi terminali per container, automobili e prodotti petroliferi; risanamento del quartiere del vecchio porto <i>Puerto Autónomo de Barcelona</i> ESP 1,0 miliardo	7,2 ●◀	<i>Banco Central Hispanoamericano S.A.</i> ESP 5,0 miliardi	36,1
Costruzione di un interporto a Barcellona <i>Centro Intermodal de Logística S.A.</i> ESP 1,0 miliardo	7,2 ■●		
Risanamento del centro storico di Barcellona <i>Promoción Ciudad Vieja S.A.</i> ESP 8,0 miliardi	62,0 ◀		
Estensione e ammodernamento della metropolitana <i>Comunidad Autónoma de Valencia</i> ESP 10,0 miliardi	72,2 ■◀		
Ammodernamento e potenziamento della rete telefonica <i>Telefónica de España S.A.</i> ESP 51,450 miliardi	397,4 ■●		
Estensione e ammodernamento della rete per le trasmissioni radio-televisive <i>Ente Público de la Red Técnica de Televisión</i> ESP 26,0 miliardi	201,3 ■●		
Acquisizione e lancio di due satelliti per telecomunicazioni e telediffusione (copertura della penisola iberica, delle Canarie e delle Baleari) <i>HISPASAT S.A.</i> ESP 8,050 miliardi	60,8 ■●		
Trattamento delle acque di scarico a Albacete; miglioramento della rete stradale regionale <i>Comunidad Autónoma de Castilla-La Mancha</i> ESP 4,0 miliardi	30,9 ■◀		
Opere per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque di scarico e dei rifiuti urbani e industriali; protezione delle coste; miglioramento della rete stradale regionale; sistemazione di una zona industriale <i>Comunidad Autónoma de Asturias</i> ESP 10,0 miliardi	77,3 ■◀		
		<b>FRANCIA — 12 889,2 milioni di franchi francesi (FRF) 1 895,1</b>	
		<u>Mutui individuali</u>	<u>1 159,2</u>
		Intermediari: <i>Caisse Nationale des Autoroutes (CNA), Paribas</i>	
		Centrale di cogenerazione (produzione di elettricità e calore) <i>Compagnie de Chauffage Intercommunale de l'Agglomération Grenobloise</i> FRF 50,0 milioni	7,5 ◆
		Tunnel sotto la Manica <i>Eurotunnel plc</i> FRF 1 117,2 milioni	160,9 ●
		Linea del TGV-Nord tra Parigi e la frontiera belga, con diramazione verso il Tunnel sotto la Manica <i>Société Nationale des Chemins de Fer Français</i> FRF 500,0 milioni	72,6 ■●
		Nuovi tratti della rete autostradale — A83: tratto Nantes - Niort <i>ASF - Société des Autoroutes du Sud de la France S.A.</i> FRF 555,0 milioni	82,5 ■
		— A16: tratto l'Isle-Adam - Amiens <i>SANEF - Société des Autoroutes du Nord et de l'Est de la France S.A.</i> FRF 400,0 milioni	59,1 ■●



	milioni di ecu		milioni di ecu
— A39: tratto Digione - Dôle <i>SAPRR - Société des Autoroutes Paris Rhin-Rhône S.A.</i> FRF 300,0 milioni	43,1 ●	<u>Prestiti globali</u>	<u>735,9</u>
— A26, tra il Tunnel sotto la Manica e il sud della Francia: tratto Châlon-sur-Marne — Troyes Nord <i>SANEF</i> FRF 280,0 milioni	40,3 ■●	Finanziamento di infrastrutture pubbliche di piccola o media dimensione	
— A29, Le Havre - Amiens - Saint-Quentin: tratto Le Havre - Yvetot Est <i>SAPN - Société de l'Autoroute Paris-Normandie</i> FRF 200,0 milioni	29,5 ■●	<i>Crédit Local de France — CAECL S.A.</i>	
Lavori stradali tra Saint-Claude e Oyonnax <i>Département du Jura</i> FRF 55,0 milioni	7,9 ■	— Rodano-Alpi FRF 400,0 milioni	57,8
Costruzione della circonvallazione nord di Lione <i>Communauté Urbaine de Lyon</i> FRF 600,0 milioni	87,1 ◀	— Bretagna FRF 300,0 milioni	45,0
Sistemazione di strade urbane (circolazione e par- cheggio) <i>Communauté Urbaine de Lyon</i> FRF 100,0 milioni	15,0 ◀	— Regione della Loira FRF 250,0 milioni	36,1
Costruzione di un secondo molo per traghetti nel porto di Caen-Ouistreham <i>Chambre de Commerce et d'Industrie de Caen</i> FRF 60,0 milioni	8,7 ■●	— Nord-Pas-de-Calais FRF 250,0 milioni	36,1
Costruzione di una seconda linea tranviaria <i>District de l'Agglomération Nantaise</i> FRF 600,0 milioni	90,1 ■◀	— Alvernia, Limosino e Poitou-Charentes FRF 200,0 milioni	30,0
Costruzione della metropolitana <i>Société du Métro de l'Agglomération Rouennaise</i> FRF 450,0 milioni	65,0 ◀	— Lorena FRF 200,0 milioni	28,9
Costruzione di un tratto della prima linea tranviaria <i>Compagnie des Transports Strasbourgeois</i> FRF 300,0 milioni	45,0 ◀	<i>CNCA - Caisse Nationale de Crédit Agricole S.A.</i> (enti locali per la protezione dell'ambiente) FRF 700,0 milioni	105,1
Costruzione di una fabbrica di aspartame a Dunker- que-Gravelines (Nord) <i>Euro-Aspartame S.A.</i> FRF 400,0 milioni	59,5 ■	Finanziamento di investimenti di piccola o media di- mensione	
Produzione di veicoli da turismo e commerciali mono- volume a Hordain-Valenciennes (Nord) <i>Sevelnord S.A.</i> FRF 750,0 milioni	112,6 ■▶	<i>Caisse Centrale des Banques Populaires</i> FRF 750,0 milioni	107,9
Sviluppo e fabbricazione di inversori di spinta per mo- tori di aerei a Meudon La Forêt (e a Burnley, Inghil- terra) <i>Hurel-Dubois S.A. — Société de construction d'avions</i> FRF 150,0 milioni	21,9 ▶	<i>Locafrance S.A.</i> FRF 500,0 milioni	75,1
Costruzione di un reparto per la sistemazione degli interni di Airbus A 330/340 vicino a Toulouse-Blagnac <i>SNI Aérospatiale S.A.</i> FRF 250,0 milioni	36,3 ■▶	<i>Banque Fédérative du Crédit Mutuel S.A.</i> FRF 400,0 milioni	60,0
Ammodernamento dei processi di sviluppo e di produ- zione di motori di aerei negli stabilimenti di Genevil- liers e Villaroche <i>SNECMA-Société Nationale d'Etude et de Construc- tion de Moteurs d'Aviation</i> FRF 272,0 milioni	40,8 ▶	<i>Sociétés BTP — Bâtiments Travaux Publics</i> FRF 350,0 milioni	50,3
Parco di divertimenti a Marne-la-Vallée (Île de France) <i>Eurodisneyland SNC</i> FRF 500,0 milioni	73,7 ▶	<i>Caisse Centrale de Crédit Coopératif</i> FRF 300,0 milioni	45,0
		<i>Bail Equipement S.A.</i> FRF 300,0 milioni	43,5
		<i>Caisse Fédérale du Crédit Mutuel de Bretagne</i> FRF 100,0 milioni	15,0
		<b>IRLANDA — 231,2 milioni di lire irlandesi (IEP)</b>	<b>303,5</b>
		<u>Mutui individuali</u>	<u>290,4</u>
		Intermediario: <i>Barclays Bank plc</i>	
		Estensione e potenziamento della rete elettrica di tra- missione e distribuzione <i>Electricity Supply Board</i> IEP 18,3 milioni	23,9 ■◆
		Miglioramento della rete stradale <i>Irlanda/Ministero delle Finanze</i> IEP 25,0 milioni	32,7 ■
		Costruzione di un nuovo terminale per navi portacon- tainer a Belview <i>Waterford Harbour Commissioners</i> IEP 10,0 milioni	13,0 ■●
		Potenziamento della flotta aerea per i collegamenti intracomunitari <i>AER Lingus plc</i> IEP 14,7 milioni	19,1 ■●
		Estensione e ammodernamento delle reti di telecomu- nicazione <i>Irish Telecommunications Investments plc</i> IEP 35,0 milioni	46,0 ■●



	milioni di ecu		milioni di ecu
Ristrutturazione del quartiere «Temple Bar» a Dublino <i>Temple Bar Properties Ltd</i> IEP 5,0 milioni	6,7 ■◀	Potenziamento e estensione della rete elettrica di trasmissione e distribuzione: <i>ENEL</i> — in Calabria e in Sardegna ITL 70,0 miliardi	45,2 ■
Miglioramento della rete stradale; opere di adduzione, collettori e impianti per il trattamento delle acque di scarico <i>Irlanda/Ministero delle Finanze</i> IEP 75,3 milioni	99,6 ■◀	— in Abruzzo, nel Molise, nel Lazio meridionale e in Puglia ITL 40,0 miliardi	23,1 ■
Ammodernamento e ampliamento di istituti d'insegnamento tecnico superiore <i>Irlanda/Ministero delle Finanze</i> IEP 37,9 milioni	49,4 ■	— in Sardegna ITL 20,0 miliardi	12,9 ■◆
<u>Prestito globale</u>	<u>13,0</u>	Valorizzazione di giacimenti di gas naturale: <i>AGIP-Azienda Generale Industria Petroli S.p.A.</i> — a Roseto Montestillo, ad ovest di Foggia, e a Pisticci (Matera) ITL 15,0 miliardi	9,7 ■◆
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione <i>Allied Irish Banks plc</i> IEP 10,0 milioni	13,0	— Annabella, al largo di Pesaro; Amelia, Cervia, Porto Garibaldi/Agostino al largo di Ravenna; Correggio, sulla terraferma, a nord-est di Reggio-Emilia ITL 235,0 miliardi	140,0 ◆
<b>ITALIA — 6 079,9 miliardi di lire (ITL)</b>	<b>3 796,9</b>	Valorizzazione del giacimento di petrolio «Rospo Mare» al largo di Vasto (Chieti) <i>AGIP S.p.A.</i> ITL 15,0 miliardi	9,7 ■◆
<u>Mutui individuali</u>	<u>2 724,6</u>	Estensione della rete di gasdotti nel Centro-Nord (Toscana, Emilia-Romagna e Veneto) <i>SNAM-Società Nazionale Metanodotti S.p.A.</i> ITL 100 miliardi	64,9 ■◆
Intermediari: <i>Crediop (Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche) - ENI (Ente Nazionale Idrocarburi) - Banca Commerciale Italiana - IMI (Istituto Mobiliare Italiano) - BNL (Banca Nazionale del Lavoro) - Ministero del Tesoro - IRI (Istituto per la Ricostruzione Industriale) - CIS (Credito Industriale Sardo) - Monte dei Paschi di Siena - Mediobanca (Banca di Credito Finanziario) - Banco di Sicilia - Efibanca (Ente Finanziario Interbancario) - Bayerische Vereinsbank - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Isveimer (Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale) - Banca di Roma - Credito Italiano S.p.A. - ICLE (Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro italiano all'Estero)</i>		Raddoppio del gasdotto Algeria-Tunisia-Italia: tratti Mazara del Vallo-Messina (Sicilia) e Palmi (Calabria)-Oricola (Abruzzo) nonché attraversamento dello stretto di Messina <i>SNAM S.p.A.</i> ITL 100,0 miliardi	57,8 ■◆
Centrale policombustibile a Brindisi <i>ENEL-Ente Nazionale per l'Energia Elettrica</i> ITL 250,0 miliardi	144,5 ■◆◀	Aumento della capacità di tre serbatoi sotterranei per lo stoccaggio di gas naturale a San Salvo (Chieti), Settala (Milano) e Minerbio (Bologna); stazione di compressione a San Salvo (Chieti): <i>AGIP S.p.A.</i> ITL 114,0 miliardi <i>SNAM S.p.A.</i> ITL 46,0 miliardi	74,0 ■◆ 29,8 ■◆
Riconversione al gas naturale della centrale elettrica di Turbigo (Milano); riduzione delle emissioni di gas inquinanti <i>ENEL</i> ITL 20,0 miliardi	12,9 ◀	Estensione di reti di distribuzione di gas naturale: — Milano <i>Azienda Energetica Municipale</i> ITL 90,0 miliardi	58,4 ◆
Impianti di desolforazione, di denitrificazione e di eliminazione delle ceneri volanti nella centrale di Porto Marghera (Venezia) <i>ENEL</i> ITL 20,0 miliardi	11,9 ◀	— conurbazione di Napoli <i>Napoletana Gas S.p.A.</i> ITL 20,0 miliardi	13,0 ■◆
Potenziamento delle centrali termoelettriche di Levante e Azotati (Venezia) <i>Edison</i> ITL 90,0 miliardi	58,1 ■◆	— conurbazione di Roma <i>Italgas-Società Italiana per il Gas S.p.A.</i> ITL 50,0 miliardi	32,4 ◆
Centrali idroelettriche: <i>ENEL</i> — nel Centro-Nord (cinque piccole centrali) ITL 120,0 miliardi	77,0 ◆	— 95 comuni del Centro-Nord e 21 comuni del Mezzogiorno <i>Metano Città S.p.A.</i> ITL 50,0 miliardi	31,8 ■◆
— in Piemonte e in Lombardia ITL 130,0 miliardi	81,7 ◆	Potenziamento e razionalizzazione dell'approvvigionamento in acqua potabile delle province di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino <i>Regione Piemonte</i> ITL 43,0 miliardi	27,9 ◀
Potenziamento della centrale di cogenerazione di Sesto San Giovanni (Milano) <i>Società Nordelettrica S.p.A.</i> ITL 20,0 miliardi	12,9 ◆	Miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile e opere fognarie a Roma, Ariccia e Aprilia <i>Regione Lazio</i> ITL 8,0 miliardi	4,6 ■◀



	milioni di ecu		milioni di ecu
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico:		Opere per la protezione contro l'erosione e le inondazioni:	
— Roma Nord (più costruzione di un collettore)		— sul corso inferiore del Po e del Livenza	
<i>Regione Lazio</i>		<i>Ministero dei Lavori Pubblici</i>	
ITL 13,0 miliardi	7,5 ◀	ITL 16,0 miliardi	10,4 ◀
— Lago di Garda e Lago Maggiore		— nelle province di Potenza e Matera	
<i>Regione Veneto</i>		<i>Ministero dei Lavori Pubblici</i>	
ITL 16,0 miliardi	9,7 ◀	ITL 11,0 miliardi	6,4 ■◀
— Laguna veneta e costa adriatica		<i>Regione Basilicata</i>	
<i>Regione Veneto</i>		ITL 23,0 miliardi	13,3 ■◀
ITL 20,0 miliardi	11,7 ◀	— nelle zone di Castellino del Biferno e di Trivento (Campobasso)	
— Massa Carrara, Tirrenia, Lucca, Capannori e Orbetello		<i>Regione Molise</i>	
<i>Regione Toscana</i>		ITL 6,0 miliardi	3,9 ■◀
ITL 20,0 miliardi	13,0 ■◀	— lungo la Fiumarella e a Catanzaro	
— Tortora-Diamante		<i>Regione Calabria</i>	
<i>Regione Calabria</i>		ITL 8,0 miliardi	5,2 ■◀
ITL 6,0 miliardi	3,9 ■◀	— lungo il fiume Sacco	
— nel bacino del Po:		<i>Ministero dei Lavori Pubblici</i>	
<i>Regione Emilia-Romagna</i>		ITL 3,0 miliardi	1,9 ■◀
ITL 18,0 miliardi	10,4 ◀	Miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile di Asti e Vercelli; opere di forestazione nelle zone montagnose della provincia di Torino; smaltimento di rifiuti solidi nella valle dello Scrivia	
<i>Regione Lombardia</i>		<i>Regione Piemonte</i>	
ITL 20,0 miliardi	11,6 ◀	ITL 8,0 miliardi	5,2 ◀
<i>Regione Piemonte</i>			
ITL 20,0 miliardi	13,0 ◀	Autostrada dei Trafori; ultimi tratti verso Domodossola (frontiera svizzera)	
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico e dei rifiuti urbani:		<i>Autostrade-Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A.</i>	
— Perugia, Assisi e Terni (incenerimento)		ITL 50,0 miliardi	32,4 ●
<i>Regione Umbria</i>			
ITL 12,0 miliardi	7,8 ◀	Sistemazione della darsena «Toscana» nel porto di Livorno (per navi portacontainer)	
— Modena e Ravenna		<i>Ministero dei Lavori Pubblici</i>	
<i>Regione Emilia-Romagna</i>		ITL 11,0 miliardi	7,1 ■●
ITL 9,0 miliardi	5,2 ■◀	Potenziamento della flotta aerea per i collegamenti interregionali	
— Novi Ligure e Tortona		<i>ATI-Aero Trasporti Italiani S.p.A.</i>	
<i>Regione Piemonte</i>		ITL 46,0 miliardi	29,8 ■●
ITL 2,5 miliardi	1,6 ◀	Estensione e ammodernamento della rete telefonica nel Mezzogiorno	
— Sulmona e Teramo, sulla costa adriatica (incenerimento e compostaggio)		<i>SIP-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico</i>	
<i>Regione Abruzzo</i>		ITL 800 miliardi	517,7 ■●
ITL 15,0 miliardi	9,7 ■◀	Ammodernamento e sviluppo delle telecomunicazioni interurbane in sei regioni del Centro-Nord	
— conurbazione di Firenze (incenerimento con recupero di energia)		<i>SIP</i>	
— bacino dell'Arno e Livorno (incenerimento)		ITL 350 miliardi	219,9 ●
<i>Regione Toscana</i>			
ITL 20,0 miliardi	12,9 ◆◀	Restauro dei muri di cinta e di quattro edifici pubblici del centro storico di Ferrara	
— Genova, sulla costa e nell'entroterra (incenerimento)		<i>Regione Emilia-Romagna</i>	
<i>Regione Liguria</i>		ITL 8,0 miliardi	5,2 ◀
ITL 10,0 miliardi	5,8 ◀	Risanamento del centro storico e lavori di riassetto urbano a	
— province di Potenza e Matera (incenerimento)		— Bologna e Ferrara	
— nel bacino del Mercure e a Matera (compostaggio)		<i>Regione Emilia-Romagna</i>	
<i>Regione Basilicata</i>		ITL 9,0 miliardi	5,8 ◀
ITL 15,0 miliardi	9,7 ■◀	— Macerata	
— a Ancona, Macerata e Ascoli Piceno (incenerimento e compostaggio)		<i>Regione Marche</i>	
<i>Regione Marche</i>		ITL 6,0 miliardi	3,9 ■◀
ITL 25,0 miliardi	16,2 ■◀	Restauro di edifici storici in Umbria e della fortezza di Priamar a Savona (per il turismo culturale)	
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico e per la protezione contro l'erosione:		<i>Regione Umbria</i>	
— lungo la costa e nella valle del Tenna		ITL 7,1 miliardi	4,1 ■
<i>Regione Marche</i>		<i>Regione Liguria</i>	
ITL 9,0 miliardi	5,8 ■◀	ITL 7,7 miliardi	5,0 ◀
— nelle zone costiere		Ammodernamento di un cementificio a Guidonia (Roma)	
<i>Regione Abruzzo</i>		<i>UNICEM S.p.A.</i>	
ITL 32,0 miliardi	18,5 ■◀	ITL 30,0 miliardi	19,5 ■
— nelle province di Venezia, Belluno, Vicenza e Padova			
<i>Regione Veneto</i>			
ITL 15,0 miliardi	9,7 ◀		



	milioni di ecu		milioni di ecu
Ammodernamento di una cristalleria a Colle di Val d'Elsa (Siena) <i>Cristalleria Artistica «La Piana» S.p.A.</i> ITL 15,0 miliardi	9,7 ■	Ammodernamento e potenziamento di una fabbrica di tubi catodici a Anagni (Frosinone) <i>Videocolor S.p.A.</i> ITL 93,5 miliardi	60,6 ■
Riconversione della raffineria di Sarroch (Cagliari) per la produzione di distillati a basso tenore di zolfo e a più elevato valore aggiunto <i>SARAS - Raffinerie Sarde S.p.A.</i> ITL 100,0 miliardi	64,8 ■◀	Ammodernamento e ampliamento di fabbriche di scaldacqua e di impianti sanitari nelle Marche <i>Merloni Termosanitari S.p.A.</i> ITL 15,0 miliardi	8,7 ■
Riconversione di una raffineria vicino a Siracusa per la produzione di combustibili leggeri a basso tenore di zolfo <i>ISAB - Industria Siciliana Asfalti Bitumi S.p.A.</i> ITL 26,0 miliardi	16,9 ■◀	Ammodernamento di una fabbrica di cioccolato a Perugia e di una fabbrica di paste alimentari a Sansepolcro (Arezzo) <i>Nestlé Italiana S.p.A.</i> ITL 55,0 miliardi	35,5 ■
Costruzione di un impianto di polipropilene a Brindisi <i>Montepolimeri Sud S.p.A.</i> ITL 50,0 miliardi	28,9 ■	Ammodernamento e ampliamento di una fabbrica di alimenti per bambini a Latina <i>Plasmon Dietetici Alimentari S.p.A.</i> ITL 10,0 miliardi	6,5 ■
Ammodernamento di tre stabilimenti chimici a Bussi (Pescara), Spinetta Marengo (Alessandria) e Porto Marghera (Venezia) <i>Ausimont S.p.A.</i> ITL 60,0 miliardi	34,7 ■▶◀	Ammodernamento e potenziamento di tre fabbriche di carta patinata a Sora (Frosinone), Avezzano (L'Aquila) e Chieti <i>Cartiera di Chieti S.p.A.</i> ITL 40,0 miliardi	26,0 ■
Ammodernamento di impianti per la produzione di gas industriali vicino a Livorno <i>Sol Industrie S.p.A.</i> ITL 19,0 miliardi	12,3 ■◆	<i>Cartiere Burgo S.p.A.</i> ITL 40,0 miliardi	26,0 ■
Costruzione di un impianto per la produzione di gas industriali a Ferrara <i>Italiana Gas Industriali S.p.A.</i> ITL 5,0 miliardi	2,9 ◆	Ammodernamento e ampliamento di una fabbrica di carta velina a Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) <i>Cartiere Unikay S.p.A.</i> ITL 30,0 miliardi	17,3 ■
Ristrutturazione e ammodernamento di una fabbrica di cosmetici a Settimo Torinese, vicino a Torino <i>Saipo S.p.A.</i> ITL 15,0 miliardi	9,7 ■◀	Laboratorio di ricerca nel settore della fisica e dell'ingegneria biomedica a Milano <i>Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica</i> ITL 9,8 miliardi	6,4 ▶
Ammodernamento di una fabbrica di detersivi senza fosfato a Ferentino (Frosinone) <i>Henkel Sud S.p.A.</i> ITL 25,0 miliardi	14,4 ■	Centro di ricerca e sviluppo farmaceutico a Nerviano (Milano) <i>Farmitalia Carlo Erba S.p.A.</i> ITL 30,0 miliardi	17,3 ▶
Messa a punto e produzione di stampanti a getto d'inchiostro (Bubble Ink Jet) in una fabbrica di San Bernardo d'Ivrea (Torino) <i>Ing. C. Olivetti &amp; Co S.p.A.</i> ITL 100,0 miliardi	63,2 ■▶	Centro di ricerca biotecnologica a Genova <i>Ministero della Sanità</i> ITL 6,7 miliardi	3,9 ■▶
Ammodernamento e trasformazione di reparti di verniciatura in quattro fabbriche di automobili a Termini Imerese (Palermo), Cassino (Frosinone), Rivalta e Mirafiori (Torino) <i>Fiat Auto S.p.A.</i> ITL 100,0 miliardi	57,8 ■◀▶	<u>Prestiti globali</u>	<u>1 072,4</u>
Ammodernamento di una fabbrica di ciclomotori e scooter a Pontedera (Pisa) <i>Piaggio Veicoli Europei S.p.A.</i> ITL 40,0 miliardi	23,1 ■	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione	
Ammodernamento e estensione di uno stabilimento per la revisione di motori di aerei a Pomigliano d'Arco (Napoli) <i>Alfa Romeo Avio Società Aeromotoristica p.A.</i> ITL 70,0 miliardi	45,4 ■	<i>Mediocredito Centrale (Istituto Centrale per il Credito a Medio Termine)</i> ITL 455,2 miliardi	285,6
Ammodernamento di tre fabbriche di apparecchiature per telecomunicazioni e telematica a L'Aquila, Santa Maria Capua Vetere (Caserta) e Palermo <i>Italtel Sit S.p.A.</i> ITL 10,0 miliardi	6,5 ■	<i>IMI</i> ITL 250,0 miliardi	151,5
Ampliamento di una fabbrica di cavi a fibre ottiche per telecomunicazioni a Battipaglia (Salerno) <i>FOS - Fibre Ottiche Sud S.p.A.</i> ITL 18,0 miliardi	11,7 ■	<i>Banco di Napoli</i> ITL 160,0 miliardi	96,6
		<i>BNL</i> ITL 115,3 miliardi	69,4
		<i>Efibanca</i> ITL 100,0 miliardi	61,3
		<i>Isveimer</i> ITL 100,0 miliardi	60,6
		<i>Interbanca</i> ITL 90,0 miliardi	58,3
		<i>ICLE</i> ITL 90,0 miliardi	54,8
		<i>Istituto Regionale Agrario Emilia-Romagna — Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta</i> ITL 60,0 miliardi	38,9
		<i>IRFIS - Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia</i> ITL 60,0 miliardi	36,8
		<i>Mediocredito Lombardo</i> ITL 50,0 miliardi	32,4



	milioni di ecu		milioni di ecu
<i>BIMER — Banca dell'Emilia-Romagna per Finanziamenti a Medio e Lungo Termine</i> ITL 50,0 miliardi	28,9	Estensione di reti idriche; opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico nel comune di Sintra <i>Serviços Municipalizados Água e Saneamento, Município de Sintra</i> PTE 3,0 miliardi	17,1 ■◀
<i>Crediop</i> ITL 40,0 miliardi	25,9	Potenziamento e ristrutturazione delle linee ferroviarie Lisbona-Oporto e in direzione della Spagna nonché delle linee per il traffico locale a Sintra e Póvoa do Varzim; rinnovo del materiale rotabile <i>Caminhos-de-Ferro Portugueses, E.P. (CP)</i> PTE 12,0 miliardi	68,3 ■●
<i>CIS</i> ITL 30,0 miliardi	19,4	Ampliamento del tratto Sacavém-Vila Franca de Xira dell'autostrada A1 Lisbona-Oporto; costruzione dei tratti Cruz-Braga (A3) e Famalicão-Braga (A7) <i>Brisa, Auto-Estradas de Portugal, S.A.</i> PTE 15,0 miliardi	85,2 ■
<i>Istituto Bancario San Paolo di Torino</i> ITL 30,0 miliardi	17,3	Lavori su diversi tratti della rete stradale nazionale <i>Junta Autónoma de Estradas</i> PTE 7,3 miliardi	41,6 ■●
<i>Centrobanca (Banca Centrale di Credito Popolare)</i> ITL 20,0 miliardi	13,0	Nuovi tratti stradali: nell'Algarve, dalla frontiera spagnola (ponte sul fiume Guadiana) verso l'interno; a nord-est di Vila Real <i>Junta Autónoma de Estradas</i> PTE 6,0 miliardi	34,2 ■●
<i>Banco Ambrosiano Veneto</i> ITL 20,0 miliardi	12,9	Estensione della metropolitana di Lisbona <i>Metropolitano de Lisboa, EP</i> PTE 35,0 miliardi	199,5 ■◀
<i>Fonpiemonte (Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta)</i> ITL 15,0 miliardi	8,7	Potenziamento e ammodernamento del sistema di controllo aereo e di installazioni aeroportuali a Lisbona, Oporto, Ponta Delgada e Horta <i>Aeroportos e Navegação Aérea, E.P. (ANA)</i> PTE 9,0 miliardi	51,1 ■●
<b>LUSSEMBURGO</b> 1 795 milioni di franchi lussemburghesi (LUF)	<b>42,8</b>	Lavori stradali, portuali e aeroportuali <i>Região Autónoma dos Açores</i> PTE 5,5 miliardi	31,3 ■
<u>Mutui individuali</u>	<u>42,8</u>	Potenziamento della rete telefonica: — nelle zone di Lisbona e Oporto <i>Telefones de Lisboa e Porto, S.A. (TLP)</i> PTE 14,0 miliardi	77,8 ■●
Acquisto e lancio di un satellite di telediffusione <i>SES - Société Européenne des Satellites S.A.</i> LUF 1 295,0 milioni	30,9 ●	— sul resto del territorio <i>Correios e Telecomunicações de Portugal, S.A. (CTT)</i> PTE 28,5 miliardi	161,9 ■●
Fabbrica di cassette audio e video a Bascharage <i>TDK Recording Media Europe S.A.</i> LUF 500,0 milioni	11,9 ■	Sviluppo della rete radiotelefonica su tutto il territorio <i>TMN - Telecomunicações Móveis Nacionais S.A.</i> PTE 5,0 miliardi	28,5 ■●
<b>PAESI BASSI — 355,7 milioni di fiorini olandesi (NLG)</b>	<b>154,4</b>	Ammodernamento di una raffineria di petrolio a Sines per la produzione di oli leggeri <i>Petrogal S.A.</i> PTE 40,353 miliardi	230,0 ■◆◀
<u>Mutui individuali</u>	<u>67,6</u>	Costruzione di una fabbrica di parti di pistoni per motori di automobili a Cantanhede, vicino a Coimbra <i>Cofapeuropa S.A.</i> PTE 2,0 miliardi	11,4 ■
Centrale, che può essere alimentata con gas naturale o gas sintetico, a Buggenum (Limburgo) <i>Demkolec BV</i> NLG 95,7 milioni	41,6 ◆	Ammodernamento di linee di produzione di trasformatori elettrici <i>EFACEC - Empresa Fabril de Máquinas Elétricas S.A.</i> PTE 1,6 miliardi	9,1 ■
Centrale di cogenerazione, con turbine a gas, a Ede (Gelderland) <i>Warmte/Kracht Centrale Ede VOF</i> NLG 30,0 milioni	13,0 ◆	Produzione di pasta per carta senza cloro <i>Celulose Beira Industrial S.A. (CELBI)</i> PTE 2,0 miliardi	11,4 ■
Gasdotto tra il giacimento di Markham (nord-est della piattaforma continentale) e la costa <i>Elf Petroland Gas Transport BV</i> NLG 30,0 milioni	13,0 ◆		
<u>Prestiti globali</u>	<u>86,8</u>		
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione <i>FIGG — Financieringsmaatschappij Industrieel Garantiefonds NV (NIB)</i> NLG 100,0 milioni	43,5		
<i>ING — Internationale Nederlanden Bank NV</i> NLG 100,0 milioni	43,3		
<b>PORTOGALLO — 216,496 miliardi di escudos (PTE)</b>	<b>1 230,4</b>		
<u>Mutui individuali</u>	<u>1 210,5</u>		
Costruzione di una centrale idroelettrica sul Douro <i>Electricidade de Portugal, EP — EDP</i> PTE 12,0 miliardi	68,4 ■◆		
Potenziamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione <i>EDP</i> PTE 14,743 miliardi	83,7 ■		



	milioni di ecu		milioni di ecu
<b>Prestiti globali</b>	<b>19,9</b>	Lavori stradali; approvvigionamento idrico; opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico <i>Strathclyde Regional Council</i> GBP 100,0 milioni	127,0 ■◀
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione:			
— <i>Deutsche Bank de Investimento SA</i> PTE 1,5 miliardi	8,5	Lavori stradali; sistemazione di zone industriali; centro di formazione per ingegneri aerospaziali <i>South Glamorgan County Council</i> GBP 50,0 milioni	70,8 ■
— <i>IAPMEI-Instituto de Apoio às Pequenas e Médias Empresas e ao Investimento</i> PTE 2,0 miliardi	11,4		
<b>REGNO UNITO</b>		Lavori stradali; prolungamento della pista dell'aeroporto di Humberside <i>Humberside County Council</i> GBP 24,0 milioni	30,5 ■
<b>1 795,6 milioni di lire sterline (GBP)</b>	<b>2 407,2</b>		
<b>Mutui individuali</b>	<b>2 407,2</b>		
Costruzione di centrali elettriche con turbine a gas		Lavori stradali; rete idrica e fognaria <i>Lothian Regional Council</i> GBP 21,0 milioni	26,7 ■◀
— nel Nord-Est <i>Teesside Power Limited</i> GBP 200,0 milioni	254,0 ■◆		
— a est di Londra <i>Barking Power Limited</i> GBP 200,0 milioni	279,3 ◆	Prima fase della costruzione della metropolitana leggera della conurbazione di Manchester <i>Greater Manchester Transport Passenger Authority and Greater Manchester Transport Passenger Executive</i> GBP 15,0 milioni	19,1 ■◀
Sfruttamento dei giacimenti di petrolio e di gas di Dunbar e di Ellon, nel settore britannico del Mare del Nord <i>Total Oil Marine plc</i> GBP 120,0 milioni	152,4 ◆	Rinnovo della flotta aerea per voli a lungo raggio <i>British Airways plc</i> GBP 58,8 milioni	82,1 ●
Miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile e opere fognarie in diverse zone:			
— Nord-Ovest <i>North West Water Ltd</i> GBP 140,0 milioni	193,1 ■◀	Impianti per la produzione di gas industriali in diverse fabbriche <i>BOC Ltd</i> GBP 30,0 milioni	42,0 ■◀
— Midlands orientali e occidentali <i>Severn Trent Water Ltd</i> GBP 100,0 milioni	141,6 ■◀	Ammodernamento e potenziamento di impianti per la produzione di gas industriali a Brinsworth (South Yorkshire) <i>BOC Ltd</i> GBP 20,0 milioni	25,4 ■
— Est <i>Anglian Water Services Ltd</i> GBP 55,0 milioni	77,3 ◀		
— bacino del Tamigi <i>Thames Water Utilities Ltd</i> GBP 50,0 milioni	66,7 ◀	Messa a punto e produzione di un motore per automobili a Bridgend, Swansea (Galles) e Belfast (Irlanda del Nord) <i>Ford Motor Company Ltd</i> GBP 200,0 milioni	254,0 ■
— Galles <i>DWR Cymru Cyfyngedig</i> GBP 45,0 milioni	62,8 ■◀		
— Sud-Est <i>Southern Water Services Ltd</i> GBP 35,0 milioni	49,0 ◀	Produzione di piastrine di silicio per circuiti integrati a Livingston (Scozia) <i>Shin-Etsu Handotai Europe Limited</i> GBP 1,9 milioni	2,7 ■
— Cornovaglia e Devon <i>South West Water Services Ltd</i> GBP 30,0 milioni	42,5 ■◀		
— Nord-Est <i>Northumbrian Water Ltd</i> GBP 17,0 milioni	24,1 ■◀		
— Wessex <i>Wessex Water Services Ltd</i> GBP 16,2 milioni	22,7 ◀	<b>ALTRI (*)</b>	<b>159,7</b>
— Bristol <i>Bristol Water plc</i> GBP 8,0 milioni	11,2 ◀	Sfruttamento dei giacimenti di petrolio di Snorre e Veslefrikk, nel settore norvegese del Mare del Nord <i>Deminex (Norge) A/S</i>	71,1 ◆
Tunnel sotto la Manica <i>Eurotunnel plc</i> GBP 139,7 milioni	195,0 ●		
Ponte autostradale sull'estuario del fiume Severn <i>Severn River Crossing plc</i> GBP 66,0 milioni	83,8 ■●	Acquisizione e lancio di satelliti per le trasmissioni verso navi, aerei e veicoli terrestri <i>International Maritime Satellite Organization</i> (operazione di garanzia)	14,9 ● 73,7 ●
Lavori stradali: <i>Gwent County Council</i> GBP 30,0 milioni	42,5 ■		
<i>West Glamorgan County Council</i> GBP 23,0 milioni	29,2 ■		

(\*) Finanziamenti assimilati a operazioni nella Comunità (V. Nota al lettore, punto 5d, a p. 115).



## ELENCO DEI FINANZIAMENTI FUORI DELLA COMUNITÀ

L'importo totale dei finanziamenti della BEI per investimenti fuori della Comunità ammonta a 892,8 milioni, di cui 252 milioni nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e territori d'oltremare (PTOM), 320,8 milioni nei Paesi del Bacino mediterraneo e 320 milioni nei Paesi dell'Europa centro-orientale.

Taluni prestiti globali, denominati APEX, sono messi a disposizione di intermediari finanziari, sui quali la Banca ha dato il suo beneplacito, per il finanziamento di investimenti di PMI (V. riquadro a p. 50).

I finanziamenti su risorse proprie sono contrassegnati con ★. Essi hanno beneficiato quasi tutti di un abbuono d'interesse: nei Paesi ACP, su risorse del FES; in taluni Paesi del Bacino mediterraneo, su risorse di bilancio della Comunità.

I finanziamenti su risorse di bilancio sono contrassegnati con □. Essi sono accordati dalla BEI su mandato, a nome, per conto e a rischio della Comunità e sono contabilizzati fuori bilancio nella Sezione speciale.

### AFRICA

	milioni di ecu	
<b>NIGERIA</b>	<b>75,0</b>	
Prestito globale per il finanziamento di piccole e medie imprese industriali, agroindustriali, turistiche e minerarie <i>Nigerian Industrial Development Bank Ltd</i>	75,0	★
<b>ZIMBABWE</b>	<b>23,5</b>	
Estensione della rete fognaria di Harare <i>Governo dello Zimbabwe, per l'Harare City Council</i>	15,0	★
Prestito globale al <i>Governo dello Zimbabwe</i> per la <i>Zimbabwe Development Bank</i> : finanziamento di piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, dell'agroindustria, del turismo, dei trasporti e delle miniere	8,0	★
Studio per lo sfruttamento di una nuova miniera di rame e zinco a Sanyati (Est) <i>Mutuo condizionale alla Reunion Mining Ltd</i>	0,45	□
Assunzione di partecipazione diretta, a nome della Comunità, nel capitale della <i>Zimbabwe Development Bank</i>	0,06	□
<b>GUINEA</b>	<b>20,0</b>	
Potenziamento della centrale elettrica a nafta di Tombo, a Conakry <i>Mutuo condizionale alla Repubblica di Guinea per l'Entreprise Nationale d'Électricité de Guinée</i>	20,0	□
<b>SIERRA LEONE</b>	<b>15,5</b>	
Ripristino di impianti per la produzione di elettricità nella centrale di King Tom a Freetown <i>Mutuo condizionale alla Repubblica di Sierra Leone, per la National Power Authority</i>	15,5	□
<b>SENEGAL</b>	<b>13,0</b>	
Rinnovo e potenziamento degli impianti di telecomunicazione nel nord (Saint-Louis e valle del fiume Senegal) <i>Société Nationale des Télécommunications du Sénégal</i>	13,0	★
<b>TANZANIA</b>	<b>11,3</b>	
Ampliamento del terminale per container del porto di Dar es Salaam <i>Mutuo condizionale alla Tanzania Harbours Authority</i>	11,0	□
Assunzione di partecipazione diretta, a nome della Comunità, nel capitale della <i>Tanzania Development Finance Company Ltd (TDFL)</i> <i>Mutuo condizionale alla TDFL</i>	0,25	□

### ZAMBIA

	<b>10,2</b>	
Ampliamento e ammodernamento di una fabbrica di prodotti farmaceutici a Ndola <i>Mutuo condizionale alla Gamma Pharmaceuticals Ltd</i>	3,0	□
Studio di fattibilità concernente la centrale elettrica delle cascate Victoria <i>Mutuo condizionale alla Zambia Electricity Supply Corporation Ltd</i>	0,18	□
Ampliamento di una filanda di fili di cotone pettinato e cardato e di fili misti poliestere/cotone <i>Mutui condizionali a:</i>		
— <i>Swarp Spinning Mills Ltd</i>	4,5	□
— <i>Swarp Ltd, per Swarp Spinning Mills Ltd</i>	2,5	□

### MALI

	<b>10,0</b>	
Costruzione di un nuovo stabilimento per la sgranatura del cotone a Koutiala e ammodernamento di uno stabilimento già esistente a Dioila <i>Mutuo condizionale alla Repubblica del Mali, per la Compagnie Malienne de Développement des Textiles</i>	10,0	□

### GUINEA BISSAU

	<b>7,0</b>	
Ripristino e potenziamento degli impianti per la produzione di elettricità <i>Mutuo condizionale alla Repubblica di Guinea Bissau, per la Electricidade e Aguas da Guinée-Bissau</i>	7,0	□

### COSTA D'AVORIO

	<b>6,5</b>	
Ammodernamento e ampliamento di una fabbrica per la lavorazione del tonno a Abidjan — <i>Société des Conserves de Côte-d'Ivoire</i>	5,5	★
— <i>Mutuo condizionale alla Société des Conserves de Côte-d'Ivoire</i>	1,0	□

### MADAGASCAR

	<b>6,5</b>	
Azienda per l'allevamento e l'esportazione di gamberetti — <i>Mutuo condizionale a Aqualma</i>	4,8	□
— <i>Mutuo condizionale alle Pêcheries de Nossi Bé, per un'assunzione di partecipazione nel capitale di Aqualma</i>	1,7	□

### ETIOPIA

	<b>6,0</b>	
Ripristino della sezione nord della rete di telecomunicazioni <i>Mutuo condizionale al Governo etiopico, per l'Office éthiopien des télécommunications</i>	6,0	□

### CAPO VERDE

	<b>5,4</b>	
Aumento della capacità di produzione della centrale di Mindelo con l'aggiunta di due gruppi di 3 MW ciascuno <i>Mutuo condizionale alla Repubblica delle Isole del Capo Verde, per l'Empresa Pública de Electricidade e Água</i>	5,4	□



**UGANDA** **4,6**

Studio circa la creazione di un'azienda pilota per l'allevamento e la produzione di anguille nei pressi del lago Vittoria

Mutuo condizionale a *Interfish Ltd* 0,6 □

Prestito globale per il finanziamento di piccole e medie imprese dei settori dell'industria, dell'agroindustria, dei trasporti e del turismo

Mutuo condizionale alla *Development Finance Corporation of Uganda* 4,0 □

**BOTSWANA** **4,0**

Prestiti globali per il finanziamento di piccole e medie imprese dei settori dell'industria, dell'agroindustria, dei trasporti e del turismo

— *Botswana Development Corporation Ltd* 2,5 ★

— Mutuo condizionale alla *Botswana Development Corporation Ltd* 1,5 □

**SWAZILAND** **3,5**

Prestito globale per il finanziamento di piccole e medie imprese dei settori dell'industria, dell'agroindustria e del turismo

Mutuo condizionale alla *Swaziland Industrial Development Company Ltd* 3,5 □

**ANGOLA** **3,1**

Valorizzazione di cave di granito nero nel sud del Paese

— Mutuo condizionale alla *Angorochas* 2,7 □

— Mutuo condizionale alla *Roemina* (finanziamento parziale dell'assunzione di partecipazione della *Roemina* nel capitale dell'*Angorochas*) 0,38 □

**MOZAMBICO** **3,0**

Impianto per il trattamento delle noci di acagiù

Mutuo condizionale alla *Companhia do Caju de Nacala Sarl* 3,0 □

**MAURITIUS** **2,6**

Nuova fabbrica di prodotti lattiero-caseari

— *Nouvelle Maurilait* 2,0 ★

— Mutuo condizionale alla *Management and Development Company Ltd* per la *Nouvelle Maurilait* 0,6 □

**NAMIBIA** **2,5**

Costruzione di una concerria a Okapuka, a 25 km a nord di Windhoek

Mutuo subordinato alla *Meat Corporation of Namibia Ltd* 2,5 □

**KENIA** **2,0**

— Prestito globale per il finanziamento di assunzioni di partecipazioni in imprese di piccola o media dimensione

— Mutuo condizionale alla *Kenya Equity Capital Ltd* 2,0 □

**SÃO TOMÉ E PRINCIPE** **0,25**

Studio di fattibilità sul «Piano elettrico generale»

Mutuo condizionale al *Governo di São Tomé e Príncipe* 0,25 □

**GHANA** **0,2**

Ammodernamento di un impianto per la rifusione dell'alluminio e nuova fonderia di scorie a Tema

— Mutuo condizionale alla *Ecobank Ghana Ltd* per il parziale finanziamento di un'assunzione di partecipazione nel capitale della *Aluminium Enterprises Ltd (AEL)* 0,035 □

— Mutuo subordinato alla *Ecobank Ghana Ltd*, che lo metterà a disposizione dell'*AEL* sotto forma di anticipo di azionista 0,165 □

**CARAIBI**

milioni di ecu

**REPUBBLICA DOMINICANA** **3,0**

Prestito globale per il finanziamento di piccole e medie imprese industriali, agroindustriali e turistiche

Mutuo condizionale alla *Asociación para el Desarrollo de Microempresas* 3,0 □

**DOMINICA** **2,5**

Prestito globale per il finanziamento di piccole e medie imprese industriali, agroindustriali e turistiche

Mutui condizionali a:

— *Agricultural Industrial and Development Bank* 2,0 □

— *Governo di Dominica* 0,5 □

**GIAMAICA** **0,3**

Studio di fattibilità concernente la costruzione di una fabbrica di soda caustica

Mutuo condizionale alla *Jamaica Bauxite Institute Ltd* 0,3 □

**PTOM**

milioni di ecu

**ANTILLE OLANDESI** **7,0**

Potenziamento e riconversione, alla nafta pesante, della centrale elettrica dell'isola di Bonaire

*Water- en Energiebedrijf WEB — Bonaire NV* 4,0 ★

Installazioni per la prestazione di servizi di ristorazione aerea all'aeroporto di Curaçao

*Antilliaanse Luchtvaartmaatschappij c.v.* 3,0 ★

**ISOLE FALKLAND** **2,5**

Nuove installazioni per lo stoccaggio di combustibili (gasolio, benzina, cherosene) a Stanley

*Stanley Services Ltd* 2,5 ★

**MAYOTTE** **1,0**

Potenziamento dei mezzi di produzione di energia elettrica

Mutuo condizionale alla *Collectivité Territoriale de Mayotte* 1,0 □

**MONTERRAT** **0,15**

Studio sul fabbisogno di produzione di elettricità a Montserrat

Mutuo condizionale alla *Montserrat Electricity Services Ltd* 0,15 □



## MEDITERRANEO

	milioni di ecu	
<b>EGITTO</b>	<b>95,4</b>	
Potenziamento della rete elettrica di trasmissione a media tensione nel nord dell'Alto Egitto <i>Egyptian Electricity Authority</i>	50,4	★
Costruzione di una nuova rete fognaria e di impianti per il trattamento delle acque di scarico al Cairo <i>Repubblica araba d'Egitto (Ministero della ricostruzione, delle nuove comunità, dell'edilizia abitativa e dei servizi pubblici)</i>	45,0	★
<b>MAROCCO</b>	<b>80,0</b>	
Potenziamento degli impianti per le telecomunicazioni verso l'Europa tramite nuovi cavi sottomarini a fibre ottiche e miglioramento della rete locale <i>Office National des Postes et Télécommunications</i>	80,0	★
<b>ALGERIA</b>	<b>53,0</b>	
Costruzione di una diga a Taksebt, che permetterà l'approvvigionamento in acqua per uso domestico e industriale a Algeri e alla Wilaya di Tizi Ouzou <i>Repubblica algerina democratica e popolare, rappresentata dalla Banque Algérienne de Développement</i>	53,0	★
<b>TUNISIA</b>	<b>49,0</b>	
Prestito globale per il finanziamento di piccole e medie imprese <i>Banque de Développement Économique de Tunisie</i>	25,0	★
Mutuo condizionale alla <i>Banque de Développement Économique de Tunisie</i> per il finanziamento di assunzioni di partecipazione	7,0	□
Costruzione di impianti di depurazione e di reti fognarie a Menzel Bourguiba, Monastir et M'saken <i>Repubblica tunisina</i>	17,0	★
<b>GIORDANIA</b>	<b>23,0</b>	
Ripristino di un tratto della strada Amman-Aqaba <i>Regno Hachemita di Giordania, per il Ministero dei Lavori pubblici e dell'Edilizia abitativa</i>	15,0	★
Ripristino delle reti idriche delle città di Irbid e Ramtha, nel nord <i>Regno Hachemita di Giordania, per la Water Authority of Jordan</i>	5,0	★
Estensione di una zona industriale a Sahab, vicino a Amman <i>Regno Hachemita di Giordania, per la Jordan Industrial Estates Corporation</i>	3,0	★

## SIRIA

20,4

Costruzione di una diga sul fiume Snobar e rete irrigua su 10 500 ha di terreni agricoli nella zona costiera di Lattakia

*Repubblica araba siriana*

20,4 ★

## PAESI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE

	milioni di ecu	
<b>BULGARIA</b>	<b>115,0</b>	
Ammodernamento della rete di telecomunicazioni <i>Bulgarian Posts and Telecommunications Co Ltd</i>	70,0	★
Completamento di un'unità della centrale elettrica di Maritsa Est II (Sud-Est), alimentata a lignite, e impianti di desolforazione dei gas di combustione nonché rifacimento di infrastrutture della centrale <i>Repubblica di Bulgaria, per la Nacionalna Electriciska Compania</i>	45,0	★
<b>EX REP. FED. Ceca e Slovacca</b>	<b>85,0</b>	
Prestito globale APEX alla <i>Banca nazionale della Repubblica federativa ceca e slovacca</i> per il finanziamento di imprese dei settori industriale, turistico e dei servizi, ivi compresi investimenti per il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente	85,0	★
<b>UNGHERIA</b>	<b>70,0</b>	
Costruzione di circonvallazioni stradali a Sopron, vicino alla frontiera austriaca, e a Szolnok, nell'est; ripristino della rete stradale nazionale <i>Repubblica di Ungheria</i>	50,0	★
Ripristino e ammodernamento delle installazioni per il controllo della sicurezza del traffico aereo <i>Repubblica di Ungheria, Ministero dei Trasporti, delle Comunicazioni e della Gestione dell'acqua per l'Amministrazione della Navigazione aerea e dei Trasporti (Legiforgalmi és Repülöténi Igazgatóság)</i>	20,0	★
<b>POLONIA</b>	<b>50,0</b>	
Ammodernamento e miglioramento delle installazioni dell'aeroporto di Varsavia-Okęcie <i>Repubblica di Polonia, Ministero dei Trasporti e dell'Economia marittima (Przedsiębiorstwo Państwowe Porty Lotnicze)</i>	50,0	★



Tabella A: Importi dei contratti di finanziamento firmati dal 1959 al 1992

(In milioni di ecu)

Anni	Totale	Nella Comunità				Fuori della Comunità		
		Totale	Finanziamenti su risorse proprie	Finanziamenti su mandato e garanzie	Finanziamenti su risorse NSC	Totale	Finanziamenti su risorse proprie	Operazioni su risorse di bilancio
1959/1972	2 836,7	2 450,2	2 340,1	110,1	—	386,5	155,7	230,8
1973/1980	14 340,7	12 346,2	11 739,1	132,4	474,7	1 994,5	1 381,5	613,0
1981	3 531,4	3 063,7	2 523,8	—	539,9	467,7	377,9	89,8
1982	4 630,4	4 237,1	3 446,0	—	791,1	393,3	352,1	41,2
1983	5 921,1	5 443,1	4 145,9	97,6	1 199,6	478,0	426,0	52,0
1984	6 885,9	6 188,8	5 007,0	—	1 181,8	697,1	610,7	86,4
1985	7 176,2	6 524,4	5 640,7	—	883,7	651,8	575,9	75,9
1986	7 471,7	7 071,1	6 678,1	—	393,0	400,6	314,3	86,3
1987	7 758,3	7 392,3	6 967,1	—	425,2	366,0	184,4	181,6
1988	10 060,2	9 385,4	8 843,9	185,0	356,5	674,8	502,7	172,1
1989	12 194,8	11 584,9	11 506,6	—	78,3	609,9	483,9	126,0
1990	13 338,9	12 626,0	12 549,9	52,5	23,6	712,9	669,0	43,9
1991	15 393,3	14 477,3	14 438,1	—	39,2	916,0	781,5	134,5
1992	17 032,5	16 139,7	16 066,0	73,7	—	892,8	764,3	128,5
<b>Totale</b>	<b>128 572,0</b>	<b>118 929,9</b>	<b>111 892,3</b>	<b>651,3</b>	<b>6 386,3</b>	<b>9 642,1</b>	<b>7 580,1</b>	<b>2 062,0</b>

Tabella B: Importi dei contratti di finanziamento firmati dal 1988 al 1992 e dal 1959 al 1992

Ripartizione secondo l'origine delle risorse e la localizzazione dei progetti

(In milioni di ecu)

	1988-1992			1959-1992		
	Totale	Risorse proprie (*)	Altre risorse	Totale	Risorse proprie (*)	Altre risorse
<b>Paesi membri . . . . .</b>	<b>64 213,3</b>	<b>63 715,7</b>	<b>497,6</b>	<b>118 929,9</b>	<b>112 543,6</b>	<b>6 386,3</b>
Belgio . . . . .	821,3	797,7	23,6	1 643,6	1 620,0	23,6
Danimarca . . . . .	2 834,0	2 802,6	31,4	5 146,4	4 612,9	533,5
Germania . . . . .	5 287,1	5 287,1	—	7 305,0	7 305,0	—
Grecia . . . . .	1 378,6	1 378,6	—	3 616,7	3 310,6	306,1
Spagna . . . . .	9 865,3	9 804,2	61,1	10 960,2	10 737,9	222,3
Francia . . . . .	8 289,6	8 183,0	106,6	16 251,7	15 001,7	1 250,0
Irlanda . . . . .	1 099,7	1 099,7	—	4 001,5	3 577,5	424,0
Italia . . . . .	18 748,1	18 605,1	143,0	43 385,8	40 277,8	3 108,0
Lussemburgo . . . . .	83,1	83,1	—	128,4	128,4	—
Paesi Bassi . . . . .	1 155,2	1 152,0	3,2	1 445,7	1 442,5	3,2
Portogallo . . . . .	4 343,3	4 343,3	—	4 923,5	4 883,7	39,8
Regno Unito . . . . .	9 172,2	9 043,6	128,6	18 578,4	18 102,6	475,8
Altri (*) . . . . .	1 135,7	1 135,7	—	1 543,0	1 543,0	—
<b>Paesi ACP-PTOM . . . . .</b>	<b>1 360,0</b>	<b>801,7</b>	<b>558,3</b>	<b>3 566,3</b>	<b>2 264,8</b>	<b>1 301,5</b>
<b>Paesi terzi mediterranei . . . . .</b>	<b>1 626,4</b>	<b>1 579,7</b>	<b>46,7</b>	<b>5 255,8</b>	<b>4 495,3</b>	<b>760,5</b>
<b>Europa centro-orientale . . . . .</b>	<b>820,0</b>	<b>820,0</b>	<b>—</b>	<b>820,0</b>	<b>820,0</b>	<b>—</b>
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>68 019,7</b>	<b>66 917,1</b>	<b>1 102,6</b>	<b>128 572,0</b>	<b>120 123,7</b>	<b>8 448,3</b>

(\*) Finanziamenti assimilati a operazioni nella Comunità (V. Nota al lettore, punto 5d, a p. 115).

(\*\*) Ivi compresi finanziamenti su mandato e garanzie.

I finanziamenti in Spagna e in Portogallo sino al 1985 e quelli in Grecia sino al 1980 sono contabilizzati fra quelli concessi fuori della Comunità.

## Dall'Europa dei Sei all'Europa dei Dodici

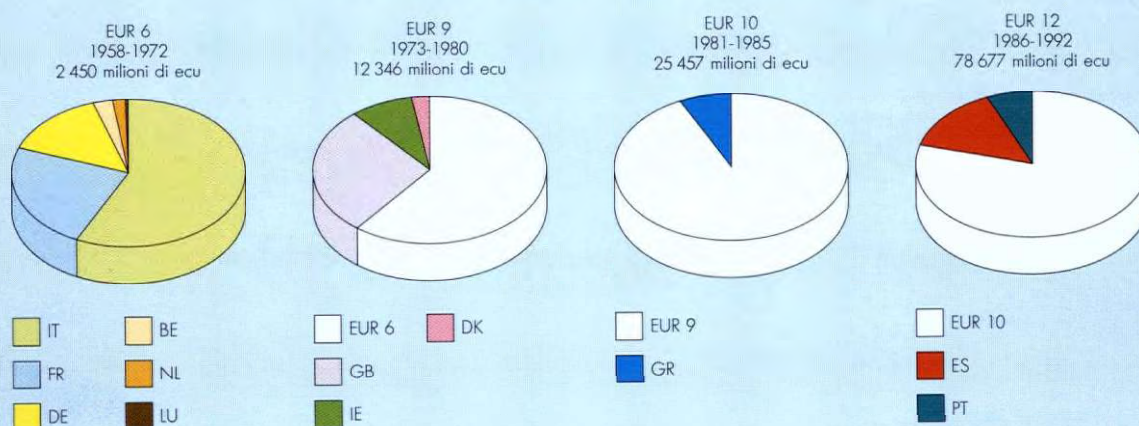




Tabella C: **Finanziamenti accordati nella Comunità dal 1988 al 1992**

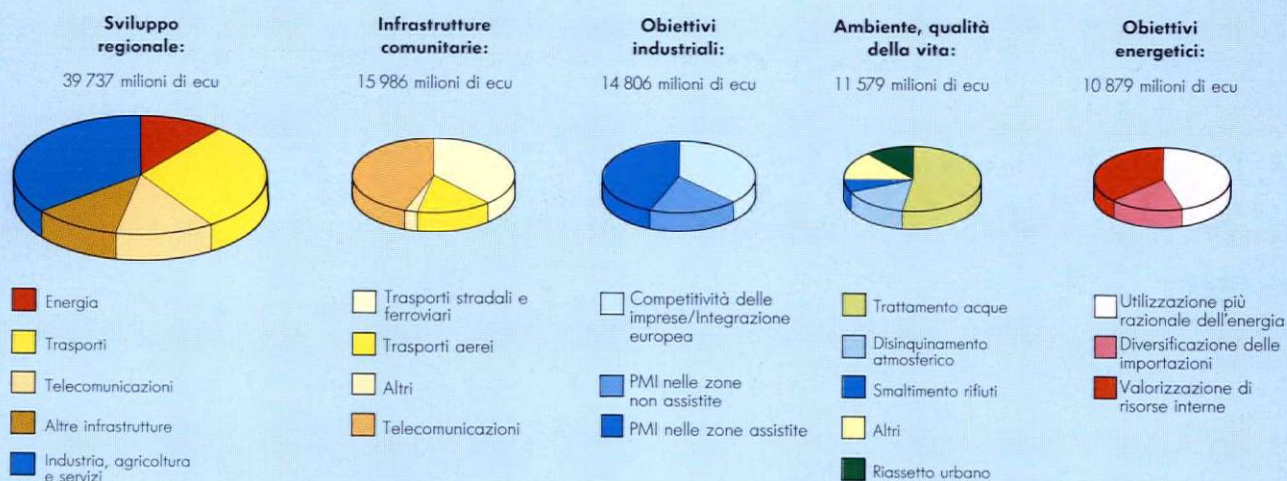
(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per Paese e per obiettivo

(In milioni di ecu)

	Sviluppo regionale	Infrastrutture d'interesse comunitario	Ambiente e qualità della vita	Obiettivi energetici	Competitività internazionale	Obiettivi industriali PMI
Belgio . . . . .	199,4	74,9	22,2	83,4	—	533,0
Danimarca . . . . .	1 364,4	1 466,5	171,4	963,0	28,5	250,1
Germania . . . . .	2 523,3	563,9	2 031,0	452,2	484,6	692,3
Grecia . . . . .	1 183,1	159,8	322,3	300,9	—	197,3
Spagna . . . . .	7 642,6	4 419,7	1 532,1	1 304,6	886,3	1 146,4
Francia . . . . .	5 236,3	2 414,3	604,8	193,9	748,1	1 811,4
Irlanda . . . . .	1 082,7	390,4	230,0	114,8	3,4	22,0
Italia . . . . .	11 646,7	2 473,0	3 251,2	4 219,2	1 567,4	4 125,3
Lussemburgo . . . . .	23,7	59,5	—	—	—	—
Paesi Bassi . . . . .	406,8	420,7	3,0	88,0	261,2	280,7
Portogallo . . . . .	4 261,4	943,6	523,4	744,2	237,7	544,8
Regno Unito . . . . .	4 166,9	1 722,6	2 887,6	2 156,2	815,5	170,3
Altri . . . . .	—	876,9	—	258,8	—	—
<b>Totale . . . . .</b>	<b>39 737,3</b>	<b>15 985,8</b>	<b>11 579,0</b>	<b>10 879,2</b>	<b>5 032,6</b>	<b>9 773,6</b>

Poiché alcuni finanziamenti sono conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi relativi alle diverse voci non sono cumulabili.

Tabella D: **Finanziamenti accordati nella Comunità dal 1988 al 1992**

(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di ecu)

	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	Infrastrutture				
				Trasporti	Telecomunicazioni	Ambiente e altre	Energia	Industria, servizi e agricoltura
Belgio . . . . .	705,9	168,7	537,2	74,9	—	14,6	83,4	533,1
Danimarca . . . . .	2 833,7	2 526,3	307,5	1 116,3	365,2	133,7	937,2	281,3
Germania . . . . .	4 966,3	2 459,2	2 507,2	688,6	146,8	1 332,2	534,4	2 264,3
Grecia . . . . .	1 186,4	880,5	305,9	385,4	—	234,2	319,6	247,2
Spagna . . . . .	9 957,6	8 525,9	1 431,7	2 972,9	2 440,6	1 147,5	1 029,3	2 367,4
Francia . . . . .	7 518,7	4 507,2	3 011,5	4 094,9	34,4	308,7	166,2	2 914,6
Irlanda . . . . .	1 082,7	1 060,7	22,0	317,2	188,0	301,9	181,6	94,0
Italia . . . . .	18 500,3	13 260,5	5 239,8	1 327,7	2 842,5	2 005,5	4 576,5	7 748,1
Lussemburgo . . . . .	83,1	83,1	—	—	59,5	—	—	23,7
Paesi Bassi . . . . .	1 104,9	821,4	283,5	425,9	—	2,8	88,0	588,2
Portogallo . . . . .	4 294,2	3 669,9	624,3	1 352,0	613,1	93,5	864,0	1 371,5
Regno Unito . . . . .	8 956,0	8 782,1	173,9	1 672,7	562,3	2 530,7	2 126,8	2 063,5
Altri . . . . .	1 135,7	1 135,7	—	—	876,9	—	258,8	—
<b>Totale . . . . .</b>	<b>62 325,7</b>	<b>47 881,2</b>	<b>14 444,5</b>	<b>14 428,5</b>	<b>8 129,2</b>	<b>8 105,3</b>	<b>11 165,8</b>	<b>20 496,8</b>



Tabella E: **Finanziamenti accordati nella Comunità nel 1992**  
(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Mutui individuali	Crediti su prestiti globali in corso		
				Totale	BEI	NSC
	Importo	%	Importo	Importo	Importo	Importo
<b>Energia e infrastrutture</b>	<b>12 371,1</b>	<b>73,0</b>	<b>10 729,2</b>	<b>1 642,0</b>	<b>1 642,0</b>	<b>—</b>
<b>Energia</b>	<b>2 871,7</b>	<b>16,9</b>	<b>2 740,8</b>	<b>130,9</b>	<b>130,9</b>	<b>—</b>
Produzione	1 636,3	9,7	1 571,6	64,7	64,7	—
Centrali termiche convenzionali	835,2	4,9	814,2	21,0	21,0	—
Centrali idroelettriche	277,6	1,6	239,1	38,4	38,4	—
Centrali di produzione di calore	139,2	0,8	135,3	3,9	3,9	—
Idrocarburi	384,2	2,3	383,0	1,2	1,2	—
Combustibili solidi	0,1	.	—	0,1	0,1	—
Trasmiss./Trasp., stoccaggio e ritrattamento	592,6	3,5	592,6	—	—	—
Elettricità	214,0	1,3	214,0	—	—	—
Gas naturale e petrolio	366,8	2,2	366,8	—	—	—
Combustibili nucleari	11,9	0,1	11,9	—	—	—
Distribuzione	642,8	3,8	576,6	66,2	66,2	—
Elettricità	301,2	1,8	296,5	4,8	4,8	—
Gas naturale	323,2	1,9	274,0	49,1	49,1	—
Calore	18,4	0,1	6,1	12,3	12,3	—
<b>Trasporti</b>	<b>4 552,7</b>	<b>26,9</b>	<b>4 031,2</b>	<b>521,6</b>	<b>521,6</b>	<b>—</b>
Ferrovie	952,5	5,6	936,2	16,3	16,3	—
Strade e autostrade	2 154,2	12,7	1 853,7	300,5	300,5	—
Trasporti marittimi	98,5	0,6	81,3	17,2	17,2	—
Trasporti urbani	882,5	5,2	705,9	176,6	176,6	—
Trasporti aerei	426,4	2,5	415,4	11,0	11,0	—
Interporti e altri	38,6	0,2	38,6	—	—	—
<b>Telecomunicazioni</b>	<b>1 990,0</b>	<b>11,7</b>	<b>1 990,0</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
Impianti convenzionali	1 481,9	8,7	1 481,9	—	—	—
Satelliti, stazioni di terra	278,2	1,6	278,2	—	—	—
Reti speciali	229,8	1,4	229,8	—	—	—
<b>Infrastrutture idrauliche, rifiuti solidi</b>	<b>2 148,8</b>	<b>12,7</b>	<b>1 300,8</b>	<b>848,0</b>	<b>848,0</b>	<b>—</b>
Approvvigionamento acqua potabile	122,4	0,7	32,8	89,6	89,6	—
Trattamento acque di scarico	981,7	5,8	387,1	594,6	594,6	—
Reti idriche e fognarie	784,3	4,6	739,4	44,9	44,9	—
Trattamento rifiuti solidi e liquidi	140,5	0,8	61,2	79,2	79,2	—
Progetti a finalità molteplici	120,0	0,7	80,3	39,7	39,7	—
<b>Infrastrutture urbane</b>	<b>96,1</b>	<b>0,6</b>	<b>83,5</b>	<b>12,6</b>	<b>12,6</b>	<b>—</b>
Risanamento urbano	84,4	0,5	83,5	0,9	0,9	—
Edifici pubblici e amministrativi	3,4	.	—	3,4	3,4	—
Esposizioni, fiere e congressi	6,6	.	—	6,6	6,6	—
Lavori diversi di riassetto urbano	1,6	.	—	1,6	1,6	—
<b>Infrastrutture varie</b>	<b>711,8</b>	<b>4,2</b>	<b>582,8</b>	<b>129,0</b>	<b>129,0</b>	<b>—</b>
Infrastrutture composite	705,6	4,2	577,1	128,5	128,5	—
Sistemazioni agricole e forestali	6,2	—	5,7	0,4	0,4	—
<b>Industria, servizi e agricoltura</b>	<b>4 582,0</b>	<b>27,0</b>	<b>2 152,3</b>	<b>2 429,7</b>	<b>2 412,8</b>	<b>16,8</b>
<b>Industria</b>	<b>3 897,7</b>	<b>23,0</b>	<b>1 992,5</b>	<b>1 905,1</b>	<b>1 889,1</b>	<b>16,0</b>
Industria estrattiva	21,0	0,1	—	21,0	20,7	0,3
Produzione e prima trasformazione dei metalli	47,7	0,3	—	47,7	47,7	—
Industria metallurgica e meccanica	422,9	2,5	63,2	359,7	359,7	—
Mezzi di trasporto	925,3	5,5	856,1	69,2	69,2	—
Elettrotecnica	170,2	1,0	66,9	103,3	103,3	—
Elettronica	87,1	0,5	75,2	11,9	11,9	—
Industria chimica	813,0	4,8	709,1	104,0	104,0	—
Gomma e materie plastiche	90,9	0,5	—	90,9	90,9	—
Vetro e ceramica	48,7	0,3	9,7	39,0	38,9	0,1
Materiali da costruzione	151,2	0,9	24,4	126,8	126,5	0,3
Industria del legno	111,9	0,7	4,0	107,9	107,9	—
Prodotti alimentari	410,1	2,4	54,7	355,3	352,2	3,2
Tessili e cuoio	126,9	0,7	—	126,9	126,7	0,2
Pasta per carta, carta e grafica	322,2	1,9	129,4	192,8	180,8	12,0
Industrie manifatturiere varie	33,3	0,2	—	33,3	33,3	—
Fabbricati e opere civili	115,3	0,7	—	115,3	115,3	—
<b>Servizi</b>	<b>677,3</b>	<b>4,0</b>	<b>159,8</b>	<b>517,5</b>	<b>517,0</b>	<b>0,4</b>
Turismo, attività ricreative, sanità	264,5	1,6	82,8	181,6	181,6	—
Ricerca-sviluppo	27,8	0,2	27,6	0,3	0,3	—
Servizi a imprese e enti	255,7	1,5	—	255,7	255,5	0,3
Raccolta e riciclaggio di rifiuti	13,6	0,1	—	13,6	13,6	—
Centri di formazione/istituti d'istruzione	50,3	0,3	49,4	0,9	0,9	—
Commercio all'ingrosso	65,5	0,4	—	65,5	65,3	0,2
<b>Agricoltura, pesca e selvicoltura</b>	<b>7,0</b>	<b>.</b>	<b>—</b>	<b>7,0</b>	<b>6,7</b>	<b>0,4</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>16 953,1</b>	<b>100,0</b>	<b>12 881,5</b>	<b>4 071,6</b>	<b>4 054,8</b>	<b>16,8</b>



Tabella F: **Finanziamenti accordati nella Comunità dal 1988 al 1992**  
(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Mutui individuali	Crediti su prestiti globali		
	Importo	%	BEI + NSC	Totale	BEI	NSC
			Importo	Importo	Importo	Importo
<b>Energia e infrastrutture</b>	<b>41 828,8</b>	<b>67,1</b>	<b>38 515,6</b>	<b>3 313,3</b>	<b>3 306,6</b>	<b>6,7</b>
<b>Energia</b>	<b>11 165,8</b>	<b>17,9</b>	<b>10 688,7</b>	<b>477,1</b>	<b>470,4</b>	<b>6,7</b>
Produzione	5 725,1	9,2	5 565,9	159,2	154,8	4,4
Centrali termiche convenzionali	1 880,3	3,0	1 852,3	28,1	28,1	—
Centrali idroelettriche	860,8	1,4	755,7	105,2	101,3	3,9
Centrali geotermiche; energie alternative	88,5	0,1	86,8	1,7	1,7	—
Centrali di produzione di calore	400,2	0,6	384,4	15,8	15,3	0,6
Idrocarburi	2 439,1	3,9	2 431,6	7,4	7,4	—
Combustibili solidi	56,2	0,1	55,2	1,0	1,0	—
Trasmiss./Trasp., stoccaggio e ritrattamento	2 233,3	3,6	2 213,5	19,8	19,8	—
Elettricità	711,2	1,1	708,3	2,8	2,8	—
Gas naturale e petrolio	986,5	1,6	969,6	16,9	16,9	—
Combustibili nucleari	535,6	0,9	535,6	—	—	—
Distribuzione	3 207,5	5,1	2 909,4	298,1	295,9	2,2
Elettricità	1 676,8	2,7	1 638,5	38,3	38,3	—
Gas naturale	1 431,8	2,3	1 205,3	226,5	224,3	2,2
Calore	98,8	0,2	65,5	33,3	33,3	—
<b>Trasporti</b>	<b>14 428,5</b>	<b>23,2</b>	<b>13 334,3</b>	<b>1 094,2</b>	<b>1 094,2</b>	<b>—</b>
Ferrovie	3 481,1	5,6	3 420,9	60,2	60,2	—
Strade e autostrade	5 293,1	8,5	4 721,6	571,5	571,5	—
Trasporti marittimi	576,7	0,9	532,5	44,2	44,2	—
Trasporti urbani	1 718,9	2,8	1 325,6	393,3	393,3	—
Trasporti aerei	3 151,8	5,1	3 136,6	15,2	15,2	—
Interporti e altri	207,0	0,3	197,2	9,8	9,8	—
<b>Telecomunicazioni</b>	<b>8 129,2</b>	<b>13,0</b>	<b>8 129,2</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
Impianti convenzionali	6 467,1	10,4	6 467,1	—	—	—
Reti speciali	235,7	0,4	235,7	—	—	—
Satelliti, stazioni di terra	1 088,2	1,7	1 088,2	—	—	—
Cavi internazionali	338,2	0,5	338,2	—	—	—
<b>Infrastrutture idrauliche, rifiuti solidi</b>	<b>6 323,7</b>	<b>10,1</b>	<b>4 940,7</b>	<b>1 383,0</b>	<b>1 383,0</b>	<b>—</b>
Approvvigionamento acqua potabile	515,2	0,8	334,5	180,7	180,7	—
Trattamento acque di scarico	2 290,7	3,7	1 383,9	906,7	906,7	—
Reti idriche e fognarie	2 424,1	3,9	2 344,8	79,3	79,3	—
Trattamento rifiuti solidi e liquidi	562,7	0,9	426,2	136,5	136,5	—
Progetti a finalità molteplici	531,0	0,9	451,3	79,7	79,7	—
<b>Infrastrutture urbane</b>	<b>370,0</b>	<b>0,6</b>	<b>318,1</b>	<b>51,9</b>	<b>51,9</b>	<b>—</b>
Risanamento urbano	105,8	0,2	103,9	1,9	1,9	—
Esposizioni, fiere e congressi	231,0	0,4	206,7	24,3	24,3	—
Edifici pubblici e amministrativi	12,5	—	7,5	4,9	4,9	—
Lavori diversi di riassetto urbano	20,8	—	—	20,8	20,8	—
<b>Infrastrutture varie</b>	<b>1 411,6</b>	<b>2,3</b>	<b>1 104,5</b>	<b>307,1</b>	<b>307,1</b>	<b>—</b>
Infrastrutture composite	1 254,2	2,0	951,3	303,0	303,0	—
Sistemazioni agricole e forestali	157,4	0,3	153,3	4,1	4,1	—
<b>Industria, servizi e agricoltura</b>	<b>20 496,9</b>	<b>32,9</b>	<b>9 365,6</b>	<b>11 131,3</b>	<b>10 472,0</b>	<b>659,2</b>
<b>Industria</b>	<b>17 333,8</b>	<b>27,8</b>	<b>8 496,7</b>	<b>8 837,0</b>	<b>8 242,5</b>	<b>594,6</b>
Industria estrattiva	99,1	0,2	—	99,1	91,2	7,9
Produzione e prima trasformazione dei metalli	240,8	0,4	37,0	203,8	193,1	10,7
Industria metallurgica e meccanica	1 874,2	3,0	208,7	1 665,5	1 558,2	107,4
Mezzi di trasporto	3 821,6	6,1	3 575,6	246,0	222,3	23,7
Elettrotecnica	892,5	1,4	464,3	428,1	405,4	22,8
Elettronica	582,3	0,9	500,4	81,9	75,2	6,7
Industria chimica	2 528,2	4,1	1 940,0	588,1	552,7	35,4
Gomma e materie plastiche	654,0	1,0	136,3	517,7	480,2	37,5
Vetro e ceramica	475,1	0,8	154,8	320,3	284,4	35,9
Materiali da costruzione	626,2	1,0	87,7	538,5	522,4	16,1
Industria del legno	572,4	0,9	84,9	487,6	441,9	45,7
Prodotti alimentari	1 907,5	3,1	419,4	1 488,1	1 405,9	82,2
Tessili e cuoio	698,8	1,1	14,6	684,2	620,3	63,9
Pasta per carta, carta e grafica	1 739,1	2,8	863,3	875,8	811,6	64,2
Industrie manifatturiere varie	177,6	0,3	9,5	168,1	149,3	18,8
Fabbricati e opere civili	444,4	0,7	—	444,4	428,6	15,8
<b>Servizi</b>	<b>2 976,0</b>	<b>4,8</b>	<b>865,8</b>	<b>2 110,2</b>	<b>2 049,7</b>	<b>60,6</b>
Turismo, attività ricreative, sanità	1 203,4	1,9	337,0	866,3	860,5	5,8
Ricerca-sviluppo	159,4	0,3	130,3	29,1	29,1	—
Servizi a imprese e enti	1 063,3	1,7	46,7	1 016,6	967,1	49,5
Raccolta e riciclaggio di rifiuti	66,1	0,1	—	66,1	61,7	4,5
Centri di formazione/istituti d'istruzione	103,6	0,2	101,7	1,9	1,6	0,2
Terziario avanzato (informazione)	250,0	0,4	250,0	—	—	—
Commercio all'ingrosso	130,2	0,2	—	130,2	129,7	0,5
<b>Agricoltura, pesca e selvicoltura</b>	<b>187,1</b>	<b>0,3</b>	<b>3,1</b>	<b>184,0</b>	<b>179,9</b>	<b>4,1</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>62 325,7</b>	<b>100,0</b>	<b>47 881,2</b>	<b>14 444,5</b>	<b>13 778,6</b>	<b>665,9</b>



Tabella G: **Finanziamenti per progetti d'interesse regionale (nel 1992 e dal 1989 al 1992)**

(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(In milioni di ecu)

Paesi	1992			1989-1992		
	Sviluppo regionale	Zone d'intervento comunitario	Zone obiettivo 1	Sviluppo regionale	Zone d'intervento comunitario	Zone obiettivo 1
Belgio . . . . .	64,6	57,0	—	199,2	172,0	—
Danimarca . . . . .	370,4	224,5	—	1 204,4	675,7	—
Germania . . . . .	1 135,1	990,4	707,4	2 295,5	1 767,0	1 087,7
Grecia . . . . .	392,0	392,0	392,0	977,3	977,3	977,3
Spagna . . . . .	2 970,2	2 929,1	2 023,4	6 946,5	6 696,0	4 277,5
Francia . . . . .	1 371,0	1 094,8	67,0	4 749,6	3 569,2	95,5
Irlanda . . . . .	291,0	291,0	291,0	929,8	929,8	929,8
Italia . . . . .	2 386,5	2 183,8	1 559,3	9 696,6	8 467,2	6 540,6
Lussemburgo . . . . .	11,9	11,9	—	23,7	23,7	—
Paesi Bassi . . . . .	25,3	15,6	—	204,0	135,4	—
Portogallo . . . . .	1 303,6	1 303,6	1 303,6	3 815,1	3 815,1	3 815,1
Regno Unito . . . . .	1 471,5	1 431,2	27,9	3 753,5	3 434,0	156,4
<b>Totale . . . . .</b>	<b>11 792,8</b>	<b>10 924,9</b>	<b>6 371,6</b>	<b>34 795,2</b>	<b>30 662,4</b>	<b>17 879,9</b>

Tabella H: **Presentazione dei finanziamenti per regione (nel 1992 e dal 1989 al 1992)**

(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

In questa tabella i finanziamenti sono ripartiti per regione (NUTS 1 o 2 a seconda dei Paesi). Ove possibile, l'importo dei mutui individuali concernenti più regioni è stato suddiviso per ciascuna regione interessata.

(Importi in milioni di ecu)

	PIL/ ab. (¹)	Popo- lazione (²)	1992			1989-1992		
			Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali
<b>Belgio . . . . .</b>	<b>105</b>	<b>9 967</b>	<b>318,6</b>	<b>131,3</b>	<b>187,3</b>	<b>701,3</b>	<b>168,7</b>	<b>532,6</b>
Bruxelles-Brussel . . . . .	166	962	34,6	25,0	9,6	62,1	38,5	23,6
Vlaams Gewest . . . . .	106	5 754	171,7	31,1	140,6	456,5	41,5	415,0
Région wallonne . . . . .	85	3 251	37,1	—	37,1	94,0	—	94,0
Progetti multiregionali . . . . .	—	—	75,2	75,2	—	88,7	88,7	—
<b>Danimarca . . . . .</b>	<b>107</b>	<b>5 140</b>	<b>702,0</b>	<b>636,6</b>	<b>65,4</b>	<b>2 340,6</b>	<b>2 093,0</b>	<b>247,6</b>
Hovedstadsregionen . . . . .	-	1 720	176,4	169,9	6,5	521,7	479,7	41,9
Oest for Storebælt . . . . .	-	587	218,3	210,2	8,2	376,8	358,8	18,0
Vest for Storebælt . . . . .	-	2 833	221,5	170,7	50,7	959,1	771,5	187,7
Progetti multiregionali . . . . .	—	—	85,8	85,8	—	483,0	483,0	—
<b>Germania . . . . .</b>	<b>117</b>	<b>63 232</b>	<b>2 164,2</b>	<b>791,3</b>	<b>1 372,9</b>	<b>4 449,1</b>	<b>2 112,2</b>	<b>2 336,9</b>
Hamburg . . . . .	183	1 641	21,6	16,2	5,4	102,8	77,2	25,6
Bremen . . . . .	148	679	10,8	—	10,8	39,9	—	39,9
Hessen . . . . .	135	5 718	80,9	62,2	18,6	146,4	86,5	59,9
Baden-Württemberg . . . . .	123	9 729	93,8	20,7	73,1	359,3	146,8	212,5
Bayern . . . . .	119	11 337	163,9	97,9	66,0	574,5	435,4	139,1
Berlin * . . . . .	116	2 118	16,9	6,5	10,4	72,6	55,8	16,8
Nordrhein-Westfalen . . . . .	112	17 248	753,1	121,8	631,2	1 357,4	368,6	988,8
Saarland . . . . .	109	1 071	45,2	6,1	39,1	91,3	13,4	77,9
Rheinland-Pfalz . . . . .	103	3 735	26,2	—	26,2	64,9	—	64,9
Niedersachsen . . . . .	101	7 342	134,8	—	134,8	338,2	48,6	289,6
Schleswig-Holstein . . . . .	99	2 615	21,8	—	21,8	70,6	17,9	52,7
Mecklenburg-Vorpommern * . . . .	-	2 000	46,0	7,4	38,6	57,9	15,6	42,3
Brandenburg * . . . . .	-	2 600	132,4	69,2	63,2	146,2	77,4	68,8
Sachsen-Anhalt * . . . . .	-	3 000	72,6	17,9	54,8	84,3	26,0	58,2
Sachsen * . . . . .	-	4 900	306,5	185,6	120,9	536,8	407,5	129,3
Thüringen * . . . . .	-	2 700	139,8	81,9	57,9	251,9	188,8	63,2
Progetti multiregionali . . . . .	—	—	97,9	97,9	—	154,1	146,8	7,3



Tabella H: **Presentazione dei finanziamenti per regione (nel 1992 e dal 1989 al 1992)** (seguito)

(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(Importi in milioni di ecu)

	PIL/ ab. (%)	Popo- lazione (%)	1992			1989-1992		
			Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali
<b>Grecia</b> . . . . .	<b>47</b>	<b>10 123</b>	<b>391,9</b>	<b>311,8</b>	<b>80,2</b>	<b>972,6</b>	<b>730,1</b>	<b>242,5</b>
Attiki . . . . .	50	3 477	155,8	149,6	6,1	224,3	182,1	42,2
Kentriki Ellada . . . . .	45	2 382	82,2	43,8	38,4	279,9	202,7	77,1
Voreia Ellada . . . . .	46	3 286	34,9	19,7	15,2	177,9	122,4	55,5
Nisia . . . . .	45	978	55,1	34,7	20,4	107,9	54,1	53,8
Progetti multiregionali . . . . .	—	—	64,0	64,0	—	182,6	168,7	13,9
<b>Spagna</b> . . . . .	<b>75</b>	<b>38 959</b>	<b>3 195,3</b>	<b>2 948,4</b>	<b>246,9</b>	<b>8 977,9</b>	<b>7 830,1</b>	<b>1 147,8</b>
Baleares . . . . .	97	682	19,0	18,9	0,1	74,3	63,7	10,6
Navarra . . . . .	98	521	12,7	8,0	4,7	142,0	127,4	14,6
Pais Vasco . . . . .	90	2 129	135,0	126,3	8,7	302,9	254,8	48,1
Madrid . . . . .	96	4 878	295,1	277,9	17,1	1 407,5	1 288,2	119,2
Cataluña . . . . .	92	6 008	601,0	579,1	21,9	1 661,2	1 517,0	144,2
La Rioja . . . . .	83	260	10,6	10,2	0,4	33,5	26,5	7,0
Aragón . . . . .	83	1 213	24,6	20,6	4,0	100,9	71,1	29,8
Comunidad Valenciana . . . . .	74	3 787	312,4	278,8	33,5	703,6	583,5	120,1
Canarias . . . . .	76	1 485	34,9	27,8	7,0	163,4	131,8	31,6
Asturias . . . . .	70	1 126	98,6	91,8	6,8	149,6	130,6	19,0
Cantabria . . . . .	74	527	19,0	17,5	1,4	145,5	133,9	11,6
Murcia . . . . .	74	1 027	154,0	146,3	7,7	261,8	209,7	52,1
Castilla-León . . . . .	67	2 626	174,6	143,9	30,7	439,2	313,3	125,9
Castilla-La Mancha . . . . .	63	1 714	277,4	260,8	16,6	568,2	496,5	71,7
Galicia . . . . .	58	2 804	121,1	108,4	12,8	360,9	280,5	80,4
Andalucía . . . . .	57	6 920	806,4	746,9	59,5	1 565,4	1 343,9	221,5
Extremadura . . . . .	49	1 128	58,5	44,5	13,9	112,2	71,7	40,5
Progetti multiregionali . . . . .	—	—	40,6	40,6	—	785,8	785,8	—
<b>Francia</b> . . . . .	<b>112</b>	<b>57 880</b>	<b>2 039,8</b>	<b>1 159,2</b>	<b>880,6</b>	<b>6 750,0</b>	<b>3 987,4</b>	<b>2 762,6</b>
Île-de-France . . . . .	166	10 633	175,3	142,4	32,9	536,5	292,9	243,6
Alsace . . . . .	115	1 619	74,9	45,0	29,9	209,5	63,5	145,9
Haute-Normandie . . . . .	106	1 731	105,6	94,5	11,1	133,9	94,5	39,3
Rhône-Alpes . . . . .	109	5 338	229,6	109,6	120,0	906,9	582,5	324,4
Champagne-Ardenne . . . . .	112	1 341	45,1	40,3	4,8	214,8	182,5	32,3
Centre . . . . .	102	2 363	11,8	—	11,8	71,9	14,1	57,8
Franche-Comté . . . . .	103	1 092	22,9	7,9	15,0	59,1	7,9	51,1
Aquitaine . . . . .	101	2 787	12,6	—	12,6	207,1	50,8	156,3
Provence-Côte d'Azur . . . . .	101	4 250	103,0	—	103,0	515,9	287,5	228,4
Bourgogne . . . . .	100	1 602	50,7	43,1	7,6	78,5	44,1	34,4
Picardie . . . . .	96	1 804	69,6	60,4	9,2	158,4	124,2	34,2
Basse-Normandie . . . . .	97	1 385	13,0	8,7	4,4	71,2	8,7	62,5
Pays de la Loire . . . . .	97	3 048	223,1	160,2	62,9	377,4	175,5	201,9
Lorraine . . . . .	98	2 293	78,0	—	78,0	194,6	7,2	187,4
Midi-Pyrénées . . . . .	91	2 423	103,3	36,3	67,0	407,7	271,4	136,3
Bretagne . . . . .	93	2 784	93,7	—	93,7	278,4	11,0	267,5
Poitou-Charentes . . . . .	90	1 588	32,8	12,4	20,4	62,8	12,4	50,4
Auvergne . . . . .	91	1 314	23,9	—	23,9	81,3	22,4	59,0
Nord — Pas-de-Calais . . . . .	91	3 945	483,0	398,4	84,7	1 509,2	1 292,9	216,2
Languedoc-Roussillon . . . . .	87	2 113	3,3	—	3,3	148,9	28,7	120,2
Limousin . . . . .	87	719	16,8	—	16,8	34,8	—	34,8
Corse . . . . .	79	249	0,1	—	0,1	1,5	—	1,5
DOM . . . . .	-	1 460	67,5	—	67,5	95,1	18,0	77,1
Progetti multiregionali . . . . .	—	—	—	—	—	394,9	394,9	—



Tabella H: **Presentazione dei finanziamenti per regione (nel 1992 e dal 1989 al 1992)** (seguito)

(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(Importi in milioni di ecu)

	PIL/ ab. (¹)	Popo- lazione (²)	1992			1989-1992		
			Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali
<b>Irlanda</b> . . . . .	<b>68</b>	<b>3 503</b>	<b>291,1</b>	<b>290,4</b>	<b>0,6</b>	<b>925,4</b>	<b>905,9</b>	<b>19,5</b>
<b>Italia</b> . . . . .	<b>102</b>	<b>57 663</b>	<b>3 779,0</b>	<b>2 731,5</b>	<b>1 047,5</b>	<b>15 145,9</b>	<b>10 983,8</b>	<b>4 162,2</b>
Lombardia . . . . .	135	8 926	398,9	251,6	147,3	1 416,5	729,4	687,1
Emilia-Romagna . . . . .	127	3 925	322,2	215,1	107,1	1 031,0	623,9	407,1
Valle d'Aosta . . . . .	131	116	7,8	7,8	—	14,4	14,4	—
Piemonte . . . . .	121	4 357	372,9	291,3	81,6	1 446,8	1 067,1	379,8
Trentino-Alto Adige . . . . .	120	889	83,0	34,2	48,8	317,9	73,1	244,8
Veneto . . . . .	117	4 392	239,8	160,1	79,7	813,4	455,4	357,9
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	122	1 202	32,9	22,7	10,3	400,4	334,1	66,4
Liguria . . . . .	116	1 723	42,6	14,6	28,0	342,1	260,2	81,9
Lazio . . . . .	115	5 181	250,5	196,2	54,2	1 159,1	920,7	238,4
Toscana . . . . .	110	3 562	256,1	177,4	78,7	745,2	465,9	279,3
Marche . . . . .	105	1 433	82,3	34,6	47,7	336,3	121,5	214,8
Umbria . . . . .	99	822	72,1	38,3	33,8	200,3	79,9	120,4
Abruzzo . . . . .	89	1 269	298,6	201,5	97,1	808,6	610,6	198,0
Molise . . . . .	79	336	33,8	27,6	6,2	183,1	148,7	34,4
Sardegna . . . . .	73	1 661	157,7	135,6	22,1	851,1	727,4	123,7
Puglia . . . . .	74	4 076	316,1	278,5	37,7	1 115,0	952,1	162,8
Sicilia . . . . .	66	5 185	195,7	153,2	42,5	1 007,0	827,5	179,5
Campania . . . . .	69	5 831	256,3	159,2	97,2	1 176,4	905,7	270,6
Basilicata . . . . .	64	624	127,9	106,4	21,5	505,4	434,8	70,6
Calabria . . . . .	61	2 153	112,3	106,2	6,1	578,7	539,9	38,7
Progetti multiregionali . . . . .	—	—	119,4	119,4	—	697,3	691,2	6,1
<b>Lussemburgo</b> . . . . .	<b>124</b>	<b>381</b>	<b>42,8</b>	<b>42,8</b>	<b>—</b>	<b>83,1</b>	<b>83,1</b>	<b>—</b>
<b>Paesi Bassi</b> . . . . .	<b>101</b>	<b>14 947</b>	<b>151,9</b>	<b>67,7</b>	<b>97,3</b>	<b>871,7</b>	<b>604,8</b>	<b>267,0</b>
West-Nederland . . . . .	110	6 996	39,4	—	39,4	171,4	68,2	103,1
Noord-Nederland . . . . .	102	1 596	7,1	—	7,1	28,0	—	28,0
Zuid-Nederland . . . . .	95	3 306	67,9	41,6	26,3	215,0	153,5	61,5
Oost-Nederland . . . . .	85	3 050	37,6	13,0	24,5	110,0	35,6	74,4
Progetti multiregionali . . . . .	—	—	—	13,0	—	347,4	347,4	—
<b>Portogallo</b> . . . . .	<b>56</b>	<b>9 377</b>	<b>1 303,6</b>	<b>1 210,5</b>	<b>93,1</b>	<b>3 806,0</b>	<b>3 266,1</b>	<b>539,9</b>
Lisboa e Vale do Tejo . . . . .	76	3 305	443,3	399,5	43,8	1 159,5	1 001,9	157,6
Alentejo . . . . .	35	550	241,4	239,7	1,7	362,4	345,0	17,4
Algarve . . . . .	49	338	32,2	32,2	—	76,5	64,7	11,8
Norte . . . . .	49	3 453	279,6	250,9	28,7	884,1	705,3	178,7
Centro . . . . .	41	1 732	101,5	83,0	18,5	629,6	469,0	160,6
Açores . . . . .	—	254	39,2	39,2	—	154,2	150,1	4,2
Madeira . . . . .	—	271	5,3	4,9	0,4	19,9	10,9	9,0
Progetti multiregionali . . . . .	—	—	161,1	161,1	—	519,8	519,2	0,7
<b>Regno Unito</b> . . . . .	<b>101</b>	<b>57 411</b>	<b>2 407,2</b>	<b>2 407,2</b>	<b>—</b>	<b>7 905,0</b>	<b>7 733,1</b>	<b>171,9</b>
South East . . . . .	121	17 458	624,3	624,3	—	1 817,6	1 777,3	40,3
East Anglia . . . . .	102	2 059	33,5	33,5	—	130,5	123,9	6,6
South West . . . . .	96	4 667	84,4	84,4	—	447,6	439,9	7,6
East Midlands . . . . .	97	4 019	62,0	62,0	—	207,6	187,3	20,3
Scotland . . . . .	93	5 102	163,0	163,0	—	1 241,4	1 223,4	18,0
North West . . . . .	91	6 389	206,4	206,4	—	735,6	709,3	26,3
West Midlands . . . . .	92	5 219	81,1	81,1	—	390,3	375,6	14,7
Yorkshire and Humberside . . . . .	92	4 952	69,6	69,6	—	458,6	448,5	10,1
North . . . . .	87	3 075	301,1	301,1	—	745,6	732,9	12,6
Wales . . . . .	84	2 881	519,4	519,4	—	676,2	660,8	15,4
Northern Ireland . . . . .	74	1 589	27,9	27,9	—	156,6	156,6	—
Progetti multiregionali . . . . .	—	—	234,5	234,5	—	897,5	897,5	—
<b>Altri</b> . . . . .	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>159,7</b>	<b>159,7</b>	<b>—</b>	<b>850,7</b>	<b>850,7</b>	<b>—</b>
<b>TOTALE GENERALE</b> . . . . .	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>16 960,3</b>	<b>12 888,5</b>	<b>4 071,8</b>	<b>53 779,4</b>	<b>41 349,0</b>	<b>12 430,4</b>

(¹) Stime EUROSTAT 1990 del PIL pro capite espresso in standard di potere d'acquisto (CE = 100).

(²) In migliaia di abitanti (1990).

\*: Stima (non compresa nel totale).

- : Dati non disponibili.



Tabella I: Crediti erogati nel 1992 su prestiti globali in corso

Ripartizione per grande settore d'intervento

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Risorse proprie		Risorse NSC	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<b>Totale crediti 1992 (*)</b>	<b>8 788</b>	<b>4 071,6</b>	<b>8 770</b>	<b>4 054,8</b>	<b>18</b>	<b>16,8</b>
Sviluppo regionale	5 903	2 547,2	5 903	2 547,2	—	—
Infrastrutture	1 121	1 084,1	1 121	1 084,1	—	—
PMI zone assistite	4 782	1 463,1	4 782	1 463,1	—	—
Obiettivi energetici	77	165,6	77	165,6	—	—
Tecnologie avanzate	3	7,5	3	7,5	—	—
PMI zone non assistite	2 529	802,8	2 511	785,9	18	16,8
Ambiente	589	1 090,2	589	1 090,2	—	—
Infrastrutture d'interesse comunitario	8	5,8	8	5,8	—	—

(\*) Poiché taluni crediti sono conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi relativi alle diverse voci non sono cumulabili.

Tabella J: Crediti erogati nel 1992 su prestiti globali in corso

Ripartizione per regione e per obiettivo

(Importi in milioni di ecu)

Regioni	Numero di crediti	Totale		Sviluppo regionale		Zone non assistite		Tecnologie avanzate	Energia	Ambiente	Infrastrutture comunitarie
		Importo		Infrastrutture	Industria	Risorse proprie	Risorse NSC				
<b>Belgio</b>	<b>288</b>	<b>187,2</b>		<b>4,2</b>	<b>48,5</b>	<b>134,6</b>	—	—	—	—	—
Vlaams Gewest	186	140,6		4,2	25,0	111,4	—	—	—	—	—
Région Wallonne	90	37,1		—	23,5	13,6	—	—	—	—	—
Bruxelles-Brussel	12	9,6		—	—	9,6	—	—	—	—	—
<b>Danimarca</b>	<b>160</b>	<b>65,4</b>		—	<b>24,5</b>	<b>27,9</b>	—	—	—	<b>8,6</b>	<b>4,8</b>
Vest for Storebælt	123	50,7		—	24,5	21,4	—	—	—	0,4	4,8
Hovedstadsregionen	31	6,5		—	—	6,0	—	—	—	0,5	—
Øst for Storebælt	6	8,2		—	—	0,4	—	—	—	7,8	—
<b>Germania</b>	<b>900</b>	<b>1 372,7</b>		<b>357,2</b>	<b>384,1</b>	<b>44,6</b>	—	<b>3,7</b>	<b>54,5</b>	<b>950,7</b>	—
Nordrhein-Westfalen	318	631,2		157,0	19,0	29,8	—	3,7	19,8	550,0	—
Niedersachsen	66	134,8		61,0	34,6	4,8	—	—	13,5	87,8	—
Sachsen	145	120,9		14,7	106,2	—	—	—	—	31,7	—
Baden-Württemberg	43	73,1		9,8	2,0	3,3	—	—	1,2	67,7	—
Bayern	29	66,0		—	21,0	1,6	—	—	5,2	41,0	—
Brandenburg	54	63,2		17,8	45,5	—	—	—	—	25,7	—
Thüringen	63	57,9		14,3	43,5	—	—	—	—	23,7	—
Sachsen-Anhalt	56	54,8		6,6	48,1	—	—	—	—	20,9	—
Saarland	16	39,1		36,6	2,5	—	—	—	—	32,2	—
Mecklenburg-Vorpommern	38	38,6		12,9	25,7	—	—	—	2,4	14,8	—
Rheinland-Pfalz	20	26,2		2,0	3,0	3,8	—	—	2,0	19,4	—
Schleswig-Holstein	21	21,8		17,6	2,4	—	—	—	10,4	9,6	—
Hessen	11	18,6		—	13,2	1,3	—	—	—	17,3	—
Bremen	4	10,8		6,8	4,0	—	—	—	—	1,1	—
Berlin	13	10,4		—	10,4	—	—	—	—	2,5	—
Hamburg	3	5,4		—	3,0	—	—	—	—	5,4	—



Tabella J: Crediti erogati nel 1992 su prestiti globali in corso (seguito)

Ripartizione per regione e per obiettivo

(Importi in milioni di ecu)

Regioni	Totale		Sviluppo regionale		Zone non assistite		Tecnologie avanzate	Energia	Ambiente	Infrastrutture comunitarie
	Numero di crediti	Importo	Infrastrutture	Industria	Risorse proprie	Risorse NSC				
<b>Grecia</b> . . . . .	<b>64</b>	<b>80,2</b>	<b>32,0</b>	<b>48,1</b>	—	—	—	—	<b>27,2</b>	—
Kentriki Ellada . . . . .	25	38,4	18,6	19,8	—	—	—	—	15,3	—
Nisia . . . . .	16	20,4	11,0	9,3	—	—	—	—	9,9	—
Voreia Ellada . . . . .	18	15,2	2,4	12,8	—	—	—	—	1,9	—
Attiki . . . . .	5	6,1	—	6,1	—	—	—	—	—	—
<b>Spagna</b> . . . . .	<b>705</b>	<b>246,9</b>	<b>84,9</b>	<b>101,6</b>	<b>43,6</b>	<b>16,8</b>	—	—	—	—
Andalucía . . . . .	100	59,5	18,8	30,2	—	10,5	—	—	—	—
Comunidad Valenciana . . . . .	137	33,5	10,2	22,7	—	0,6	—	—	—	—
Castilla-León . . . . .	70	30,7	11,9	17,7	—	1,1	—	—	—	—
Cataluña . . . . .	98	21,9	—	0,7	18,6	2,6	—	—	—	—
Madrid . . . . .	73	17,1	—	—	17,1	—	—	—	—	—
Castilla-La Mancha . . . . .	58	16,6	7,5	9,1	—	—	—	—	—	—
Extremadura . . . . .	18	13,9	12,2	1,8	—	—	—	—	—	—
Galicia . . . . .	27	12,8	9,2	3,4	—	0,2	—	—	—	—
País Vasco . . . . .	38	8,7	—	6,5	2,3	—	—	—	—	—
Murcia . . . . .	18	7,7	3,4	2,8	—	1,5	—	—	—	—
Canarias . . . . .	11	7,0	5,0	2,0	—	—	—	—	—	—
Asturias . . . . .	19	6,8	4,1	2,4	—	0,3	—	—	—	—
Navarra . . . . .	8	4,7	1,9	—	2,8	—	—	—	—	—
Aragón . . . . .	21	4,0	0,4	1,1	2,6	—	—	—	—	—
Cantabria . . . . .	5	1,4	—	1,4	—	—	—	—	—	—
La Rioja . . . . .	3	0,4	0,2	—	0,1	—	—	—	—	—
Baleares . . . . .	1	0,1	—	—	0,1	—	—	—	—	—
<b>Francia</b> . . . . .	<b>4 433</b>	<b>880,6</b>	<b>552,2</b>	<b>220,3</b>	<b>103,2</b>	—	—	—	<b>56,3</b>	<b>1,0</b>
Rhône-Alpes . . . . .	652	120,0	79,4	20,5	15,6	—	—	—	8,8	—
Provence-Côte d'Azur . . . . .	315	103,0	75,9	25,1	2,0	—	—	—	—	0,2
Bretagne . . . . .	469	93,7	61,6	32,2	—	—	—	—	8,7	—
Nord — Pas-de-Calais . . . . .	348	84,7	60,9	23,7	—	—	—	—	0,8	0,1
Lorraine . . . . .	316	78,0	47,8	30,2	—	—	—	—	6,7	—
Midi-Pyrénées . . . . .	168	67,0	55,1	11,2	0,7	—	—	—	1,6	—
Pays de la Loire . . . . .	220	62,9	50,9	10,5	1,5	—	—	—	6,6	—
Île-de-France . . . . .	488	32,9	—	—	32,5	—	—	—	—	0,4
Réunion . . . . .	79	34,6	31,2	3,4	—	—	—	—	—	—
Alsace . . . . .	248	29,9	1,9	10,3	17,6	—	—	—	3,2	—
Auvergne . . . . .	78	23,9	19,3	4,3	0,4	—	—	—	0,4	—
Poitou-Charentes . . . . .	64	20,4	17,0	3,4	—	—	—	—	2,1	0,1
Martinique . . . . .	44	19,2	11,5	7,7	—	—	—	—	—	—
Limousin . . . . .	51	16,8	13,0	3,8	—	—	—	—	2,2	—
Franche-Comté . . . . .	127	15,0	5,1	3,3	6,6	—	—	—	5,1	—
Aquitaine . . . . .	135	12,6	4,4	8,0	0,3	—	—	—	4,4	—
Centre . . . . .	128	11,8	0,2	2,9	8,6	—	—	—	0,6	0,2
Haute-Normandie . . . . .	98	11,1	—	4,3	6,8	—	—	—	—	—
Picardie . . . . .	115	9,2	—	3,6	5,6	—	—	—	1,4	—
Guadeloupe . . . . .	27	8,8	8,6	0,3	—	—	—	—	—	—
Bourgogne . . . . .	56	7,6	2,7	3,1	1,8	—	—	—	2,7	—
Champagne-Ardenne . . . . .	77	4,8	—	2,8	2,0	—	—	—	—	—
Guyane . . . . .	6	4,8	4,8	—	—	—	—	—	—	—
Basse-Normandie . . . . .	77	4,4	0,3	2,9	1,2	—	—	—	0,3	—
Languedoc-Roussillon . . . . .	44	3,3	0,7	2,6	—	—	—	—	0,7	—
Corse . . . . .	3	0,1	—	0,1	—	—	—	—	—	—
<b>Irlanda</b> . . . . .	<b>1</b>	<b>0,6</b>	—	<b>0,6</b>	—	—	—	—	—	—



Tabella J: Crediti erogati nel 1992 su prestiti globali in corso (seguito)

Ripartizione per regione e per obiettivo

(Importi in milioni di ecu)

Regioni	Totale		Sviluppo regionale		Zone non assistite		Tecnologie avanzate	Energia	Ambiente	Infrastrutture comunitarie
	Numero di crediti	Importo	Infrastrutture	Industria	Risorse proprie	Risorse NSC				
<b>Italia</b> . . . . .	<b>1 927</b>	<b>1 047,5</b>	<b>9,2</b>	<b>561,6</b>	<b>360,1</b>	<b>—</b>	<b>3,9</b>	<b>102,2</b>	<b>35,0</b>	<b>—</b>
Lombardia . . . . .	140	147,3	—	—	107,1	—	—	28,5	15,2	—
Emilia-Romagna . . . . .	114	107,1	—	0,8	82,7	—	3,9	12,4	10,6	—
Campania . . . . .	247	97,2	1,9	95,2	—	—	—	1,9	—	—
Abruzzo . . . . .	139	97,1	—	97,1	—	—	—	—	—	—
Piemonte . . . . .	91	81,6	—	—	58,5	—	—	20,8	2,3	—
Veneto . . . . .	85	79,7	—	13,7	56,4	—	—	17,7	0,6	—
Toscana . . . . .	122	78,7	—	37,4	35,7	—	—	—	5,5	—
Lazio . . . . .	72	54,2	2,3	47,6	4,4	—	—	2,3	—	—
Trentino-Alto Adige . . . . .	80	48,8	2,3	43,1	—	—	—	5,7	—	—
Marche . . . . .	130	47,7	—	47,6	0,1	—	—	—	—	—
Sicilia . . . . .	144	42,5	—	42,5	—	—	—	—	—	—
Puglia . . . . .	199	37,7	2,6	35,0	—	—	—	2,6	—	—
Umbria . . . . .	58	33,8	—	30,4	2,7	—	—	—	0,8	—
Liguria . . . . .	53	28,0	—	15,2	7,0	—	—	5,9	—	—
Sardegna . . . . .	115	22,1	—	22,1	—	—	—	—	—	—
Basilicata . . . . .	52	21,5	—	21,5	—	—	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	39	10,3	—	0,1	5,7	—	—	4,5	—	—
Molise . . . . .	16	6,2	—	6,2	—	—	—	—	—	—
Calabria . . . . .	31	6,1	—	6,1	—	—	—	—	—	—
<b>Paesi Bassi</b> . . . . .	<b>202</b>	<b>97,3</b>	<b>—</b>	<b>25,3</b>	<b>72,0</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
West-Nederland . . . . .	91	39,4	—	4,8	34,6	—	—	—	—	—
Zuid-Nederland . . . . .	47	26,3	—	5,8	20,5	—	—	—	—	—
Oost-Nederland . . . . .	49	24,5	—	9,2	15,3	—	—	—	—	—
Noord-Nederland . . . . .	15	7,1	—	5,4	1,7	—	—	—	—	—
<b>Portogallo</b> . . . . .	<b>108</b>	<b>93,1</b>	<b>44,5</b>	<b>48,6</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>8,8</b>	<b>12,4</b>	<b>—</b>
Lisboa e Vale do Tejo . . . . .	27	43,8	16,2	27,6	—	—	—	—	12,4	—
Norte . . . . .	44	28,7	17,2	11,5	—	—	—	4,1	—	—
Centro . . . . .	28	18,5	10,7	7,7	—	—	—	4,8	—	—
Alentejo . . . . .	8	1,7	0,4	1,3	—	—	—	—	—	—
Madeira . . . . .	1	0,4	—	0,4	—	—	—	—	—	—
<b>TOTALE GENERALE</b> . . . . .	<b>8 788</b>	<b>4 071,6</b>	<b>1 084,1</b>	<b>1 463,1</b>	<b>785,9</b>	<b>16,8</b>	<b>7,5</b>	<b>165,6</b>	<b>1 090,2</b>	<b>5,8</b>



Tabella K: Crediti erogati dal 1988 al 1992 su prestiti globali in corso

Ripartizione per grande settore d'intervento

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Risorse proprie		Risorse NSC	
	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo
<b>Totale crediti 1988-1992 (*)</b>	<b>40 678</b>	<b>14 444,5</b>	<b>38 946</b>	<b>13 778,6</b>	<b>1 732</b>	<b>665,9</b>
Sviluppo regionale	25 664	8 818,7	25 664	8 818,7	—	—
Infrastrutture	2 328	2 426,2	2 328	2 426,2	—	—
PMI zone assistite	23 336	6 392,5	23 336	6 392,5	—	—
Obiettivi energetici	429	489,8	420	482,5	9	7,3
Tecnologie avanzate	550	436,7	550	436,7	—	—
PMI zone non assistite	13 369	3 635,9	11 646	2 977,3	1 723	658,6
Ambiente	1 404	1 988,4	1 404	1 988,4	—	—
Infrastrutture d'interesse comunitario	39	31,5	39	31,5	—	—

(\*) Poiché taluni crediti sono conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi relativi alle diverse voci non sono cumulabili.

Tabella L: Crediti erogati dal 1988 al 1992 su prestiti globali in corso

Ripartizione per regione e per obiettivo

(Importi in milioni di ecu)

Regioni	Totale		Sviluppo regionale		Zone non assistite		Tecnologie avanzate	Energia	Ambiente	Infrastrutture comunitarie
	Numero di crediti	Importo	Infrastrutture	Industria	Risorse proprie	Risorse NSC				
<b>Belgio</b>	<b>708</b>	<b>537,2</b>	<b>4,2</b>	<b>183,3</b>	<b>326,1</b>	<b>23,6</b>	—	—	—	—
Vlaams Gewest	459	418,5	4,2	113,2	283,0	18,1	—	—	—	—
Région Wallonne	209	94,5	—	70,1	20,8	3,5	—	—	—	—
Bruxelles-Brussel	40	24,3	—	—	22,3	2,1	—	—	—	—
<b>Danimarca</b>	<b>767</b>	<b>307,5</b>	<b>32,8</b>	<b>89,5</b>	<b>99,1</b>	<b>62,6</b>	—	—	<b>44,9</b>	<b>4,8</b>
Vest for Storebælt	560	236,9	23,5	85,4	72,8	46,0	—	—	24,3	4,8
Hovedstadsregionen	153	51,1	7,8	—	25,0	14,4	—	—	10,2	—
Oest for Storebælt	54	19,5	1,6	4,1	1,3	2,1	—	—	10,4	—
<b>Germania</b>	<b>2 400</b>	<b>2 507,1</b>	<b>698,6</b>	<b>658,3</b>	<b>230,9</b>	—	<b>58,4</b>	<b>111,7</b>	<b>1 539,0</b>	—
Nordrhein-Westfalen	701	1 116,4	348,7	110,9	102,0	—	4,6	26,2	821,4	—
Niedersachsen	206	302,7	147,5	101,8	9,4	—	—	16,4	179,6	—
Baden-Württemberg	572	226,2	9,9	3,3	53,0	—	53,8	12,9	117,2	—
Bayern	124	146,9	—	29,3	22,4	—	—	14,8	87,0	—
Sachsen	188	129,3	14,7	114,6	—	—	—	—	31,7	—
Saarland	34	78,5	62,8	15,6	—	—	—	—	71,0	—
Rheinland-Pfalz	65	70,6	5,4	20,4	11,1	—	—	2,6	38,6	—
Brandenburg	84	68,8	17,8	51,0	—	—	—	—	25,7	—
Hessen	75	66,8	—	16,5	31,2	—	—	—	33,2	—
Thüringen	84	63,2	14,3	48,9	—	—	—	—	25,9	—
Sachsen-Anhalt	79	58,2	6,6	51,6	—	—	—	—	20,9	—
Schleswig-Holstein	50	53,9	36,1	6,7	1,2	—	—	21,9	30,3	—
Mecklenburg-Vorpommern	73	42,3	12,9	29,4	—	—	—	2,4	14,8	—
Bremen	19	39,9	21,2	18,7	—	—	—	14,4	18,5	—
Hamburg	26	26,5	0,7	22,9	0,6	—	—	—	15,8	—
Berlin	20	16,8	—	16,8	—	—	—	—	7,3	—



Tabella L: Crediti erogati dal 1988 al 1992 su prestiti globali in corso (seguito)

Ripartizione per regione e per obiettivo

(Importi in milioni di ecu)

Regioni	Totale		Sviluppo regionale		Zone non assistite		Tecnologie avanzate	Energia	Ambiente	Infrastrutture comunitarie
	Numero di crediti	Importo	Infrastrutture	Industria	Risorse proprie	Risorse NSC				
<b>Grecia</b> . . . . .	<b>429</b>	<b>305,9</b>	<b>108,0</b>	<b>194,7</b>	<b>—</b>	<b>3,3</b>	<b>—</b>	<b>14,6</b>	<b>27,9</b>	<b>—</b>
Kentriki Ellada . . . . .	105	84,3	28,2	55,2	—	0,9	—	1,5	15,3	—
Voreia Ellada . . . . .	113	74,7	33,9	40,7	—	0,1	—	5,3	2,6	—
Nisia . . . . .	128	66,0	36,4	29,3	—	0,3	—	6,4	9,9	—
Attiki . . . . .	79	45,7	9,4	34,3	—	2,0	—	1,4	—	—
Progetti multiregionali . . . . .	4	35,2	0,1	35,1	—	—	—	—	—	—
<b>Spagna</b> . . . . .	<b>3 359</b>	<b>1 431,7</b>	<b>280,7</b>	<b>737,7</b>	<b>225,9</b>	<b>119,1</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>3,5</b>	<b>—</b>
Andalucía . . . . .	593	280,5	51,5	213,8	1,3	13,5	—	—	—	—
Cataluña . . . . .	446	178,2	—	38,9	93,1	30,1	—	—	—	—
Madrid . . . . .	329	151,1	1,9	9,4	75,0	33,0	—	—	2,1	—
Comunidad Valenciana . . . . .	401	145,2	18,5	95,6	11,3	13,3	—	—	—	—
Castilla-León . . . . .	359	140,5	45,7	82,5	5,9	6,4	—	—	—	—
Galicia . . . . .	137	101,3	70,4	28,5	0,1	2,3	—	—	—	—
Castilla-La Mancha . . . . .	249	85,1	29,4	45,4	3,1	7,1	—	—	—	—
Canarias . . . . .	112	67,9	5,6	60,6	—	1,7	—	—	—	—
Murcia . . . . .	146	65,6	16,9	45,0	1,5	2,2	—	—	1,3	—
País Vasco . . . . .	130	56,8	0,9	45,8	4,3	2,9	—	—	—	—
Extremadura . . . . .	137	47,1	26,0	21,0	—	0,1	—	—	—	—
Aragón . . . . .	107	37,5	1,2	15,1	13,0	3,2	—	—	—	—
Asturias . . . . .	70	22,8	9,7	12,6	0,2	0,3	—	—	—	—
Navarra . . . . .	55	19,1	1,9	0,9	11,6	1,4	—	—	—	—
Cantabria . . . . .	38	14,1	1,0	12,6	0,1	0,4	—	—	—	—
Baleares . . . . .	14	10,6	—	8,7	0,4	0,3	—	—	—	—
La Rioja . . . . .	36	8,4	0,2	1,0	4,8	1,0	—	—	—	—
<b>Francia</b> . . . . .	<b>20 059</b>	<b>3 011,6</b>	<b>1 161,4</b>	<b>1 119,4</b>	<b>613,1</b>	<b>103,2</b>	<b>2,5</b>	<b>2,2</b>	<b>118,3</b>	<b>10,6</b>
Rhône-Alpes . . . . .	2 833	343,6	141,0	75,2	100,5	17,9	0,3	—	16,5	0,6
Bretagne . . . . .	1 324	289,8	108,6	176,3	—	4,9	—	—	10,2	—
Île-de-France . . . . .	3 232	277,9	—	1,8	254,1	18,6	0,9	1,0	1,2	0,4
Provence-Côte d'Azur . . . . .	1 287	251,0	134,3	111,4	2,0	2,6	0,6	—	1,3	0,2
Nord — Pas-de-Calais . . . . .	1 001	236,7	127,1	107,6	—	2,0	—	—	0,8	3,4
Pays de la Loire . . . . .	1 086	209,3	89,2	101,8	13,5	4,8	0,2	—	7,5	0,4
Lorraine . . . . .	1 200	197,3	65,9	122,5	0,5	8,4	—	—	23,7	1,3
Alsace . . . . .	1 377	184,7	11,8	82,2	88,0	2,7	0,1	—	16,7	—
Aquitaine . . . . .	827	179,9	104,0	72,4	0,6	1,9	0,3	1,0	10,4	0,6
Midi-Pyrénées . . . . .	669	146,0	91,9	51,3	2,1	0,7	—	—	3,8	0,2
Languedoc-Roussillon . . . . .	431	123,5	84,0	39,1	—	0,4	—	—	0,7	0,7
Basse-Normandie . . . . .	512	68,1	36,1	18,6	9,6	3,8	—	—	0,3	—
Auvergne . . . . .	337	62,0	34,8	21,7	3,1	2,5	—	—	0,4	—
Centre . . . . .	718	61,9	0,8	5,9	40,7	14,3	—	0,3	0,6	0,8
Poitou-Charentes . . . . .	328	54,3	28,4	25,0	—	0,9	0,1	—	7,1	0,9
Franche-Comté . . . . .	496	52,2	7,7	11,3	28,3	4,8	—	—	8,5	—
Haute-Normandie . . . . .	530	47,6	2,3	17,9	24,3	3,1	—	—	—	—
Réunion . . . . .	113	39,9	31,2	8,7	—	—	—	—	—	—
Picardie . . . . .	491	38,7	7,0	9,1	21,7	0,9	—	—	1,4	—
Limousin . . . . .	185	36,6	24,4	12,1	—	0,2	—	—	2,2	—
Bourgogne . . . . .	470	36,5	5,7	12,1	16,8	1,9	0,1	—	5,1	0,6
Champagne-Ardenne . . . . .	480	35,5	0,5	22,5	7,3	5,1	0,1	—	—	0,5
Martinique . . . . .	70	23,6	11,5	11,8	—	0,3	—	—	—	—
Guadeloupe . . . . .	28	8,9	8,6	0,3	—	—	—	—	—	—
Guyane . . . . .	7	4,8	4,8	0,0	—	—	—	—	—	—
Corse . . . . .	27	1,6	—	1,1	—	0,5	—	—	—	—



Tabella L: Crediti erogati dal 1988 al 1992 su prestiti globali in corso (seguito)

Ripartizione per regione e per obiettivo

(Importi in milioni di ecu)

Regioni	Totale		Sviluppo regionale		Zone non assistite		Tecnologie avanzate	Energia	Ambiente	Infrastrutture comunitarie
	Numero di crediti	Importo	Infrastrutture	Industria	Risorse proprie	Risorse NSC				
<b>Irlanda</b> . . . . .	<b>88</b>	<b>22,0</b>	—	<b>22,0</b>	—	—	—	—	—	—
<b>Italia</b> . . . . .	<b>10 145</b>	<b>5 239,8</b>	<b>68,3</b>	<b>2 677,3</b>	<b>1 283,7</b>	<b>247,4</b>	<b>375,8</b>	<b>543,9</b>	<b>242,2</b>	<b>16,1</b>
Lombardia . . . . .	847	845,2	—	2,6	398,5	84,7	161,5	129,5	106,8	—
Emilia-Romagna . . . . .	595	491,9	—	9,2	276,4	48,2	37,3	85,4	39,6	—
Veneto . . . . .	633	481,8	8,8	71,8	232,8	60,7	43,2	52,6	16,6	16,1
Piemonte . . . . .	420	443,3	—	0,4	214,2	25,1	89,2	90,9	33,4	—
Campania . . . . .	1 137	375,3	2,0	373,3	—	—	—	9,5	0,7	—
Toscana . . . . .	649	356,7	—	175,6	116,4	21,5	18,1	38,7	27,7	—
Trentino-Alto Adige . . . . .	570	354,0	5,9	332,9	—	0,3	—	21,6	—	—
Lazio . . . . .	342	293,2	5,1	246,7	8,4	0,7	14,1	16,3	7,1	—
Marche . . . . .	613	263,6	4,7	253,8	0,3	—	5,0	9,4	—	—
Abruzzo . . . . .	471	228,8	5,2	223,6	—	—	—	6,7	—	—
Sicilia . . . . .	929	222,7	8,6	214,1	—	—	—	11,2	6,2	—
Puglia . . . . .	1 047	194,8	14,6	180,1	—	—	—	14,6	—	—
Sardegna . . . . .	705	175,1	—	175,1	—	—	—	—	—	—
Umbria . . . . .	255	157,0	1,3	147,6	2,7	—	7,3	13,7	0,8	—
Liguria . . . . .	207	99,0	4,5	53,1	26,7	4,3	—	14,9	—	—
Basilicata . . . . .	255	86,4	0,3	86,1	—	—	—	1,6	—	—
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	176	80,7	0,6	55,2	7,3	—	—	14,8	3,4	—
Calabria . . . . .	211	45,3	6,7	38,6	—	—	—	6,7	—	—
Molise . . . . .	76	36,9	—	36,9	—	—	—	—	—	—
Progetti multiregionali/Nord . . . . .	3	7,6	—	—	—	1,9	—	5,6	—	—
Progetti multiregionali/Mezzogiorno . . . . .	4	0,7	—	0,7	—	—	—	—	—	—
<b>Paesi Bassi</b> . . . . .	<b>344</b>	<b>283,5</b>	<b>1,1</b>	<b>93,0</b>	<b>189,4</b>	—	—	—	—	—
West-Nederland . . . . .	146	106,3	—	20,8	85,4	—	—	—	—	—
Oost-Nederland . . . . .	88	77,0	—	31,1	45,9	—	—	—	—	—
Zuid-Nederland . . . . .	77	72,3	—	19,6	52,6	—	—	—	—	—
Noord-Nederland . . . . .	33	28,0	1,1	21,5	5,4	—	—	—	—	—
<b>Portogallo</b> . . . . .	<b>2 102</b>	<b>624,3</b>	<b>71,2</b>	<b>520,3</b>	—	<b>31,5</b>	—	<b>17,4</b>	<b>12,7</b>	—
Norte . . . . .	684	197,7	29,0	163,8	—	4,9	—	10,9	—	—
Centro . . . . .	696	197,1	15,8	163,2	—	16,9	—	6,4	0,2	—
Lisboa e Vale do Tejo . . . . .	530	178,4	19,0	153,1	—	6,3	—	0,05	12,4	—
Alentejo . . . . .	105	18,6	1,3	16,9	—	0,4	—	—	—	—
Algarve . . . . .	44	14,1	—	9,1	—	2,4	—	—	—	—
Madeira . . . . .	11	9,7	2,7	9,0	—	0,8	—	—	—	—
Progetti multiregionali . . . . .	13	4,4	—	4,4	—	—	—	—	—	—
Açores . . . . .	19	4,2	3,3	0,9	—	—	—	—	—	—
<b>Regno Unito</b> . . . . .	<b>277</b>	<b>173,9</b>	—	<b>96,9</b>	<b>9,0</b>	<b>67,9</b>	—	—	—	—
South East . . . . .	75	40,3	—	—	—	40,3	—	—	—	—
North West . . . . .	35	26,3	—	22,6	2,3	1,4	—	—	—	—
East Midlands . . . . .	32	20,3	—	10,6	—	9,7	—	—	—	—
Scotland . . . . .	17	18,0	—	16,7	1,3	—	—	—	—	—
Wales . . . . .	23	17,3	—	17,3	—	—	—	—	—	—
West Midlands . . . . .	29	14,7	—	9,2	—	5,5	—	—	—	—
North . . . . .	15	12,6	—	10,5	1,7	0,5	—	—	—	—
Yorkshire and Humberside . . . . .	18	10,1	—	8,4	—	1,7	—	—	—	—
South West . . . . .	18	7,6	—	1,7	0,2	5,8	—	—	—	—
East Anglia . . . . .	15	6,6	—	—	3,5	3,1	—	—	—	—
<b>TOTALE GENERALE</b> . . . . .	<b>40 678</b>	<b>14 444,5</b>	<b>2 426,2</b>	<b>6 392,5</b>	<b>2 977,3</b>	<b>658,6</b>	<b>436,7</b>	<b>689,7</b>	<b>1 988,4</b>	<b>31,5</b>



Tabella M: Operazioni nei Paesi ACP e nei PTOM dal 1976 al 1992

(Convenzioni di Lomé)

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

(In milioni di ecu)

	Totale			Risorse proprie			Risorse di bilancio		
	Totale	Lomé		Totale	Lomé		Totale	Lomé	
		I + II + III	Lomé IV		I + II + III	Lomé IV		I + II + III	Lomé IV
<b>AFRICA</b>	<b>2 672,9</b>	<b>2 229,9</b>	<b>443,0</b>	<b>1 664,5</b>	<b>1 385,0</b>	<b>279,5</b>	<b>1 008,4</b>	<b>844,9</b>	<b>163,5</b>
<i>Africa occidentale</i>	<i>1 220,0</i>	<i>944,8</i>	<i>275,2</i>	<i>863,2</i>	<i>664,7</i>	<i>198,5</i>	<i>356,8</i>	<i>280,1</i>	<i>76,7</i>
Progetto regionale.	30,3	30,3	—	15,0	15,0	—	15,3	15,3	—
Nigeria	436,0	306,0	130,0	433,0	303,0	130,0	3,0	3,0	—
Costa d'Avorio	198,1	191,6	6,5	191,2	185,7	5,5	6,9	5,9	1,0
Ghana	98,3	78,3	20,0	57,0	37,0	20,0	41,3	41,3	—
Senegal	82,0	69,0	13,0	46,0	33,0	13,0	36,0	36,0	—
Mauritania	78,5	53,5	25,0	40,0	25,0	15,0	38,5	28,5	10,0
Guinea	77,7	34,7	43,0	26,9	11,9	15,0	50,8	22,8	28,0
Mali	40,3	30,3	10,0	—	—	—	40,3	30,3	10,0
Burkina Faso	38,3	35,3	3,0	8,0	8,0	—	30,3	27,3	3,0
Togo	37,8	37,8	—	20,7	20,7	—	17,1	17,1	—
Benin	31,9	31,9	—	13,5	13,5	—	18,4	18,4	—
Niger	31,2	31,2	—	16,0	16,0	—	15,2	15,2	—
Sierra Leone	15,5	7,5	8,0	—	—	—	15,5	7,5	8,0
Guinea-Bissau	14,3	7,3	7,0	—	—	—	14,3	7,3	7,0
Liberia	14,0	14,0	—	10,9	10,9	—	3,1	3,1	—
Capo Verde	13,8	8,4	5,4	—	—	—	13,8	8,4	5,4
Gambia	12,4	8,1	4,3	—	—	—	12,4	8,1	4,3
<i>Africa centrale e equatoriale</i>	<i>403,4</i>	<i>394,9</i>	<i>8,5</i>	<i>239,9</i>	<i>238,4</i>	<i>1,5</i>	<i>163,5</i>	<i>156,5</i>	<i>7,0</i>
Progetto regionale.	8,1	8,1	—	7,6	7,6	—	0,5	0,5	—
Camerun	135,8	134,3	1,5	129,8	128,3	1,5	6,0	6,0	—
Zaire	95,7	88,7	7,0	50,0	50,0	—	45,7	38,7	7,0
Congo	57,9	57,9	—	28,1	28,1	—	29,8	29,8	—
Gabon	34,5	34,5	—	32,0	32,0	—	2,5	2,5	—
Burundi	20,6	20,6	—	—	—	—	20,6	20,6	—
Ciad	17,7	17,7	—	—	—	—	17,7	17,7	—
Ruanda	17,7	17,7	—	—	—	—	17,7	17,7	—
Centrafrica	15,1	15,1	—	—	—	—	15,1	15,1	—
Guinea equatoriale	6,0	6,0	—	—	—	—	6,0	6,0	—
São Tomé e Príncipe	2,4	2,4	—	—	—	—	2,4	2,4	—
<i>Africa orientale</i>	<i>420,9</i>	<i>369,7</i>	<i>51,2</i>	<i>193,4</i>	<i>173,4</i>	<i>20,0</i>	<i>227,5</i>	<i>196,3</i>	<i>31,2</i>
Progetto regionale	6,5	6,5	—	6,0	6,0	—	0,5	0,5	—
Kenia	199,9	177,9	22,0	186,9	166,9	20,0	13,0	11,0	2,0
Tanzania	64,5	45,3	19,2	5,0	5,0	—	59,5	40,3	19,2
Etiopia	50,0	44,0	6,0	—	—	—	50,0	44,0	6,0
Sudan	38,5	38,5	—	—	—	—	38,5	38,5	—
Uganda	29,9	25,9	4,0	—	—	—	29,9	25,9	4,0
Somalia	25,2	25,2	—	—	—	—	25,2	25,2	—
Seicelle	7,6	7,6	—	1,5	1,5	—	6,1	6,1	—
Gibuti	5,4	5,4	—	—	—	—	5,4	5,4	—
<i>Africa australe</i>	<i>577,5</i>	<i>483,4</i>	<i>94,1</i>	<i>354,0</i>	<i>308,5</i>	<i>45,5</i>	<i>223,5</i>	<i>174,9</i>	<i>48,6</i>
Zimbabwe	151,9	110,8	41,1	146,0	105,0	41,0	5,9	5,8	0,1
Zambia	81,9	71,9	10,0	42,0	42,0	—	39,9	29,9	10,0
Malawi	77,8	63,0	14,8	32,5	32,5	—	45,3	30,5	14,8
Botswana	67,8	65,3	2,5	62,0	59,5	2,5	5,8	5,8	—
Madagascar	61,1	54,6	6,5	—	—	—	61,1	54,6	6,5
Mauritius	55,9	50,8	5,1	46,5	44,5	2,0	9,4	6,3	3,1
Swaziland	36,7	33,2	3,5	25,0	25,0	—	11,7	8,2	3,5
Mozambico	18,0	15,0	3,0	—	—	—	18,0	15,0	3,0
Lesotho	12,6	12,6	—	—	—	—	12,6	12,6	—
Angola	7,1	4,0	3,1	—	—	—	7,1	4,0	3,1
Comore	4,2	2,2	2,0	—	—	—	4,2	2,2	2,0
Namibia	—	—	—	—	—	—	2,5	—	2,5
<i>Progetto multiregionale</i>	<i>51,0</i>	<i>37,0</i>	<i>14,0</i>	<i>14,0</i>	—	<i>14,0</i>	<i>37,0</i>	<i>37,0</i>	—
<b>CARAIBI</b>	<b>259,5</b>	<b>202,5</b>	<b>57,0</b>	<b>197,7</b>	<b>147,7</b>	<b>50,0</b>	<b>61,8</b>	<b>54,8</b>	<b>7,0</b>
Progetto regionale.	5,0	5,0	—	3,0	3,0	—	2,0	2,0	—
Trinidad e Tobago	94,9	56,9	38,0	92,0	54,0	38,0	2,9	2,9	—
Giamaica	57,6	45,6	12,0	50,3	38,3	12,0	7,3	7,3	—
Barbados	25,4	25,4	—	24,3	24,3	—	1,1	1,1	—
Bahamas	17,6	17,6	—	17,6	17,6	—	—	—	—
Guyana	11,2	11,2	—	—	—	—	11,2	11,2	—
St. Lucia	9,6	9,6	—	6,0	6,0	—	3,6	3,6	—
St. Vincent e Grenadine	9,0	9,0	—	3,0	3,0	—	6,0	6,0	—
Dominica	7,3	4,8	2,5	—	—	—	7,3	4,8	2,5
Suriname	7,3	7,3	—	—	—	—	7,3	7,3	—
Grenada	6,6	5,1	1,5	—	—	—	6,6	5,1	1,5
Belize	6,1	6,1	—	4,5	4,5	—	1,6	1,6	—
Repubblica dominicana	3,0	—	3,0	—	—	—	3,0	—	3,0
St. Kitts e Nevis	2,5	2,5	—	—	—	—	2,5	2,5	—
Antigua	1,5	1,5	—	—	—	—	1,5	1,5	—



Tabella M: **Operazioni nei Paesi ACP e nei PTOM dal 1976 al 1992** (seguito)  
(Convenzioni di Lomé)

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

(In milioni di ecu)

	Totale			Risorse proprie			Risorse di bilancio		
	Totale	Lomé I + II + III	Lomé IV	Totale	Lomé I + II + III	Lomé IV	Totale	Lomé I + II + III	Lomé IV
<b>PACIFICO</b>	<b>217,1</b>	<b>210,1</b>	<b>7,0</b>	<b>169,4</b>	<b>164,4</b>	<b>5,0</b>	<b>47,7</b>	<b>45,7</b>	<b>2,0</b>
Papua-Nuova Guinea	109,1	107,1	2,0	87,9	87,9	—	21,2	19,2	2,0
Figi	88,9	83,9	5,0	79,5	74,5	5,0	9,4	9,4	—
Samoa occidentali	7,5	7,5	—	—	—	—	7,5	7,5	—
Tonga	6,1	6,1	—	2,0	2,0	—	4,1	4,1	—
Vanuatu	3,0	3,0	—	—	—	—	3,0	3,0	—
Salomone	2,2	2,2	—	—	—	—	2,2	2,2	—
Kiribati	0,2	0,2	—	—	—	—	0,2	0,2	—
Tuvalu	0,1	0,1	—	—	—	—	0,1	0,1	—
<b>Totale Paesi ACP</b>	<b>3 149,5</b>	<b>2 642,5</b>	<b>507,0</b>	<b>2 031,5</b>	<b>1 697,0</b>	<b>334,5</b>	<b>1 117,9</b>	<b>945,4</b>	<b>172,5</b>
<b>PTOM</b>	<b>78,8</b>	<b>63,8</b>	<b>15,0</b>	<b>55,5</b>	<b>42,0</b>	<b>13,5</b>	<b>23,3</b>	<b>21,8</b>	<b>1,5</b>
Antille olandesi	22,6	15,6	7,0	19,8	12,8	7,0	2,8	2,8	—
Polinesia francese	15,9	15,9	—	11,0	11,0	—	4,9	4,9	—
Nuova Caledonia	11,0	11,0	—	7,0	7,0	—	4,0	4,0	—
Isole Cayman	8,0	6,0	2,0	8,0	6,0	2,0	—	—	—
Aruba	6,7	4,2	2,5	3,3	1,3	2,0	3,4	2,9	0,5
Isole Vergini britanniche	4,0	4,0	—	3,0	3,0	—	1,0	1,0	—
Montserrat	3,3	3,3	—	0,9	0,9	—	2,4	2,4	—
Falkland	2,6	0,1	2,5	2,5	—	2,5	0,1	0,1	—
Mayotte	2,2	1,2	1,0	—	—	—	2,2	1,2	1,0
Anguilla	1,5	1,5	—	—	—	—	1,5	1,5	—
Progetto region. Indie occ.	1,0	1,0	—	—	—	—	1,0	1,0	—
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3 228,2</b>	<b>2 706,2</b>	<b>522,0</b>	<b>2 087,0</b>	<b>1 739,0</b>	<b>348,0</b>	<b>1 141,2</b>	<b>967,2</b>	<b>174,0</b>

Tabella N: **Operazioni nei Paesi ACP e nei PTOM dal 1976 al 1992**  
(Finanziamenti — Crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Lomé IV				Lomé I + II + III			
	Finanziamenti		Crediti su prestiti globali		Finanziamenti		Crediti su prestiti globali	
	Importo	%	Numero	Importo	Importo	%	Numero	Importo
<b>Energia</b>	<b>150,9</b>	<b>28,9</b>	—	—	<b>664,6</b>	<b>24,1</b>	<b>9</b>	<b>5,5</b>
<b>Produzione</b>	<b>120,4</b>	<b>23,1</b>	—	—	<b>420,2</b>	<b>15,2</b>	<b>6</b>	<b>2,5</b>
Centrali termiche convenzionali	45,4	8,7	—	—	158,4	5,7	3	1,8
Centrali idroelettriche e geotermiche	20,0	3,8	—	—	229,3	8,3	3	0,7
Idrocarburi	55,0	10,5	—	—	32,5	1,2	—	—
<b>Trasmissione/trasporto e distribuzione</b>	<b>30,5</b>	<b>5,8</b>	—	—	<b>214,4</b>	<b>7,8</b>	<b>3</b>	<b>3,0</b>
Elettricità	28,0	5,4	—	—	201,4	7,3	3	3,0
Petrolio	2,5	0,5	—	—	13,0	0,5	—	—
<b>Ristrutturazione del settore</b>	—	—	—	—	<b>30,0</b>	<b>1,1</b>	—	—
<b>Infrastrutture</b>	<b>87,8</b>	<b>16,8</b>	—	—	<b>443,1</b>	<b>16,1</b>	<b>5</b>	<b>2,0</b>
<b>Trasporti</b>	<b>30,0</b>	<b>5,7</b>	—	—	<b>116,6</b>	<b>4,2</b>	<b>4</b>	<b>1,0</b>
Ferrovie	—	—	—	—	10,0	0,4	—	—
Trasporti marittimi	11,0	2,1	—	—	68,1	2,5	3	0,8
Trasporti aerei	19,0	3,6	—	—	38,5	1,4	1	0,2
<b>Telecomunicazioni</b>	<b>19,0</b>	<b>3,6</b>	—	—	<b>140,0</b>	<b>5,1</b>	<b>1</b>	<b>1,0</b>
<b>Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)</b>	<b>37,3</b>	<b>7,1</b>	—	—	<b>185,5</b>	<b>6,7</b>	—	—
<b>Sistemazioni agricole e forestali</b>	<b>1,5</b>	<b>0,3</b>	—	—	<b>1,0</b>	<b>0,0</b>	—	—
<b>Industria, agricoltura e servizi</b>	<b>283,3</b>	<b>54,3</b>	<b>39</b>	<b>16,6</b>	<b>1 648,4</b>	<b>59,8</b>	<b>1087</b>	<b>442,0</b>
<b>Industria</b>	<b>124,7</b>	<b>23,9</b>	<b>26</b>	<b>10,7</b>	<b>1 007,2</b>	<b>36,5</b>	<b>765</b>	<b>358,0</b>
Industria estrattiva	28,1	5,4	1	1,0	248,7	9,0	22	11,1
Produzione e prima trasformazione dei metalli	15,0	2,9	—	—	47,5	1,7	9	4,0
Industria chimica	41,0	7,9	3	1,2	66,7	2,4	54	30,6
Prodotti alimentari	18,6	3,6	6	2,7	350,2	12,7	185	87,4
Tessili e cuoio	22,0	4,2	—	—	112,8	4,1	114	75,4
Industrie manifatturiere varie	—	—	16	5,8	156,3	5,7	381	149,5
Sostegno all'industria	—	—	—	—	25,0	—	—	—
<b>Agricoltura, foreste e pesca</b>	—	—	<b>2</b>	<b>0,7</b>	<b>3,5</b>	<b>0,1</b>	<b>31</b>	<b>10,8</b>
<b>Servizi</b>	<b>4,5</b>	<b>0,9</b>	<b>11</b>	<b>5,2</b>	<b>64,3</b>	<b>2,3</b>	<b>279</b>	<b>68,8</b>
<b>Prestiti globali</b>	<b>153,5</b>	<b>29,4</b>	—	—	<b>538,3</b>	<b>19,5</b>	—	—
<b>Banche di sviluppo</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>	—	—	<b>35,1</b>	<b>1,3</b>	<b>12</b>	<b>4,4</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>522,0</b>	<b>100,0</b>	<b>39</b>	<b>16,6</b>	<b>2 756,1</b>	<b>100,0</b>	<b>1101</b>	<b>449,5</b>



Tabella O: Operazioni nei Paesi del Bacino mediterraneo dal 1988 al 1992

Ripartizione per Paese

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Risorse proprie	Risorse di bilancio
	Importo	%	Importo	Importo
Ex-Iugoslavia . . . . .	450,0	28,0	450,0	—
Algeria . . . . .	238,0	14,8	234,0	4,0
Marocco . . . . .	242,0	15,1	231,0	11,0
Tunisia . . . . .	211,0	13,1	198,0	13,0
Egitto . . . . .	279,5	17,4	270,3	9,2
Giordania . . . . .	80,0	5,0	78,0	2,0
Siria . . . . .	20,4	1,3	20,4	—
Israele . . . . .	57,0	3,5	57,0	—
Malta . . . . .	28,5	1,8	26,0	2,5
Cipro . . . . .	20,0	1,2	15,0	5,0
<b>Totale . . . . .</b>	<b>1 606,4</b>	<b>100,0</b>	<b>1 564,7</b>	<b>41,7</b>

Tabella P: Finanziamenti e crediti su prestiti globali in corso nei Paesi del Bacino mediterraneo dal 1988 al 1992

Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Finanziamenti		Crediti su prestiti globali in corso	
	Importo	%	Numero	Importo
<b>Energia e infrastrutture . . . . .</b>	<b>1 244,1</b>	<b>76,5</b>	<b>6</b>	<b>14,2</b>
<b>Energia . . . . .</b>	<b>187,7</b>	<b>11,5</b>	—	—
Produzione . . . . .	45,0	2,8	—	—
Centrali termiche convenzionali . . . . .	45,0	2,8	—	—
Centrali idroelettriche . . . . .	—	—	—	—
Idrocarburi . . . . .	—	—	—	—
Trasmiss./Trasp., distribuzione . . . . .	142,7	8,8	—	—
Elettricità . . . . .	117,7	7,2	—	—
Gas naturale . . . . .	25,0	1,5	—	—
<b>Trasporti . . . . .</b>	<b>569,0</b>	<b>35,0</b>	<b>2</b>	<b>0,4</b>
Ferrovie . . . . .	77,0	4,7	—	—
Strade . . . . .	476,0	29,3	2	0,4
Trasporti marittimi . . . . .	—	—	—	—
Trasporti aerei . . . . .	16,0	1,0	—	—
<b>Telecomunicazioni . . . . .</b>	<b>80,0</b>	<b>4,9</b>	—	—
<b>Reti idriche e fognarie, smaltimento rifiuti solidi . . . . .</b>	<b>192,0</b>	<b>11,8</b>	<b>4</b>	<b>13,8</b>
<b>Infrastrutture varie . . . . .</b>	<b>215,4</b>	<b>13,2</b>	—	—
<b>Industria, agricoltura e servizi . . . . .</b>	<b>382,3</b>	<b>23,5</b>	<b>1 437</b>	<b>199,1</b>
<b>Industria . . . . .</b>	<b>84,0</b>	<b>5,2</b>	<b>281</b>	<b>110,5</b>
<b>Agricoltura, foreste e pesca . . . . .</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>1 020</b>	<b>44,2</b>
<b>Servizi . . . . .</b>	<b>3,0</b>	<b>0,2</b>	<b>136</b>	<b>44,5</b>
<b>Prestiti globali . . . . .</b>	<b>293,0</b>	<b>18,0</b>	—	—
<b>Banche di sviluppo . . . . .</b>	<b>2,4</b>	<b>0,1</b>	—	—
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>1 626,4</b>	<b>100,0</b>	<b>1 443</b>	<b>213,3</b>

Tabella Q: Finanziamenti nei Paesi dell'Europa centro-orientale dal 1990 al 1992

Ripartizione per Paese e per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Settori			
	Importo	%	Energia	Trasporti	Telecomunicazioni	Industria (prestiti globali)
Bulgaria . . . . .	115,0	14,0	45,0	—	70,0	—
Ungheria . . . . .	305,0	37,2	50,0	70,0	80,0	105,0
Polonia . . . . .	290,0	35,4	50,0	70,0	70,0	100,0
Romania . . . . .	25,0	3,0	25,0	—	—	—
Ex-Rep. fed. ceca e slovacca . . . . .	85,0	10,4	—	—	—	85,0
<b>Totale . . . . .</b>	<b>820,0</b>	<b>100,0</b>	<b>170,0</b>	<b>140,0</b>	<b>220,0</b>	<b>290,0</b>



Tabella R: Risorse raccolte nel 1992

Mese di emissione	Luogo di emissione	Moneta di sottoscrizione	Importo in moneta nazionale (milioni)	Importo in ecu (milioni)	Durata (anni)	Tasso nominale (%)
I. Operazioni a lungo e a medio termine (ante swaps)						
PRESTITI PUBBLICI						
Gennaio	Germania	DEM	500	245,6	10	8,000
	Lussemburgo	ITL	500 000	324,2	10	10,500
	Lussemburgo	USD	400	298,3	10	7,125
Febbraio	Regno Unito	GBP	100	139,6	5	10,000
	Spagna	ESP	15 000	115,7	10	10,125
	Lussemburgo	ECU	500	500,0	10	variabile
	Lussemburgo	FRF	3 000	431,4	10	8,500
	Lussemburgo	SEK	1 000	134,2	7	10,000
	Lussemburgo	USD	500	372,9	7	7,125
	Lussemburgo	JPY	60 000	358,1	3	5,000
	Svizzera	CHF	200	110,0	6	6,500
Marzo	Spagna	ESP	20 000	154,2	5	10,200
	Lussemburgo	CAD	500	322,4	10	8,875
	Lussemburgo	JPY	20 000	119,4	3	5,000
Aprile	Francia	FRF	2 000	288,8	8	8,800
	Lussemburgo	ECU	400	400,0	12	8,500
	Lussemburgo	USD	500	402,0	5	7,000
Maggio	Spagna	ESP	25 000	193,6	5	10,000
	Lussemburgo	JPY	35 000	211,6	16	variabile
	Portogallo	PTE	15 000	85,2	7	10,400
	Regno Unito	GBP	200	279,8	10	9,000
Giugno	Germania	DEM	300	146,9	6	8,000
	Belgio	BEF	10 000	237,9	10	8,750
	Lussemburgo	JPY	50 000	302,3	8	5,875
	Regno Unito	GBP	200	279,8	10	9,000
Luglio	Germania	DEM	1 000	487,9	5	8,000
	Lussemburgo	ECU	550	550,0	10	9,000
	Lussemburgo	FRF	2 000	290,3	5	8,875
	Lussemburgo	ITL	500 000	322,6	10	11,250
	Regno Unito	CAD	450	280,1	10	8,125
Agosto	Germania	DEM	300	146,4	10	variabile
	Paesi Bassi	NLG	500	216,5	10	variabile
	Australia	AUD	350	194,7	7	7,750
	Germania	DEM	1 000	507,3	10	7,500
Ottobre	Lussemburgo	FRF	2 000	300,2	10	8,750
	Lussemburgo	USD	400	286,1	10	variabile
	Lussemburgo	JPY	50 000	299,0	5	4,500
	Svizzera	CHF	300	174,4	12	6,750
	Lussemburgo	LUF	2 000	49,2	5	8,000
Novembre	Lussemburgo	ITL	150 000	86,7	5	12,750
	Lussemburgo	USD	100	71,5	10	variabile
	Regno Unito	CAD	200	114,4	5	7,250
	Lussemburgo	FRF	1 000	150,1	10	8,750
Dicembre	Lussemburgo	USD	120	85,8	4	5,750
	Lussemburgo	JPY	25 000	149,5	5	4,500
	Regno Unito	GBP	200	254,0	5	7,000
	Svizzera	CHF	500	290,7	8	6,250
	Svizzera	CHF	500	290,7	5	6,000
	48 operazioni			12 052,1		
PRESTITI PRIVATI						
	2	ECU	180	180,0	2—7	8,500—8,800
	1	DEM	100	48,8	10	8,300
	1	NLG	200	86,6	15	7,8195
	1	ITL	100 000	64,9	10	10,500
	1	CHF	150	81,1	10	7,250
	1	USD	100	74,6	5	4,880
	7 operazioni			535,9		
NOTES A MEDIO TERMINE						
	6 operazioni	USD	305	219,8	2—8	4,280—6,520
Totale (I)				12 807,8		
II. Operazioni a breve termine						
Commercial paper		ITL	200 000	111,9		
TOTALE GENERALE (I + II)				12 919,7		



Tabella S: Risorse raccolte dal 1988 al 1992

(Importi in milioni di ecu)

	1988		1989		1990		1991		1992	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>Monete comunitarie</b>										
ECU	1 329	17,3	1 839	20,4	1 765	16,1	2 500	18,3	1 937	14,9
DEM	1 545	20,2	959	10,6	1 124	10,2	1 198	8,8	1 583	12,2
FRF	854	11,1	1 164	12,9	1 114	10,1	1 378	10,1	1 461	11,3
GBP	752	9,8	1 769	19,6	1 331	12,1	1 837	13,4	1 428	11,0
ITL	652	8,5	626	6,9	851	7,7	1 466	10,7	1 326	10,2
BEF	473	6,2	346	3,8	330	3,0	166	1,2	238	1,8
NLG	500	6,5	317	3,5	528	4,8	369	2,7	303	2,3
DKK	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—
IEP	32	0,4	52	0,6	—	—	—	—	—	—
LUF	85	1,1	92	1,0	52	0,5	24	0,2	49	0,4
GRD	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ESP	237	3,1	701	7,8	614	5,6	813	5,9	648	5,0
PTE	29	0,4	86	1,0	124	1,1	250	1,8	85	0,7
<b>Totale</b>	<b>6 488</b>	<b>84,6</b>	<b>7 954</b>	<b>88,0</b>	<b>7 833</b>	<b>71,2</b>	<b>10 002</b>	<b>73,2</b>	<b>9 058</b>	<b>69,8</b>
a tasso fisso	5 657	73,8	7 206	79,8	6 055	55,1	6 812	49,8	5 962	46,0
a tasso variabile	831	10,8	748	8,3	1 778	16,2	3 190	23,3	3 096	23,9
<b>Monete non comunitarie</b>										
USD	308	4,0	385	4,3	1 574	14,3	2 262	16,5	1 529	11,8
CHF	556	7,3	264	2,9	818	7,4	782	5,7	947	7,3
JPY	314	4,1	432	4,8	771	7,0	627	4,6	1 440	11,1
ATS	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>1 178</b>	<b>15,4</b>	<b>1 080</b>	<b>12,0</b>	<b>3 163</b>	<b>28,8</b>	<b>3 670</b>	<b>26,8</b>	<b>3 916</b>	<b>30,2</b>
a tasso fisso	1 101	14,4	1 080	12,0	3 084	28,0	3 413	25,0	2 924	22,5
a tasso variabile	77	1,0	—	—	79	0,7	257	1,9	992	7,6
<b>TOTALE GENERALE</b>										
<b>GENERALE</b>	<b>7 666</b>	<b>100,0</b>	<b>9 034</b>	<b>100,0</b>	<b>10 996</b>	<b>100,0</b>	<b>13 672</b>	<b>100,0</b>	<b>12 974</b>	<b>100,0</b>
a tasso fisso	6 758	88,2	8 286	91,7	9 139	83,1	10 225	74,8	8 886	68,5
a tasso variabile	908	11,8	748	8,3	1 857	16,9	3 447	25,2	4 087	31,5

Tabella T: Raccolta in ecu dal 1981 al 1992

(Importi in milioni di ecu)

Anno	Prestiti a tasso fisso		Prestiti a tasso variabile				Raccolta in ecu (A)	Raccolta totale (B)	A/B in %
	Ante swaps	Post swaps	Post swaps	Commercial paper	Certificati di deposito	Totale			
1981	85,0	85,0	—	—	—	—	85,0	2 309,7	3,7
1982	112,0	112,0	—	—	—	—	112,0	3 205,2	3,5
1983	230,0	230,0	—	—	—	—	230,0	3 619,4	6,4
1984	455,0	455,0	—	—	100,0	100,0	555,0	4 360,9	12,7
1985	720,0	720,0	—	—	—	—	730,6*	5 709,1	12,8
1986	827,0	897,0	—	—	—	—	897,0	6 785,5	13,2
1987	675,0	807,4	—	—	—	—	807,4	5 592,7	14,4
1988	959,0	993,0	82,9	—	252,5	335,4	1 328,4	7 666,1	17,3
1989	1 395,0	1 526,0	75,1	200,0	37,5	312,6	1 838,6	9 034,5	20,4
1990	1 271,8	1 254,9	—	500,0	10,0	510,0	1 764,9	10 995,6	16,1
1991	1 550,0	1 550,0	450,0	500,0	—	950,0	2 500,0	13 672,3	18,3
1992	1 130,0	1 130,0	806,5	—	—	806,5	1 936,5	12 973,6	14,9
<b>Totale</b>	<b>9 409,8</b>	<b>9 760,3</b>	<b>1414,6</b>	<b>1 200,0</b>	<b>400,0</b>	<b>3 014,6</b>	<b>12 785,5</b>	<b>85 924,6</b>	<b>14,9</b>

\* Ivi compresi 10,6 milioni sotto forma di partecipazioni di terzi su finanziamenti della Banca.



## NOTA AL LETTORE

1. **Ecu:** nella presente relazione tutti gli importi sono espressi, salvo indicazione contraria, in ecu.
2. **Unità di conto:** conformemente all'articolo 4 dello Statuto, l'unità di conto della BEI è l'ecu utilizzato dalle Comunità europee (V. anche bilancio d'esercizio, nota A, punto 1).
3. **Norme ISO:** la BEI utilizza, per i Paesi e le monete, le abbreviazioni ISO (International Organization for Standardization) — V. tabelle in appresso.

Belgio	BE	Grecia	GR	Irlanda	IE	Paesi Bassi	NL	Stati Uniti	US
Danimarca	DK	Spagna	ES	Italia	IT	Portogallo	PT	Svizzera	CH
Germania	DE	Francia	FR	Lussemburgo	LU	Regno Unito	GB	Giappone	JP

### 4. Tassi di conversione

a) **Per i dati statistici:** per l'elaborazione dei dati statistici relativi alle sue operazioni di finanziamento (contratti firmati e versamenti) e di raccolta, la BEI utilizza durante ciascun trimestre i tassi di conversione in vigore l'ultimo giorno feriale del trimestre precedente; nel 1992 detti tassi sono stati i seguenti:

		1° trimestre (al 31. 12. 1991)	2° trimestre (al 31. 03. 1992)	3° trimestre (al 30. 06. 1992)	4° trimestre (al 30. 09. 1992)
1 ecu =	ECU				
franchi belgi	BEF	41,9308	42,0371	42,1743	40,6118
corone danesi	DKK	7,92945	7,92670	7,87581	7,63446
marchi tedeschi	DEM	2,03553	2,04206	2,04966	1,97117
dracme greche	GRD	235,065	237,167	249,382	253,890
pesetas spagnole	ESP	129,668	129,129	129,385	138,434
franchi francesi	FRF	6,95338	6,92420	6,88923	6,66145
lire irlandesi	IEP	0,766332	0,766969	0,768949	0,750078
lire italiane	ITL	1 542,40	1 541,37	1 550,13	1 730,69
franchi lussemburghesi	LUF	41,9308	42,0371	42,1743	40,6118
fiorini olandesi	NLG	2,29352	2,29965	2,30992	2,22030
escudos portoghesi	PTE	179,886	176,072	171,041	175,448
lire sterline	GBP	0,716117	0,714742	0,706461	0,787381
dollari USA	USD	1,34093	1,24379	1,34228	1,39800
franchi svizzeri	CHF	1,81763	1,86320	1,84966	1,72023
yen giapponesi	JPY	167,549	165,425	168,993	167,200

b) **Per i documenti contabili:** lo stato patrimoniale, il conto economico, la Sezione speciale e tutti gli altri prospetti finanziari sono stati redatti sulla base dei tassi di conversione al 31 dicembre (o l'ultimo giorno feriale) dell'anno in esame.

### 5. Attività nella Comunità

a) **Dati statistici:** la Banca accorda mutui individuali, garanzie e prestiti globali; questi ultimi vengono concessi a istituti intermediari che utilizzano i fondi per finanziare investimenti di piccola o media dimensione.

Per un'informazione più completa sull'attività della Banca nella Comunità, dal 1988 i dati statistici figuranti nella Relazione annuale si basano:

- da una parte, come in passato, sui contratti di finanziamento firmati; mutui individuali (eventualmente, garanzie) e prestiti globali;
- dall'altra, su dati di carattere operativo: mutui individuali e crediti erogati sui prestiti globali in corso.

Ai fini di un'uniformità statistica, i raffronti con i periodi anteriori sono fatti secondo gli stessi criteri; pertanto, alcuni dati delle relazioni annuali dal 1988 in poi differiscono da quelli figuranti nelle relazioni precedenti.

b) **Obiettivi di politica comunitaria:** taluni finanziamenti nella Comunità sono conformi nello stesso tempo a più obiettivi; i totali delle tabelle relativi ai diversi obiettivi non sono pertanto cumulabili.

c) **Paesi:** in linea di massima, nelle tabelle sull'attività nella Comunità i Paesi figurano nell'ordine alfabetico secondo la denominazione nella loro lingua.

d) **Altri:** i finanziamenti per progetti che, pur essendo localizzati fuori degli Stati membri, presentano un interesse comunitario, sono assimilati a quelli nella Comunità. Il Consiglio dei governatori può autorizzare, caso per caso, il finanziamento di detti progetti in virtù dell'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto della Banca. *Questo stesso articolo consente anche di accordare finanziamenti fuori della Comunità nel quadro di accordi e protocolli specifici.*



e) **Risorse proprie:** i proventi dei prestiti emessi dalla BEI sui mercati dei capitali rappresentano la maggior parte delle cosiddette «risorse proprie», che comprendono anche i «fondi propri», cioè il capitale versato e le riserve. Le «risorse proprie» non vanno confuse con le risorse che la BEI utilizza per le operazioni su mandato della Comunità o dei Paesi membri: mentre le operazioni su risorse proprie sono contabilizzate nel bilancio della BEI, quelle su mandato, che fanno anche parte integrante della sua attività, figurano in un conto di gestione fiduciaria: la «Sezione speciale».

6. **Adeguamenti, dati riepilogativi e arrotondamenti:** a seguito di **adeguamenti** statistici, gli importi relativi ad esercizi precedenti possono comportare lievi differenze rispetto a quelli pubblicati anteriormente.

Gli importi sono espressi ai prezzi e ai tassi di cambio correnti; i **dati riepilogativi** concernenti un lungo periodo vanno interpretati con prudenza, tenuto conto dell'evoluzione dei prezzi e delle variazioni dei tassi di cambio intervenute nel corso degli anni.

Le differenze che potrebbero essere riscontrate raffrontando i totali indicati e quelli ottenuti addizionando i singoli importi sono dovute all'**arrotondamento**.

7. **Deflatore:** il deflatore dell'attività della Banca è la media aritmetica dei deflatori nazionali della formazione lorda di capitale fisso corretti della variazione del tasso di cambio tra ecu e rispettiva moneta nazionale e ponderati in base alla quota parte di ogni Paese membro nel totale generale dei finanziamenti accordati dalla Banca su risorse proprie nella Comunità per l'anno considerato. Per il 1992 questo deflatore è valutato all'1,8 %.

#### Abbreviazioni e sigle utilizzate nel testo

Comunità o CE	= Comunità europea
Commissione CE	= Commissione delle Comunità europee
Consiglio CE	= Consiglio delle Comunità europee
ACP	= Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico
ALA	= America latina e Asia
BERS	= Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo
CEE	= Comunità economica europea
Envireg	= Azioni regionali in materia ambientale
EFTA	= European Free Trade Association (Associazione europea di libero scambio)
Euratom	= Comunità europea per l'energia atomica
FESR	= Fondo europeo per lo sviluppo regionale
FLCF	= Formazione lorda di capitale fisso
Interreg	= Iniziativa comunitaria concernente le zone di confine
LIFFE	= London International Financial Futures Exchanges/Borsa di Londra per operazioni finanziarie internazionali a termine
MATIF	= Marché à terme international de France/Mercato a termine internazionale di Francia
METAP	= Mediterranean Environmental Technical Assistance Program/Programma di assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente nel Mediterraneo
NSC	= Nuovo strumento comunitario (di prestiti e mutui)
NUTS	= Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche
OCSE	= Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
PECO	= Paesi dell'Europa centro-orientale
PHARE	= Pologne-Hongrie/Assistance à la Restructuration Économique (Polonia-Ungheria/Assistenza alla Ristrutturazione Economica)
PIL	= Prodotto interno lordo
PMI	= Piccole e medie imprese
PNL	= Prodotto nazionale lordo
PTOM	= Paesi e territori d'oltremare
QCS	= Quadro comunitario di sostegno
.	= dato non significativo
—	= dato non rilevato o caso non verificatosi
n.d.	= dato non disponibile
p.m.	= per memoria



**Per qualsiasi ulteriore informazione, rivolgersi alla**  
**BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI**  
100, Bd. Konrad Adenauer — L-2950 Lussemburgo  
Tel. 4379-1 — Telex 3530 bnkeu lu  
Fax 43 77 04

**oppure a:**

Dipartimento Italia  
Via Sardegna, 38 — I-00187 Roma  
Tel. 4719-1 — Telex 611130 bankeu i  
Fax 487 34 38

Ufficio di Atene  
Leoforos Amalias, 12 — GR-10557 Athina  
Tel. 3220 773/4/5 — Telex 222126 bkeu gr  
Fax 3220 776

Ufficio di Lisbona  
Avenida da Liberdade, 144-156, 8° — P-1200 Lisboa  
Tel. 342 89 89 o 342 88 48 — Telex 15576 bnkeu p  
Fax 347 04 87

Ufficio di Londra  
68 Pall Mall — London SW1Y 5ES  
Tel. 071-839 3351 — Telex 919159 bankeu g  
Fax 071-930 99 29

Ufficio di Madrid  
Calle José Ortega y Gasset, 29 — E-28006 Madrid  
Tel. 431 13 40 — Telex 44670 bnkeu e  
Fax 431 13 83

Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles  
Rue de la Loi 227 — B-1040 Bruxelles  
Tel. 230 98 90 — Telex 21721 bankeu b  
Fax 230 58 27

**presso i quali sono disponibili anche le seguenti pubblicazioni:**

**Statuto**

1991, 40 pp. (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

**Relazioni annuali**

dal 1958

(DE, EN, FR, IT, NL, dal 1972 in danese, dal 1980 in greco e dal 1985 in spagnolo e portoghese)

**BEI-Informazioni**

Bollettino (periodico)

(DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

**La Banca europea per gli investimenti: 35 anni**

1993; 24 pp. (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

**Finanziamenti per la costruzione della Comunità europea**

1990, 20 pp. (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

**Possibilità di finanziamento nel quadro della quarta Convenzione di Lomé**

1991, 20 pp. (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

**Possibilità di finanziamento nei Paesi terzi mediterranei**

1992, 20 pp. (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

**La protezione dell'ambiente** (Serie tematica)

1990, 8 pp. (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

**Trasporti e telecomunicazioni** (Serie tematica)

1991, 12 pp. (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

**Finanziare il futuro dell'Europa** (ruolo e attività della BEI — pieghevole)

1992 (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

---

La Banca europea per gli investimenti ringrazia i promotori che gentilmente hanno autorizzato la pubblicazione delle fotografie che illustrano la presente relazione.

Autori delle foto: copertina: The Image Bank (J. Smith); p. 54: La Vie du Rail (C. Recoura) (1); Storebælt Billedarkiv (J. K. Winther) (2); Nouvelle Maurilait (3); Compagnie Française pour le Développement des Fibres Textiles (4).

---

**Stampa:**

Saarbrücker Druckhaus der Saarbrücker Zeitung Verlag und Druckerei GmbH, Saarbrücken



DEN EUROPÆISKE INVESTERINGSBANK  
EUROPÄISCHE INVESTITIONSBANK  
ΕΥΡΩΠΑΪΚΗ ΤΡΑΠΕΖΑ ΕΠΕΝΔΥΣΕΩΝ  
EUROPEAN INVESTMENT BANK  
BANCO EUROPEO DE INVERSIONES  
BANQUE EUROPEENNE D'INVESTISSEMENT  
BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI  
EUROPESE INVESTERINGSBANK  
BANCO EUROPEU DE INVESTIMENTO



Questa pubblicazione è stata stampata  
su carta senza cloro.

Printed in Germany

ISBN 92-861-0282-8  
IX-78-93-184-IT-C